



LE NUOVE PROFESSIONI SLEGATE DALLE FESTIVITÀ: ECCO QUATTRO STORIE

Il Primo Maggio al lavoro tra salute h24, cultura e web

C'è il dentista che assicura cure immediate «anche durante le festività». Il social media manager «con l'ufficio in tasca». E ancora, la guida turistica per la quale l'unica giornata che si salva di solito è il Natale» e

la content creator «sempre connessa». Le nuove professioni sono sempre più slegate dalle festività. Ecco quattro storie nel giorno della Festa del Lavoro. **BERGAMIN, BRUSAFERRO E CESARO** / ALLE PAGG. 8 E 9



Un corteo del Primo Maggio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Meloni: «I salari sono in crescita» Per la sicurezza 650 milioni

«I salari reali crescono», dice la premier Giorgia Meloni che annuncia 650 milioni di euro per la sicurezza sul lavoro. Ed è scontro. **GASPARETTO** / ALLE PAGG. 4 E 5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

SENZA PAGHE DIGNITOSE NON SI CRESCE

Per sciogliere il nodo del lavoro fragile e dei salari poveri basterebbe applicare la regola aurea vecchia di secoli, affermata da Aristotele a papa Francesco. / APAG. 5

SANITÀ FVG

LA GIUNTA REGIONALE

Da Cattinara al Burlo Ok ai progetti da 220 milioni

Ci sono i soldi per la riqualificazione dell'Ospedale di Udine, la realizzazione del Cube Hospital di Cattinara e della nuova sede del Burlo di Trieste, la costruzione del padiglione cure primarie a Pordenone. Un totale di 220 milioni di investimenti dell'Accordo di programma tra Regione e governo, approvata dalla giunta Fedriga. **BALLICO** / APAG. 12

LO SCHIANTO ALL'ALTEZZA DI PORTOGRUARO: FATALE AI CONIUGI L'IMPATTO CON UN CAMIONCINO DI AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO FERMO

A4, morti due triestini

L'auto su cui viaggiavano Massimiliano Simonetti e Patrizia Furlanetto è finita contro un cantiere

Due coniugi triestini - Massimiliano Simonetti, 78 anni, e Patrizia Furlanetto, 77 - sono morti ieri mattina in A4 all'altezza di Portogruaro. Su una Renault Captur viaggiavano in direzione Venezia quando la vettura è andata a impattare contro un cantiere - preventivamente segnalato - per poi travolgere nella carambola due veicoli fermi. Inutili i soccorsi. **NARDUZZI E SARTI** / PAGG. 2 E 3



Le due vittime, Massimiliano Simonetti e Patrizia Furlanetto

PATTARO / A PAG. 29

Scontro frontale con una vettura Motociclista rischia una gamba

TONERO / A PAG. 28

Arriva Conan: un cane antidroga nell'organico della Polizia locale

POLITICA

GLI IMPEGNI DEL CENTRODESTRA

Si riaprono i dossier congelati Ma le riforme segnano il passo

CARLO BERTINI

In principio furono i dazi. Se è vero che l'opportunità spesso si presenta nelle vesti di sfortuna, Giorgia Meloni l'ha saputa cogliere... / APAG. 6

ALLE LETTRICIE E AI LETTORI

Domani i giornali non usciranno, mentre il nostro sito sarà sempre aggiornato. Appuntamento in edicola a sabato. Buon Primo Maggio

LA SPRING YOUNG HA APERTO IL PROGRAMMA DI EVENTI PODISTICI: DOMENICA BAVISELA FAMILY E TRIESTE 21K



La corsa dei 1.500 bambini anima piazza Unità

Un momento della Spring Young che ieri si è tenuta in piazza Unità d'Italia (foto Bruni). **SALVINI** / APAG. 30

IL CONCERTO A GORIZIA

IL SINDACO ZIBERNA

«Tony Effe non esprime i valori di Go!25»



Per il sindaco di Gorizia Ziberna il rapper Tony Effe, in concerto per Go!2025 a luglio, «esprime disvalori». **BISIACH** / PAG. 19

TRIESTE, 80 ANNI FA

1945: guerra finita, pace lontana

RAOUL PUPO

Chi ha liberato Trieste? Gli insorti del CLN? Quelli di Unità operaia? Le truppe jugoslave della Quarta armata? I partigiani sloveni del Nono korpus? I neozelandesi dell'Ottava armata britannica? E quando? Il 30 aprile, data delle insurrezioni? Il 1 maggio, con l'arrivo degli jugoslavi? Il 2 maggio, con la resa tedesca nelle mani dei neozelandesi? Il 9 giugno? / APAG. 40



Trieste, 1945: jugoslavi e neozelandesi

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

ABACO VIAGGI



Pesaro e Urbino	2	€ 370	Polonia del Sud	6	€ 960
La Motor Valley italiana	2	€ 390	Dubrovnik, Spalato e la Dalmazia	6	€ 1.340
Infiorata di Spello	3	€ 490	Costa Smeralda e Isole della Maddalena	6	€ 1.480
Salisburgo e il Nido dell'Aquila	3	€ 630	Petra, la Giordania e il Mar Morto	6	€ 2.280
Vienna la città imperiale	3	€ 640	Montenegro e Dubrovnik	7	€ 1.360
Cinque Terre e Lerici	3	€ 640	Isole Egadi e la Sicilia occidentale	7	€ 1.640
Terme di Rimske, attività e benessere	4	€ 590	Salamanca e la Spagna centrale	7	€ 1.980
Slovenia, Patrimonio Culturale 2025	4	€ 590	Belfast e l'Irlanda del Nord	7	€ 2.180
Umbria insolita e Norcia	4	€ 680	Gargano Cultura&Relax	8	€ 1.250
Costa Azzurra e Montecarlo	4	€ 720	Cipro, l'isola degli Dei	8	€ 1.890
Lago di Bolsena e i Borghi del Tufo	4	€ 780	Grecia classica, da Atene alle Meteore	8	€ 2.160
Valle d'Aosta e Safari Alpino	4	€ 840	Trekking in Marocco	8	€ 2.500
Amsterdam e l'Olanda in volo	4	€ 1.380	Arabia Saudita	8	€ 3.940
Sarajevo e Mostar	5	€ 990	Normandia e Bretagna	9	€ 1.680
Sicilia Barocca, Catania e Montalbano	5	€ 1.280	Basilicata, Cultura e Relax	9	€ 1.680
Parigi e la Reggia di Versailles	5	€ 1.460	India del Sud, Tamil Nadu e Kerala	12	€ 2.270

Fedriga attende che sia chiarita la dinamica

Dall'Expo 2025 di Osaka, da dove rientrerà stasera, il presidente Massimiliano Fedriga è rimasto in costante contatto con la società Autostrade Alto Adriatico, per seguire gli sviluppi della

situazione dopo l'incidente nel quale hanno perso la vita marito e moglie. Il presidente attende anche che venga chiarita la dinamica dell'incidente e le cause che l'hanno provocato.

**Amirante: valuteremo come migliorare le deviazioni**

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, fa sapere che con la società Autostrade Alto Adriatico si valuterà come migliorare le deviazioni al traffico per i cantieri. «Ma quello

dell'incidente non era un cantiere della Terza corsia, ma temporaneo, per manutenzioni. Dalle telecamere – aggiunge Amirante – sembra poi che lo scontro sia dovuto a un malore di chi guidava».

**Tragedia a Portogruaro**

L'intervento dei vigili del fuoco di Portogruaro



Con l'auto in un cantiere sull'A4 poi lo scontro con i mezzi al lavoro

Morti sul colpo marito e moglie

La coppia viaggiava sulla terza corsia verso Venezia per andare a Oderzo, dal fratello di lui
Fatale l'impatto, forse per un malore, con un camioncino di Autostrade Alto Adriatico fermo

Simone Narduzzi

Da Trieste a Oderzo, tratta lungo la quale ieri mattina hanno perso la vita due persone, una coppia: Massimiliano Simonetti, 78 anni, e Patrizia Furlanetto, 77. Partiti dal capoluogo giuliano, in cui vivevano, e morti in seguito a un incidente avvenuto sull'autostrada A4. All'altezza di Portogruaro, e di un cantiere in corso, lo scontro: tremendo, purtroppo letale per entrambi. A bordo di una Renault Captur, marito e moglie stavano viaggiando in direzione Venezia, la destinazione, oramai, poco distante: casa del fratello di lui. Il traffico, scorrevole, stava accompagnando la vettura in corsa sulla terza corsia, quella più veloce. Qui, tuttavia, la vettura è andata a impattare contro un cantiere – preventivamente segnalato – per poi travolge-

L'incidente è avvenuto alle 10.15 di mattina quando il traffico risultava scorrevole con meno di 600 transiti all'ora

Dopo aver superato i coni di delimitazione, la macchina è andata a sbattere contro la barriera e poi sui due veicoli

re, nella carambola, due veicoli in quel momento fermi sul posto. Inutili i soccorsi sopraggiunti nei minuti immediatamente successivi: per i due non c'è stato niente da fare.

LA DINAMICA

Sono le 10.15 quando, all'altezza del chilometro 452, l'auto dell'anziana coppia si infrange sul cantiere temporaneamente installato lungo la corsia tre per la sistemazione delle barriere centrali. Il cantiere era stato presegnalato un chilometro prima per chi proveniva da Trieste ed era stato delimitato dagli opportuni coni. I lavori, come poi comunicato da Autostrade Alto Adriatico, «si stavano svolgendo quindi secondo i criteri di sicurezza in una fascia oraria in cui, come da previsione, lungo la direttrice Trieste-Venezia il traffico scorre-

va normalmente, con poco meno di 600 transiti all'ora». Stando a una prima ricostruzione, l'auto dei due coniugi avrebbe oltrepassato il cantiere, abbattendo i coni. Dopo aver sbattuto più volte sulla barriera di sicurezza centrale – per cause al momento al vaglio delle forze dell'ordine – sarebbe andata a centrare a forte velocità un mezzo della manutenzione di Autostrade Alto Adriatico che, a sua volta, avrebbe tamponato il mezzo di una ditta esterna che in quel momento stava svolgendo i lavori di sistemazione. Gli operai, in quei frangenti, si trovavano al sicuro, oltre la barriera.

I SOCCORSI

Nel giro di pochi minuti, in loco sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Portogruaro, dal comando di Venezia. Questi hanno prov-

veduto a mettere in sicurezza i mezzi coinvolti nonché l'area in cui si era verificato l'incidente. A intervenire è stato dunque il personale del servizio di urgenza ed emergenza medica (Suem), il quale però, nonostante i tentativi di soccorso, non ha potuto che constatare il decesso dei due anziani. Presenti sul luogo dell'incidente anche la polizia stradale e il personale dell'autostrada Alto Adriatico.

IL TRAFFICO

In seguito all'arrivo dei soccorsi, grazie, in particolare, all'ausilio dei vigili del fuoco, due corsie del tratto autostradale sono state temporaneamente chiuse per consentire le operazioni di messa in sicurezza del caso. Intenso, giocoforza, il traffico che ne è conseguito, con code arrivate a estendersi per chilometri, fi-

no all'altezza di Fossalta di Portogruaro. Ma i rallentamenti, più in generale, hanno coinvolto tutto il tratto che collega Latisana a Portogruaro. Le operazioni di rimozione dei mezzi rimasti incidentati a seguito del sinistro si sono concluse poco prima delle 14. Dal lì in poi, le code – a tratti, a quel punto della giornata – sono entrate in fase di definitivo riassorbimento.

LE CAUSE

Ancora al vaglio delle forze dell'ordine le cause che potrebbero aver portato l'auto a oltrepassare il cantiere e sbattere sulla barriera di sicurezza prima di terminare la sua corsa contro i mezzi degli addetti ai lavori. Fra i possibili motivi, non viene esclusa l'ipotesi che legherebbe lo sbandamento iniziale a un malore. —

Serracchiani: un continuo stillicidio in quel tratto

«Sono addolorata per le persone che hanno perso la vita in questa ennesima sciagura su un tratto dove purtroppo sembra non si riesca a fermare un continuo stillicidio di incidenti. L'auspicio è che il com-

pletamento definitivo dei lavori sull'autostrada indicato per il 2029 possa migliorare la sicurezza. Ma fatalità e fattore umano non si possono prevenire». Così la deputata del Pd Debora Serracchiani.



Tir fermo, venti chilometri di coda in direzione Trieste

Pomeriggio di pesanti disagi ieri per la viabilità autostradale nel Padovano. Un tir fermo in corsia centrale dell'autostrada A4, al chilometro 367+500 in territorio di Vigonza, ha paralizzato il traffi-

co in direzione Trieste poco prima delle 17.30, causando oltre 20 chilometri di coda. Il mezzo pesante trasportava bobine metalliche ed è rimasto in avaria per lo spostamento di parte del carico.



Tragedia a Portogruaro

La figlia Cristiana ricorda con commozione i genitori appena deceduti
Nella storia della famiglia la morte della sorella in un incidente a Udine

«Erano persone buone e piene di interessi Mamma e papà si sono sempre voluti bene»

LA TESTIMONIANZA

Gianpaolo Sarti

«I miei genitori erano persone buone e altruiste. Ecco, vorrei che si ricordasse soprattutto questo di loro. Erano buoni, nel senso profondo del termine. Ed è questo il valore che di più li caratterizzava, che mi hanno lasciato e che mi porterò dentro per sempre», racconta Cristiana Simonetti, figlia della coppia di triestini deceduti nel drammatico incidente di ieri mattina lungo l'autostrada A4 nel tratto compreso fra Latisana e Portogruaro. Una terribile coincidenza per una famiglia che in passato aveva già vissuto il dolore per la perdita dell'altra figlia, morta a soli 23 anni in un incidente fatale avvenuto in provincia di Udine.

Dopo le prime ore di strazio e choc, quello di Cristiana Simonetti è un dolore composto, dignitoso, ma ancora da collocare. Suo papà Massimiliano, 78 anni, e sua mamma Patrizia Furlanetto, 77, stavano andando a trovare il fratello del padre, più anziano di cinque anni, che abita a Oderzo (Treviso). La figlia Cristiana, 52 anni, dipendente dell'Ater di Trieste, ieri mattina era tranquillamente al lavoro in ufficio quando è stata informata di ciò che era accaduto ai genitori.

«Si volevano tanto bene... erano due pensionati che trascorrevano una vita serena, ma comunque ricca di impegni e interessi», ricorda la figlia.

Massimiliano Simonetti, geometra, era stato prima dipendente comunale, poi aveva lavorato nello studio di un ingegnere e, successivamente, era passato alle Assicurazioni Generali nel ramo immobiliare, al cui interno era rimasto per molti anni. Aveva concluso la sua lunga carriera con la qualifica di quadro.

La madre Patrizia Furlanetto era invece un'infermie-



ra professionale: prima assistente sanitaria degli istituti scolastici (tra gli anni Settanta e Ottanta), poi in Azienda sanitaria per occuparsi di vaccinazioni.

«Erano da tanti anni in quiescenza – spiega la figlia – ma continuavano a fare una vita attiva».

Non è ancora chiaro il motivo preciso dell'incidente: si presume che Simonetti, che da quanto risulta era alla guida dell'automobile, possa aver avuto un malore improvviso. «Papà – puntualizza la signora Cristiana – era certamente una persona prudente e diligente alla guida. Di sicuro non correva... Ultimamente non guidava moltissimo, ma stava sempre molto attento. Era scrupoloso, non era uno che correva. Credo quindi che possa davvero essersi sentito improvvisamente male. Probabilmente si è sentito mancare...».

Ai due coniugi triestini piaceva molto spostarsi fuori dalla loro Trieste, in particolare partecipando a viaggi organizzati. La loro era

LE VITTIME DELL'INCIDENTE
MASSIMILIANO SIMONETTI ASSIEME ALLA MOGLIE PATRIZIA FURLANETTO

Lui, geometra, aveva lavorato in Comune e poi era passato alle Assicurazioni Generali concludendo con il ruolo di quadro

Lei, infermiera, era stata assistente sanitaria nelle scuole cittadine e dopo si era occupata per l'Asl di vaccinazioni

una vita piena: frequentavano amici, facevano attività fisica, andavano al cinema.

«Si godevano la vita con serenità – osserva la figlia – e certamente non stavano a casa incollati alla televisione. L'unica cosa che mi dà un po' di tranquillità è pensare che mia madre e mio padre erano veramente tanto legati tra loro e che hanno trascorso la loro vita volendosi bene».

La famiglia in passato era già stata segnata da un grave lutto. La signora Cristiana, infatti, non è figlia unica. «Avevo una sorella che purtroppo è morta a ventitré anni a causa di un incidente d'auto in provincia di Udine», ripercorre sforzandosi però di tornare subito con la mente ai ricordi più belli della madre del padre. «I miei genitori – ripete commossa – erano persone di un cuore incredibile. La loro bontà, l'altruismo, l'onestà e la sensibilità sono i più grandi insegnamenti che mi hanno trasmesso. E questo mi resterà dentro per sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mezzo contro il quale l'auto dei due coniugi si è scontrata

Il Primo Maggio

Meloni rivendica «Stipendi più alti» Schlein in pressing sul salario minimo

La premier annuncia 650 milioni per la sicurezza sul lavoro
Le opposizioni attaccano: «Racconta un Paese che non c'è»

Silvia Gasparetto / ROMA

Di fronte alle morti sul lavoro «il cordoglio, ne siamo consapevoli, non basta». Giorgia Meloni, in maniche di camicia, si affaccia via social dalle sale di Palazzo Chigi per annunciare un nuovo intervento per la sicurezza sui luoghi di lavoro. E per gettare acqua sul fuoco sul tema dei salari che, assicura la premier, quelli «reali crescono in controtendenza rispetto al passato».

IL VIDEOMESSAGGIO

Con un video diffuso proprio mentre i suoi ministri, compresa la titolare del Lavoro Marina Calderone, in conferenza stampa raccontano il Consiglio dei ministri appena finito, la premier prende la parola con un oramai consueto videomessaggio. È la vigilia del primo maggio e il governo, dopo i provvedimenti degli scorsi anni, vuole dare un segnale ma stavolta si limita alle dichiarazioni di intenti. Anche perché, prima di «agire», ci sarà un confronto con le parti sociali. Serve una «un'alleanza tra istituzioni, sindacati, associazioni datoriali per mettere la sicurezza sul lavoro in cima alle priorità dell'Italia», dice la presidente del Consiglio, usando quasi le stesse parole che pronuncia la nuova segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, unica a commentare accogliendo positivamente l'invito (via web) di Meloni. La mattina dell'8 maggio ci sarà l'incon-

tro per «raccolgere anche i suggerimenti» delle parti sociali «e rafforzare le misure che abbiamo previsto». Sul tavolo ci potrebbe essere anche la proposta elaborata dalla commissione ad hoc del ministero della Giustizia, di riconoscere un «benefit penale» alle imprese virtuose. Era stata la stessa premier a preannunciare nuovi interventi ma non sono arrivati testi in Consiglio dei ministri. «Prima serve la concertazione», dice anche Calderone proprio mentre scorrono i contenuti del video della premier, che annuncia ulteriori «650 milioni» che sono stati trovati «con l'Inail», che portano la dote per la sicurezza sul lavoro a circa

In programma l'8 maggio un incontro con le parti sociali

1,2 miliardi. Risorse che potrebbero non bastare, tanto che si sarebbe alla ricerca di qualche centinaio di milioni in più, ma che intanto serviranno «per potenziare il sistema di incentivi e disincentivi per le imprese in base alla loro condotta in materia di sicurezza con particolare attenzione al mondo agricolo», spiega Meloni, sottolineando l'importanza della «formazione dei lavoratori». Si renderà anche «strutturale» l'assicurazione Inail per studenti e docen-

ti. Di fronte alle morti sul lavoro «non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione», dice ancora la premier citando Sergio Mattarella. Meloni dà ragione al presidente della Repubblica, mettendo in fila quanto fatto fin qui dall'esecutivo, a partire dalla patente a punti che ora vale per l'edilizia ma, assicura Calderone, dovrebbe essere poi estesa «ad altri settori». Le opposizioni, scettiche, puntano il dito soprattutto sul passaggio che Meloni fa sull'aumento dei salari. Quelli «reali crescono in controtendenza rispetto al passato» e c'è una dinamica che è «migliore non peggiore rispetto al resto d'Europa» dice la premier facendo un confronto tra «2013-2022» e quello che sta accadendo, da «ottobre 2023» quando la «tendenza» è cambiata. «Scopre l'acqua calda» perché ci sono stati dei rinnovi contrattuali ma con «i prezzi al consumo saliti del 19,7% tra 2021 e 2024 e un «aumento delle retribuzioni contrattuali dell'8,6% il divario è «spaventoso», fa i calcoli la responsabile Lavoro dei dem Cecilia Guerra. La segretaria, Elly Schlein accusa Meloni di raccontare «un paese che non c'è». Ci sono i dati Istat che mostrano stipendi ancora a «-8% sul 2021», la incalza anche Giuseppe Conte, ricordando anche «il 9% dei lavoratori full time in povertà rilevati da Eurostat. «Meloni ironizza il leader M5s - è andata a vivere su Marte, forse con l'aiuto di Musk». —



I dati Istat sui salari

MARZO 2025



Indice delle retribuzioni contrattuali orarie

+0,4% rispetto a febbraio 2025
+4,0% rispetto a marzo 2024



Aumento tendenziale

Dipendenti dell'industria +4,9%
Servizi privati +4,3%
Pubblica amministrazione +1,7%

Le retribuzioni contrattuali sono ancora inferiori di circa l'otto per cento rispetto a quelle di gennaio 2021

I settori con gli aumenti più elevati

Alimentari +7,8%
Metalmeccanico +6,3%
Commercio +6,1%

Settori con incremento nullo

Farmacie private
Telecomunicazioni
Regioni e autonomie locali
Servizio sanitario nazionale

ANSA

L'IPOTESI ALLO STUDIO

L'idea del benefit penale per le aziende virtuose

Gli imprenditori avrebbero così lo stesso scudo dei medici. Del progetto si occupa una commissione presieduta dal viceministro Sisto

ROMA

Nuovi meccanismi premiali per i datori di lavoro, punibili solo a titolo di colpa grave nel caso di incidenti di un proprio dipendente: una sorta di equi-

parazione alla responsabilità medica. È la proposta che, arrivando da più parti, potrebbe portare ad un nuovo provvedimento del governo. A lanciare l'ipotesi è la commissione del ministero della Giustizia, presieduta dal viceministro Francesco Paolo Sisto, i cui risultati dopo un anno di studio finiranno a breve sul tavolo del governo. La commissione - istituita a via Arenula e in stretta collaborazione con l'Inail - nel suo do-

cumento punta ad introdurre da un lato una stretta e dall'altro trattamenti premiali per chi avrà adottato un efficace modello organizzativo, senza però inficiare sulle responsabilità per il risarcimento del danno. L'obiettivo è riconoscere un trattamento di favore alle imprese virtuose, rispettose delle regole in tema di sicurezza: in caso di infortuni, se sarà certificata la correttezza dei comportamenti adottati da



Un cartello per la sicurezza sul lavoro affisso in uno stabilimento

parte del datore di lavoro, questi ne risponderà esclusivamente a titolo di colpa grave, fermo restando la totalità del diritto al risarcimento del danno. Il risultato pratico a breve termine potrebbe essere di assicurare l'acquisto e l'implementazione dei dispositivi di prevenzione individuale, stabilendo una collaborazione col mondo delle imprese. I propositi sono in scia con quanto appena annunciato dalla premier circa la destinazione di altri 650 milioni di fondi. Il tutto in attesa della «concertazione importante con le parti sociali che saranno convocate l'8 maggio», riferisce il ministro Calderone. Non si può escludere che il documento possa essere illustrato in quella sede, dove è previsto, spiega Calderone. —



Giorgia Meloni in un frame di un video diffuso dopo il CdM

PNRR-SCUOLA

Stage a 15 anni
La proposta
dell'esecutivo
bocciata dai 5s

Alla vigilia del primo maggio spunta una norma al decreto Pnrr-Scuola, ora all'esame della Commissione Cultura del Senato, in cui si anticipa l'alternanza scuola-lavoro al primo biennio degli istituti tecnici. «Cioè quando si hanno 15 anni e si è ancora in età di obbligo formativo», spiega la senatrice del M5s Barbara Floridia, la prima a denunciare la misura messa a punto dal governo. Nel decreto si dice che «nel primo biennio, oltre alle attività orientative collegate al mondo del lavoro e delle professioni, è possibile realizzare, a partire dalla seconda classe, i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento», cioè i Pcto che è l'acronimo per definire l'alternanza Scuola-Lavoro. Il che significa, insiste Floridia, che si potranno «spedire adolescenti sui luoghi di lavoro», potenzialmente anche «in cantieri o ambienti ad alto rischio», quando «dovrebbero essere protetti, formati, tutelati».

L'ECONOMIA

Il Pil accelera al +0,3%
Giorgetti soddisfatto:
«Noi meglio di altri»



Un operaio del settore edile al lavoro in un cantiere ANSA

Secondo l'Istat l'inflazione ad aprile è risalita al 2% Il governo per ora conferma che non intende ricorrere alla clausola di salvaguardia

Mila Onder / ROMA

L'economia italiana cammina. Non ancora a passo svelto, ma con un movimento che c'è e si vede, tanto da sorpassare anche i principali partner economici europei. Nei primi tre mesi dell'anno, ancora immuni dall'effetto panico scatenato dai dazi a livello globale all'inizio di aprile, il Pil è cresciuto dello 0,3%. Un buon inizio, considerando gli abituali ritmi di crescita italiani. L'accelerazione del primo trimestre 2025 rispetto al +0,2% di fine 2024 ha permesso all'Italia di superare la crescita più modesta di Germania e Francia, rispettivamente +0,2% e +0,1%, e di piazzarsi appena sotto la me-

dia dell'Eurozona, che nello stesso periodo ha messo a segno un +0,4%. La Spagna continua a registrare percentuali invidiabili (+0,6% trimestre su trimestre), ma aver scavalcato Berlino e Parigi non ha lasciato indifferenti gli esponenti del governo. Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è stato il primo a rivendicare il risultato,

L'Ocse, il cuneo fiscale per i single senza figli è al 47,1% del costo del lavoro

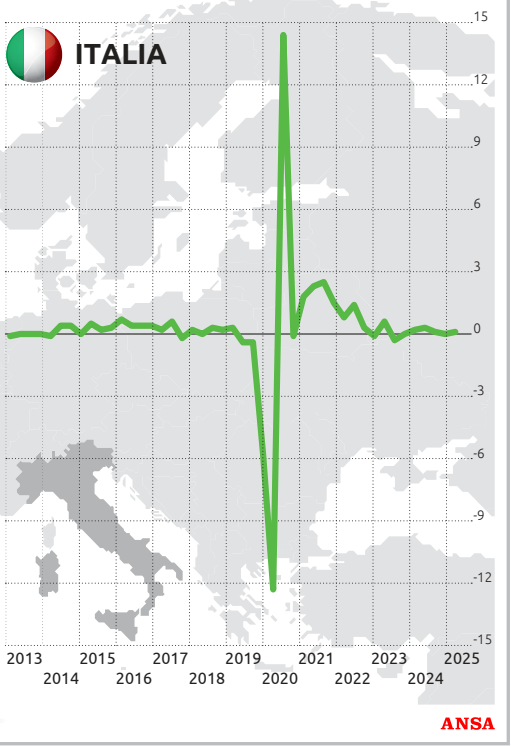
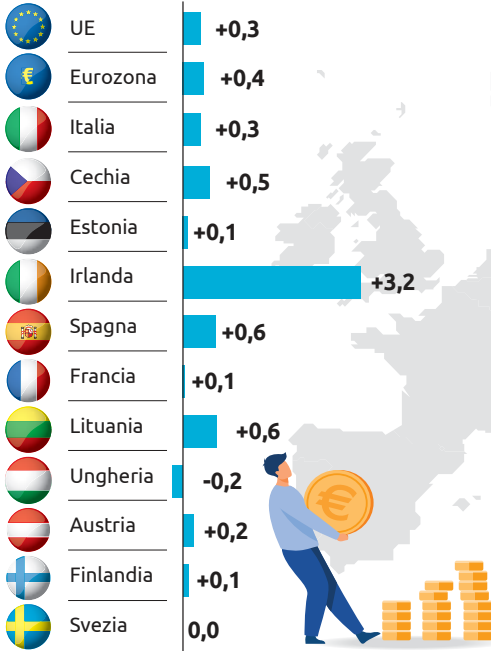
sottolineando «la crescita migliore rispetto ad altri paesi europei», oltre che «la correttezza delle previsioni e l'efficacia delle politiche economiche del governo». Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, lo ha seguito evidenziando la crescita dei comparti produttivi, industria e agricoltura. La maggioranza ha fatto eco, parlando di dati incoraggianti.

LE REAZIONI

Per l'opposizione la chiave di lettura è ribaltata: il M5s definisce la crescita «misera», mentre il Pd punta il dito sui bassi salari. A soffiare sul fuoco i dati dell'Ocse sul cuneo fiscale: per i single senza figli in Italia è al 47,1% del costo del lavoro, confermandosi sopra la media del 34,9%. Rispetto al 2023, il 2024 ha registrato un aumento di 1,61 punti, il più significativo tra i Paesi Ocse. La prima foto dell'Istat su aprile vede un rialzo dell'indice generale dall'1,9% al 2% e un ancora più marcato aumento del cosiddetto carrello della spesa dal 2,1% al 2,6%, trascinata dai prezzi degli alimentari. Sul piano macro, l'inflazione potrebbe aiutare la riduzione del debito ma più di tutto, per tenere sotto controllo i conti, è la crescita che serve. Grazie alla mini-spinta del 2024 e al risultato del primo trimestre, il Pil acquisito per il 2025 si attesta allo 0,4%, percentuale poco al di sotto il +0,6% delle previsioni del Documento di finanza pubblica presentato a metà aprile. Giorgetti ha aperto uno spiraglio, non escludendo una revisione addirittura al rialzo delle stime. Ma le incognite restano, a partire dall'effetto dazi. Il governo ha chiarito che per il momento non intende attivare la clausola di salvaguardia Ue per aumentare la spesa in armamenti. Ma la Bce avverte sui potenziali rischi. Nei Paesi Ue ad alto debito, fra cui l'Italia, in caso di attivazione di maggiore flessibilità, il calo del rapporto fra debito e Pil, previsto a partire dal 2027-2028 in base alle stime della Commissione europea, slitterebbe di quattro anni al 2031.

Il Pil

Primo trimestre 2025



IL COMMENTO

SENZA PAGHE DIGNITOSE NON SI CRESCE

MARCO ZATTERIN

Per sciogliere il nodo del lavoro fragile e dei salari poveri basterebbe applicare la regola aurea vecchia di secoli, affermata da Aristotele a papa Francesco, passando per Adam Smith e Mario Draghi, secondo cui «non c'è sviluppo senza etica». Bisognerebbe insomma che, come scriveva Luigi Einaudi nel primo dopoguerra, chi offre un impiego sia consapevole che il suo reddito non può fondarsi sullo sfruttamento, perché in questo modo non contribuisce al benessere diffuso di cui ogni impresa, come ogni società equilibrata, necessita per crescere in armonia. «Il lavoro non può separarsi dall'idea di persona, dall'irriducibile unicità e dignità di ogni donna e uomo», ammoni-

sce Sergio Mattarella. Ma la realtà è diversa. La realtà ci dice ogni giorno che le eccezioni sono molte, se non troppe. E i salari insufficienti, ricorda il presidente della Repubblica, «sono una grande questione per l'Italia». Il governo fa il suo mestiere e dice che va tutto bene. I numeri dipingono una storia meno gloriosa. È vero che dal luglio scorso gli occupati si mantengono oltre la soglia dei 24 milioni, dato positivo per il Paese. È anche vero che l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie in marzo è salito dello 0,4 per cento rispetto al

mesce precedente (+ 4% in dodici mesi). Ma le statistiche affermano che gli stipendi medi sono ancora l'8% sotto la fine del periodo pandemico e che il risultato è sganciato dalla lieve ripresa della produttività. In questa fase di indeterminata globale, solo 9 italiani ogni cento superano i 40 mila euro di reddito annuo, mentre i giovani inattivi di età compresa fra i 25 e 34 anni sono il 16%, quasi triplo di quelli tedeschi. Infine, un cittadi-

no su dieci è «povero» sebbene faccia qualcosa. È un dramma reso più amaro dagli oltre mille morti nel 2024 sul luogo del lavoro. Tanto basta ai sindacati, e all'opposizione, per denunciare una situazione di precarietà diffusa e debolezza occupazionale nazionale. Nel mirino sono il part time involontario e i contratti brevi, ma lo scontro brutale è sul salario minimo che non c'è. L'Italia è uno dei sei Paesi dell'Ue senza: in Germania è di 2.161 euro al mese,

in Francia di 1.801, in Spagna di 1.381, in Romania di 814. Si era parlato di una soglia a 9 euro l'ora, che porterebbe il compenso in una sfera non dissimile da quella tedesca e francese. Ma, mentre l'industria non ha mai opposto troppa resistenza, il governo lo nega con fermezza («uno specchietto per le allodole», secondo Meloni) e il sindacato non si è impegnato con sufficiente entusiasmo, anche per paura di essere disintermediato. Gli economisti concordano che un assegno minimo garantirebbe i più deboli, in particolare nei settori più a rischio,

come i servizi (bar e ristorazione) che, fra l'altro, stanno sostenendo la crescita italiana. Dicono anche che già far rispettare le regole sarebbe un passo avanti, perché spesso le violazioni avvengono alla luce del giorno. La sicurezza è centrale, così il rispetto dei contratti. E anche «le questioni salariali - richiama Mattarella - sono fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso». Regole e salari, si ripete ogni Primo Maggio e non si dovrebbero fermare qui né il governo, né le imprese. Uno sviluppo stabile richiede etica, si diceva, e il lavoro esige fatti. Perché l'incertezza uccide e le promesse non pagano il fornai.

Le sfide del governo

L'ANALISI

Con maggio la politica si riaccende Subito i nodi sicurezza e migranti

Smaltite le distrazioni internazionali, il centrodestra deve misurarsi con sei decreti in scadenza
Segnano il passo Premierato e Autonomia, va avanti la contestata riforma della magistratura

CARLO BERTINI

In principio furono i dazi. E se è vero che l'opportunità spesso si presenta nelle vesti di sfortuna, Giorgia Meloni l'ha saputa cogliere, surfando tra le indecisioni del tycoon e propiziando un summit Usa-Ue che, se pure non si terrà a Roma, poco importa. Perché la premier italiana può recitare la parte di *front women* europea e perché tutto questo trambusto sui dazi, così come sul risiko bancario in pieno svolgimento, ha distolto gli sguardi dalle incerte e ondivaghe sorti dell'economia e dai nodi da sciogliere su vari fronti: non ultimo quello delle candidature di coalizione alle regionali, che andrà risolto dai tre leader entro giugno. Con il Veneto in testa ai pensieri della presidente del Consiglio, anche per la grana del

Il temporaneo stallo delle beghe italiane ha fatto bene a FdI, che cresce nei sondaggi

voto a primavera 2026, chiesto da Luca Zaia, su cui si pronuncerà il 9 maggio il Consiglio di Stato.

Dopo la pausa dazi, anche la scomparsa di Bergoglio, i suoi funerali con 150 capi di Stato e il toto-papa, hanno

messo la sordina alle baruffe italiote nei Palazzi del potere: che vedranno una ripresa delle ostilità dopo il primo maggio, a inizio della prossima settimana, quando sui tavoli che contano si riapriranno i dossier congelati.

Questo temporaneo silenzio della politica sembra però aver fatto bene a Meloni, stando ai sondaggi che premiano FdI e penalizzano il Pd della sua rivale Elly Schlein, intenta a cavalcare i referendum su jobs act e cittadinanza (snobbati dal governo) e le elezioni autunnali in sei regioni che vedono le opposizioni in vantaggio.

Da lunedì comunque le commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato saranno ingolfate, buon alibi per poter dire che le urgenze soppianderanno riforme più strutturali: con sei decreti in scadenza, le Camere non potranno discutere il Premierato, men che mai la conseguente riforma elettorale e ancor meno il nuovo testo sull'Autonomia differenziata. Quest'ultimo per la semplice ragione che Roberto Calderoli non lo ha ancora portato in Consiglio dei ministri, per colpa dei vari ministeri che tardano a fornire i necessari pareri. Unica a marciare, dunque, sarà la riforma per la separazione delle carriere dei giudici, invisa alla magistratura.



Una panoramica dell'aula della Camera dei deputati durante una sessione di lavori

Quanto sia scottante però il tema dei bassi salari è ancor più chiaro dopo che il governo ieri ha annunciato un decreto che porta in dote un 1,2 miliardi di euro alle imprese virtuose sulla sicurezza del lavoro; ma che non stanza un euro per le paghe: misura richiesta *in primis* da Sergio Mattarella, fermo nel rilevare come a un aumento dell'occupazione non abbia fatto fronte un aumento dei salari tra i più bassi d'Europa. Tanto che al ministero dell'Economia stan-

no cercando mezzo milione di euro per dare un primo segnale; e a Palazzo Chigi vogliono incontrare le parti sociali per affrontare il problema del potere di acquisto delle famiglie, alla base - Mattarella *dixit* - pure del fenomeno della denatalità. Ma la battaglia delle opposizioni per un salario minimo a 9 euro all'ora resta al momento lettera morta.

Non meno divisivi sono i due decreti che bloccheranno la Camera e il Senato in maggio: il decreto sicurezza

contestato da duecentocinquanta giuristi per la sua incostituzionalità, il profilo repressivo e la deriva autoritaria: un documento con decine di firme pesanti (come i presidenti emeriti della Consulta Zagrebelsky, Silvestri e De Siervo e gli ex vicepresidenti Cheli e Maddalena) che denunciano la violazione dei principi di uguaglianza, di libertà personale, di libera manifestazione del pensiero. Dopo che il Colle aveva respinto al mittente il giro di vite per le detenute

madri e il divieto ai migranti di comprare sim telefoniche, il disegno di legge è stato modificato e trasformato in decreto per renderlo subito applicabile. E da qui a fine mese quando arriverà in aula, terrà banco nei *talk show*.

Il secondo punto di scontro si consumerà sul decreto che trasforma la struttura creata in Albania in un nuovo Centro per il rimpatrio dei migranti trattenuti in Italia, oggetto di polemiche dopo lo stop della Corte d'appello al trasferimento di un migrante marocchino: perché se uno straniero presenta domanda di protezione internazionale, non può essere trattenuto. Si tratta di una querelle che prolunga la sequenza di *stop and go* sul Centro in Albania costato svariati milioni di euro, vanto di Giorgia Meloni: che vede in Bruxelles il suo

Tra i punti di scontro la norma che trasforma la struttura dell'Albania in un nuovo Cpr

principale alleato e nei giudici gli alleati delle opposizioni. Uno scontro istituzionale destinato a intensificarsi con gli sbarchi estivi, che Meloni e Salvini sono pronti a cavalcare, forti dei sondaggi dalla loro parte. —

Weber, il tedesco leader dei moderati europei, tratta e aspetta. Conta sull'appoggio di Tajani

Nuova strategia del Ppe, con un obiettivo: strappare Meloni alle destre più estremiste

MARCO ZATTERIN

Con le ricette del riconfermato chef Manfred Weber, il nuovo menu del Partito popolare europeo pone le premesse per un banchetto politico transnazionale al quale Giorgia Meloni potrebbe essere tentata di partecipare senza temere di divenire vittima di intolleranze.

La svolta è cominciata e il vertice di Valencia segnala che la famiglia politica a dodici stelle fondata sui valori cristiani, e da sempre ispirata dalla moderazione, ha trovato un consenso in apparenza solido per spostarsi un passo a destra e farsi più pungente, con l'intenzione di consolidare la leadership e tenere a bada le forze so-

vraniiste che negli ultimi anni le hanno strappato elettori e minato la centralità.

La linea dura sui migranti - a cui si vorrebbe comunque rifiutare l'ingresso in un modo o nell'altro - e sulle strategie verdi degli "ecologisti da salotto" serve a pararsi il fianco dai populistici. «Dove sarebbero oggi la nostra industria e i nostri posti di lavoro, se non avessimo fermato l'ideologia del clima alla Timmermans?», ha attaccato il bavarese che guida il Ppe, con una domanda retorica simile a un'assicurazione sulla vita per una compagine che, dopo aver temuto di essere spazzata via, sogna di crescere e non mollare più le redini dell'Unione.

Prima delle elezioni europee del giugno 2024, gli incur-

sori nazionalisti annunciavano la volontà di sabotare l'Unione e riscriverne la storia. Missione incompiuta, come sapevano bene pure i diretti interessati. Undici mesi più tardi il Ppe tiene stretto il timone a dodici stelle, forte di 14 esponenti nella Commissione di Ursula von der Leyen, 13 leader nel Consiglio Ue e 188 eurodeputati che garantiscono la prevalenza relativa da playmaker nell'assemblea di Strasburgo: il cuore italiano della famiglia è costituito da Forza Italia, che ieri ha visto Antonio Tajani nuovamente eletto vicepresidente.

Sinora, per assicurare la maggioranza di governo nell'emiciclo, la squadra scudocrociata del Ppe ha formalmente reiterato il classico patto con i

Socialisti & Democratici e i Liberali di Renew Europe. Nella pratica Weber ha però tessuto una serie di collaborazioni *à la carte* con conservatori e sovranisti. In questo modo, ha posto le basi per un sistema di alleanze variabili di comando e prospettive. Gli alleati storici non sono felici, ma loro non ci badano.

A Valencia, i popolari hanno sostenuto König Manfred. Il quale ha proposto un'agenda sui migranti che non sarebbe piaciuta a papa Francesco e che, invece, può far battere il cuore di Giorgia Meloni: sì ai centri di rimpatrio e no al principio del non respingimento stabilito dal diritto comunitario.

«I populistici sono forti perché troppi democratici sono



Weber con von der Leyen

deboli», avverte Weber. È evidente che, come il ragno al centro della sua tela, se ne sta lì a guardare cosa sia meglio fare e quanto sboccherà la rivolta delle correnti animate da chi non vuole derapare, come i popolari polacchi di Tusk, il Donald "buono". Un giorno potrebbe anche ragionare sulle nozze coi conservatori per creare un grande movimento europeo di centrodestra, facendo gioco sulla nuova Germania del can-

celliere Merz - il più forte e assertivo leader Ppe - e tenendo alla larga gli agitatori, i vari Le Pen e Salvini.

Weber sa che quel tempo può arrivare. Le conseguenze ambigue del Trumpismo, e l'unità in parte ritrovata dall'Ue, possono fiaccare le destre-destre, come si vede in Ungheria dove il sempre fastidioso Orbán perde consensi. Un "centro" spostato potrebbe diventare dominante se coniugato con la destra più presentabile, scenario in cui la fantapolitica chiama in scena Meloni. Come? Si immagina una rottura con l'euroscettica Lega e una bandiera comune con Forza Italia e altri centristi. «Rifanno la Dc», suggerisce un osservatore politico che guarda lontano, ma non lontanissimo. «Serve una nuova stagione», assicura Tajani. Weber attende gli italiani al varco con il Green Deal ridimensionato e il dossier con meno migranti, investimenti comuni e Difesa congiunta, pronto a dire «sono Manfred, sono europeo e popolare, vi invito a unirvi a noi». Presto o tardi, potrebbe accadere. —

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE LA STORIA CONTINUA



La conoscenza è il motore del cambiamento.
Da sempre facciamo viaggiare sulla stessa linea
tre grandi missioni: didattica, ricerca, impegno
pubblico e sociale. Per sviluppare nuove idee
e stimolare riflessioni scientifiche avanzate,
guardiamo al mondo con spirito interdisciplinare.

**Perché l'Università degli Studi di Trieste
è un ponte che collega la tradizione di ieri
con l'innovazione di domani.**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Visita units.it

Il Primo Maggio

La Festa del lavoro di chi non riposa

Storie delle nuove figure professionali operative sette giorni su sette
In regione cresce il tempo indeterminato, in Veneto il part time



SANITÀ

1 Il dentista attivo h24 «Anche di notte se il paziente chiama»

Silvia Bergamin

Con un ascesso il dolore è insopportabile, quindi anche il primo maggio non si ferma l'attività dello studio dentistico del Centro San Leonardo, a Padova, una realtà che rappresenta un raro esempio di presidio sanitario privato capace di offrire un servizio h24, festivi inclusi.

L'obiettivo è chiaro, ovvero «coprire un bisogno reale e urgente che il pubblico non riesce a soddisfare», come spiega il direttore sanitario, il dottor Emilio Mingardi.

A differenza di molte strutture sanitarie, il Centro garantisce reperibilità anche nelle ore notturne e durante i festivi grazie a un numero dedicato di pronto soccorso gestito da personale interno. «Non è un call center a rispondere, ma collaboratrici formate che fanno parte del nostro team. Capiscono l'esigenza del paziente e, se accetta

di essere visitato e il preventivo, nel giro di 15-20 minuti apriamo la clinica e lo accogliamo», racconta Mingardi.

Il servizio non si limita alla provincia di Padova: arrivano pazienti anche da Venezia, Vicenza, Belluno, spesso impossibilitati a trovare assistenza nei giorni di chiusura del sistema pubblico.

«Chi chiama durante un festivo o la notte lo fa perché ha dolore vero, acuto, e non può aspettare. Lo capiamo, perché siamo medici prima di tutto», afferma il dottore. «Io sono un medico stacanovista - aggiunge - lavoro anche il primo maggio. È una questione etica, sento che sto facendo il mio dovere».

Durante i giorni rossi sul calendario, come il primo maggio, la struttura resta chiusa amministrativamente, ma resta attiva su chiamata.

«Se un paziente ci contatta e accetta, il medico reperibile interviene - spiega -. Abbiamo fasce orarie organizzate in base alla disponibilità dei professionisti e ai costi, che vengono spiegati subito. È un servizio trasparente», precisa il dottore. A rendere sostenibile il pronto soccorso odontoiatrico privato h24 è un piccolo gruppo di professionisti uniti da un forte spirito di servizio. «Se venissero meno queste quattro persone, purtroppo il pronto soccorso non esisterebbe più. Scriverlo sulla porta è facile, ma essere svegli di notte, rispondere e intervenire, è un'altra cosa».

Per Mingardi, il problema è strutturale: «Il sistema sanitario pubblico non prevede un vero servizio odontoiatrico d'urgenza, se non sporadicamente. Eppure ci sono dolori, come una pulpita o un ascesso, che non ti lasciano vivere nemmeno per qualche ora. È incomprensibile che questo non venga riconosciuto come urgenza sanitaria».

Il dentista ha le sue radici in una lunga esperienza ospedaliera: «Non sono mai stato pagato in modo straordinario, ma ho sempre dedicato tempo ai pazienti. Ora continuo a farlo qui, perché la parte medica del nostro lavoro è quella che ci dà soddisfazione. Far star meglio chi soffre è ciò che conta davvero. Quando qualcuno ti chiama di notte, vuol dire che sta davvero tanto male. E noi, se possiamo, rispondiamo». —



INTERNET

2 Social media manager con l'ufficio in tasca «Vivo la flessibilità»

Nicola Cesaro

«Oggi siete aperti?». «A che ora comincia l'evento?». «Nel weekend ci sarete?». Alzi la mano chi non ha mai letto o scritto messaggi come questi nei post social pubblicati da aziende, associazioni o organizzatori di eventi nei giorni di festa: qualcuno dovrà pur rispondere, se si vuol mantenere una buona reputazione. Quel qualcuno, se le cose sono fatte seriamente, è il social media manager (smm).

Come Silvio Carnassale, 37 anni di Enego (Vicenza): per lui, chiaramente, rispondere ai post è solo una delle tante mansioni da compiere in giornate come il Primo Maggio. «Per noi giornate come questa sono occasione di grande impegno: le aziende utilizzano la festività per lanciare promozioni con banner, gli eventi non si contano e vanno aggiornati, ci sono tantissimi post programmati

da monitorare e su cui intervenire, come quelli in cui la gente chiede informazioni o chiarimenti», racconta il professionista, che fa da 10 anni il smm e che peraltro lavora in tandem con la moglie Lorenza Tronconi, 31 anni. Non è solo amore per la professione o senso di responsabilità, esistono flussi che non possono essere trascurati: «Uno dei progetti che seguo, una collana editoriale, tocca anche mercati esteri: ecco, non necessariamente ovunque il Primo Maggio - o si pensi ancor più al 25 Aprile, festività recente - è vissuto come in Italia: le festività variano di Paese in Paese e dobbiamo essere pronti ad affrontare le esigenze e le richieste di tutti i mercati, i diversi flussi».

Ma quanto pesa il lavoro nelle feste «comandate»? «Quella mia e di mia moglie è una scelta, lo facciamo senza vivere il peso di ritmi diversi rispetto ad altre professioni. Prendiamo anche i lati positivi - la programmazione, ad esempio - e soprattutto sfruttiamo al massimo la flessibilità. Un esempio? Nulla toglie che in un giorno di festa si esca a fare una passeggiata in montagna e, pc o tablet alla mano, ogni tanto si faccia una sosta per pubblicare un post, fare un monitoraggio o rispondere a un'esigenza del cliente. Magari a qualcuno una scena del genere appare strana, per noi è tutto normale».

Certo, spesso il limite viene superato anche per chi fa questo lavoro: «Mettiamola così, anche in un giorno di festa esiste un perimetro che non dovrebbe essere superato, e invece l'avvento delle app di messaggistica rende questo molto difficile». Whatsapp, Telegram e Messenger sono degli uffici ambulanti in cui il cliente può bussare in ogni momento: «Ci fosse davvero solo un ufficio, il cliente busserebbe sicuramente meno. Ma, anche questo, non è necessariamente solo un limite».

Carnassale da qualche tempo è responsabile regionale di Ansmm Veneto (associazione nazionale social media manager) e vicepresidente nazionale (il presidente è Riccardo Pirron, noto smm di Taffo), non propriamente una associazione di categoria ma una realtà riconosciuta dal Ministero delle Imprese: «Puntiamo ad ottenere un codice Ateco, delle assicurazioni su misura, un censimento di chi fa la nostra professione. Grazie a un accordo sindacale siamo già entrati in due contratti nazionali del lavoro». Lavoro sì, doveri pure, ma con i legittimi diritti. —



Il Primo Maggio



Primo Maggio, festa del lavoro, anche se non per tutti. Nella società iperconnessa e ipercompetitiva di oggi, il riposo non è più concepito come un diritto inalienabile. Non c'è dunque solo il problema del lavoro sottopagato, come da denuncia di ieri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ma anche quello del super-lavoro, del lavoro che non si ferma mai. In queste pagine abbiamo raccolto le storie di quattro figure professionali tipiche della contemporaneità: un dentista di uno studio professionale che non chiude mai; un social media manager, una content creator, sempre connessa, e una guida turistica. Gli ultimi dati forniti dall'Osservatorio del Lavoro del Friuli Venezia Giulia, dicono che il bilancio occupazionale del lavoro dipendente a gennaio segnava un +10.797, in aumento rispetto a gennaio 2024 (+9.858), con 21.654 assun-

zioni, in aumento tendenziale del 5.2%. Sono cresciute sensibilmente le assunzioni a tempo indeterminato (+10.3%) e le trasformazioni (+20.2%). Sono aumentate anche le assunzioni nella somministrazione di lavoro (+16%) e quelle in apprendistato (+2%), così come la parasubordinazione (+22%), mentre sono in calo le assunzioni nel lavoro a chiamata (-25%) e in quello domestico (-7.8%). Il saldo del lavoro stabile è positivo di quasi tremila unità, mentre a livello tendenziale le dimissioni volontarie dal tempo indeterminato sono diminuite (-6.6%), ma restano a un livello elevato rispetto al 2019 (+33.1%). Le assunzioni della componente femminile sono state a gennaio il 41% del totale, su base tendenziale diminuiscono nel lavoro dipendente (-1.2%) e salgono nel tempo indeterminato (+16%). Per i maschi le prime crescono del 10.1% e le secon-

dedel 6%. I dati in Veneto, invece, diffusi ieri dall'Osservatorio di Veneto Lavoro, confermano che il part time, ad esempio, è diventato strutturale. I lavoratori a tempo parziale nel 2024 sono stati 415 mila, il 18,6% del totale degli occupati, in linea con la media europea del 19%. Di questi, 340 mila sono donne e 76 mila uomini. Il divario di genere resta significativo: il part time coinvolge il 35% di donne occupate e il 6% di uomini. Nel 2024 si sono registrate circa 288 mila assunzioni part time in Veneto, il 33% del totale, con prevalenza femminile (61%). Numeri che spiegano come sia possibile che il part time venga scelto – e non imposto – da chi ha più necessità di conciliazione con la gestione della famiglia (che tocca ancora troppe volte più alle donne che agli uomini). — R.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA

3 La guida turistica «Si salva il Natale, l'unica festività a casa»

Mascia Bincoletto è una guida turistica da 25 anni. Vive a Pasian di Prato e oggi sarà impegnata ad accompagnare un gruppo di vacanzieri che arrivano dalla Liguria alla scoperta di Palmanova e dintorni. Un lavoro che svolge da sempre con grande entusiasmo. E molto spesso nel corso del tempo ha trascorso il primo maggio insieme alle persone giunte in Friuli Venezia Giulia per gite o ferie più lunghe.



«Ho lavorato molto spesso durante le festività – racconta Mascia –, Pasqua, 25 aprile e in altri momenti, l'unica giornata che si salva di solito è il Natale, quando è molto raro che ci vengano richieste visite guidate. Alla fine è diventata un'abitudine che non influisce sulla vita familiare, perché si riescono a trovare spazi e occasioni diverse per stare insieme. Forse – aggiunge – un po' pesa nei rapporti con gli amici, che sono solitamente liberi quando io sono occupata».

Oggi Mascia sarà tutto il pomeriggio con la comitiva alla quale dovrà raccontare il territorio, «ma non è mai un dialogo unidirezionale – precisa –, mi piace il fatto che ci sia sempre uno scambio. Non sono solo io a illustrare le bellezze della regione, ascolto molto anche quello che le persone mi dicono, ad esempio parlando delle proprie zone di provenienza». Un lavoro che Mascia considera stimolante e vivace anche perché «è comunque in evoluzione, abbiamo sempre argomenti nuovi, quando guardo ad esempio ad Aquileia, a quello che c'era 25 anni fa e a quanti spazi nuovi si sono creati ora, è chiaro che molto è cambiato. Anche come guide – sottolinea Mascia – c'è un continuo aggiornamento, durante l'inverno e la bassa stagione, una formazione che è utile e importante».

Si modifica l'offerta turistica ma anche gli stessi gruppi che vengono in visita, «ci capitano spesso persone anziane, e dobbiamo adeguarci alle loro esigenze, magari si spostano con più difficoltà e noi dobbiamo tenerne conto». Tra gli aspetti che Mascia preferisce c'è lo stupore e la meraviglia di chi scopre, proprio attraverso le sue parole, tutte le caratteristiche del Friuli Venezia Giulia, «sono colpiti dalla multiculturalità e dalla storia che è passata di qui». «Noi come guide approfondiamo ogni argomento più volte, non finiamo mai di studiare e cerchiamo sempre il modo di raccontare anche gli aspetti più complessi in modo da trovare la giusta sensibilità e la giusta chiave per parlare al meglio della nostra regione», racconta ancora la guida turistica.

Come lei anche altre guide turistiche oggi saranno impegnate sul territorio a seguire gruppi più o meno grandi di persone da tutta Italia e dall'estero che hanno scelto il Friuli Venezia Giulia per le vacanze. Ed è proprio da queste settimane in poi che il lavoro, per il settore, diventa sempre più intenso. —

MI.BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI ALLE IMPRESE

4 La content creator sempre connessa «Ma era il mio sogno»

Micol Brusaferrò

Nell'ambito delle nuove professioni, legate soprattutto al digitale, sono tante le persone che il primo maggio saranno davanti a un pc, a uno smartphone, a una telecamera o a un microfono, e che daranno vita a contenuti di vario tipo. A Trieste Alessia Cossetto, giovane content creator dell'agenzia di comunicazione Freshmedia, sarà in uno dei locali per i quali cura la visibilità sui social.



Una laurea in tasca in Cinema e una passione per foto e video, la giovane racconta che ama molto il suo lavoro, e che non le pesa essere impegnata anche nei giorni festivi. «Ho quasi 26 anni, mi sono laureata alla fine del Covid e sono molto felice di ciò che sto realizzando – sottolinea subito – sono la content creator dell'agenzia, preparo quindi conte-

nuti video e foto per i social e seguo anche le pagine di alcuni nostri clienti. Il primo maggio lavorerò, era un impegno già stabilito dal piano editoriale che abbiamo concordato ogni mese insieme ad una attività di Trieste. Sarò in particolare – spiega – in un ristorante della zona di Cavana, nel centro cittadino, dove dovrò creare dei contenuti per i nuovi prodotti che sono appena arrivati in questi giorni e anche altre immagini del locale, considerando che sarà aperto».

In una città con tanti turisti in questi giorni, Alessia dovrà approfittare anche per catturare qualche immagine del ristorante pieno di gente, e pur essendo una giornata di festa «sono molto contenta di lavorare – ribadisce – perché adoro quello che faccio: è sempre stata una mia grande passione realizzare foto e video, e soprattutto montare e seguire l'aspetto backstage e quello della postproduzione».

E la passione è la stella polare di Alessia: «Questo mestiere è davvero il mio sogno e averlo raggiunto è per me la cosa più bella. Ci metto molto impegno. Non mi lamento mai se si tratta di una giornata di festa, può capitare magari che sia stancante quando devi girare tanto, in poche ore, per diversi clienti e con diversi stili, a seconda delle richieste. È difficile mantenere sempre alto il livello di sulla creatività, ma fortunatamente – aggiunge – riesco sempre a trovare la chiave giusta e variare. E mi diverto a ideare tutto, a pensare e a seguire i trend del momento, un aspetto che in questo ambito è fondamentale».

Per la professionista del digitale la più grande soddisfazione «sta nel ricevere una conferma da parte del cliente, quando mi viene detto ad esempio che il contenuto è piaciuto o ha attratto clientela nuova. E naturalmente anche vedere il lavoro condiviso e magari apprezzato pubblicamente dalla gente, che poi magari segue anche il consiglio che hai dato attraverso le immagini. Vedere che la foto o il video funzionano e raggiungono lo scopo che ti sei prefissata – conclude Alessia – è molto appagante e gratificante».

Verso il conclave



I cardinali partecipano alla quinta messa novendale in memoria di Papa Francesco nella Basilica di San Pietro ANSA

Il sollievo dei cardinali dopo il ritiro di Becciu

Il collegio ringrazia il porporato per il passo indietro che evita veleni sul voto
L'alto prelato darà ancora battaglia per vedere affermata la propria innocenza

Fausto Gasparroni / CITTÀ DEL VATICANO

È un sospiro di sollievo quello che hanno levato i cardinali dopo la soluzione del caso Becciu, che tanto imbarazzo aveva suscitato nelle fasi preparatorie e altrettanto rischiava di suscitare anche dopo l'elezione del nuovo Papa. Sulla vicenda, la Congregazione dei cardinali «ha preso atto che egli, avendo a cuore il bene della Chiesa, nonché per contribuire alla comunione e alla serenità del Conclave, ha comunicato la sua decisione di non partecipare ad esso». Al riguardo, in una dichiarazione, «esprime apprezzamento per il gesto da lui compiuto ed auspica che gli organi di giustizia competenti possano accertare definitivamente i fatti». Ma se il caso Becciu appare risolto per quanto riguarda il conclave, la vicenda di certo non si esaurisce

qui. Il porporato sardo è fermamente intenzionato ad avere una riabilitazione, dopo esser stato privato nel 2020 da papa Francesco dei diritti del cardinalato, e a dimostrare la propria innocenza.

LA DISCUSSIONE

Ma la congregazione generale non si è occupata solo del caso Becciu. I cardinali hanno ratificato che lo stesso papa Francesco, nominando cardinali elettori che vanno oltre il limite di 120 definito da Paolo VI e confermato di Giovanni Paolo II, ha deciso di fatto che anche gli eccedenti abbiano diritto a votare in conclave. In quello che si celebrerà a partire da mercoledì 7 maggio sono 135 gli aventi diritto, ma i presenti, al momento, saranno due di meno, 133: la quota dei due terzi per essere eletto scenderà quindi da 90 a 89. Assenti per

malattia lo spagnolo Antonio Cañizares Llovera e il kenyano John Njue, mentre il bosniaco Vinko Puljic, cui i medici hanno dato il permesso di recarsi a Roma, voterà non nella Sistina ma da Casa Santa Marta. Alla settima Congregazione generale hanno partecipato 181 cardinali, di cui 124 elettori. Nella prima parte della mattinata, ha riferito il portavoce vaticano Matteo Bruni, si è parlato della situazione economica e finanziaria della Santa Sede. Il cardinale Reinhard Marx, coordinatore del consiglio per l'economia, ha presentato un quadro aggiornato delle sfide e delle criticità esistenti, offrendo proposte orientate alla sostenibilità e ribadendo l'importanza che le strutture economiche continuino a sostenere stabilmente la missione del Papato. Il cardinale Kevin Farrell è intervenuto sul

REINHARD MARX
COORDINATORE DEL CONSIGLIO PER
L'ECONOMIA DELLA SANTA SEDE

«L'obiettivo delle strutture economiche del Vaticano è continuare a sostenere la missione del papato»

ruolo e le attività del comitato per gli investimenti, di cui è presidente, mentre è toccato al cardinal Christoph Schönborn, presidente della commissione cardinalizia di vigilanza dello Ior, offrire una fotografia sulla situazione attuale dell'Istituto. Infine ha parlato il cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere apostolico, illustrando l'impegno del Dicastero per il servizio della carità.

LA PREGHIERA

Si è poi passati alla lettura del comunicato al popolo di Dio, quello in cui i cardinali, «di fronte alla grandezza del compito imminente e alle urgenze dei tempi presenti», chiedono «di essere sostenuti dalla preghiera di tutti i fedeli». Poi sono seguiti 14 interventi. Tra i temi affrontati, una riflessione sull'ecclesiologia del popolo di Dio, con particolare riferimento alla sofferenza causata dalla polarizzazione all'interno della Chiesa e alle divisioni nella società. Richiamato più volte il valore della sinodalità, in stretta connessione con la collegialità episcopale, come espressione di corresponsabilità differenziata. È stata trattata in più occasioni la questione delle vocazioni sacerdotali e religiose, in rapporto al rinnovamento spirituale e pastorale della Chiesa. —

L'ALTRO CASO

Accusato di abusi, ma Cipriani non lascia

CITTÀ DEL VATICANO

C'è un cardinale che, a differenza di Becciu, non sembra voler prendere atto dei provvedimenti del papa nei suoi confronti. È il peruviano Juan Luis Cipriani Thorne, arcivescovo emerito di Lima, che pur essendo accusato di abusi pedofili e sanzionato dal Pontefice, si è presentato a Roma per le esequie di papa Francesco e ora partecipa alle congregazioni pre-Conclave. Cipriani, 81 anni, non è elettore ed appartiene all'Opus Dei. Nel 2019 era stato colpito da un provvedimento di Francesco perché accusato l'anno prima di aver molestato un adolescente negli anni 80. Queste sanzioni prevedevano che non potesse indossare le insegne cardinalizie e partecipare ad un futuro Conclave qualora avesse avuto l'età per poterlo fare. Cipriani ha sempre negato le accuse e ora si aggira in abito da cardinale tra i confratelli che partecipano alle congregazioni. —

LA PREVISIONE

Chavez Rosa: «Fumata bianca in tre giorni»

CITTÀ DEL VATICANO

«Manca ancora il nome, o lo stile, ma la direzione penso sia chiara». Così descrive il percorso verso il conclave e l'elezione del nuovo Papa il cardinale salvadoregno Gregorio Rosa Chavez, già vescovo ausiliare della capitale San Salvador, grande amico e sodale del santo martire Oscar Arnulfo Romero, che conobbe fin dai tempi della sua adolescenza. Rispondendo prima dell'ingresso nell'Aula Paolo VI per la settima congregazione generale, Rosa Chavez - che non è elettore, avendo superato gli 80 anni - dice che non sarà un Conclave lungo: «penso al massimo tre giorni». Dice anche che «è molto aperto, molto aperto» e che ci «potranno essere sorprese, come è sempre nella storia della Chiesa». E alla domanda se in queste congregazioni generali qualcuno lo abbia particolarmente sorpreso, il cardinale risponde così: «Ho la mia lista nel cuore. Nella mia lista ci sono cinque nomi. È una lista molto interessante. E ci sono anche italiani». —

PROVENGONO DA SEDI PERIFERICHE E HANNO IL LORO RIFERIMENTO NEL MALTESE GRECH

Il fronte dei più giovani cerca un Papa che sia un leader capace di umiltà e abbia continuità con Francesco

CITTÀ DEL VATICANO

Una pattuglia non ancora molto nutrita e non ancora un partito forte magari come quello «romano», che in questo conclave appare in grande spolvero. Eppure sono già una formazione trasversale, battagliera, formata soprattutto dalle porpore più giovani, capace di crescere e assumere una certa influenza e indicare

nelle congregazioni generali delle discriminanti nella scelta del futuro pontefice. Sono i cardinali più giovani, quelli della fascia 50-60 anni, tutti di nomina bergogliana che alle congregazioni stanno facendo sentire la loro voce su temi come le guerre e i conflitti, le risorse energetiche e minerarie, la deforestazione, le urgenze più materiali e cambiamenti epocali come quelli

imposti dall'intelligenza artificiale. Problematiche che le Chiese europee, pur con tutte le loro difficoltà, vedono solo da lontano «senza rendersi conto di quanto sono fortunate». Tradurre queste posizioni in voti nel conclave è prematuro. Ma alcuni tra coloro che hanno preso la parola in questi giorni hanno avuto modo di conoscersi tramite le riunioni del sinodo. E sono an-

che tra quanti hanno posto la questione della continuità con la sinodalità avviata da Francesco, anzi indicata dal Papa argentino come la via per superare le polarizzazioni e procedere nel segno del Vangelo, oltre la solita divisione tra destra e sinistra. Possono venire dall'Africa oppure da altre chiese che sono minoranza nei loro Paesi, come anche dal Sud del mondo. «La polarizzazione nella Chiesa non viene dallo Spirito Santo - spiega una voce dalle Congregazioni - ma da altre forze e molti cardinali parlano di sinodalità: quelli che erano al sinodo, certo, ma anche altri. Chiedono se non possiamo avere un altro modo di parlarci, di confrontarci, in modo da realizzare una piena condi-

visione, proprio come era stato il modello del sinodo con un confronto tra pari. Quando parli con cardinali più giovani, loro parlano di più di sinodalità». Questo fronte inedito è alla ricerca di un Papa «simil Gesù», «una figura buona, umile, con qualità di leadership» ma non certo una leadership «alla Trump», più un «team leader». È noto che una figura di riferimento in questo ambito sia il cardinale maltese Mario Grech, che sarebbe apprezzato da quanti hanno collaborato con lui nelle sessioni sinodali. «Ma ce ne sono anche altri - si avverte -, chiunque abbia questo profilo nel momento in cui sarà eletto entrerà certamente in quello che noi chiamiamo lo stato di grazia». —

LA DOCCIA FREDDA

Il Pil cala e rovina la festa a Trump per i 100 giorni

Per il tycoon è «l'eredità di Biden» e non l'effetto dei dazi
Nel primo trimestre l'economia Usa ha segnato un -0,3%

Serena Di Ronza / NEW YORK

L'economia americana si contrae per la prima volta dal 2022 e rovina la festa dei 100 giorni a Donald Trump facendo riecheggiare i timori di una recessione. Il pil nel primo trimestre ha segnato un -0,3%, penalizzato da un boom delle importazioni (+41,3%) per aggirare l'arrivo dei dazi. Una doccia fredda per le borse, ma anche e soprattutto per la Casa Bianca.

L'ACCUSA A BIDEN

«È l'eredità di Joe Biden, nulla a che fare con le tariffe», ha detto il presidente sul suo social Truth lasciando trapelare rabbia e frustrazione. Trump ha giocato gran parte della sua campagna elettorale sull'economia promettendo l'avvio dell'età dell'oro, e i dati sul pil



Donald Trump celebra i primi 100 giorni della sua presidenza ANSA/AFIP

sembrano vederlo scivolare proprio sul suo cavallo di battaglia. La situazione potrebbe infatti peggiorare man mano che i dazi faranno sentire appieno il loro effetto, nonostante l'analisi nel dettaglio del da-

to sul Pil mostri una resilienza dell'economia americana e non una brusca frenata, se si tiene conto delle tecnicità con cui viene calcolato l'import. L'andamento dell'economia riguarda i primi tre mesi e

non include quindi il «liberation day», il 2 aprile usato da Trump per annunciare le tariffe reciproche.

«I dazi ci fanno arricchire», ha ripetuto in Michigan durante le celebrazioni-show per i suoi primi 100 giorni. «Sono stati i migliori di sempre. Ed è solo l'inizio. L'età dell'oro per l'America è appena iniziata», ha assicurato Trump ai suoi sostenitori, promettendo che «nulla lo fermerà» nel rendere l'America di nuovo sicura e ricca. Una ricchezza che passa non solo per le tariffe ma anche per un significativo taglio delle tasse. «Faremo un accordo commerciale equo con la Cina», ha poi messo in evidenza Trump, impegnato nel cercare di raggiungere intese commerciali prima della scadenza di luglio, quando terminerà la pausa che ha concesso sulle tariffe.

«Grazie ai dazi le aziende stanno tornando a investire negli Stati Uniti», ha osservato citando gli impegni presi da colossi come Tsmc e Apple prima di vedere alla Casa Bianca gli amministratori delegati di Corporate America, preoccupata dalla guerra commerciale. Finora nessuna intesa sui commerciale è stata raggiunta, neanche con il vicino Canada, dove la vittoria di Mark Carney è stata uno schiaffo a Trump e alle sue mire espansionistiche. Dopo aver scherzato spingendosi a dire che gli piacerebbe fare lui il Papa, il presidente davanti ai suoi fan ha elencato i successi raggiunti, soprattutto sul fronte dell'immigrazione. —

UCRAINA

Vicina la svolta sulle Terre rare Ma la Russia frena sulla pace

Il Cremlino: «Gli Stati Uniti hanno fretta ma il conflitto è complesso». Secondo Kiev l'intesa sui minerali potrebbe essere firmata presto

MOSCA

Il Cremlino frena l'impazienza di Donald Trump per raggiungere un accordo sull'Ucraina, affermando che «le cause del conflitto sono troppo complesse per essere risolte in un giorno». Ma da Kiev arrivano segnali che potrebbe esserci una svolta per la soluzione di una delle questioni legate ai negoziati, l'accordo con Washington sui minerali: secondo il governo ucraino l'intesa potrebbe essere firmata nelle prossime ore. «Non appena tutti i dettagli saranno definiti, nel prossimo futuro, spero entro le prossime 24 ore, l'accordo sarà firmato», ha affermato il premier ucraino Denys Shmyhal. Il governo ha già concordato i punti principali e sono state ricevute tutte le approvazioni necessarie dai ministeri chiave, ha aggiunto il premier.

Secondo la Bbc, che fa sapere di avere visto il testo, l'intesa prevede anche impegni americani per investimenti in «settori critici dell'economia ucraina», ma non garanzie precise per la sicurezza di Kiev. Poche ore prima il presidente americano era tornato a commentare la posizione di Vladimir Putin, al quale nei giorni scorsi aveva riservato qualche stoccata mettendo in dubbio la sua volontà di arrivare a una soluzione pacifica del conflitto.

Trump ha detto di «pensare» che il presidente russo voglia la pace in Ucraina. «Il suo sogno era prendere tutto il Paese ma non lo farà, mi rispetta», ha assicurato. Ma i tempi giudicati ne-

cessari da Mosca non sembrano essere veloci come quelli auspicati a Washington. La Russia capisce che gli Usa vogliono «un successo rapido» nei negoziati, ha commentato il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, secondo il quale però questa fretta si scontra con la complessità delle questioni in gioco, in particolare relativamente alle «cause di fondo» del conflitto.

«Ci sono molte sfumature che devono essere tenute in considerazione», ha aggiunto Peskov. Sempre secondo il portavoce, la Russia ha il «dovere di vincere» per «raggiungere gli obiettivi stabiliti all'inizio dell'operazione militare speciale», perché deve salvaguardare i suoi «interessi nazionali». Tuttavia sarebbe «preferibile» raggiungere questi obiet-

«Ci sono molte sfumature da tenere in considerazione», ha detto Peskov

tivi per vie pacifiche e quindi Putin «rimane aperto a metodi politici e diplomatici per risolvere il conflitto», ma finora non c'è stata «nessuna reazione da Kiev».

Lo stesso Putin, tra l'altro, ha annunciato a sorpresa che ci sono «cittadini francesi che combattono fianco a fianco» con i militari di Mosca perché «condividono i principi e i valori russi». E questi francesi «hanno chiamato la loro unità, come i loro nonni e bisnonni, 'Normandie-Niemen'». Vale a dire come un reparto da caccia dell'aeronautica militare della Francia libera che a partire dal 1944 operò sul fronte orientale affiancato alle forze dell'Unione Sovietica contro gli invasori nazifascisti. —

GERMANIA

Via libera dell'Spd al governo di Merz

Il suo lungo, lunghissimo cammino verso la cancelleria non ha più ostacoli: i socialdemocratici tedeschi hanno approvato il contratto di coalizione con l'Unione e Friedrich Merz sarà eletto il 6 maggio alla guida della Germania, succedendo a Scholz. Lars Klingbeil, presidente dell'Spd dal 2021, sarà vicecancelliere e ministro delle Finanze, diventando il vero cavallo di punta del partito sconfitto alle urne a febbraio.



SULLE COLLINE INTORNO ALLA CITTÀ

Incendio vicino Gerusalemme Scatta l'emergenza nazionale

TELAVIV

Un incendio gigantesco sta divorando le colline intorno a Gerusalemme, spinto da venti violenti e temperature estreme. Con il rischio, ha messo in guardia il premier Benjamin Netanyahu, che raggiunga la città. Proprio nella ricorrenza per i caduti e l'inizio del Giorno dell'Indipendenza, sono stati cancellati tutti gli eventi e Israele ha

dichiarato lo stato d'emergenza. «Stiamo affrontando forse il più grande incendio mai scoppiato nel Paese. Non abbiamo idea di cosa l'abbia causato. Posso dire che dopo i primi roghi, diversi incendi dolosi sono stati appiccati in altre località», ha detto in tv il comandante dei vigili del fuoco della Città Santa Shmuelik Friedman. Hamas ha cavalcato la crisi con un messaggio incendiario su Telegram:



L'incendio intorno a Gerusalemme

«Palestinesi bruciate tutto ciò che potete, boschi, foreste, case dei coloni (tutti gli israeliani vengono chiamati coloni dai palestinesi). I giovani della Cisgiordania, di Gerusalemme, di Israele hanno dato fuoco alle loro auto... Gaza attende la vendetta dei liberi», ha scritto l'organizzazione fondamentalista. Prima ancora un post del Jenin news network ha invitato i palestinesi a «bruciare i boschi vicino agli insediamenti». Alcuni canali hanno maledetto l'Anp di Abu Mazen per aver offerto aiuto a Israele e invocato: «Eroi, questo è il vostro giorno. Sfruttate gli incendi e fateli crescere. Benzina e una scintilla possono trasformare Israele in un inferno di fuoco». —

I COLLOQUI A ROMA

Accordo sul nucleare Nuovo round Usa-Iran

Le delegazioni di Iran e Stati Uniti si incontreranno di nuovo a Roma sabato con l'obiettivo di aggiungere un nuovo tassello al percorso per raggiungere un'intesa sul nucleare di Teheran, dopo tre round di colloqui che hanno portato a progressi, senza tuttavia dare risultati definitivi. E sebbene i negoziati principali si continuano a svolgere con gli Usa, in questa fase del dialogo torneranno in gioco anche Francia, Regno Unito

e Germania, garanti dell'accordo sul nucleare del 2015 naufragato per volere di Trump durante il suo primo mandato. «Il nuovo round di colloqui si terrà a Roma», mentre domani «avremo un incontro con i tre Paesi europei» a Roma, ha detto il ministro degli Esteri iraniano Araghchi, mettendo in chiaro che «il ruolo della troika europea nei negoziati è diminuito, a causa delle loro politiche sbagliate». —

Sanità in Friuli Venezia Giulia



IL POLO TRIESTINO

Nuovi ambulatori e sale operatorie

La proposta di nuovo Accordo di programma con lo Stato prevede 80,8 milioni per Cattinara e Burlo. A fine lavori saranno disponibili, in aggiunta alla situazione attuale, 50 posti letto di terapia intensiva/se-intensiva; 2 sale operatorie e 2 ambulatori chirurgici, 3.000 mq di degenze/ambulatori, 9.000 mq di nuovi spazi di supporto alle aree di degenza, 4.600 mq di laboratori, 960 posti auto, un Ps rinnovato.



LE STRUTTURE DI UDINE

In programma anche l'hub logistico

Tra fondi statali e regionali, per il polo ospedaliero di Udine ci sono 68,2 milioni. La quota maggiore (44,4 milioni) serve per demolire il padiglione 6 e realizzare un nuovo edificio con funzioni ambulatoriali. Altri 12 milioni verranno utilizzati per la creazione di un hub logistico. Con 6,3 milioni l'obiettivo è ristrutturare il padiglione "Nuove Mediche" e con altri 5,5 procedere all'adeguamento del padiglione 1.



IL COMPLESSO DI PORDENONE

Dalla riabilitazione fino alla mensa

Con 71,5 milioni disponibili, AsFo ha previsto, previa la progressiva demolizione degli edifici più datati dell'ospedale di Pordenone, la realizzazione di un nuovo edificio in cui ospitare, tra l'altro, degenze della riabilitazione (circa 40 posti letto), ospedale di comunità, servizio psichiatrico (15 pl), studi medici, uffici, laboratorio, anatomia patologica e citogenetica, magazzini, spazi per i manutentori, mensa.

Ospedali

Ecco i 220 milioni per i cantieri

C'è il completamento della riqualificazione di Cattinara col Cube Hospital E poi gli otto interventi previsti nel territorio dell'Azienda Friuli Centrale

Marco Ballico

Ci sono i soldi per la riqualificazione dell'Ospedale di Udine, la realizzazione del Cube Hospital di Cattinara e della nuova sede del Burlo di Trieste, la costruzione del padiglione cure primarie e post acuzie a Pordenone. Un totale di 220,5 milioni di investimenti inseriti nella proposta di Accordo di programma tra la Regione, il ministero della Salute e il ministero dell'Economia e delle Finanze, approvata ieri dalla giunta Fedriga.

LA FORMALIZZAZIONE

L'iter, avviato nell'agosto scorso con la definizione dei contenuti dell'Accordo, si è concluso in questi giorni con il parere tecnico degli uffici romani su un dossier che consentirà ora di avviare l'utilizzo di un'importante quota di fondi statali. I 220,5 milioni sono infatti la somma di 159,6 milioni del bilancio nazionale e di 50,8 milioni di risorse regionali. Il prossimo passo, la formalizzazione prevista a maggio, spiega l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, «darà il via alle fasi operative per la realizzazione di opere strategiche per rendere più moderno ed efficiente il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia».

GLI INTERVENTI ASUFC

Il programma è suddiviso in 8 interventi. La metà sono di competenza dell'Azienda Friuli Centrale, che potrà disporre di 68,2 milioni, divisi tra demolizione del padiglione 6 e contestuale realizzazione di un nuovo padiglione con funzioni ambulatoriali (44,4 mi-



RIQUALIFICAZIONI IN CORSO
MOLTE DELLE OPERE OGGETTO DELL'ACCORDO VANNO COMPLETATE

Approvata dalla giunta la proposta di Accordo di programma con i ministeri. A giorni l'ultimo passo con la formalizzazione

lioni), costruzione di un hub logistico (12 milioni), adeguamento normativo del corpo centrale del padiglione 8 (6,3 milioni) e opere di adeguamento normativo del padiglione 1 (5,5 milioni).

APORDENONE

Quindi, i due interventi di competenza dell'Azienda Friuli Occidentale, che avrà a disposizione 71,5 milioni per la progressiva demolizione degli edifici più datati dell'ospedale di Pordenone (15,7 milioni) e per la conseguente realizzazione di un nuovo edificio (55,8 milioni) all'interno del quale poter fornire ai pazienti sia cure primarie che l'assistenza successiva agli eventi acuti.

IL RIUTILIZZO

In Friuli, visti i lavori in via di completamento a Udine e di prossima attivazione a Pordenone, lo stanziamento servirà anche per la progettazione e la realizzazione di opere finalizzate al riutilizzo delle vecchie strutture. Una volta completati i trasferimenti nelle nuove, gli spazi liberati potranno essere utilizzati per logistica e laboratori, attività sanitaria post acuzie e attività ospedaliera diurna. Al Santa Maria della Misericordia di Udine, inoltre, sono previste opere di adeguamento normativo (antisismica, antincendio, accreditamento) che non determineranno sospensioni di visite, esami e assistenza.

CATTINARA E BURLO

Il nuovo Accordo di programma interessa poi l'Azienda giuliana isontina per complessivi 80,8 milioni tra i 65,8 milioni per riqualificazione di Cattinara, Cube Hospital e nuova sede del Burlo e altri 15 milioni per finiture, impianti, arredi e attrezzature della palazzina servizi edificio C. «Un insieme di investimenti - riassume Riccardi guardando al complesso di opere programmate dalle tre Aziende sanitarie - che consegneranno ai cittadini strutture nuove ed efficienti, nel contesto di una programmazione coerente che dimostra l'attenzione della Regione al territorio. Il tutto con l'obiettivo di rafforzare il nostro sistema sanitario e aumentare i servizi offerti e la loro qualità».

CORSA A OSTACOLI

Il percorso più complesso è stato quello di Trieste. Non per ca-

renza di stanziamenti, dato che un appalto inizialmente da 140 milioni decollato successivamente a oltre 260 milioni trova copertura pubblica da anni. Ma per le difficoltà incontrate prima dalla cooperativa di costruzione Clea a presentare un progetto approvabile in tutte le sue parti e poi da chi è subentrato, la società Rizzani de Eccher, che si è trovata per un certo periodo in crisi finanziaria dopo essere stata incaricata di ristrutturare le due torri, costruire una terza torre di collegamento ed edificare il nuovo ospedale infantile, con possibilità anche di innalzare una struttura da sette piani (il Cube Hospital) che ospiterà le funzioni di Pronto soccorso, area ambulatoriale e piastra endoscopica, ambulatori chirurgici e blocco operatorio composto di due sale operatorie, degenze infettivi, terapie intensive e subintensive.

IL CRONOPROGRAMMA

Vicenda di lunga data, visto che la pianificazione dell'intervento risale al 2007, con ancora incertezze sulla conclusione dei lavori, per quanto nella proposta di Accordo con lo Stato, per "Prosecuzione della riqualificazione del comprensorio ospedaliero di Cattinara e della realizzazione della nuova sede dell'Ircs Burlo Cube Hospital", si parla di un avvio nel gennaio 2027 e una fine nel dicembre 2028, con un altro anno (giugno 2028-giugno 2029) per finiture, impianti, arredi e attrezzature necessario al completamento della terza torre. —

SANITÀ IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le risorse distribuite per lavori negli ospedali (cifre in euro)

Azienda SSR	Intervento
ASU FC	Prosecuzione della riqualificazione del Polo Ospedaliero Udinese Adeguamento normativo corpo centrale del padiglione 8
	Prosecuzione della riqualificazione del Polo Ospedaliero Udinese Demolizione del padiglione 6 e realizzazione nuovo edificio out patients
	Prosecuzione della riqualificazione del Polo Ospedaliero Udinese Opere di adeguamento normativo nel padiglione 1
	Prosecuzione della riqualificazione del Polo Ospedaliero Udinese Realizzazione nuovo hub logistico
TOTALE ASU FC	
ASU GI	Prosecuzione della riqualificazione del Comprensorio ospedaliero di Cattinara e della realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Cube hospital
	Prosecuzione della riqualificazione del Comprensorio ospedaliero di Cattinara e della realizzazione della nuova sede dell'IRCCS Burlo Finiture, impianti, arredi e attrezzature dell'edificio C
TOTALE ASU GI	
AS FO	Riqualificazione del Comprensorio ospedaliero di Pordenone Demolizione padiglioni B-R-D-C-P-M-L
	Riqualificazione del Comprensorio ospedaliero di Pordenone Realizzazione nuovo padiglione cure primarie e post acuzie e attività di supporto
TOTALE AS FO	
TOTALE COMPLESSIVO	



Quadro finanziario dell'Accordo di programma

Sanità in Friuli Venezia Giulia



IL MINISTRO CIRIANI

«Al lavoro insieme a Schillaci»

«Ringrazio sinceramente il ministro Schillaci, insieme lavoriamo per definire l'accordo della giunta regionale. È certo però che dal nostro esecutivo arriveranno circa 160 milioni, che si sommeranno ai 62 stanziati dalla Regione, fondi che serviranno per portare avanti interventi importanti nei poli ospedalieri di Trieste, Udine e Pordenone», così Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento.



LA SITUAZIONE DELLE CDC

Al Maggiore proseguono le opere

Nella realizzazione delle Case della comunità ci sono alcuni ritardi. A Trieste al Maggiore la struttura aprirà quest'anno, mentre in via Valmaura e in via Giovanni Sai, c'è un impegno formalmente assunto dai rispettivi appaltatori ad ultimare l'esecuzione dei lavori a febbraio 2026, ma non è stata ancora conclusa la progettazione esecutiva ed effettuato l'affidamento completo dei lavori.



OSPEDALE DI COMUNITÀ

Il modello Tarcento, 20 posti letto

Negli spazi dell'Asp "Opera Pia Coianiz" di Tarcento è stato aperto l'Ospedale di comunità. Dispone di 20 posti letto, in linea con la programmazione sanitaria regionale e dell'Azienda sanitaria. L'ospedale di comunità nasce per dare una soluzione concreta alle persone che, a seguito di un episodio di acuzie o per la riacutizzazione di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità.

LA RIFORMA

Sei Case della comunità aperte entro l'anno
Resta il nodo personale

Giacomina Pellizzari

Sei delle 32 Case della comunità in corso di realizzazione in Friuli Venezia Giulia saranno aperte entro l'anno, a Cividale, Gemona, Maniago, Sacile, Trieste (al Maggiore) e Udine (in via San Valentino). A pesare sul loro futuro non è tanto la corsa contro il tempo per il completamento degli interventi edilizi, quanto la ricerca del personale che dovrà garantire il funzionamento delle strutture. Un dato per tutti: in Friuli Venezia Giulia mancano circa 150 medici di base e quelli in servizio sono costretti a seguire, mediamente, 1.800 pazienti a tesa quando il limite massimo è fissato in 1.500.

In questo contesto si inserisce la riforma che trasforma lo status dei medici di medicina generale da liberi professionisti a lavoratori dipendenti del Servizio sanitario nazionale. Il tema è sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni, la quale dovrà esprimersi per passare poi la palla al ministro della Salute, Orazio Schillaci. «Si sbaglia chi pensa di risolvere i problemi derivanti dalla carenza dei medici cambiando l'aspetto giuridico di questi ultimi», spiega il segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), Fernando Agrusti, nel soffermarsi sulla trattativa in corso per la definizione dell'accordo integrativo regionale. Al tavolo sarà affrontato anche il nodo della carenza di personale e quindi della presenza dei medici di medicina generale nelle Case della comunità visto che «sono sempre le parole di Agrusti – l'accordo nazionale firmato un anno fa stabilisce, in base al numero dei pazienti, quante ore un medico



Un gruppetto di medici in corsia in una foto d'archivio

di medicina generale può dedicare al servizio sanitario per fare altro. Al momento c'è la disponibilità di tutti», aggiunge Agrusti. È evidente, però, che se il numero medio dei pazienti supera i limiti consentiti sarà difficile che questi professionisti riescano a dedicarsi, come vorrebbero, alle Case della comunità. «Non siamo contrari a queste strutture, ma mi domando come sarà possibile avere 1.800 pazienti e fare altro» continua il segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale, secondo il quale già ora la medicina di gruppo consente di ridurre gli accessi in codice bianco nei Pronto soccorso.

Alla luce di tutto ciò, Agrusti invita la Regione a riflettere sulla possibilità di mettere

a disposizione dei medici di medicina generale gli spazi delle stesse Case di comunità. «In quel caso – spiega il numero uno in regione della Fimmg – potremmo trasferire lì i nostri ambulatori e garantire anche la diagnostica di primo livello. Qualche collega potrebbe specializzarsi nelle ecografie, altri nelle spirometrie assicurando un servizio più ampio». L'obiettivo è garantire la continuità assistenziale ai pazienti, un aspetto questo su cui la Fimmg crede molto. «Accettiamo di seguire più pazienti del previsto perché, a meno di situazioni emergenziali, nelle Asa, trattandosi di una sorta di guardia medica diurna, viene a mancare la continuità assistenziale. Nelle Asa il paziente si trova sempre di fronte a

un medico diverso e questo non va bene perché viene a mancare quel rapporto di fiducia che sta alla base del nostro lavoro» insiste Agrusti nel ribadire che la Fimmg non è contraria alle Case di Comunità. «Al momento nessuno ci ha detto quale sarà il nostro ruolo all'interno di queste strutture, ma lo ribadisco, siamo disponibili soprattutto se ci dicono venite a lavorare qui».

La realizzazione delle Case della comunità, pensate come luoghi dove prendere in carico le persone per gestire i bisogni di bassa complessità, rientra nella riorganizzazione del sistema sanitario regionale. L'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ha già avuto modo di spiegare che «un cartellino da timbrare non sarà sufficiente a risolvere i problemi. Quello che conta è che la sanità territoriale faccia in modo di avere una luce accesa a un quarto d'ora di macchina, sette giorni su sette, 24 ore al giorno, in modo da ridurre l'inappropriatezza e costruire risposte ai bisogni che hanno una forte componente sociale». Lo sa bene l'assessore e pure la Fimmg non a caso Agrusti cita il caso della Carnia dove, a suo avviso, diventa difficile dire a un residente di Ligosullo di accedere alla Casa della comunità a Tolmezzo. «Servono ambulatori sul territorio – conclude Agrusti – il paziente deve trovare un medico vicino al paese».

Il 52% dei 204 milioni messi a disposizione per l'assistenza territoriale post Covid, segnata in particolare dalla nascita delle Case della Comunità, è già stato impegnato. Il 14% è stato liquidato. —

Fondi statali	Cofinanziamento regionale	Totale
5.985.000,00	315.000,00	6.300.000,00
41.515.039,05	2.884.960,95	44.400.000,00
5.225.000,00	275.000,00	5.500.000,00
11.400.000,00	600.000,00	12.000.000,00
64.125.039,05	4.074.960,95	68.200.000,00
42.695.676,90	23.104.323,10	65.800.000,00
14.250.000,00	750.000,00	15.000.000,00
56.945.676,90	23.854.323,10	80.800.000,00
14.915.000,00	785.000,00	15.700.000,00
23.680.096,09	32.119.903,91	55.800.000,00
38.595.096,09	32.904.903,91	71.500.000,00
159.665.812,04	60.834.187,96	220.500.000,00

WITHUB

Il carovita in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE

Il capoluogo



Nel capoluogo regionale la Tari è costata nel 2024 mediamente 308 euro per le famiglie con tre componenti e 117 euro per quelle con un componente. I costi più elevati a Duino Aurisina (352 e 170 euro), quelli più ridotti a San Dorligo della Valle (43 e 19 euro). La provincia di Trieste è quella con l'importo più elevato in regione per le utenze piccole (118 euro), ma fa anche segnare l'incremento più basso (+6,2%) dal 2020 al 2024.

GORIZIA

La provincia



In provincia di Gorizia il costo più alto della Tari per utenze domestiche con tre componenti, in unità abitative di 100 metri quadrati, è del capoluogo: 365 euro. Poco sotto, San Pier d'Isonzo (352 euro). In coda c'è Dolegna, che paga circa un quarto: 91 euro. Per nuclei familiari con un solo componente (60 metri quadrati come superficie di riferimento) si va dai 167 euro di San Pier d'Isonzo ai 40 euro ancora di Dolegna.

LE IMPRESE

Le differenze



I tre comuni in Fvg con il costo più alto nel 2024 per raccolta e smaltimento rifiuti in un bar di 100 metri quadrati sono Monrupino (3.490 euro), Trieste (2.653) e Gorizia (2.116). In coda, Caneva (102 euro). Per quel che riguarda invece un negozio di abbigliamento, sempre di 100 metri, si va dai 1.067 euro di Cordovado ai 29 euro di Montenars. E ancora, per un albergo con ristorante di mille metri dai 12.793 euro di Cordovado ai 101 euro di Caneva.

LA TASSA SUI RIFIUTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

SPESA MEDIA UTENZA DOMESTICA
3 COMPONENTI 100 MQ NEL 2024



Provincia di GORIZIA	Provincia di PORDENONE	Provincia di TRIESTE	Provincia di UDINE
TARiffe PIÙ ALTE	TARiffe PIÙ ALTE	TARiffe PIÙ ALTE	TARiffe PIÙ ALTE
Gorizia 365,61	Polcenigo 305,40	Duino Aurisina 352,24	San Vito al Torre 413,13
San Pier d'Isonzo 352,78	San Martino al Tagliamento 292,91	Monrupino 349,35	Torreano 355,58
Sagrado 351,86	Chions 286,75	Trieste 308,66	Torviscosa 337,25
TARiffe PIÙ BASSE	TARiffe PIÙ BASSE	TARiffe PIÙ BASSE	TARiffe PIÙ BASSE
Gradisca d'Isonzo 210,72	Barcis 99,44	Sgonico 267,31	Rigolato 84,29
Villesse 162,84	Travesio 96,26	Muggia 235,68	Ravascletto 67,75
Dolegna del Collio 91,67	Andreis 67,75	San Dorligo della Valle 43,23	Forni Avoltri 54,01

SPESA MEDIA UTENZA DOMESTICA
1 COMPONENTE 60 MQ NEL 2024



Provincia di GORIZIA	Provincia di PORDENONE	Provincia di TRIESTE	Provincia di UDINE
TARiffe PIÙ ALTE	TARiffe PIÙ ALTE	TARiffe PIÙ ALTE	TARiffe PIÙ ALTE
San Pier d'Isonzo 167,25	San Vito al Tagliamento 139,35	Duino Aurisina 170,40	Basiliano 181,69
Sagrado 156,89	Roveredo in Piano 132,50	Monrupino 156,48	Lestizza 174,64
Monfalcone 148,80	Polcenigo 125,15	Muggia 123,61	San Vito di Fagagna 159,00
TARiffe PIÙ BASSE	TARiffe PIÙ BASSE	TARiffe PIÙ BASSE	TARiffe PIÙ BASSE
Mariano del Friuli 69,59	Barcis 40,81	Sgonico 122,63	Rigolato 30,76
Villesse 53,99	Travesio 38,93	Trieste 117,66	Ravascletto 24,49
Dolegna del Collio 40,38	Andreis 33,31	San Dorligo della Valle 19,48	Forni Avoltri 19,45

SPESA MEDIA UTENZE
NON DOMESTICHE NEL 2024

Distributori carburanti 250 mq	Alberghi con ristorante 1000 mq	Negozi di abbigliamento 100 mq	Bar 100 mq
 Gorizia 558,63	 Gorizia 3.779,91	 Gorizia 308,31	 Gorizia 1.143,72
Pordenone 558,27	Pordenone 3.632,66	Pordenone 314,10	Pordenone 949,71
Trieste 801,98	Trieste 5.701,58	Trieste 481,83	Trieste 1.740,84
Udine 389,93	Udine 2.543,48	Udine 216,31	Udine 800,48

Fonte: indagine Ircraf commissionata da Federconsumatori e Adiconsum

Tassa rifiuti

La mappa dei rincari

La Tari più alta a Trieste. A Pordenone gli aumenti maggiori dal 2020

Marco Ballico

La Tari più alta in Friuli Venezia Giulia si paga a Trieste, ma gli aumenti più significativi tra il 2020 e il 2024 si sono registrati in provincia di Pordenone. La fotografia, dettagliata comune per comune, ed estesa pure alla spesa media di cittadini e imprese per il servizio idrico, è stata presentata ieri a Udine da Angelo D'Adamo di Federconsumatori e da Roberto Zorzi di Adiconsum. Tabelle elaborate dall'Ircraf alla mano, hanno spiegato, «consegniamo ai sindaci, alle società di gestione e all'Ausir, l'Autorità di regolazione del servizio idrico e dei rifiuti, uno strumento utile per poter aprire un tavolo di

lavoro permanente con l'obiettivo di rafforzare i servizi, contenere le tariffe e promuovere comportamenti responsabili da parte degli utenti». Con la premessa peraltro che, per quanto raccolta rifiuti e acqua costino sempre di più, in Fvg si spende mediamente il 20% in meno rispetto ad altre aree del Paese, a partire dal Centro e dalle Isole. «Nessuno ha speculato – osserva D'Adamo –, ma serve lavorare per garantire una maggiore equità tra i cittadini».

DISOMOGENEITÀ

L'impressione immediata, infatti, è che sul territorio regionale, che mette insieme realtà molto diverse dal punto di vista geografico e sociale, c'è

una forte disomogeneità. Sia per quel che riguarda la tariffa media, sia sull'andamento anno per anno. Nel 2024 in provincia di Trieste i nuclei familiari di una sola persona, in unità abitative di 60 metri quadrati, hanno pagato 118 euro (quasi trenta in più della media regionale di 90), contro i 107 di Gorizia, i 93 di Udine, gli 84 di Pordenone. Nel caso invece di famiglie con tre componenti, e 100 metri quadrati come superficie di riferimento, è Gorizia in testa con un importo medio di 275 euro, seguono Trieste con 259, Udine con 217 e Pordenone con 197.

IRNCARI

Quanto agli aumenti, dal

2020 al 2024 in provincia di Pordenone si è registrato il + 22,5% per i nuclei con una persona e il + 23,9% per quelli con tre. Rincari attorno al 20% anche per Udine e poco sotto per Gorizia, mentre a Trieste non si è andati oltre il + 6,2% per i nuclei con una persona e il + 4,6% per quelli con tre. In alcuni casi, dunque, si va sopra il tasso di inflazione. Il motivo? «Un insieme di fattori – spiega D'Adamo –: dalle scelte locali a un sistema ancora troppo frammentato».

LE IMPRESE

Focus molto approfondito pure sulle utenze non domestiche, con monitoraggio del trend dei costi per alcune tra le principali categorie di uten-

Federconsumatori e Adiconsum: «Si apra ora un tavolo per rafforzare i servizi, contenere le tariffe e sensibilizzare»

Sul fronte dei costi dell'acqua, Ltd e AcegasApsAmga sono le società di gestione ad averli incrementati di più

Il carovita in Friuli Venezia Giulia



Supermercati 1000 mq

	Gorizia	6.110,32
	Pordenone	6.090,34
	Trieste	9.728,37
	Udine	4.250,23

WITHUB

ze commerciali. A pagare di più sono gli imprenditori triestini. Per un bar di 100 metri quadrati nel 2024 sono serviti mediamente 1.740 euro, per un negozio di abbigliamento di 100 metri quadrati 481 euro, per un albergo con ristorante di 1000 metri quadrati 5.701 euro, per un distributore carburanti di 250 metri quadrati 802 euro, per un supermercato di 1000 metri quadrati 9.728 euro. Le tariffe più basse in provincia di Udine: 800 euro per un bar, 216 euro per un negozio di abbigliamento, 2.543 euro per un albergo, 390 euro per un distributore, 4.250 euro per un supermercato.

IL COSTO DELL'ACQUA

Per quanto riguarda il servizio idrico, i costi applicati dalle società di gestione sono definiti sulla base dei bacini. La tariffa più elevata è quella applicata da AcegasApsAmga nel bacino della città di Trieste, con una spesa di 501 euro calcolata su nuclei di 3 persone e un consumo di 150 metri cubi. A seguire Lta, nei bacini ex Basso Livenza e Caibit (440 euro) ed ex Sistema Ambiente (434 euro), mentre è il Cafc ad applicare le tariffe più basse, con costi che vanno dai 286 euro della città di Udine ai 290 della Carnia, fino ai 293 dei comuni del bacino storico del Consorzio.

Acegas e Lta guidano anche le classifiche degli aumenti, con rincari, sempre a partire

dal 2020, del 23% a Trieste e compresi tra il 21% e il 26%, a seconda dei bacini, nei comuni serviti dalla utility pordenonese. Incrementi superiori all'inflazione pure per gli utenti dell'Acquedotto del Carso (Trieste) e Hydrogea (Pordenone), in linea con l'inflazione per Irisacqua (Gorizia), inferiori al tasso d'inflazione per Cafc e Poiana (Udine).

TARIFFA PUNTUALE

Le associazioni dei consumatori, nella sintesi finale, sollecitano la necessità di confermare e rafforzare, di fronte all'andamento crescente dei costi, gli strumenti di sostegno alle utenze deboli e di insistere sui processi di efficientamento del sistema, anche accelerando i processi di integrazione e fusione tra le società di gestione. Tra i processi da incentivare, per Federconsumatori e Adiconsum, anche tutti quelli tesi a responsabilizzare gli utenti e sostenere le pratiche virtuose, sia nell'ambito della raccolta rifiuti che nell'utilizzo dell'acqua. Da qui il giudizio positivo per il ricorso a sistemi di tariffazione, nell'ambito del servizio rifiuti, volti all'introduzione della tariffa puntuale, più legata alla produzione effettiva, già adottata nel 20% dei comuni, soprattutto in provincia di Pordenone, quella più vicina al Veneto, regione leader in questa sperimentazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Le utenze



Nel 2024 in provincia di Udine le utenze domestiche con tre componenti hanno pagato la Tari più di tutti a San Vito al Torre: 413 euro. Poi Torrea- no (355) e Torviscosa (337). Per le utenze con un componente, sul podio dei costi Bas- siliano (181 euro), Lestizza (174) e San Vito di Fagagna (159). In coda alle due classi- fiche, comuni dell'alto Friuli: Rigolato (84 e 30 euro), Rava- scletto (67 e 24 euro), Forni Avoltri (54 e 19 euro).

PORDENONE

I nuclei



In provincia di Pordenone la Tari più alta nelle utenze di tre componenti familiari inter- essa gli abitanti di Polcen- go, che nel 2024 hanno paga- to 305 euro. Seguono i 293 euro di San Martino al Taglia- mento e i 287 di Chions. I me- no colpiti sono invece i resi- denti di Andreis (67 euro). Passando alle utenze dome- stiche con una sola persona, si va dai 139 euro di San Vito al Tagliamento ai 33 euro sempre di Andreis.

LA COMPONENTE IDRICA

In crescita



Anche le tariffe dell'acqua so- no cresciute negli ultimi anni con tassi in alcuni casi superio- ri all'inflazione (+16% nel pe- riodo 2020-23, +1% dal 2023 al 2024). Per AcegasApsAm- ga si è passati (per una fami- glie con tre persone e un con- sumo di 150 metri cubi) dai 403 euro del 2020 ai 501 del 2024 (+24,3%), per Cafc Udine da 246 a 286 (+16,3%), per Iri- sacqua da 316 a 372 (+17,7%), per Lta ex Basso Livenza e Cai- bit da 350 a 440 (+25,7%).

Quando il corpo chiede aiuto:
il valore umano e clinico della fisiatria
con la Dott.ssa Sabrina Pellicin



dr.ssa Sabrina Pellicin

Un dolore persistente. Una rigidità che limita i movimenti. Un fastidio ricor- rente che ci fa rinunciare a una passeggiata, a una corsa, perfino a una notte di sonno tranquillo. Spesso impariamo a convivere con questi piccoli-grandi segnali, finché non diventano un ostacolo alla nostra quotidianità. Eppure, esiste una figura medica che può aiutarci a leggere quei sinto- mi e a intervenire prima che il disagio si trasformi in disabilità: il fisiatra.

“Il fisiatra – spiega la dr.ssa Sabrina Pellicini, re- sponsabile della Medicina Fisica e Riabilitativa presso il poliambulatorio Pineta City di Trieste – è un medico che si occupa della presa in carico glo- bale della persona con disturbi del movimento, do- lore o limitazioni funzionali.

Non lavora da solo, ma costruisce un percorso riabilitativo personalizzato insieme ad altri pro- fessionisti, per aiutare il paziente a ritrovare au- tonomia e qualità della vita.”

La pienamente sani: quando un'artico- lazione smette di funzionare come do- vrebbe, quando un dolore cronico ci logora, quando una patologia o un intervento chi- rurgico hanno lasciato strascichi. Le condizioni più comuni sono le lombalgie e le cervicalgie, disturbi diffusi e spesso sot- tovalutati, che possono essere spia di proble- mi più complessi. Il fisiatra si occupa anche di osteoporosi, tendiniti, dolore miofasciale, alterazioni della postura e dell'equilibrio, fino a patologie neurologiche, post-trauma- tiche e post-operatorie.

Il trattamento si esegue in ambulatorio, dopo un'attenta valutazione medica e l'es- clusione di eventuali controindicazioni. La seduta dura pochi minuti e può essere mo- dula- ta in base alla sensibilità del paziente. In genere, il ciclo prevede 4-8 sedute, con controllo a un mese e possibilità di integra- zione con fisioterapia o altre terapie fisiche. Presso il poliambulatorio Pineta City, parte del gruppo Policlinico Triestino, i pazienti trovano un approccio integrato alla salute, grazie alla collaborazione tra fisiat- ri, orto- pedi, fisioterapisti, dietologi e specialisti



“Viviamo in una società che ci chiede di es- sere sempre attivi e autosufficienti – sottoli- nea la dr.ssa Pellicini – e allo stesso tempo ci troviamo a fronteggiare l'aumento dell'età media, dei ritmi frenetici e delle patologie croniche. In questo contesto, la riabilitazio- ne non è un lusso, ma una necessità. Aiuta a prevenire il decadimento funzionale e ad affrontare il dolore in modo competente e multidisciplinare.”

Con oltre 27 anni di esperienza nel Servi- zio Sanitario Nazionale, in ospedale e sul territorio, la dr.ssa Pellicini ha maturato competenze trasversali in riabilitazione or- topedica, neurologica, vascolare, posturale, geriatrica e del dolore cronico. Tra le tecni- che utilizzate rientrano infiltrazioni, meso- terapia, dry needling e onde d'urto, per le quali ha ottenuto la certificazione nazionale. Proprio le onde d'urto rappresentano uno degli strumenti più innovativi ed efficaci oggi a disposizione nella terapia del dolore e nella rigenerazione dei tessuti. Si tratta di onde acustiche ad alta energia che, applica- te in modo mirato, stimolano la formazio- ne di nuovi vasi sanguigni, favoriscono la rimozione delle sostanze infiammatorie e attivano meccanismi naturali di riduzione del dolore.

“Le utilizziamo – spiega la dottoressa – per tendiniti croniche, fasciti plantari, epicondi- liti, patologie del tendine d'Achille, pseudoar- trosi e anche per condizioni dolorose artico- lari. Sono terapie ben tollerate, non invasive e spesso molto efficaci già dopo poche sedute.”

dello sport. Una sinergia che permette di affrontare il percorso di cura in modo com- plesso, personalizzato e accessibile, anche at- traverso il Sistema Sanitario Regionale.

“La nostra priorità – conclude la dr.ssa Pel- licini – è prendere in carico la persona nel suo insieme, con attenzione, competenza ed empatia. La riabilitazione non riguarda solo il recupero fisico, ma anche quello emoti- vo, relazionale e sociale. Rimettersi in mo- vimento significa spesso rimettere in moto tutta la propria vita.” ■



Salus sede Trieste

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



Policlinico
Triestino S.p.A.

TRIESTE
T. 040 3171111

Friuli Venezia Giulia

Giustizia di comunità: a Trieste il primo hub Poi il gemello a Udine

Università, Regione ed enti del terzo settore alleati. Fondi per oltre 1,8 milioni
Reinserimento sociale di chi sconta misure penali e supporto a vittime di reati

Giulia Basso

Le chiavi cambiano di mano nella centralissima sede universitaria di via Principe di Montfort 3, aprendo le porte a un nuovo modello di giustizia. È stato inaugurato ieri il primo Hub multiservizio di giustizia di comunità del Friuli Venezia Giulia, uno spazio fisico e simbolico che rappresenta un punto di raccordo innovativo tra il mondo dell'esecuzione penale e la cittadinanza. Nato dall'accordo tra Regione e Università di Trieste, con il coinvolgimento degli enti del terzo settore, il progetto prevede la creazione, all'interno dei locali posti al terzo piano del polo universitario, di un centro che faciliti percorsi di inclusione socio-lavorativa per persone sottoposte a misure penali e fornisca supporto alle vittime di reato, promuovendo interventi di giustizia riparativa.

«È la concreta attuazione di un progetto particolarmente significativo», è il commento del rettore Roberto Di Lenarda. «L'Università ha cercato sempre più di essere presente sul territorio e portare al proprio interno la ricchezza che la comunità può offrire, anche in ambito formativo. Aiutare il percorso di reinserimento di persone che hanno avuto difficoltà con ricadu-



IN VIA PRINCIPE DI MONTFORT 3
UNO DEGLI SPAZI DESTINATI
AL PROGETTO. FOTO ANDREA LASORTE

La sede nel capoluogo sarà aperta almeno tre giorni a settimana e si trova in via Principe di Montfort

te penali è un impegno meritevole di supporto».

L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei progetti "Ripar (t)iamo" e "Inclusione, Confronto, Trattamento" (In.Con.Tra), finanziati dal Ministero della Giustizia - Cassa delle Ammende e co-finanziati dalla Regione. Il finanziamento totale ammonta a 1.872.555 euro, di cui il 74,2% (1.390.000 euro) stanziato dal Ministero, il 22,5%

(420.000 euro) dalla Regione e il 3,3% (62.555 euro) dagli enti del terzo settore coinvolti.

«Avviare questa esperienza è un atto politico importante, una scelta di campo forte», sottolinea Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità della Regione. «Non significa immaginare una società che faccia sconti, ma una società che non determina degli scarti. È un la-

voro di inclusione che consente alle persone di avere occasioni nella vita: si sbaglia ma non per questo bisogna continuare a sbagliare». L'assessore rimarca l'aspetto sociale dell'iniziativa: «È una pagina politica importante. Crediamo in soluzioni sostenibili che non porteranno risultati il giorno dopo, ma che guardano al futuro».

L'hub sarà aperto almeno tre giorni a settimana e presto avrà un gemello a Udine. La gestione sarà affidata a due Ats (Associazioni temporanee di scopo) guidate rispettivamente dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine e dal Consorzio Cosm.

Giovanni Grandi, referente della convenzione per l'Università e docente di Filosofia morale, evidenzia la dimensione culturale del progetto: «Lavoriamo sull'affiancamento al paradigma retributivo di quello riparativo. È la giustizia dell'incontro, che ripristina il rispetto delle persone e restituisce dignità a chi è stato leso. Sappiamo che quando collassano le relazioni tra persone, l'insicurezza che si crea colpisce tutta la comunità». Il progetto rappresenta un cambio di paradigma nelle politiche penali e sociali, come ha sottolineato Gianna Zamaro, direttrice centrale Salute, politiche sociali e disabilità della Regione: «Sarà un luogo dove si sviluppa la consapevolezza dell'altro, di un percorso metodologico e di vita. Se si educa alla consapevolezza sarà più difficile compiere un altro reato». Tra le attività previste vi saranno percorsi personalizzati di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa, iniziative di sensibilizzazione sulla giustizia riparativa, supporto alle vittime di reato. La co-progettazione tra istituzioni pubbliche, enti del terzo settore e mondo accademico valorizza l'integrazione delle risorse e il coinvolgimento attivo della comunità, con l'obiettivo di ridurre il rischio di recidiva e favorire concrete opportunità di reinserimento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

La scelta



«Ricorderò questa giornata come una delle più importanti della mia esperienza politica». L'assessore Riccardo Riccardi non nasconde l'emozione per l'inaugurazione dell'Hub di giustizia di comunità. «Facciamo una scelta di campo forte che ha motivazioni e mette paletti precisi: è un modello di società in cui crediamo, perché le persone devono avere altre occasioni nella vita. Si sbaglia, ma non per questo bisogna continuare a sbagliare». G.B.

ROBERTO DI LENARDA

Il contributo



«Contribuiamo con la messa a disposizione di spazi e con una componente di ricerca e formazione». Il rettore Roberto Di Lenarda sottolinea che «tra i progetti che realizzeremo c'è anche l'attivazione di un polo informativo penitenziario in Friuli Venezia Giulia. L'impegno nell'ascolto di chi ha subito danni che hanno portato a queste condanne è prezioso e completa un percorso di giustizia che guarda al futuro». G.B.

LE ATTIVITÀ E I PERCORSI

Dai tirocini alle terapie realizzando un ponte tra il carcere e la società

Sei aree di intervento, con attività specifiche che mirano a costruire ponti tra il mondo carcerario e la società civile. È l'articolazione del progetto di Giustizia di comunità, un concreto tentativo di costruire un sistema integrato che accompagni le persone detenute verso un effettivo reinserimento sociale, attuando pienamente il principio costituzionale della funzione rieducativa della pena. Al centro dell'iniziativa c'è la creazione di due hub (a Trieste e Udine) che funzioneranno come avamposti di un sistema che non si limita ad attendere il fine pena, ma costruisce percorsi di inclusione che inizia-

no già dietro le sbarre.

Gli hub opereranno con una logica "inside-out": sportelli attivi all'interno degli istituti penitenziari e nelle sedi territoriali, aperti almeno tre giorni a settimana, con agenti di rete che tesseranno relazioni tra detenuti, servizi sociali, aziende e formatori.

Una parte significativa del progetto è dedicata all'attivazione di tirocini formativi: circa una cinquantina di tirocini in aziende esterne, della durata di 4 mesi, con un compenso di 500 euro mensili per i partecipanti, e 32 tirocini intramurari della durata di 2 mesi. Tra questi, spicca l'iniziativa con l'Università di Udine, do-



La casa circondariale "Ernesto Mari" di Trieste, in via del Coroneo

ve due detenuti lavoreranno alla digitalizzazione di antichi registri di immatricolazione carceraria - un simbolico passaggio di consegne tra passato e futuro della detenzione.

Per garantire il successo dei percorsi inclusivi, il progetto ha previsto un'attenta mappatura delle opportunità lavorative esistenti, svilup-

pando relazioni con almeno cinque categorie economiche per territorio e coinvolgendo numerosi enti formativi.

Grande attenzione è riservata anche ai 50 detenuti nel carcere di Gorizia che hanno commesso reati di natura sessuale, per i quali sono previsti programmi specializzati di terapia comportamentale ed

educazione alla consapevolezza empatica, con supporto di mediazione linguistico-culturale per i non italofoni.

La giustizia riparativa trova spazio con 70 percorsi di mediazione tra autori e vittime di reato, mentre un'attenzione particolare è rivolta proprio a chi ha subito crimini: gli sportelli per le vittime, con servizi di supporto legale e psicologico, puntano a raggiungere almeno 200 persone.

A completare il mosaico, un programma di housing sociale da 90 mila euro offre soluzioni abitative temporanee a chi termina il periodo detentivo o accede a misure alternative. Un gruppo tecnico con rappresentanti regionali, enti del terzo settore e servizi della giustizia monitorerà costantemente risultati e criticità, per un progetto che ambisce a diventare modello nazionale di giustizia di comunità. —

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI GRANDI

La riparazione



«La giustizia riparativa mette al centro chi ha commesso delitti, ma anche le vittime - spiega Giovanni Grandi, referente della convenzione per l'Università - nell'ambito di una comunità che non abbandona le persone. Dobbiamo aiutare chi ha commesso il male a sviluppare un interrogativo riparativo: ciò significa accompagnare le persone a riconoscere tutta la gravità del male, prenderne distanza e impegnarsi a riparare». G.B.

Energia da fonti rinnovabili

Aree adatte a impianti fotovoltaici Sì del governo alla legge regionale

La norma può essere applicata. Installazioni possibili nelle zone industriali, ex caserme e cave

Giacomina Pellizzari

Il Friuli Venezia Giulia è tra le e prime regioni italiane ad aver identificato le aree idonee per l'installazione degli impianti a fonti rinnovabili, in particolare parchi fotovoltaici. La legge regionale ha ottenuto il via libera anche dal Consiglio dei ministri che, ieri, non ha trovato alcuna irregolarità e, dunque, non l'ha impugnata. La norma 2/2025 ha superato tutti gli scogli e ora può intraprendere l'iter applicativo favorendo il binomio tutela e sviluppo alla base della transizione ecologica. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ringrazia il governo per la «collaborazione istituzionale dimostrata verso una norma che coniuga tutela ambientale, visione strategica e responsabilità territoriale» esprimendo la sua gratitudine al viceministro all'Ambiente e alla Sicurezza energetica, Vannia Gava.

va, che, a sua volta, riconosce la competenza e lo spirito di collaborazione dimostrato dai tecnici del ministero dell'Ambiente e della Regione nel corso di approfondite interlocuzioni. Altrettanta riconoscenza la esprime l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE

La mappa delle aree idonee comprende superfici bonificate, cave dismesse, zone degradate ed edificabili. Allo stesso modo autorizza la realizzazione di impianti a fonti rinnovabili nelle aree industriali, artigianali, logistiche e altre non adatte a usi alternativi. Tra queste anche le aree militari dismesse. La Regione ha tutelato, invece, ritenendole non idonee a ospitare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, tutte le aree sottoposte a vincolo storico e ambientale, tra cui i siti Unesco e le aree MaB, i pae-



MASSIMILIANO FEDRIGA
SODDISFATTO IL PRESIDENTE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«Riconoscimento della capacità dell'amministrazione di affrontare le sfide della transizione green con equilibrio»



VANNIA GAVA
LA VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE
E ALLA SICUREZZA ENERGETICA

«Il Friuli Venezia Giulia è fra le prime regioni italiane a dotarsi di una disciplina organica su un tema strategico»

saggi rurali, gli immobili di notevole interesse pubblico e le aree riconosciute dal Piano paesaggistico regionale. Ma anche le zone umide (Ramsar), parchi e riserve naturali, luoghi importanti per la biodiversità, zone soggette a rischio geologico e idraulico elevato, geositi e geoparchi.

FEDRIGA: LAVORO SOLIDO

La prima a esprimere apprezzamenti per il lavoro svolto a Roma e a Trieste è stata la viceministro Gava, ricordando che «il Friuli Venezia Giulia si conferma tra le prime regioni italiane a dotarsi di una disciplina organica su un tema strategico per la transizione energetica». Anche Gava non dimentica di ringraziare il ministro Calderoli per «il costante supporto istituzionale garantito nel corso del procedimento. Si tratta, comment Fedriga, di «una scelta che conferma la solidità del lavoro svolto e rappresenta un riconosci-

mento della capacità della Regione di affrontare le sfide della transizione energetica con equilibrio e concretezza, tutelando al tempo stesso il paesaggio, l'identità rurale e la produttività agricola dei nostri territori». Ancora una volta, fa notare Scoccimarro, «viene confermata la visione strategica e sostenibile della nostra Regione. Questo è un primo tassello fondamentale in un percorso che ha visto l'impegno della Direzione e che ha ora l'obiettivo di completare tutti gli atti e le azioni attuative conseguenti». Scoccimarro assicura il coinvolgimento, in tempi rapidi, dei Comuni «a ulteriore garanzia del territorio». Un plauso arriva anche dal gruppo consiliare di FdI. Il consigliere regionale, esponente di FdI in commissione Ambiente, Igor Treleani, uno dei relatori di maggioranza, ringrazia il ministro Luca Ciriani per il supporto garantito non senza etichettare il Friuli Venezia Giulia come regione «competente e attenta alla sostenibilità ambientale». Anche dai banchi della Lega giungono apprezzamenti per il lavoro svolto: «Come prima relatrice – dice la consigliera regionale Lucia Buna – sono orgogliosa di questo risultato che non era scontato visto che altre regioni hanno visto impugnare la legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da



link media
festival

Wolfgang Fercher



Barbara Gruden



Mattia Zulianello



Il tramonto
della Mitteleuropa

Sabato 17 maggio
ore 10
Piazza Unità d'Italia, Trieste



Ingresso gratuito
e prenotazioni su
linkfestival.it

IL DELITTO DI CHIARA POGGI

Nuovo nome su Garlasco, è già stato interrogato

Lo hanno fatto i carabinieri che lunedì hanno convocato in caserma la madre di Andrea Sempio. La donna colta da malore

Alessandro Galavotti / MILANO

Spunta un nuovo nome nelle indagini sul delitto di Garlasco. A farlo sono stati i carabinieri che lunedì hanno convocato in caserma la madre di Andrea Sempio, al momento unico indagato per l'omicidio di Chiara Poggi.

«Non capisco cosa c'entri», ha reagito davanti ai militari la donna, Daniela Ferrari, che dopo aver sentito quel nome si è sentita male. E a distanza di giorni, sostiene l'avvocato Angela Taccia che difende il figlio, «è provata e continua ad avere crisi di panico». Sull'identità di questa persona c'è il massimo riserbo. «Il suo nome non l'avevo mai sentito - si limi-

ta a dire il legale - Non lo conosco, né lo conoscono Andrea e suo padre. Non escludo che lo conosca la madre, non lo so. Mi ha riferito che si è avvalsa della facoltà di non rispondere alla prima domanda, un suo diritto, e che, nonostante questo, le hanno posto altre domande tra le quali una relativa a una terza persona».

INTERROGATO

Un uomo, probabilmente già ascoltato dai carabinieri, la cui testimonianza potrebbe far crollare l'alibi di Sempio per quella mattina di 18 anni fa. Per il momento è un rincorrersi di dubbi e di ipotesi che alimentano il mistero attorno a questo delitto, nonostante la



La villetta di Garlasco dove nel 2007 è stata uccisa Chiara Poggi

condanna definitiva a 16 anni di Alberto Stasi, all'epoca fidanzato della vittima. «Per ora - sostiene l'avvocato Antonio de Rensis, legale di Stasi - siamo di fronte a dichiarazioni personali che non hanno alcun riscontro, che possono essere vere o no, e che ci hanno descritto una mattinata, quella del delitto», quando Sempio si recò in libreria a Vigevano, come ha sempre dichiarato e come dimostrerebbe il tagliando di un parcheggio trovato dai suoi genitori un anno dopo l'omicidio.

LEGALE

Ma la testimonianza di questa terza persona, aggiunge il legale, «potrebbe riscrivere la sto-

ria» della sua mattina in casa fino alle 10 e di quel tagliando di un'ora di Vigevano. «Noi non abbiamo interesse a spostare dalla scena Alberto Stasi ma forse altri, quelli che fanno le indagini, aggiungeranno altre persone e forse, dopo tutto questo, sarà più chiaro anche per quel che riguarda Alberto», è la convinzione del legale, secondo cui «i militari dell'Arma hanno molto più di quanto possiamo immaginare in questo momento».

«Che stiano allargando le indagini era chiaro fin da subito», ammette l'avvocato Taccia, che non si sbilancia tuttavia sull'impatto della testimonianza di questa terza persona sulle indagini. —

DOPO UNA SETTIMANA DI AGONIA

Morto il killer di Gucci Si era sparato in testa dopo aver ferito il figlio

PISA

È morto dopo una settimana di agonia all'ospedale di Pisa Benedetto Ceraulo, 63 anni, l'uomo che 30 anni fa finì in cella con l'accusa di avere ucciso l'imprenditore della moda Maurizio Gucci. Ceraulo era stato ricoverato in gravi condizioni il 22 aprile: si era sparato in testa dopo aver ferito, con una pistola di piccolo calibro, il figlio Gaetano, 37enne, al culmine di una lite scoppiata, secondo i carabinieri, per futili motivi. Il diverbio sarebbe nato per un graffio all'auto di cui sarebbe stato responsabile il 37enne. Per l'omicidio Gucci, Ceraulo era stato condannato come esecutore materiale del delitto avvenuto a Milano nel 1995. Un'accusa che aveva sempre respinto professandosi in innocente: gli era però costata una condanna all'ergastolo prima della definitiva riduzione di pena a oltre 28 anni di carcere. Sicilia-



Benedetto Ceraulo

no, Ceraulo aveva scontato buona parte della condanna alla colonia penale di Gorgona - l'isola dell'arcipelago toscano che ancor ospita un penitenziario - per poi stabilizzarsi fuori dal carcere nel Pisano da un paio d'anni, grazie ai benefici di legge ottenuti per la buona condotta. Prima aveva abitato ad Acciaio, frazione del Comune di Fauglia, poi aveva preso una casa in affitto nelle campagne di Santa Maria a Monte (Pi). —

La scuola che cambia: il provvedimento
Arresto per chi picchia un professore

Scattano i corsi sulla sessualità Ma servirà l'ok dei due genitori

LANOVITÀ

ROMA

Serve il consenso preventivo e scritto dei genitori degli alunni per le attività extra curricolari e di ampliamento dell'offerta formativa che riguardano la sessualità, mentre nelle scuole dell'infanzia ed elementari i temi affrontati su questi argomenti devono essere solo quelli previsti dai programmi nazionali (biologia, corpo umano, riproduzione ecc). Lo stabilisce un provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri che ha previsto an-

che altre importanti novità per il mondo della scuola: l'arresto obbligatorio in flagranza e semi-flagranza di reato - che non riguarderà i minori - nel caso di lesioni a danno di docenti e presidi; un aggravio di pene per lesioni al personale scolastico passando, per le lesioni lievi, da 6 mesi a 3 anni attuali a 2 e fino a 5 anni di reclusione. E ancora, con le nuove disposizioni alle superiori, chi ottiene 5 in condotta sarà bocciato e vengono compresi anche i casi di bullismo grave. Con il 6 in condotta lo studente viene rimandato a settembre. Cambia la sospensione: lo studente non potrà stare a casa ma frequentare le lezioni e sarà chia-



Bambini di una scuola elementare

mato a riflettere sulla cattiva condotta con compiti supplementari. Per le sospensioni superiori ai 2 giorni, scatteranno attività di cittadinanza solidale. Tornando ai corsi a scuola che hanno per tema la sessualità, il ministro Valditara ha detto che i genitori dovranno avere informazioni esaurienti sui soggetti esterni coinvolti, sul materiale didattico, sulle finalità di svolgimento delle attività proposte. Per le attività di

ampliamento dell'offerta formativa, le scuole devono fornire un'alternativa laddove sia stato negato il consenso del genitore. «Agendo all'insegna della trasparenza intendiamo rafforzare l'alleanza tra scuola e famiglie come abbiamo fatto con la circolare sui compiti a casa. I genitori devono essere consapevoli delle iniziative didattiche trattate in classe come per esempio la sessualità», ha affermato Valditara. —

LA MAPPA

Scontro Anci- ministero sugli autovelox installati

Muro contro muro tra il ministro dei Trasporti Salvini e l'Anci, l'Associazione dei comuni. Oggetto del contendere il capitolo autovelox, tema bollente che ha coinvolto in maniera generalizzata i sindaci, accusati in molti casi di usare i dispositivi per fare cassa sui territori alle spalle di ignari automobilisti. Ieri all'Anci il ministero ha chiesto «numeri certi» sulla presenza di autovelox fissi e mobili, «riconducibili ai decreti

di approvazione pre e post 2017».

A stretto giro è arrivata la risposta dei comuni - che evidentemente non ha soddisfatto il Mit - dove si è annunciato che il quadro generale è composto da un 59,4% di dispositivi fissi validati prima del 2017 e da un 40,6% successivi a quell'anno; per quelli mobili il dato si attesta a un 67,2% approvati prima del 2017 e a un 32,8% successivi. —

TRAGEDIA NEL CATANESE

Lancia dal terzo piano la figlia di sette mesi Fermata quarantenne

MISTERBIANCO

Ha preso la figlia di 7 mesi, è salita in terrazza, al 3/o piano del palazzo di proprietà e l'ha lanciata in strada, provocandole ferite mortali. È il drammatico gesto a Misterbianco (Ct) di una 40enne mentre a casa c'erano anche il suo compagno, il figlio di 7 anni, la suocera e una cognata, che non sono riusciti a fer-

marla. Sono stati sempre accanto a lei perché aveva una crisi post-partum ed era stata sottoposta anche un Tso. Lei, raccontano amici e familiari, mentre mostrava amore per il primo figlio di 7 anni, «rifiutava la piccola» che era cresciuta dalla nonna e dalla zia paterna, oltre che dal padre. Le stavano sempre accanto, ma ieri, in un attimo di distrazione, mentre

il suo compagno e coetaneo, stava riposando dopo avere lavorato di notte come operatore ecologico, ha preso la piccola e salita dalle scale nella terrazza e ha lanciato la bambina in strada. Il padre della piccola, svegliato dalle urla, è sceso in strada, straziato dal dolore. Poi sarebbe tornato a casa dove avrebbe tentato di compiere dei gesti autolesionistici. Ha avuto un forte malore ed è stato portato con un'ambulanza nel pronto soccorso di un ospedale di Catania. Lo stesso nosocomio dove un'altra ambulanza, in un disperato tentativo di salvarle la vita, aveva portato la piccola, che era già morta. Sul posto della tragedia sono arrivati carabinieri che hanno preso in cu-

stodia la donna, portandola in caserma, dove sarà arrestata per omicidio volontario aggravato. La 40enne, figlia di un medico che non vive in Sicilia e orfana di madre, era in amministrazione di sostegno con un provvedimento emesso dal Tribunale del capoluogo etneo, era seguita dal dipartimento di salute mentale dell'Asp di Catania e dai servizi sociali del Comune di Misterbianco. Aveva un amministratore di sostegno nominato dal Tribunale. Pare non avesse alcun obbligo di rimanere in casa con qualcuno insieme alla piccola, ma la madre e la sorella del compagno vivevano con la coppia: si erano trasferite da loro per assistere la nuora e crescere i nipotini. —

La polemica a Gorizia

Ziberna contro Tony Effe

«Il cantante non esprime i nobili valori di Go!2025»

Il sindaco isontino prende le distanze dal concerto evento previsto il 13 luglio
L'organizzatore: «Porterà tanti giovani in città». Il silenzio di PromoTurismo Fvg

Marco Bisiach

Che Tony Effe, al secolo Nicolò Rapisarda, sia uomo destinato a far discutere e dividere, non lo scopriamo oggi. E non è in fondo una sorpresa che l'annuncio del concerto che lo vedrà esibirsi a Gorizia nell'ambito di Go!2025 (il 13 luglio nella nascente Casa Rossa arena) abbia subito generato un'ondata di reazioni discordanti, sui social e pure tra i banchi della politica. Un dibattito rilanciato peraltro dall'uscita schietta del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, che ieri pur adottando modi e toni pacati non ha fatto mistero della sua contrarietà e di una certa perplessità di fronte alla scelta di invitare proprio Tony Effe a suonare nella Capitale europea della Cultura.

«Il Comune di Gorizia, così come il suo sindaco, non hanno partecipato nel momento in cui si è deciso di invitare Tony Effe, e se fosse dipeso esclusivamente da me non lo avrei invitato – ha detto Ziberna –. Io capisco che tutto è cultura, dai valori ai disvalori. Per me questo artista, considerando anche il target prevalentemente giovanile al quale si rivolge, comunica disvalori e non valori, con il suo sessismo, con la sua vol-



RODOLFO ZIBERNA
SINDACO DI GORIZIA
(FOTO DANIELE TIBALDI)

L'assessore regionale alla Cultura Anzil: «Non è opportuna la censura sull'arte»

garità, con le sue provocazioni. Per me non era da Capitale europea della Cultura, ma preciso che questa valutazione risponde ai miei personali convincimenti e ai miei personali gusti».

Insomma, una presa di distanza, con la sottolineatura del fatto che la scelta è stata di altri, calata dall'alto. Da dove? In questo caso dalla Regione, tramite PromoTur-

ismoFvg che ha selezionato questa tra le altre proposte avanzate da Azalea Promotion e Zenit srl.

«Non lo so se la Regione abbia parlato o meno con il Comune di Gorizia, ma queste sono cose che non mi riguardano – commenta Loris Tramontin, ceo di Azalea –. Quel che posso dire è che si tratta di un artista importante, che sarà accompagnato peraltro in quella serata da altri nomi di rilievo, e sarà senz'altro un bell'evento. Il dibattito sui valori? È giusto che il sindaco di Gorizia esprima il suo pensiero, ma Tony Effe fa il cantante ed il suo successo lo decide il pubblico: so che per la Capitale europea della Cultura c'è anche la volontà di accontentare gli spettatori giovani, e oggi, tra i giovani, vanno per la maggiore artisti di questo genere di stile».

Se ieri non è stato possibile intercettare i vertici di PromoTurismoFvg, che abbiamo provato a contattare, il vicepresidente della Regione, e suo assessore alla Cultura, Mario Anzil, non entra nel merito della scelta di Tony Effe, «che non è stata seguita dal mio settore e sulla quale non ritengo dunque corretto esprimermi», ma propone una riflessione di carattere

più generale: «Personalmente penso non sia cosa opportuna la censura sull'arte e sullo spettacolo, anche quando riguarda artisti o generi che non incontrano i miei gusti».

E anche l'assessore comunale a Go!2025 Patrizia Artico sceglie di non entrare in valutazioni sulla figura di Tony Effe, allargando invece lo sguardo ad una visione più ampia dell'offerta della Capitale europea della Cultura. «Dell'artista ha già parlato il sindaco, ma io aggiungo che Go!2025 non è censura, ma occasione per riflettere e chiedersi il perché di molti fenomeni ai quali assistiamo, e in questo caso del perché alcuni cantanti abbiano un seguito così importante – spiega –. Ecco allora che mi sembra rilevante guardare più nel complesso a tutto ciò che oggi è Gorizia assieme a Nova Gorica: proponiamo concerti e spettacoli di rilievo nazionale e internazionale come mai era accaduto, la città è piena di pullman di visitatori, e si fa letteralmente fatica a trovare weekend liberi per organizzare eventi. È un momento di straordinario fermento nel quale si inseriscono tante proposte, anche un concerto come quello del 13 luglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SEDE

Casa Rossa
la location
scelta
per gli show

In alto Tony Effe e, a sinistra, la locandine che annuncia la sua esibizione a Gorizia il 13 luglio. Sotto, pubblico presente al concerto di Patty Smith alla Casa Rossa, una delle location degli show di Go!2025.



Le reazioni della minoranza nei Consigli regionale e comunale all'esibizione del rapper

L'opposizione non è compatta

Il "ni" del Pd, Roldo contraria

L'OPPOSIZIONE

«La scelta poteva essere decisamente migliore, perché Tony Effe non è portatore dei valori che noi vogliamo veder veicolati, ma la logica da seguire non è quella della censura».

Così la consigliera regionale e comunale del Pd Laura Fasiolo commenta la notizia dell'approdo in riva all'Isonzo di uno degli artisti più controversi tra quelli del panorama musicale italiano. «Non c'è dubbio che nelle canzoni di Tony Effe ci sia una forte com-

ponente di linguaggio provocatorio, misogino, sessista, nel quale non possiamo riconoscerci – riflette Fasiolo –. Parliamo però di un personaggio che si pone all'interno di un mondo verso il quale non dobbiamo alzare muri ma piuttosto aprire un dialogo. Capire perché certi fenomeni nascano e assumano tanto rilievo, conoscere la diversità e avvicinarsi al modo di pensare delle nuove generazioni che ci sembrano così lontane. Ecco perché la mia posizione a proposito del concerto del 13 luglio è mediana: da un lato sono contraria ad una chiusura totale, ad una censura, ma dall'altro mi chiedo dave-



LAURA FASIOLO
CONSIGLIERA REGIONALE
E COMUNALE DEL PD



GIULIA ROLDO
CONSIGLIERA COMUNALE
DI GORIZIA LIBERALE

ro il perché di una scelta che non pare in linea con la nostra funzione di Capitale europea della Cultura. Tony Effe non è portatore dei valori che vogliamo veicolare».

Secondo Fasiolo, peraltro, l'arte (e dunque anche la musica) non deve essere occasione di incitamento all'odio, alla violenza o alla discriminazione. Esattamente ciò di cui spesso viene accusato il rapper per il linguaggio utilizzato nei suoi brani.

Ancor più netta, in tal senso, è la posizione di un'altra componente del Consiglio comunale goriziano, sempre sui banchi dell'opposizione: Giulia Roldo (Insieme per Gorizia liberale). «Se fossi al posto del sindaco Ziberna, farei di tutto per bloccare questo evento, a costo di rimetterci economicamente», dice Roldo che giudica anche «grave il fatto che il Comune non abbia voce in capitolo e controllo su ciò che accade in casa propria». «Gorizia diventerebbe probabilmente un caso, ma un caso in positivo, veicolando un messaggio importante, dicendo

che ci sono anche giovani che non pensano solo ai soldi, al sesso, alla droga, come cantano invece certi rapper. Non ho dubbi che a qualcuno le canzoni di Tony Effe piacciono, ma personalmente se avessi un figlio che ascolta certi testi non potrei essere felice». L'esponente della minoranza, insomma, si dice perplessa oltre che stupita. «Onestamente sin da quando ho letto l'annuncio del concerto mi sono chiesta cosa centrasse Tony Effe con la Capitale europea della cultura – continua Roldo –. Ma del resto questa Capitale non ha un filo conduttore, e si è pensato di chiamare personaggi diversissimi tra loro, sperando solo che portassero più persone possibile. Questo fa anche Tony Effe, che però per i contenuti che veicola, i suoi toni, i messaggi che lancia, è già stato escluso anche dal concerto di Capodanno. Penso che offrire un palcoscenico a questo genere di contenuti voglia dire dare un segnale molto negativo: davvero vogliamo legare a questo Go!2025?». —

M.B.

Sanità

L'ASSISTENZA NEI PICCOLI CENTRI

Medici, cure e farmaci per isole e aree rurali Il piano della Croazia

Investimento da 6 milioni per garantire il presidio sul territorio Il ministero della Salute acquista 36 veicoli e due imbarcazioni

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Il ministero della Salute croato ha annunciato l'avvio di un nuovo sistema di ambulatori mobili, sviluppato in collaborazione con le Regioni e i centri sanitari locali, che coprirà quasi l'80% delle aree rurali, isolate e insulari del paese. Parallelamente, entreranno in funzione nuove farmacie mobili.

Medici e infermieri, a bordo di veicoli attrezzati per l'assistenza sanitaria primaria, raggiungeranno i piccoli centri, dove finora l'assistenza medica era difficilmente accessibile. Oltre a effettuare visite, potranno prescrivere terapie, rilasciare ricette e richieste me-

diche, e assistere pazienti allettati direttamente a domicilio.

Il progetto mira a migliorare l'assistenza sanitaria per gli anziani e le persone con difficoltà motorie. A tal fine sono stati acquistati 33 veicoli, che saranno distribuiti nelle varie contee. L'investimento complessivo ammonta a 5,3 milioni di euro e l'intero progetto sarà realizzato in 14 mesi.

Tra le contee che riceveranno due veicoli ciascuna figurano quelle di Bjelovar-Bilogora, Koprivnica-Križevci, Litoraneo-Montana, Sisak-Moslavina, Spalato-Dalmazia, Varaždin, Virovitica-Podravina e Zara. Altre località, tra cui Curzola, Čakovec, Gospić, Metković, Vojnić, Ozalj, Vinkovci,

Knin, Slavonski Brod, Vukovar, Zupanja, Nova Gradiska e le strutture sanitarie dell'Istria, riceveranno un veicolo ciascuna.

In linea con questa strategia, si sta procedendo all'introduzione di farmacie mobili su quattro ruote. Sono stati acquistati sei camper dotati di attrezzature farmaceutiche e software, per un valore complessivo di 1,15 milioni. I camper saranno assegnati alle regioni della Lika e Segna, di Karlovac, di Sisak-Moslavina, di Brod-Posavina, di Vukovar-Srijem e a Zagabria rurale. In parallelo, saranno operative anche due farmacie galleggianti su imbarcazioni, destinate alle isole della Regione di



L'OSPEDALE DI FIUME L'ASSISTENZA SARÀ COORDINATA DAI CENTRI SANITARI SUL TERRITORIO

Il personale effettuerà visite e prescrizioni spostandosi da paese a paese

Zara, per un investimento ulteriore di 1,87 milioni di euro. L'obiettivo è garantire la disponibilità di medicinali anche nelle zone prive di farmacie fisse, a beneficio sia dei residenti che dei villeggianti, soprattutto nelle aree rurali e insulari.

Come spiega il ministero, sono in fase di completamento numerosi progetti strategici volti a migliorare significativamente la qualità della vita nelle aree rurali, isolate e svantaggiate, con effetti benefici sul rilancio demografico e sull'integrazione delle tecnologie digi-

tali nella sanità croata. Intanto il servizio di elisoccorso introdotto il 30 marzo 2024 con basi a Zagabria, Osijek, Spalato e Fiume, in meno di un mese ha effettuato 1.573 interventi, numero che secondo il ministero conferma l'efficacia del modello.

Un altro tassello importante è il servizio medico marittimo, con sei imbarcazioni veloci stanziate a Ragusa-Dubrovnik, Sebenico, Zara, Lussinpiccolo, Arbe e Brazza, che finora ha effettuato 523 interventi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†
"Te ne Sei andata come
sempre senza disturbare"
Ci ha lasciato
Barbara Corsi

lo annunciano i genitori GABRIELLA e MARIO, il fratello SERGIO con MARTINA, il nipote ALESSANDRO.
Ciao

Zia
Ti abbiamo voluto tanto bene
ALESSANDRO e AURORA.
Ringraziamo la dott.ssa FERREIRA con lo staff delle Cure Palliative.
La saluteremo sabato 3 maggio alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma elargizioni PRO Associazione De Banfield
Trieste, 1 maggio 2025

Abbracciamo MARIO e GABRIELLA amici fraterani di lunga data, forti e uniti nel dolore per la scomparsa della figlia

Barbara
GIANFRANCO e NUCCIA, PAOLO e ANNAMARIA, RENATO e ROBERTA
Trieste, 01 maggio 2025

Amiche per sempre
Sara e Debora
Trieste, 01 maggio 2025

Partecipano commossi:
- ALDO, MARINA, BRUNO, PAOLA.
Trieste, 01 maggio 2025

Si unisce al dolore della famiglia:
- Il cugino ROBERTO con FULVIA, TIZIANO e LORENZO.
Trieste, 01 maggio 2025

Si unisce LIVIA con un forte abbraccio.
Trieste, 01 maggio 2025

Vi siamo vicini in questo grande dolore:
- BRUNO e ANNA.
Trieste, 01 maggio 2025

Vicini in questo triste momento.
- ANTONIO, DONATELLA e MARTINA.
Trieste, 01 maggio 2025

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Migliardi
Lo annunciano la moglie CATERINA, la figlia CAROLINA, i fratelli EDVIGE, DANIELA, FERDINANDO e parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 3 maggio, alle ore 12.30, presso la Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene pro ANVOLT.
Trieste, 1 maggio 2025

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

Roberto Migliardi
ricordandone la figura di uomo sempre disponibile e gentile.
Trieste, 01 maggio 2025

La Camera Civile di Trieste ricorda con stima e gratitudine

Roberto Migliardi
Trieste, 1 maggio 2025

ALICE, GABRIEL, PATRICK, MITJA con i nonni MARCON si stringono all'amica CAROLINA e famiglia
Buon viaggio

Roberto
Trieste, 01 maggio 2025

†
È mancato
Francesco Polito
Lo ricordano con affetto la moglie ANITA, i figli MAURO e BRUNO con ANNA, i nipoti MARTINA e FRANCESCO, parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale di casa Emmaus per l'assistenza ricevuta.
Lo saluteremo sabato 3 alle ore 10.40 presso Costalunga.
Trieste, 1 maggio 2025

Partecipano al lutto:
- i nipoti PAOLO e ALBERTO con le loro famiglie.
Trieste, 01 maggio 2025

†
Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Adami ved. Battista

La piangono la figlia LORENA, l'adorato nipote MATTEO, KIYOMI, il genero MAURIZIO e parenti tutti.

La saluteremo con una S. Messa venerdì 2 alle ore 11.00 nella Chiesa di Barcola.
Trieste, 1 maggio 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTE GRUPPO CERSION
300 991 777 h 24
365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triestenoranze.it www.triestenoranzefuneri.it

†
È mancato all'affetto degli amici
Giacomo Michelacci

lasciando un bel ricordo in colore che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Lo saluteremo sabato 3 maggio alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 maggio 2025

†
Ha raggiunto la sua cara Marcella
Giorgio Michicich

Lo annunciano addolorati la figlia Violetta con Stefano e Angelica, i fratelli e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 3 alle 12.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 maggio 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Rosi
Lo annunciano la moglie, i figli, la nipote e la nuora.

Lo saluteremo sabato 3 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 1 maggio 2025

È mancato

Argeo Tul
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Viviana con Andro e l'amato nipote Nikolas, unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 3 maggio alle 13.00 nella chiesetta di San Martino a Dolina.
Dolina, 1 maggio 2025

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR Dario Bastiani
Trieste, 1 maggio 2025

Dario
amico carissimo, hai lasciato un grande vuoto nella mia vita e sei andato lontano ma rimarrai sempre nel mio cuore e nei miei ricordi.

La tua amica GRAZIELLA.
Trieste, 1 maggio 2025

La famiglia Puddu Eckhardt è vicina ai cugini Coslovich per la dolorosa scomparsa di

Bruna
Roberto, Marisa, Giorgia, Jaime con Nicoletta e Roberto Cagliari, 01 maggio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI
nord est multimedia

Lo sviluppo dell'area



Gli effetti devastanti dell'inondazione che colpì la Bosnia-Erzegovina nel 2014. Secondo la Banca mondiale gli eventi climatici nei Balcani si faranno sempre più violenti

Balcani a rischio climatico

L'impatto sull'economia

La Banca mondiale: entro il 2050 il Pil crollerà fino al -16% per il climate change
Temperature alte, precipitazioni e inondazioni grave pericolo per tutta la regione

Stefano Giantin / BELGRADO

Il 16% in meno in Serbia, il 14% in Bosnia-Erzegovina, l'8% in Montenegro, il 7% in Albania e "solo" il 4% in Kosovo e Macedonia del Nord. Sono le proiezioni sul calo del prodotto interno lordo, nel 2050, per i paesi balcanici presi in esame. Cali che non saranno determinati da guerre, geopolitica e crisi sistemiche, ma causati da un problema reale: il riscaldamento climatico.

È la fosca previsione fatta da fonte autorevole, la Banca mondiale, che in questi giorni ha reso pubblico un nuovo rapporto dedicato alle economie della regione. Economie che, quest'anno, «resisteranno» malgrado «l'incertezza sui mercati globali» causata dall'avvento di Trump, dalla guerra in Ucraina e dai nuovi

conflitti commerciali, l'elogo della Banca, che ha parlato di una crescita al 3,2% nel 2025 per i sei paesi dell'area, solo lo 0,5% in meno rispetto alle precedenti proiezioni. Ma questo è il presente.

Fra vent'anni o poco più, i Balcani dovranno affrontare infatti questioni ben più serie. E non appaiono pronti. Questioni, appunto, come il "climate change", che nella regione dovrebbe fare più male che in altri luoghi del pianeta. Lo ha suggerito ad esempio il Joint Research Centre (Jrc) della Commissione europea che, nel 2024, che ha posto l'accento sulla crescente frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi nei Balcani, come siccità, ondate di calore e incendi boschivi.

E ora la Banca mondiale conferma il quadro. Secondo

il nuovo rapporto, infatti, basato anche su un precedente studio dell'anno scorso, da qui al 2050 sarà allarme rosso nell'area per «i giorni con calore estremo», per un possibile crollo dei «raccolti di mais», per la percentuale di «popolazione esposta al rischio inondazioni».

È l'agricoltura, fra tutti, il comparto più a rischio, un settore che dà impiego al 35% della forza lavoro in Albania, 17% in Bosnia, 13% in Serbia e che sarà «il più vulnerabile agli shock» causati dai cambiamenti climatici, che avranno una ricaduta anche «sulla produzione di energia elettrica» generata dall'acqua «a causa della diminuzione» delle precipitazioni e «degli incendi boschivi che possono danneggiare la rete», ha avvertito la Banca.

Il report cita anche altri stu-

di, non suoi, per corroborare il quadro. Come quelli dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), che ha evocato un serio impatto del climate change «sui lavoratori» stessi, con un aumento dei rischi di incidente, giorni persi per il troppo caldo e così via. È già successo, con 33.500 ore/lavoro perse in Bosnia durante le alluvioni del 2014, 52 mila posti svaniti in Serbia per la stessa ragione. O come il Western Balkans County Climate and Development Report (Ccdr), che ha segnalato che gli "hotspot" più a rischio causa clima impazzito saranno – anzi, lo sono già – le aree rurali e montane nella regione, già di per sé segnate «da più vulnerabilità socio-economiche» delle grandi città.

Come accade ovunque, «gli impatti negativi ricadranno in gran parte sui poveri e i vulnerabili», ha evidenziato la Banca. Le prove di questo non mancano. Il terremoto in Albania del 2019 ha aumentato il tasso di povertà del 2,3% nelle aree colpite. E le terribili inondazioni in Serbia, nel 2014, hanno ridotto in miseria 125 mila persone. Ma il futuro potrebbe essere assai più fosco anche dei più cupi episodi del recente passato. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WORLD BANK
LA SEDE DELLA BANCA MONDIALE
A WASHINGTON NEGLI STATI UNITI

Ad oggi l'economia dei 6 paesi viaggia al +3,2% ma il futuro è a tinte fosche
Il settore agricolo è il più esposto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO DEL THINK TANK AUSTRIACO

Le proteste di piazza in Serbia rallentano la crescita del Pil

BELGRADO

Le proteste di piazza che da mesi stanno scuotendo la Serbia potrebbero presto finire per impattare sulla sua economia. Il paese ha visto il suo prodotto interno lordo crescere nel primo trimestre dell'anno "solo" del 2%, molto al di sotto delle stime degli analisti di Erste Bank (+3% anno su anno) e di Bloomberg (+3,5%).

La stima-flash, quella del +2%, è stata resa nota ieri dall'Ufficio statistico nazionale di Belgrado, che non ha tuttavia fornito dettagli sulle ragioni del rallentamento della crescita economica rispetto alle proiezioni degli esperti. Tutto indica ad ogni modo che sul sistema produttivo serbo si siano riflesse le conseguenze delle grandi manifestazioni di massa che, da no-

vembre 2024, interessano il paese.

Lo scenario è stato evocato anche dall'autorevole think tank economico Vienna Institute for International Economic Studies (Wiiw), che in un nuovo studio ha segnalato come «quest'anno tutto in Serbia ruota attorno alle massicce proteste studentesche, giunte ormai al quinto mese». E «sebbene stiano attualmente in-



Uno scatto durante le proteste di piazza degli studenti a Belgrado

cidendo negativamente sull'attività economica, è probabile che apportino cambiamenti che dovrebbero migliorare le prospettive di crescita a medio termine», ha maliziosamente suggerito il Wiiw.

Di certo, nel quadro attuale, non si può far altro che rivedere al ribasso le stime di crescita. È quanto ha fatto anche il Wiiw, che ha portato al +3% il possibile aumento del Pil serbo quest'anno, ritoccandolo al ribasso. «Allo stesso tempo stiamo adeguando al rialzo le nostre proiezioni per i successivi due anni, al 4%», ha precisato l'Istituto con quartier generale a Vienna. —

ST. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL RISIKO BANCARIO

Bpm all'attacco «UniCredit dica se l'Ops va avanti»

L'assemblea approva il bilancio: utile netto a 1,9 miliardi
Castagna: «La presenza in Russia è un tema di sicurezza»

Luigi Dell'Olio / MILANO

«L'Ops è senza un piano chiaro». «UniCredit dica se vuole andare avanti o meno». I vertici di Banco Bpm sono andati all'attacco dell'istituto guidato da Andrea Orcel nel corso dell'assemblea, convocata ieri al MiCo di Milano principalmente per approvare il bilancio 2024 (l'esercizio ha fatto segnare un utile netto di 1,92 miliardi di euro, con un balzo in avanti del 51,9% rispetto al 2023, mentre il margine d'interesse è salito del 4,6%, a quota 3,44 miliardi).

Andando per ordine, gli azionisti hanno approvato a larga maggioranza tutti gli ordini del giorno: il 99,803% ha votato a favore dei conti approvati nelle scorse settimane dal Cda, il 91,16% ha detto sì alle politiche di remunerazione per il management relative all'anno in corso e il 93,65 ai compensi corrisposti nel 2024. Gli interventi dei soci si sono concentrati tutti sull'offerta pubblica di scambio arrivata da UniCredit (l'operazione è partita ufficialmente lunedì 28) e sono stati concordi nel rivendicare l'autonomia dell'istituto guidato dall'ad Giuseppe Castagna e dal presidente Massimo Tononi. Con quest'ultimo che ha assicurato: «C'è ancora molto potenziale e molto che vogliamo e possiamo fare: l'obiettivo è continuare a muoverci nel solco della nostra storia. Ed è mia opinione che certo non verrà interrotto dall'of-



La sede del Banco Bpm in piazza Meda a Milano

ferta ricevuta».

Quindi ha chiesto a UniCredit di pronunciarsi rapidamente in merito ai paletti posti dal Governo (a termini di legge, c'è tempo fino al 30 giugno per decidere), tra cui l'uscita dal mercato russo nel giro di nove mesi, l'impegno a non tagliare il numero complessivo degli sportelli bancari e il vincolo di non ridurre nei prossimi cinque anni il rapporto impieghi/depositi, né i finanziamenti di opere pubbliche o di pubblica utilità delle due banche. «È giunto il tempo che UniCredit decida che cosa fare e ci sono solo due opzioni: rinunciare alle condizioni oppure rinunciare all'offerta. Siamo di fronte a una situazione che presenta dei contorni di incertezza molto marcati, ma so-

prattutto l'offerta a nostro avviso non è adeguata sotto il profilo finanziario». Castagna ha segnalato che la presenza a Mosca dell'istituto guidato da Orcel ha «un rischio significativo» e pone «un tema di incertezza in termini di cybersecurity», senza contare il «tema economico, dato che l'uscita potrebbe causare una svalutazione di 5,5 miliardi». L'Ad di Banco Bpm è quindi entrato nel merito dell'Ops: «UniCredit non ha fatto alcun piano industriale sull'integrazione. Ci sono solo numeri sintetici sulla guidance». Quindi, in linea con i dubbi sollevati dal governo, Castagna ha aggiunto: «C'è un tema Anima (la Sgr appena acquisita dal Banco, all'esito di un'Opa con il 90% di adesioni, ndr), che sta a cuore a tutti. Il risparmio delle famiglie è uno degli asset e delle forze del nostro Paese. Chiaramente a noi sta molto cuore che il risparmio rimanga in una banca che ha il 100% degli asset in Italia».

Un ragionamento che ha aperto le porte a un'altra stoccata verso UniCredit, «una banca diversificata a livello internazionale», con «il 65% delle attività all'estero», quindi «con interessi che non sono al 100% coincidenti con quelli del nostro Paese». Successivamente, nel corso della conferenza stampa, Castagna ha risposto a una sollecitazione in merito alle altre partite del rischio finanziario in corso, che chiamano in causa soprattutto i destini di Mediobanca e di Generali: «È presto per trarne delle conseguenze. Ci sono assemblee che devono pronunciarsi», è stata la premessa. Seguita dalla precisazione che «Generali non è assolutamente nel nostro perimetro di crescita futura anche se fosse sul mercato. Non saremmo interessati ad acquisire partecipazioni finanziarie che non hanno una logica industriale». Sul Crédit Agricole, il principale azionista presente in assemblea (con il 19,8%), ma ancora alla finestra sull'Ops, l'Ad ha dichiarato: «Finora il percorso è stato apprezzato e condiviso. Noi siamo molto fiduciosi finora del percorso fatto con loro come azionisti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Pordenone Fiere, 17 Maggio 2025

banca360fvg.it



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

L'OFFERTA SU BANCA GENERALI

Milleri su Mediobanca «È bene non ci siano né vincitori né vinti»

Giorgio Barbieri

«È difficile esprimere dei giudizi su un'operazione della quale non abbiamo un minimo di dettagli. Noi come Delfin siamo coinvolti in entrambe le parti con un investimento simile, per cui gradiremmo che questo tipo di operazioni non avessero né vinti né vincitori». Così Francesco Milleri, presidente di Delfin e numero uno di EssilorLuxottica, ha commentato ieri l'annuncio dell'offerta di Mediobanca su Banca Generali, a margine dell'assemblea Essilor a Parigi.

La holding della famiglia Del Vecchio, guidata da Milleri, è azionista rilevante di Mediobanca (19, 8%), Mps (9, 9%) e Generali (9, 8%) e osserva da vicino ogni mossa delle società partecipate. «Penso che Alberto (Nagel, Ad di Mediobanca, ndr) alcune cose le abbia già fatte: sta cambiando forma alla banca. Forse è stato un po' spinto a farlo, ma questo è il compito degli azionisti finanziari che vogliono migliorare le performance». Per Milleri, il cambiamento strategico è un segnale positivo, anche se sarà il tempo — e i dettagli dell'operazione — a dire se la direzione intrapresa sarà quella giusta.

Delfin, da investitore finanziario di lungo termine, osserva anche i riflessi incrociati di questa operazione sul piano industriale di Mps, che a sua volta ha lanciato un'offerta su Mediobanca. «Non mi sembra sia un ostacolo», afferma Milleri, «Lovaglio (Ad di Mps, ndr) ha illustrato un piano in cui la partecipazione di Mediobanca in Generali era quasi un elemento estraneo o di disturbo. Ora avrebbe la possibilità di acquisire un'azienda più omogenea, che va dalla banca retail al



Francesco Milleri

credito al consumo, con un leader nel risparmio gestito».

La visione di Delfin resta dinamica, ma prudente. «Facciamo valutazioni in continuazione. Un giorno potremmo pensare di riordinare il portafoglio, specialmente le partecipazioni dove pensiamo di poter aiutare meno o dove abbiamo raggiunto delle plusvalenze enormi». Un accenno, questo, che potrebbe interessare anche la quota detenuta in Unicredit (2,7%), su cui Delfin non esclude movimenti futuri. «Anche se in forma particolare, siamo gestori e non azionisti. Quindi abbiamo un approccio da buon padre di famiglia», precisa Milleri. «In tre anni il nostro portafoglio ha generato una plusvalenza infinita: la prudenza dice che a un certo punto dovremo vendere e non rimpiangere».

Infine, uno sguardo al core business di EssilorLuxottica, dove Milleri ribadisce la visione di lungo periodo: «Abbiamo scommesso su un'azienda digitale, il wearable computer è il nostro futuro. Stiamo seguendo la visione di Leonardo Del Vecchio. Siamo partiti da un mercato ottico da 100 miliardi, oggi la nostra azienda vale 120-130 miliardi. Si apre una nuova industria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Generali, Donnet ha venduto azioni per 7,5 milioni

Il 25 aprile, all'indomani dell'assemblea di Generali, il Ceo Philippe Donnet ha venduto 235.468 azioni a un prezzo medio di 31,8679 euro, pari a un controvalore di oltre 7,5 milioni di euro. La vendita, si legge in una comunicazione obbligatoria sull'internal dealing, è finalizzata anche all'assolvimento fiscale sulla remunerazione variabile corrisposta in azioni in relazione ai piani di incentivazione.

INFRASTRUTTURE

Sinloc, il fondo Itef raccolge 50 milioni

PADOVA

Sinloc Investimenti, la Sgr del gruppo Sinloc, ha avviato il suo primo fondo, che è già operativo, avendo già conseguito sottoscrizioni per oltre 50 milioni. Il Fondo Infrastrutture & Transition Energy (Itf) opera nei settori delle infrastrutture locali e della transizione energetica, con un orizzonte temporale di 12 anni ed un obiettivo di investimento in circa 10-15 pro-

getti, per il completamento dei quali potrà avvalersi anche di una pipeline iniziale di potenziali investimenti di oltre 100 milioni di euro. Gli investimenti saranno costituiti sia da società-progetto, dedicate ad un singolo investimento e prevalentemente basate su strutture di partenariato pubblico-privato, che da società operative attive nei settori di interesse e che richiedono capitali per una ulteriore crescita. —

NOMINE

Cassa di Ravenna rieletto Patuelli

RAVENNA

Antonio Patuelli è stato rieletto per acclamazione presidente della Cassa di Ravenna. Presidente dell'Abi dal 2013, Patuelli guida il cda della Cassa della sua città da 30 anni. L'annuncio al termine dell'assemblea, che si è tenuta al Teatro Alighieri di Ravenna, dell'istituto capogruppo dell'omonimo gruppo bancario privato e indipendente dal

1840, che comprende anche Banca di Imola, Banco di Lucca e del Tirreno e tre società di prodotti e servizi. Ancora un bilancio positivo con l'utile lordo della Cassa cresciuto a 52,5 milioni di euro (+25,04%) e l'utile netto aumentato a 37 milioni di euro (+15,45%): il miglior risultato dal 1840. Positivo anche il bilancio consolidato del Gruppo Cassa con un utile lordo di 75,8 milioni di euro. —

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Nel 2024 fatturato a quota 110 milioni, nonostante il calo della produzione dovuto al meteo. Approvata l'adesione a Cai. Il dg Bricchi: «Consentirà economie di scala e progetti di filiera»

Consorzio agrario Fvg utile record a 3,3 milioni

L'ASSEMBLEA

GIORGIA PACINO

Nonostante il meteo sfavorevole, per il Consorzio agrario del Friuli Venezia Giulia il 2024 verrà ricordato come l'anno in cui si è raggiunto l'utile più alto in 120 anni di storia, pari a 3,3 milioni di euro. L'assemblea della prima realtà agricola regionale – 1.835 soci, 16 mila clienti, quasi 200 dipendenti e 26 punti vendita – ha approvato un bilancio chiuso con oltre 110 milioni di euro di fatturato. Un risultato «frutto di una squadra compatta, focalizzata sugli obiettivi, che passano da una sempre maggiore concentrazione della nostra attività in campo agronomico e zootecnico», per il presidente Gino Vendrame.

L'attenzione ai costi operativi e la progressiva riduzione dell'indebitamento hanno mitigato il calo, che ha fatto registrare una riduzione del valore della produzione della ca-

pogruppo del 4% rispetto al 2023. «Dal punto di vista della produzione agraria la stagione non è stata delle migliori. Ci sono stati problemi sia nei quantitativi sia nella qualità del prodotto, con il problema aflattossine che ha condizionato i bilanci delle aziende produttrici di mais», spiega il direttore generale Davide Bricchi. Nonostante la congiuntura, l'utile del consorzio è il migliore della serie storica, «frutto di alcune operazioni straordinarie» e conseguenza di «una gestione ordi-

Vendrame: «Cresce la nostra attività in campo agronomico e zootecnico»

nata dei magazzini e della casa e di un'attenta gestione dei crediti e dei costi finanziari».

A pesare è stata la primavera estremamente piovosa, a cui è seguita un'estate segnata dalla siccità. L'attività consortile ne ha risentito in termi-



Il direttore generale Davide Bricchi e il presidente Gino Vendrame

ni di volumi raccolti e dunque di fatturato. Il costo finanziario è rimasto costante rispetto all'esercizio precedente, nonostante tassi medi di mercato più elevati rispetto al 2023. In calo consistente la posizione finanziaria netta.

Il 2024 è stato anche un anno di investimenti, a partire dal potenziamento degli impianti fotovoltaici, che oggi garantiscono una produzione complessiva di oltre 1.800kw, passando per l'ammodernamento dei centri lo-



La sede del Consorzio Agrario del Friuli Venezia Giulia a Basiliano

gistici distribuiti sul territorio fino all'acquisto della sede di Gorizia. «Abbiamo fatto anche un importante investimento nella produzione mangimi e dato il via all'iter, che dovrebbe concludersi in due anni, per la realizzazione di un nuovo polo logistico a Lati-

Bricchi: «Dall'ingresso in Consorzi agrari d'Italia vantaggi anche sullo scaffale»

sana».

L'assemblea che ha approvato il bilancio 2024 è stata anche l'occasione per sancire l'ingresso del Consorzio agrario Fvg nella realtà nazionale Consorzi Agrari d'Italia (Cai), progetto nato cinque

anni fa con l'obiettivo di integrare tutti consorzi sul territorio nazionale e che oggi vanta un fatturato di oltre 1,3 miliardi. «È la più grande realtà nazionale per servizi e mezzi tecnici per l'agricoltura: riesce a muovere volumi e masse tali per cui si possono avere economie di scala che porteranno vantaggio a tutte le aziende agricole», spiega ancora Bricchi. Con il conferimento delle attività, deciso dall'assemblea, il Consorzio Fvg conta di concludere l'iter entro l'anno, per presentarsi nel 2026 già sotto l'insegna del Cai. «L'adesione al progetto offrirà la possibilità di realizzare filiere agroalimentari che possano dar valore a tutti i soggetti coinvolti, con vantaggi che andranno dall'agricoltore allo scaffale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MULTIUTILITY

Hera approva il bilancio Cedola di 15 centesimi in aumento del 7%

BOLOGNA

L'assemblea dei soci Hera ha approvato il bilancio 2024, che si è chiuso con un utile netto di 494,5 milioni in crescita del 31,8%, e la distribuzione di un dividendo, in rialzo a 15 centesimi per azione, in linea con quanto annunciato in occasione della presentazione del Piano industriale al 2028. Nello scorso esercizio, il margine operativo lordo della multi-utility emiliano-romagnola è salito a quota 1.587,6



L'ad di Hera Orazio Iacono

milioni, in crescita del 6,2% sul 2023. Gli investimenti operativi lordi sono ammontati a 860,3 milioni (+5,5%), aumento che, sottolinea la multiutility, «dimostra la continua attenzione allo sviluppo, alla valorizzazione e al rafforzamento della resilienza degli asset gestiti». L'indebitamento finanziario netto si è attestato a 3.963,7 milioni di euro rispetto ai 3.827,7 milioni al 31 dicembre 2023, grazie alla crescita degli investimenti e delle operazioni di fusione e acquisizione tra cui l'acquisto del 70% di Trs Ecology. L'assemblea ha approvato la distribuzione di una cedola di 15 centesimi per azione, in aumento del 7,1% rispetto all'ultimo dividendo pagato, mentre il valore economico distribuito agli stakeholder dei territori ha raggiunto i 2,1 miliardi. —

guardare le attività e la redditività, con temporanei aggiustamenti della produzione e temporanee riduzioni di posti di lavoro». Il calo del 9% delle consegne consolidate, pari a 1,2 milioni nel primo trimestre 2025, «riflette – spiega Stellantis – la minore produzione in Nord America per il prolungamento delle festività a gennaio, l'impatto della transizione del portafoglio prodotti e minori volumi di veicoli commerciali leggeri nell'Europa allargata». Resta negativa la performance di Maserati, ma l'azienda ha smentito la possibilità di una cessione del brand. La nomina del nuovo amministratore delegato arriverà entro la prima metà dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEL PRIMO TRIMESTRE

Crédit Agricole, più 10% di utili e 53 mila nuovi clienti in Italia

PARMA

Utili in crescita per Crédit Agricole in Italia. Nei primi tre mesi del 2025, il gruppo ha registrato una crescita del 10% rispetto allo stesso periodo dello stesso anno, a quota 429 milioni di euro.

Nel Bel Paese – secondo mercato domestico per il gruppo francese, che qui è presente con oltre 6 milioni di clienti, e unico oltre alla Francia dove opera con tutte le linee di business – il gruppo ha fatto registrare una crescita del totale dei finanziamenti all'economia pari a circa 100 miliardi di euro e una raccolta totale di 354 miliardi di euro. Utili consistenti anche per Crédit Agricole Italia: nel primo trimestre l'utile della capogruppo italiana, guidata da Hugues Brasseur, si è attestato sui 237 milioni di euro, in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente. Il gruppo bancario ha acquisito oltre 53 mila nuovi clienti nel primo trimestre 2025 (+5% anno su anno) con il contributo rilevante del canale digitale (41% del totale), e si è confermata al primo posto tra le banche universali in Italia per indice di raccomandazione cliente.

Forte l'incremento anche dei collocamenti di prodotti di Wealth Management, che superano i 4,3 miliardi (+27%) con una decisa progressione dei flussi netti



Hugues Brasseur, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia

(+38% rispetto allo stesso periodo del 2023) e un significativo incremento dei premi delle polizze ramo danni (+9%).

Nei primi tre mesi dell'anno sono aumentati i finanziamenti concessi da Crédit Agricole Italia a famiglie e imprese. Quelli diretti alla clientela hanno infatti segnato una crescita del 2,5% nel confronto annuale. In netto sviluppo anche i nuovi finanziamenti a medio-lungo termine alle aziende (+19%): le nuove erogazioni hanno raggiunto la cifra di circa 730 milioni. La banca ha sostenuto in particolare le aziende impegnate in operazioni di transizione e allineamento agli obiettivi Esg con circa 170 milioni di euro. Le erogazioni di finanziamenti in Agribusiness hanno registrato un incremento del 11%

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Accanto a queste attività va ricordata la sottoscrizione dell'accordo con il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste che prevede un plafond di 3 miliardi.

Proseguono nel percorso di crescita, infine, anche le erogazioni di mutui per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili residenziali, in aumento del 22% anno su anno. In particolare, nei primi tre mesi del 2025 i mutui per l'acquisto di abitazioni in classe energetica A e B sono cresciuti del 73% e rappresentano oggi una quota sul totale complessivo dei mutui erogati pari al 25%, a fronte del 18% del primo trimestre 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOMOTIVE

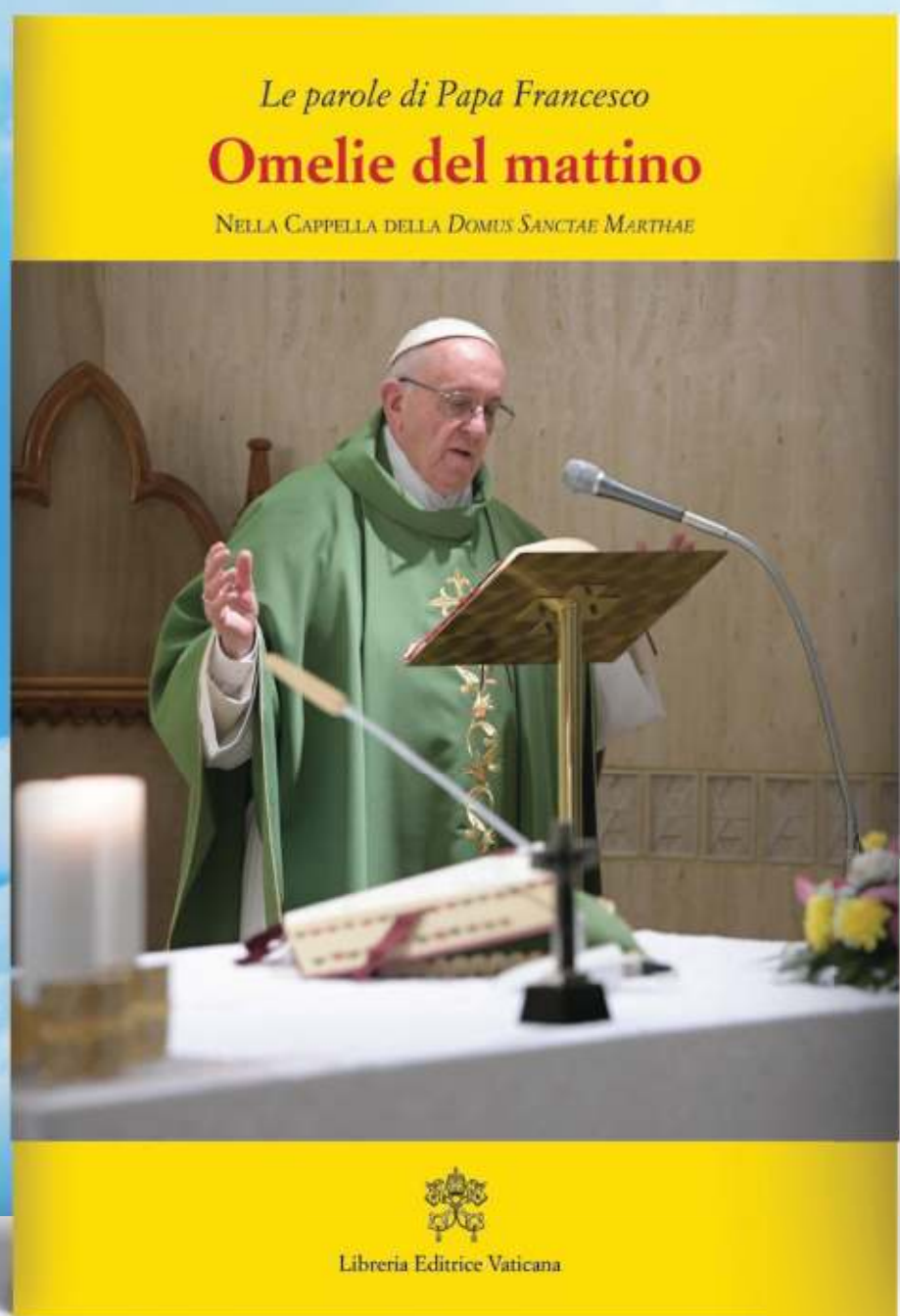
Stellantis, ricavi in calo Stime sospese per i dazi

TORINO

L'incertezza sui dazi americani pesa sui conti trimestrali di Stellantis. Il gruppo guidato da John Elkann ha registrato ricavi netti pari a 35,8 miliardi di euro, il 14% in meno dello stesso periodo 2024, e ha sospeso le stime finanziarie del 2025. Qualche segnale positivo arriva dai modelli lanciati di recente, con una crescita della quota nell'Ue30 sul quarto trimestre 2024 e mag-

giori volumi di ordini negli Usa. Il responsabile finanziario Doug Ostermann ha spiegato che «Stellantis si sta impegnando a fondo con le autorità politiche in materia di tariffe doganali, adottando al contempo misure per ridurre gli impatti». Ostermann ha parlato di «un contesto turbolento», apprezzando le misure di mitigazione di Trump sul fronte dei dazi. Nel frattempo l'azienda «sta mettendo in campo azioni per salva-

Le Omelie del mattino di Papa Francesco



11,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Le parole dell'indimenticabile "parroco del mondo".
Per anni Papa Francesco ha celebrato ogni giorno la messa
nella cappella di Casa Santa Marta, dove abitava.
Ogni mattina ha tenuto una breve predica spiegando,
con la semplicità del suo stile di parroco, il Vangelo e la Sacra Scrittura.
In questo libro Francesco torna a parlare al cuore di ogni credente e di ogni persona,
perchè la luce della Bibbia, che ispira la pace vera e la fraternità autentica,
raggiunga i nostri cuori inquieti.

dal 1° maggio in edicola con

la tribuna di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **IL PICCOLO** di Padova **il mattino** **Corriere** del **Alpi** **Messaggero** Veneto

è una collaborazione:



**nord est
multimedia**



**LIBRERIA
EDITRICE
VATICANA**

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

SCOPERTE

IL LIBRO
Grigliate
di primavera:
El Bekér svela
l'arte delle fiamme

GRASSO / APAG. II



DIREZIONI

GLI APPUNTAMENTI
A Parenzo,
dove l'Istria
racconta
la Serenissima

REGUITTI / APAG. III



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

La bellezza
di una cosa
che non serve
a niente

FABRIZIO BRANCOLI

La nave si chiama Adventure. C'è una violenta tempesta in mare e l'equipaggio, a corto di provviste e acqua, è costretto ad approdare su una terra sconosciuta. Sbarcano sulla costa del continente di Brobdingnag, poi fuggono e abbandonano lì un uomo, il chirurgo di bordo. Il suo nome è Gulliver, l'eroe di Jonathan Swift. Lo ritroverà contadino, solo che è un gigante, alto circa ventidue metri. A Brobdingnag tutti e tutto sono giganti.

Appena sali su una Big Bench (panchina enorme), ti rimpicciolisci come Gulliver a Brobdingnag. Il tempo fa un balzo all'indietro e torni bambino, spaesato e curioso. I piedi non toccano terra, le gambe penzolano, il cielo sembra più vicino. Sei minuscolo in un mondo dove un oggetto ti sovrasta. Quella divertente panchina.

C'è qualcosa di magico nell'arrampicarsi su una panchina gigante. È l'intento di guardare il mondo da un punto di vista diverso, più alto e libero. Una ribellione in legno e bulloni contro la quotidianità. La cosa più interessante di questa storia è che la maxi panchina non serve a niente. È per questo che ci piace.

In Veneto le Big Benches sono sette: Nevegal (Bl), Revine Lago (Tv), Fregona (Tv), Santo Stefano di Cadore (Bl), Sona (Vr), Pramaggiore (Ve) e Lorenzago. In Friuli ce n'è una a Stevèna di Caneva, vicino a Trieste c'è quella di Vipava/Vipacco, in Slovenia. E probabilmente l'elenco è più ampio. Sono fotogeniche, "instagrammabili". Sono un colpo di scena, compaiono all'improvviso su poggi e montagne e ti costringono a fermarti. È arte che non chiede il permesso. Sono lì, balene improvvise, a ricordarti che ogni tanto bisogna fermarsi. —



La bellezza di fare una vacanza, o anche solo una gita, pedalando NIGHTCAFE

Bellezza in bicicletta dove pedalare felici

Dolomiti e montagne friulane, percorsi lungo il mare o a fianco delle lagune
Anelli fluviali e servizi di collegamento con treno, bus e navi

AVIANI / APAG. IVE V

COSA FARE

New York d'epoca e grande danza



COMMESSATTI / APAG. VI



MIELE / APAG. VII

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 1 MAGGIO

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Scoperte

Il genio del fuoco

È tempo di barbecue: Fabrizio Nonis, alias “El Bekér”, racconta segreti, amicizie e ricette di un rito popolare

Marina Grasso

Gusto e socializzazione, festa e condivisione. Ma anche passione, divertimento, piccoli irrinunciabili segreti, dispute tra legna e carbonella, dibattiti tra temperatura moderata e fiamma viva: barbecue o griglia che sia, cucinare alla brace non è solo una cottura, ma una cultura. Come tale la vive Fabrizio Nonis, macellaio veneto-friulano che, per amore della carne, è diventato “El Bekér”: giornalista e divulgatore gastronomico, conduttore televisivo, ideatore e produttore di eventi e programmi televisivi che spopolano sui social e in TV con la sua competenza e il suo brio comunicativo nel promuovere turismo, enogastronomia, prodotti di eccellenza e procedimenti per valorizzarli. E che ora, dopo aver da poco lanciato il primo format italiano interamente dedicato all'arte della brace (“The best Beker - Brace-rie” su Gambero Rosso), pubblica anche “Bronse cuerte. Ri-



LA COPERTINA DEL LIBRO
“BRONSE CUERTE” (EDITORIALE
PROGRAMMA), 160 PAGINE

cette, amici e segreti per dominare il barbecue”.

Quanto sono importanti gli amici per un barbecue?

Direi che sono fondamentali, ed è soprattutto di loro che parlo in questo libro: cuocere a fuoco vivo è un'esperienza anche umana, non solo culinaria, che ho avuto la fortuna di vivere accanto a tanti amici,

sia personali che professionali. Tra braci, fiamme e profumi inebrianti, da ciascuno ho ascoltato aneddoti personali e segreti di cottura, così come accade durante le grigliate. E mi è piaciuto raccontare di loro e anche un po' di me per condividere lo spirito con cui si sta intorno a una griglia.

Tra gli amici vi sono professionisti della ristorazione, ma anche dello sport e dello spettacolo: sono tutti appassionati griller?

Quella di grigliare è una passione trasversale, direi universale. Nel libro ho raccolto ricette, tecniche e racconti di amici accanto ai quali griglio o ho grigliato: sportivi come Adriano Panatta, Kristian Ghedina, Maria Navarra e Andrea Rancocchia, per fare qualche nome. Ma anche cuochi come Beppe Guida, Giorgione, Marco Toffoline e Chef Hiro, così come il musicista Saturnino, gli influencer Carlotta Berti e Nicola Canal, senza dimenticare amici di sempre e familiari. Ogni ricetta è anche il racconto del mio speciale legame con



Fabrizio Nonis “in azione”

«La compagnia è fondamentale: cuocere è un'esperienza culinaria ma anche umana, da vivere insieme»

loro ed è arricchita da miei consigli molto semplici per grigliare al meglio, con anche QR code che rimandano ad approfondimenti su YouTube.

Oltre agli amici e ai segreti di cottura, per una buona grigliata è anche necessario sapere scegliere la carne: qual è il consiglio?

Le possibilità sono infinite, se-

condo i gusti personali, ma anche secondo gli strumenti e le abilità di ciascuno. Il consiglio che cerco sempre di dare, sia per grigliare sia per altre cotture, è quello di affidarsi ad allevatori e macellai consapevoli e responsabili. Io sono e resto un macellaio e ho cominciato a comunicare proprio con i miei clienti, cercando di cogliere le loro preferenze e capacità prima di consigliare la carne più adatta alle loro esigenze. Ma il consiglio che vale per tutti è sempre quello di scegliere non solo tagli nobili, per non sprecare, ma anche per onorare il sacrificio degli animali.

Qui si sconfinava nel tema della sostenibilità, a lei molto

caro, anche se spesso ritenuto distante dal consumo di carne.

Da sempre promuovo la carne proveniente da allevamenti sostenibili, che rispettano il benessere degli animali e utilizzano pratiche agricole ecologiche, ma anche un consumo più consapevole e moderato. Fortunatamente, negli ultimi anni noto che sia i consumatori diretti sia la ristorazione sono sempre più impegnati in questo senso. L'allevamento e il consumo etico della carne sono sempre più apprezzati dai consumatori sia per la qualità della carne, sia per la sua sostenibilità. Mi sembra un buon segnale per il futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro è in abbinamento con il giornale

“Bronse cuerte. Ricette, amici e segreti per dominare il barbecue” (Editoriale Programma, 9,90 euro), 160 pagine “tra le braci ardenti del barbecue e il calore sincero dell'amicizia”, è disponibile in edicola in abbinamento al nostro quotidiano. Dove trovare

“Bronse Cuerte”? In tutte le edicole del Veneto, Friuli Venezia Giulia e parte della Lombardia (per circa 1 mese) allegato ai quotidiani Mattino di Padova, Tribuna di Treviso, Corriere delle Alpi, Nuova Venezia, Messaggero Veneto, Il Piccolo.



Canada, Veneto e Friuli Venezia Giulia

Fabrizio Nonis è nato nel 1963 in Canada, dov'è tornato, dopo gli studi superiori in Italia, per un master in pubbliche relazioni aziendali. Alla fine degli anni '80 sceglie di lavorare nella macelleria di famiglia a Cinto Caomaggiore, nella terra di mezzo tra le

“sue” due splendide regioni: Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel 2001 ha iniziato la sua attività di giornalista e divulgatore della carne e delle eccellenze in eventi, manifestazioni, programmi tv locali e nazionali. “Bronse cuerte” è il suo 7° libro.



IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO A GRADO!

SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO

Diamo valore alla tua casa, prendendoci cura di te

PER UNA VENDITA DI SUCCESSO
SCOPRI I NOSTRI SERVIZI
PRE E POST ROGITO:

- VISITA, ANALISI, STIMA
- “FASCICOLO CASA”
- CONSULENZA PERSONALIZZATA
- CAMPAGNE PUBBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

Direzioni



Basilica Eufrasiana: da jazz a classica

L'estate presenta un ricco calendario di manifestazioni popolari e di concerti, dal jazz alla classica, in particolare eseguiti nella Basilica Eufrasiana. Per gli amanti della vacanza al mare gli insediamenti alberghieri sono a sud, Plava Laguna e Zele-

na Laguna. Una chicca per gli appassionati di botanica: "Istria sui sentieri delle orchidee" Dilena -Masiello, Ediciclo, itinerari dove fioriscono le specie selvatiche di queste piante bellissime.



In visita sull'isola di San Nicolò

Di fronte a Parenzo, a cinque minuti di barca, si trova l'isola di San Nicolò di proprietà fino al 1944 dei marchesi Polesini. Vi sorge il castello Isabella costruito in stile palladiano nel 1870 da Benedetto quale regalo per la moglie. Oggi è un

hotel di prestigio che ha mantenuto il nome della nobile proprietaria. Ne parla l'ultimo rampollo del casato Gian Paolo Polesini nel libro "Polle figlio unico", L'Orto della Cultura editore.



Margherita Reguitti

Parenzo nasce dal mare con le sue case e facciate intarsiate da preziosi decori gotici. Abbaglia la luce che rimbalza abbagliante sui lastricati in pietra delle strade e delle piazze, in una trama di mille sfumature che rilanciano l'intreccio ordinato della viabilità dell'antico castrum romano, come ciottoli piatti lanciati da abili e forti mani.

Da Trieste basta poco più di un'ora via autostrada con pedaggio E751, un'ora e mezzo via statale D44. Ma splendido è l'arrivo dal mare. Dal capoluogo giuliano dal 26 giugno al 1° settembre parte dal Molo IV il collegamento navale tutti i giorni tranne il martedì. Magico il viaggio slow ciclo-pedonale lungo la Parenzana. Dal 1902 al 1935 era la ferrovia a scartamento ridotto che collegava Trieste a Parenzo. Oggi, preferibilmente da Muggia, sono 133 chilometri con possibilità di ospitalità per viaggiare fra profumi e sapori mediterranei e orientali, paesaggi incantevoli attraversando storiche città come Grignone e Montona (lettura consigliata "La Parenzana in bicicletta", Barella-Treliak, Ediciclo). Parenzo nata romana, per 5 secoli veneziana, brevemente austriaca, poi francese con Napoleone e ancora sottomessa a Vienna.

Italiana dopo la grande guerra e jugoslava dopo il 1947, con la conseguente tragedia dell'esodo di migliaia di italiani costretti ad abbandonare le loro terre e case. Dal 1991 è Repubblica di Croazia. Città di tanta storia riflessa nei suoi appellativi, in croato Poreč; in veneto Parenzo; in tedesco Parenz. Meta da sempre del turismo internazionale mostra tutta la sua raffinata bellezza nel cuore storico sviluppatosi sulla penisola, uno scrigno circon-

Un invito a perdersi

Parenzo, perla dell'Istria, si raggiunge in autostrada ma il vero spettacolo è l'arrivo via mare, da Trieste



Parenzo in una bella veduta aerea



Mosaici di pregio e palazzi storici sono tra i tesori di Parenzo, da non perdere



dato dal mare, cinto da ciò che resta delle mura veneziane con le torri del XV secolo. Qui si trovano i gioielli di palazzi, il tempio maggiore, chiese, un museo en plein air. La Basilica paleocristiana Eufrasiana è un tripudio di mosaici realizzati con gemme, tessere in oro e di colori di grande vividezza, madreperla e smalti.

Sorta nel V secolo già casa di

San Mauro primo vescovo martire della città. L'interno a tre navate divise da colonne greche con capitelli di varie fogge. Splendido esempio di arte bizantina parte del patrimonio mondiale UNESCO, comprende anche l'oratorio di San Mauro e l'Episcopio. Asse portante viaria il Decumanus sul quale si affaccia Palazzo Sincic dal 1952 Museo Civico Parenti-

no (www.muzejporec.hr, info@muzejporec.hr, da lunedì a venerdì) con collezioni di archeologia romana e paleocristiana ma anche custodia del patrimonio storico-culturale del territorio. Struttura in fase di importanti lavori di ampliamento che comunque può essere visitata con la biblioteca.

Non lontana la chiesa San Francesco, edificio del XII rie-

dificato nel XVIII che presenta pregevoli stucchi rococò e affreschi di Angelo Venturini. A metà Ottocento il complesso fu acquistato dalla famiglia Polesini, gastaldo di Montona nel 1278, nominati marchesi nel 1788. Uno dei casati fra i più ricchi e potenti dell'Istria fino all'esodo nel 1944. Al primo piano si trova la sala della Dieta provinciale Istriana che qui

Magico il viaggio slow ciclo-pedonale lungo la Parenzana. E in città ad ogni angolo si palesa qualcosa di interessante

si riuniva dal 1861 al 1897 durante il dominio austriaco. È una semplice casa borghese del XV secolo la Casa dei due Santi, in ragione delle statue della facciata, duecentesca la Casa romanica coronata da un balcone, sede espositiva, pochi passi fino al tempio maggiore recentemente restaurato, ma ad ogni angolo si palesa qualcosa di interessante.

Parenzo infatti è un invito a perdersi godendo del tempo nelle braccia della storia. Una canzone di ignoto autore, fra le più popolari e cantate al mondo, riassume e ripropone il valore dell'identità della città: La mula de Parenzo / ga messo su bottega / de tutto la vendeva / fora ch'el bacalà. Un omaggio all'imprenditoria femminile a cavallo fra otto e novecento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE
SPRING
RUN

4 MAGGIO 2025

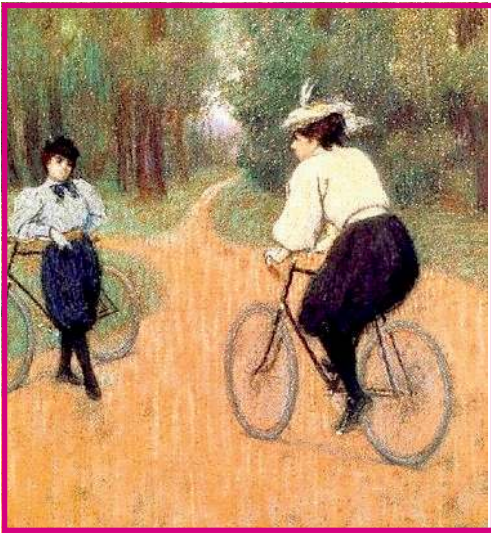
ISCRIVITI ORA

TRIESTESPRINGRUN.COM

bavisela

THE FASTEST 21K IN EUROPE

Imperdibile



A sinistra, un celebre quadro di Federico Zandomeneghi: Figurine in bicicletta; qui sopra, turisti sulla Ciclovía Alpe Adria; a destra la ciclabile per Grado e il tracciato che attraversa le Dolomiti



La felicità è una bicicletta

Dalla montagna al mare Adriatico a contatto con la natura e la storia

Lucia Aviani

Cicloturismo, che passione. Con l'arrivo della bella stagione l'appeal delle due ruote cresce e le ciclovie si affollano, prese d'assalto da chi ama muoversi a ritmi lenti, assaporando il contatto con la natura e la storia: e il boom del settore trova terreno fertile nel Nordest, dove le opzioni sono tantissime e varie, spaziando dalla fascia alpina al mare Adriatico, dai

percorsi panoramici ai pas-saggi nelle più belle località del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

La ciclovía Alpe Adria – avviando l'excursus oltreconfine – unisce in otto tappe la città di Mozart, Salisburgo, alla laguna di Grado, sviluppandosi in parte su vecchi tracciati ferroviari: complessivamente abbraccia 410 chilometri, di cui 232 in territorio austriaco e la rimanenza in Italia; attraversa le vallate delle Alpi salisburghesi, ca-

rinziane, slovene e Giulie, tocca il Canal del Ferro e scorre la pianura friulana orientale, arrivando appunto fino all'Alto Adriatico.

La pista ciclopedonale Trieste – Val Rosandra (pendenza del 3%) parte dal parcheggio di via Gramsci, nel rione triestino di San Giacomo, e dopo un primo tratto in centro abitato si avvia appunto verso la Val Rosandra, contesto naturalistico di forte suggestione, che spalanca spettacolari vedute sul golfo e sul

Carso: punto d'arrivo è Draga Sant'Elia, paesino che sorge appena prima del confine di Stato. L'itinerario procede sull'ex ferrovia che collegava la stazione di Trieste – Campo Marzio con quella di Herpelje-Erpelle, in Slovenia.

Nei pressi di Grado, invece, la ciclabile che conduce alla riserva naturale del Caneò consente di ammirare il golfo in tutta la sua bellezza, allargando lo sguardo fino all'Istria: i 7 km circa del tracciato si aprono alla Riserva natu-

rale della Valle Cavanata e corrono in ampia parte su un argine, dal quale si può contemplare il mare.

Copre circa 27 km l'ippovia Udine-Buja, che inizia al parco del torrente Cormor e che nella parte bassa, fino alle prime colline moreniche, è quasi interamente pianeggiante, su strade sterrate parallele al corso d'acqua; la sezione successiva presenta dei dislivelli, ma mai troppo impegnativi. Il percorso si chiude aggirando un colle.

Piacevole – per offrire un ultimo spunto friulano – anche l'anello ciclabile di Claut, in provincia di Pordenone, che comincia in corrispondenza del palazzetto del ghiaccio; a metà percorso si raggiunge l'abitato di Cimolais, per proseguire poi in lieve discesa, fino a tornare al punto di partenza. Il Veneto, per parte sua, vanta quasi 8 mila chilometri di percorsi dedicati alle due ruote (di cui 2.563 esclusivamente ciclabili), con itinerari adatti a tut-

La draisina il primo veicolo a due ruote



L'antenata della bicicletta, ovvero il primo esperimento di veicolo a due ruote, è la draisina, inventata nel 1817 dal barone tedesco Karl Drais (da cui l'appellativo). Era priva di pedali e freni: il movimento derivava dalla spinta dei piedi sul terreno. Si nar-

ra che l'interesse di Drais a trovare un'alternativa all'uso dei cavalli sia derivato dall'alto numero di animali morti a causa dell'insufficienza dei raccolti del 1816. Nel suo primo "viaggio" coprì la distanza di 13 km in meno di un'ora.

Le velocipede bicycle a Parigi nel 1864



Era il 1864 quando il velocipede si diffuse a Parigi. Caratterizzato dal diametro leggermente maggiore della ruota anteriore, cui erano connessi pedivelle e pedali, era chiamato "le velocipede bicycle". Le ruote, in legno, erano rivestite di ferro. La Con-

ferenza internazionale sulla storia del ciclismo, che dal 1990 si riunisce ogni anno in un Paese diverso per condividere idee e risultati di ricerche scientifiche sull'evoluzione della bicicletta, non ha ancora attribuito l'invenzione.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo



**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2



SULLE DOLOMITI

Il tracciato si articola sul percorso dell'ex ferrovia permette di ammirare cime e luoghi intrisi di storia



L'ANELLO A PADOVA

Sfiora i 50 km l'anello fluviale di Padova, che dalla città porta al silenzio della campagna costeggiando ville venete

ti, a cominciare dalle famiglie con bambini, e tragitti più impegnativi, rivolti agli appassionati di cicloturismo. Spettacolare la ciclabil delle Dolomiti, che da Dobbiaco porta a Calalzo di Cadore, in un viaggio fra le montagne più belle del mondo, patrimonio dell'umanità. Toccando Cortina, San Vito, Borca, Vodo, Valle, Pieve e Calalzo di Cadore, il tracciato – che si articola sul percorso dell'ex ferrovia – permette di ammirare cime maestose e

luoghi intrisi di storia. Bellissimo l'anello dei Colli Euganei, sul perimetro dell'omonimo Parco regionale: immerge tra meraviglie naturalistiche e architettoniche e nel primo tratto si sviluppa sugli argini del canale Battaglia, un naviglio realizzato dal Comune di Padova fra il 1189 al 1209, sopraelevato rispetto al piano campagna e alimentato dalle acque del Bacchiglione. Sfiora i 50 km l'anello fluviale di Padova, che dalla cit-

tà porta al silenzio della campagna, dai canali artificiali al fiume Brenta, costeggiando maestose ville venete e la Certosa di Vigodarzere. Tra Resana, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria, Riese Pio X e Pagnano d'Asolo procede la ciclovia degli Ezzellini, mentre un'ulteriore ciclabil mette in connessione le province di Treviso, Padova e Vicenza, snodandosi tra corsi d'acqua, chiese campestri, aree naturalistiche e tesori storici. —

Il Dinamismo di un ciclista di Boccioni

Soggetto caro ai futuristi, la bicicletta. La corrente ha dato vita a rappresentazioni incisive ed efficaci, in cui linee e colori concorrono a trasmettere la sensazione del movimento e del vigore. Nel dipinto “Dinamismo di un ciclista” (1913) Umberto Boccioni

ni ha saputo rappresentare la trasformazione che il mezzo e chi pedala subiscono durante il percorso, facendo percepire lo spostamento del corpo sotto l'effetto della velocità. Dal 2022 l'opera è esposta al Museo del Novecento di Milano.



Il TrenoBiciBus delle Dolomiti può trasportare fino a 74 mezzi. Attrezzati per ospitare i cicloturisti pure i ferry-boat per le isole venete

Su treno, bus e navi Ecco i collegamenti per chi ama muoversi sulle due ruote

Sul treno, sui bus, sulle navi. L'impennata del cicloturismo ha imposto l'adeguamento dei servizi di trasporto erogati dai mezzi pubblici, che spesso, ormai, a fronte di un supplemento del biglietto (ma in certi casi anche gratis) consentono di caricare le biciclette: chi ama muoversi sulle due ruote, così, può pianificare tour pure sulla lunga distanza, facendo affidamento su parecchie opzioni di settore.

In Friuli Venezia Giulia i treni regionali permettono di portare con sé gratuitamente le bici pieghevoli, mentre per gli intercity è prevista una maggiorazione del prezzo del biglietto e serve la prenotazione; sono adibiti alla specifica funzione anche i treni Micotra, collegamento ferroviario transfrontaliero (gestito dalle Öbb, le Ferrovie Austriache, e dalle Ferrovie Udine Cividale) che connette la stazione di Udine a quella di Villaco e che, nei fine settimana e nei festivi, arriva fino a Trieste Centrale. Ci sono poi i Bicibus, autobus extraurbani dotati di portabici o di rimorchi attrezzati (nel caso il servizio è incluso nel prezzo della corsa semplice): una delle linee più utilizzate è quella che copre la tratta Udine-Palmanova-Aquileia-Grado. Ricco il ventaglio delle possibilità in Veneto.

Il TrenoBiciBus delle Dolomiti, che crea un ponte fra la laguna e le montagne, può trasportare fino a 74 biciclette; alcune linee regionali veloci di Trenitalia vantano poi



SUL TRENO CON LA BICI
IL SERVIZIO OFFERTO
AI CICLOTURISTI

E per i brevi spostamenti a pedali si può fruire del bikesharing: si possono utilizzare le apposite App

il vagone "Tutto Bici", con una capacità di 64 mezzi per viaggio. Ampiamente attrezzate per le due ruote sono, per esempio, la Bologna-Brennero e la Venezia-Verona.

Ci sono poi, esattamente come in Friuli Venezia Giulia, i servizi Bus&Bici (con appositi carrelli portabiciclette), disponibili su varie tratte coperte dagli autobus extraurbani; per fruirne è neces-

sario prenotare il posto nel rimorchio e pagare - in aggiunta al biglietto per il passeggero - un supplemento per la bicicletta. Pure a Venezia, dove l'uso della bici è vietato (l'unica concessione, essendo tutta la città area pedonale, è condurre il mezzo a mano per il breve tragitto fra piazzale Roma e la stazione ferroviaria), c'è qualche linea navale che accetta le biciclette a bordo. Come sui treni, il servizio è gratuito per quelle pieghevoli che possono essere riposte in custodie dalle dimensioni inferiori a 150 centimetri.

Attrezzati per le due ruote sono i ferry-boat delle linee 11 (che collega il Lido all'isola di Pellestrina e prosegue poi per Chioggia) e 17, fra il Tronchetto e il Lido. Se si arriva a Mestre in bici si può contare su un BiciPark con oltre 800 posti nei pressi della stazione, in via Trento; se ne trova uno anche a Venezia, in piazzale Roma, all'interno dell'autorimessa comunale: custodito, è aperto tutti i giorni e dispone di 100 box, prenotabili online.

E per brevi spostamenti a pedali si può fruire del bikesharing: la app RideMovi mette a disposizione 500 biciclette tradizionali e altrettante elettriche. Sul territorio comunale e metropolitano della Serenissima vi sono percorsi dedicati a cicloturisti, a cominciare dalle belle ciclovie del Lido e dell'isola di Pellestrina: in quest'ultima, in particolare, si può assaporare il fascino lagunare lontano dai grandi flussi turistici. —

L.A.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione vulture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

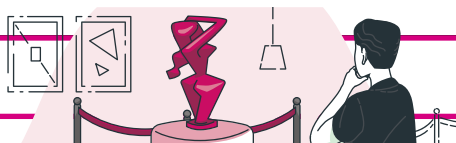
COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Incanti



UDINE

Le immagini di Tiziano Terzani

Che tipo di fotografo era Tiziano Terzani, e cosa voleva mostrare? A Udine nell'ambito del festival vicino/lontano, in programma dal 7 all'11 maggio, saranno esposte 30 fotografie selezionate dall'archivio Terzani restituiscono il talento fotografico del giornalista e viaggiatore fiorentino, la sua ostinata ricerca di un'armonia possibile, anzi necessaria, tra umanità e pianeta. Inaugurazione, martedì 6 maggio alle 18 Galleria Fotografica Tina Modotti.



VENEZIA

Il capolavoro di Giulio Aristide Sartorio

Nella primavera del 1906 Giulio Aristide Sartorio realizza il suo capolavoro: un grande ciclo decorativo per il Salone centrale dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia del 1907. Basandosi su un ricco patrimonio di mitologia antica, illustra così il Poema della vita umana. Nel 1909 il Re d'Italia destinò il fregio a Ca' Pesaro che lo presenta, restaurato, riunito in una mostra dal 16 maggio a Ca' Pesaro - Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia.

TRIESTE

La Grecia mitologica di Zhou Zhiwei

La Galleria Rettori Tribbio di Trieste la mostra L'anima del Mediterraneo del grande pittore cinese Zhou Zhiwei. Sbarcato a Udine nel 1980, dove ha avuto studio per quasi vent'anni, l'artista da allora ha sempre vissuto in Italia, stabilendosi a Padova, con lunghi soggiorni a Roma, Firenze e Vienna. In mostra quasi una trentina di opere recenti che rappresentano ulivi millenari e temi mitologici della Grecia, della cui cultura l'artista è molto appassionato.



L'esposizione allestita alla Galleria Civica Cavour si potrà visitare fino al 4 maggio. Oltre 110 le opere, con video e documentazione d'epoca

La fotografia di Rosenblum a Padova

Storie di umanità e di resilienza

ELENA COMMESSATTI

Ultimi giorni per visitare a Padova, alla Galleria Civica Cavour l'ampia mostra "Walter Rosenblum. Master of Photography" dedicata a Walter Rosenblum, il noto fotografo nato a New York City nel 1919 e lì scomparso nel 2006, dedito a immortalare i grandi eventi tragici della storia e l'umanità della gente. Il lavoro di Rosenblum, a cui proprio Padova nel 1999 dedicò una retrospettiva, ritorna fino al 4 maggio in città con oltre centodieci opere, video e documentazione d'epoca. Il progetto è prodotto da Sua- zes, in collaborazione con il Comune e l'Assessorato alla Cultura, con il supporto delle eredi Lisa e Nina Rosenblum e dell'associazione Mignon in occasione delle celebrazioni dei suoi cinquant'anni di attività. La mostra è curata da Angelo Maggi, docente all'Università Iuav di Venezia.

Walter Rosenblum ha esercitato la professione di fotografo per più di cinquant'anni contribuendo all'affermazione della fotografia nel corso del ventesimo secolo. A diciotto anni entrò a far parte della Photo League, dove conobbe Paul Strand, suo mentore e amico, altri significativi fotografi, tra i quali Berenice Abbott e Lewis Hine. Durante la Seconda Guerra mondiale, Rosenblum prestò servizio come fotografo e cineoperatore nell'esercito americano e partecipò allo sbarco in Normandia a Omaha Beach. Si trovò tra i primi a filmare l'interno



La doccia in strada Mullay Park South Bronx New York City 1980

L'artista statunitense morto nel 2006 ha immortalato alcuni degli eventi più significativi del Novecento

I suoi scatti riescono a immortalare l'essenza dei quartieri e dei loro residenti offrendo messaggi di speranza



Il gioco della campana, New York City 1952

del campo di concentramento di Dachau. È stato uno dei fotografi più decorati della Seconda Guerra Mondiale.

L'artista ha fotografato alcuni dei più significativi eventi del Novecento: l'esperienza degli immigrati nella Lower

East Side di New York, la Seconda guerra mondiale, i rifugiati della guerra civile spagnola in Francia, la vita del quartiere di Harlem, del sud Bronx e di Haiti. La sua carriera è stata arricchita da un'intensa attività didattica, e le

sue fotografie sono presenti in oltre quaranta collezioni internazionali, incluso il J. Paul Getty Museum, la Library of Congress, la Bibliothèque Nationale di Parigi e il Museum of Modern Art di New York.

I suoi scatti riescono a immortalare le qualità umane dei quartieri e dei loro residenti; riflettono l'approccio socialmente consapevole che è stato il fondamento della sua carriera. Come scrive il curatore Angelo Maggi: «Attraverso i suoi scatti, Rosenblum ha saputo immortalare l'autenticità dell'esperienza umana, regalando a noi tutti un messaggio di speranza e resilienza. Il suo lavoro, quindi, non si limita a essere una testimonianza del passato, ma continua a essere una fonte di ispirazione, invitandoci a vedere

il mondo con occhi nuovi e a cogliere la luce nelle situazioni più oscure. L'opera del fotografo è ampia e ha dato un contributo importante alla storia della fotografia sia per il suo impegno e rilevanza teorica, sia per l'eccellenza artistica delle immagini». Grazie alla sinergia con l'impresa culturale Suazes, in Galleria civica Cavour le centododici fotografie presenti rendono l'iniziativa a lui dedicata la più estesa mai realizzata sulla sua opera in Europa e il percorso espositivo completo, toccando le principali esperienze del grande fotografo e accademico americano. Main sponsor è Insurance Opportunity S.r.l. Per info tel. 049 8204529, cultura@comune.padova.it. —

CONVERSAZIONE A SCUOLA
ROMA
1973

Vedere / Ascoltare



Trieste: Vecchioni tra silenzio e tuono

Roberto Vecchioni continua il lungo viaggio musicale sui palchi di tutta Italia con “Tra il silenzio e il tuono tour”, il suo ultimo progetto live che approda al Teatro Rossetti di Trieste lunedì 5 maggio. Il cantautore milanese, con un set onnicomprensivo, sarà

accompagnato sul palco dalla band storica costituita da Lucio Fabbrì (pianoforte e violino), Massimo Germi (chitarra acustica), Antonio Petruzzelli (basso) e Roberto Gualdi alla batteria. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.



Padova: l’ultima domenica d’agosto

“L’ultima domenica di agosto”, testo di Fulvio Pepe ispirato all’opera teatrale di Tolstoj “La potenza delle tenebre”, va in scena da mercoledì 7 a domenica 11 maggio al Teatro Verdi di Padova. La pièce è ispirata alla vicenda reale di Efrem Koloskov, conta-

dino salito agli onori della cronaca per aver ucciso un neonato (frutto della sua unione con la figliastra); pentitosi del gesto, confessò pubblicamente il delitto in occasione del matrimonio della ragazza. Orari e biglietti su teatrostabileveneto.it.



Sabato 4 si conclude la manifestazione Go-Dance con i grandi del balletto italiano contemporaneo

Eleonora Abbagnato e il Dream Team dell’Opera di Roma Euronotte a Gorizia



Eleonora Abbagnato, per 9 anni étoile del Balletto dell’Opéra di Parigi, dal 2015 dirige il corpo di ballo dell’Opera di Roma

L’APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

In occasione della serata conclusiva della manifestazione Go-Dance 2025, sabato 4 maggio (dalle ore 21) il Teatro Verdi di Gorizia ospiterà l’evento “Eleonora Abbagnato e le stelle dell’Opera di Roma”. Il programma proporrà un suggestivo percorso attraverso la storia della danza, dai grandi classici del repertorio come Il Lago dei Cigni all’intensità espressiva delle coreografie della scuola dane-

se di A. Bournonville, come “Infiolata a Genzano” su musiche di E. Helsted e la “Morte del Cigno” di M. Fokine (tra le note di Saint-Saëns), passando per capolavori più recenti; tra gli altri, “Proust” e “Rose Malade” di R. Petit (Fauré e Mahler), “Cuban Nutcracker” di A. Hazanov con musica dei Kiazz Brothers e “Stabat Mater” coreografata da Abbagnato e B. Pech, con l’“accompagnamento” di Vivaldi. Uno spettacolo che affonda le radici nella tradizione del balletto classico e contemporaneo nobilitato dalla presenza di un’icona della danza italiana nel mondo, già étoile del

Ballet de l’Opéra National de Paris e direttrice del corpo di ballo e della Scuola di danza del Teatro dell’Opera di Roma. Accanto a lei il talento internazionale Julian Mackay, principal dancer del Bayerisches Staatsballett di Monaco: il duo si esibirà nel celebre Pas de Deux dal balletto “Le Parc” del maestro Preljocaj, su musiche di Mozart. Ideata da Piero Martelletta, in collaborazione con la stessa Abbagnato e prodotta da Ferdinando Prandi per Ulmhort, la serata porterà in scena anche alcuni tra i più autorevoli interpreti del balletto italiano contemporaneo: sul palco Alessio Rezza, Michele Satriano, Marianna Suriano, Giovanna Pisani, Giacomo Castellana, Massimiliano Rizzo, Antonello Mastrangelo e Giovanni Castelli, a rendere nel suo complesso l’evento un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati di danza. La ballerina di origine siciliana sarà inoltre protagonista di una masterclass riservata agli allievi più grandi del Go-Dance 2025, ospitata la mattina del 4 maggio nelle sale dell’Unione ginnastica goriziana; nel corso della stessa mattinata in programma anche le masterclass di Mackay (classico) e di Francesco Annarumma, coreografo internazionale (contemporaneo). Un percorso artistico e una carriera che parlano da sole, quelle della Abbagnato: dal titolo di “Danza & Danza” nel 2008 quale miglior interprete dell’anno a quello di “Chevalier dans l’Ordre National du Mérite” nel 2010, arrivando (nel marzo 2013) ad essere nominata étoile all’Opéra di Parigi divenendo la prima italiana a raggiungere l’importante traguardo. Nel 2018 il Ministro della cultura francese Nyssen l’ha nominata Officier de l’ordre des Arts et des Lettres, ulteriore tassello di una vita di primissima grandezza sulle punte. Biglietti disponibili online, su Vivaticket, o alla biglietteria del teatro goriziano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDÌ 6 MAGGIO

Conegliano: i fratelli maggiori di Pojana una galleria di ottusità e ipocrisie

I fratelli maggiori di Pojana, ovvero Edo il security, Tonon il derattizzatore, Alvis il nero e altri videro la luce all’indomani dell’1 aprile 2014. Franco Ford, detto “Pojana”, era invece già nato come il ricco padroncino di un adattamento delle “Allegre comari di Windsor” con le armi, i schei, le tasse, i neri, il nero. Martedì 6 maggio, al Teatro Acca-

demia di Conegliano, Andrea Pennacchi porta in scena “Pojana e i suoi fratelli”: una galleria di tipiche ottusità made in Veneto, regione provinciale popolata da gran lavoratori e poi sempre più da avidi lucicatori, con l’ignoranza come minimo comune denominatore. Dalle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. TO. MI.

ORGANIZZAZIONE: ASS. AMICI DI ALMERIGO ETS

ALMERIGO GRILZ
PREMIO GIORNALISTICO

II EDIZIONE - MAGGIO 2025

Venerdì 9 maggio Ore 20.30

TALK SHOW

Informazione di guerra o guerra di informazione?

Sala Luttazzi - Magazzino 26 - Porto Vecchio (Trieste)

Mostra Multimediale

DENTRO IL FUOCO

12 mesi di guerre raccontate dai giornalisti del Premio giornalistico Almerigo Grilz

Dal 6 al 15 maggio 2025
ORARIO: Tutti i giorni 10-20

Sala U. Veruda
Palazzo Costanzi (TS)

INGRESSO LIBERO

INGRESSO LIBERO

Con il contributo di

Con il patrocinio di

In coorganizzazione con

Sponsor tecnici



foto&video camere IN OFFERTA



Miglior qualità



Miglior prezzo



SCONTI



**NUOVO
PREZZO**

CANON EOS R100
+ RF-S 18-45

€ 489,00

- Sensore CMOS APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini DIGIC 8
- Video 4K 24p con ritaglio, Full HD 60p
- AF CMOS Dual Pixel con 143 zone AF



INSTA 360 ACE PRO 2
Dual Battery Bundle € 469,00

- Cattura filmati d'azione fino a 8K30
- CMOS da 1/1,3", acquisizione HDR attiva
- Ob. grandangolare Leica f/2.6 da 157°
- Due batterie da 1800 mAh



FUJIFILM WIDE EVO € 379,00

- Fotocamera digitale ibrida / istantanea
- Pellicole istantanee INSTAX WIDE
- Sensore 16 MP, obiettivo 16 mm f/2.4
- 10 effetti delle lenti e 10 effetti cinematografici



PANASONIC DMC-TZ99 € 559,00

- Sensore MOS da 20,3 MP 1/2,3"
- Obiettivo Leica DC Vario-Elmar 30x
- 24-720 mm (equivalente a 35 mm)
- Touchscreen da 3,0" con 1,84m pti



SONY AX-43S € 739,00

- Immagini fisse UHD 4K 24/30p e 16,6 MP
- Gimbal integrato, stabilizzazione ottica
- CMOS Exmor R a bassa lum. da 1/2,5"
- Schermo LCD da 3" touch ribaltabile



DJI NEO MOTION
FLY MORE COMBO € 529,00

- Compatto, leggero e adatto ai principianti
- Atterraggio con palmo della mano
- Controllo con app DJI Fly o con la voce
- Telecamera a 1 asse, video fino a 4K30



SONY A6100 + 16-50 II € 699,00

- Sensore CMOS Exmor APS-C da 24,2 MP
- Processore di immagini BIONZ X
- Video UHD 4K30p e Full HD 120p
- EVF OLED SVGA Tru-Finder da 1,44m pti



OM-SYSTEM OM-D
E-M10 IV + 14-150 II € 990,00

- Sensore MQTerzi Live MOS da 20,3 MP
- Processore di immagini TruePic VIII
- Registrazione video UHD 4K30p
- EVF OLED con ing. 0,67x e 2,36m di pti



FUJIFILM FUJI X-T30 II
+XC 15-45mm OIS € 999,00

- APS-C X-Trans BSI CMOS 4 da 26,1 MP
- X-Processor 4 con CPU Quad
- Video DCI e UHD 4K30; Gamma F-Log
- Mirino elet. OLED da 2,36 m di punti



NIKON Z6 III BODY
+ 24-120mm f/4 S € 3549,00

- Sensore CMOS parz. impilato da 24,5 MP
- Processore di immagini EXPEED 7
- Video 6K 60p N-RAW, ProRes 6K 30p
- Video slow. 4K 120p, Full HD 240p



CANON EOS R5 II BODY € 4749,00

- CMOS BSI a strati full-frame da 45 MP
- Elaborazione dell'acceleratore DIGIC
- AF intelligente Dual Pixel, contr. oculare
- 8K 60 Raw/4K 60 SRAW/4K 120 10 bit



Festeggiamo il nostro compleanno!
Per ringraziarvi, abbiamo preparato
un regalo speciale:

**62 ANNI
DI ATTIVITÀ**

🎁 Voucher da 50€ per acquisti superiori a 600€: ATTUALFOTO62-50

🎁 Voucher da 100€ per acquisti superiori a 1200€: ATTUALFOTO62-100



Telefono
040 771326



WhatsApp
351 1426363



Visita il sito
www.attualfoto.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
A						
AZA	2.239	1,91	2,2	2.239	2,36	6.870,30
Abbievie	169,4	-	169	172	-1,87	-
Abitare in	3,2	-0,78	3,55	3,255	-24,35	84,71
Accenture Plc	261,45	0,35	266,6	266,6	3,33	-
Acea	20,7	1,67	20,24	20,7	8,93	4.314,95
Acquieue	2,06	-	2,06	2,1	2,44	410,12
Acs Actividades Cons.Y Servi	54,8	-	54,8	54,8	12,91	-
Adidas	202	-4,45	203	209	-13,58	-
Adobe	326,75	-0,05	321,35	327,65	-23,23	-
Advanced Micro Devic	84,14	-	81,15	84,02	-28,79	-
Aedes	0,174	0,29	0,17	0,174	2,90	5,41
Aeefie	0,604	1,68	0,582	0,608	-30,06	64,85
Aeroporto di Bologna	8,36	1,70	8,24	8,36	10,79	296,53
Agiates	54,85	-	55,2	55,45	17,71	-
Aqlient Technologies	75,8	-9,98	75,8	75,8	-32,81	-
Ahold Kon	35,77	-	36	36,28	12,76	-
Air France-Klm	767,4	2,05	73	778	-7,81	-
Airbus Group	144,1	-	144,12	147,84	-5,92	-
Alcoa	21,56	-	21,5	21,6	-40,00	-
Alerion Cleanpwr	16,22	2,01	15,84	16,88	-2,64	850,15
Alkerm	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Alliantz	364,9	0,75	361,9	365,6	22,62	-
Alphabet Classe A	139,58	-	136,88	140,94	-23,33	-
Alphabet Classe C	141,48	-	138,48	142,64	-23,37	-
Altea Green Power	6,98	-1,41	6,92	7,15	11,63	129,21
Altria Group	52,29	1,46	52,03	52,03	1,17	-
Amazon	160,68	-1,50	157,78	164,78	-22,94	-
American Express	232,4	-0,26	230,6	233,3	-19,95	-
American Water Works Company	129,3	1,73	128,1	128,1	5,72	-
Amgen	251,25	-	253,4	256,2	-1,11	-
Amplifon	16,805	0,09	16,635	17,04	-32,45	3.799,81
Anheuser-Busch	56,8	-	57,44	57,62	18,16	-
Anima Holding	5,98	-2,05	5,98	6,105	-8,25	1.972,72
Antares Vision	3,52	0,57	3,485	3,56	11,04	244,71
Apa Corp	13,858	-	14,688	14,668	0,00	-
Apple	185,6	0,49	182,18	185,94	-23,92	-
Applied Materials	130,64	-0,43	131,08	132,32	-16,04	-
Applavin Corp	236,9	-5,60	213,45	248	8,40	-
Aquafil	1,254	0,16	1,244	1,272	-12,11	92,09
Archer-Daniels-Midland	42,095	-	41,38	44,38	-14,88	-
Arista Networks	70,91	-	69,92	69,92	0,00	-
Ariston Holding	3,974	0,20	3,898	4,032	15,53	498,74
Ascopiave	3,295	1,23	3,24	3,39	18,10	761,26
Asml	584,1	-0,17	575,4	590,9	-13,42	-
Autostrade M.	2,88	-	2,835	2,88	9,26	12,41
Avio	19,14	0,74	18,88	19,2	36,31	501,50
Axa	417	0,88	413	42,82	20,43	-
Azimut H.	24,39	-	23,98	24,58	2,14	3.499,82
B						
B&C Speakers	15,25	-	15,1	15,55	-9,30	167,86
B. Cuccinelli	99,12	-1,18	97,62	100,75	-5,51	6.794,70
B. Desio	7,56	-0,92	7,45	7,64	13,88	1.024,04
B. Generali	52,1	-0,19	51,9	52,85	16,68	6.117,14
B. Ifis	22,06	-1,08	21,72	22,46	4,92	1.194,11
B. Profile	0,1895	-1,63	0,178	0,187	-1,29	124,57
B.Co Santander	6,167	-4,31	6,02	6,364	4,770	103.997,67
B.F.	4,39	-	4,35	4,43	0,41	1.144,31
B.P. Sondrio	11	-1,21	10,835	11,295	36,97	5.041,93
Banca Mediolanum	13,12	-1,20	12,91	13,36	15,97	9.808,95
Banca Sistema	1,642	-1,79	1,616	1,688	32,95	134,09
Banco BPM	8,794	-1,86	9,61	10,06	27,50	15.060,80
Bank Of Sabadell	2,547	-2,45	2,572	2,63	40,18	-
Bank Of America	34,775	-0,61	34,245	35,1	-17,14	-
Basf	44,61	-1,39	44,22	45,47	6,79	-
BasicNet	7,4	-5,97	7,4	7,88	2,41	435,33
Baslogi	0,65	-0,61	0,64	0,656	31,35	79,07
Bayer	23,045	-0,99	23	23,695	20,04	-
Bbva	12,04	-	11,865	12,425	33,59	39.465,67
Becton, Dickinson And Company	180,9	-	180,15	180,15	-13,53	-
Beowize	-	-	-	-	-	-
Berkshire Hathaway	468,55	0,55	461,25	471,95	7,13	-
Bestbe Holding	0,1707	-5,22	0,17	0,185	-48,94	0,93
BFF Bank	8,33	-1,36	8,165	8,46	-8,79	1.570,57
Bialetti	0,453	-	0,452	0,453	92,31	70,05
Biesse	70,5	3,37	6,76	70,88	-7,46	187,03
Breimo	8,22	0,24	8,135	8,32	-10,05	2.734,75
Bridgebio Pharma Inc	33,95	-	32,89	34,42	0,00	-
Brioschi	0,0608	-0,65	0,0594	0,0608	6,11	47,71
Bristol-Myers Squibb	43,935	-	43,24	43,86	-25,90	-
Broadcom	167,34	-0,45	162,5	168,16	-26,26	-
Buzzi	46,12	-0,09	45,36	46,48	29,80	8.902,01
C						
C3Ai Inc	19,338	-	20,18	20,18	-48,30	-
Cairo Comm.	2,875	-	2,85	2,875	17,87	386,00
Caleffi	-	-	-	-	-	-
Callitprone	7,3	-	7,28	7,38	12,13	871,34
Callitprone Ed.	1,745	-1,97	1,745	1,76	28,18	221,71
Cisco Systems	50,66	1,02	50,62	50,77	-13,12	-
Class	0,074	-1,86	0,0736	0,075	-10,25	24,17
Cleveland-Cliffs	7,184	-0,19	7,025	7,25	-22,14	-
Cnh Industrial	10,02	-1,96	9,93	10,28	-5,30	13.771,18
Coinbase Global	177,04	-1,23	173	181,34	-25,36	-
Comer Industries	29,7	2,77	28,8	29,7	-8,12	824,94
Commerzbank	23,16	-3,06	22,98	23,95	52,29	-
ConocoPhillips	79,54	-	78,7	79,35	-17,12	-
Constellation Brands	164,7	1,32	162,45	162,45	-23,21	-
Creдем	12,08	-0,66	11,92	12,24	12,04	4.135,89
Credit Agricole	17,295	-	16,4	16,925	29,70	-
Crowdstrike Hold	374,5	-	378	434	12,26	-
Csp Int.	0,278	-1,42	0,272	0,279	-11,82	11,11
Cvs Health	58,54	2,97	56,44	56,44	32,02	-
Cy4Gate	3,785	-0,79	3,74	3,865	-21,60	91,18

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	877,89	0,36
Cac 40	7593,87	0,50
Dax (Xetra)	22461,17	0,16
FTSE 100	8494,85	0,37
Ibex 35	13287,80	-0,59
Indice Gen	61368,15	0,24
Nikkei 500	3189,49	0,50
Swiss Market In.	12716,98	0,42

EURIBOR 29-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 366
1 Settimana	2,157	2,187
1 Mese	2,165	2,195
3 Mesi	2,156	2,186
6 Mesi	2,129	2,159
1 Anno	2,049	2,077

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/4/2025	\$ x Oz.	€ x Gr.
Oro fino (per gr.)	90,05	93,55
Argento (per kg.)	869,41	929,37
Platino p.m.	987,00	0,0000
Palladio p.m.	946,00	0,0000

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1373	0,00	9,47
Giappone	162,68	0,25	-0,23
G. Bretagna	0,8518	0,24	2,73
Svizzera	0,9389	-0,03	-0,24
Australia	1,7798	0,25	6,12
Brasile	6,3839	-0,76	-0,64
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5728	-0,11	5,22
Danimarca	74,836	0,00	0,08
Filippine	63,538	-0,41	5,37
Hong Kong	8,8274	-0,03	9,33
India	96,136	-0,71	8,10
Indonesia	18901,98	-0,83	12,37
Islanda	145,9	-0,14	1,39
Israele	4,1231	0,10	8,83
Malaysia	4,9074	-0,29	5,64
Messico	22,202	-0,42	3,02
N. Zelanda	1,9279	0,59	3,71
Norvegia	11,809	0,04	0,12
Polonia	4,2753	0,11	0,01
Rep. Ceca	24,92	-0,01	-1,05
Rep.Pop.Cina	8,2635	-0,10	8,97
Romania	4,9782	0,01	0,08
Russia	1€-05	0,00	0,00
Singapore	14,859	-0,24	4,91
Sud Corea	1618,39	-0,88	5,63
Sudafrica	21,0995	0,07	7,60
Svezia	10,9715	0,09	-4,25
Thailandia	38,009	-0,06	6,54
Turchia	43,7574	0,10	19,11
Ungheria	404,08	0,01	-1,77

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	660	99,94	0,00
30.05.25	1600	99,85	0,00
13.06.25	1878	99,78	1,67
14.07.25	3132	99,61	1,61
31.07.25	9660	99,50	1,77
14.08.25	870	99,43	1,67
12.09.25	1956	99,26	1,72
30.09.25	2684	99,17	1,78
14.10.25	3994	99,12	1,65
14.11.25	3022	98,98	1,61
12.12.25	2656	98,89	1,55
14.01.26	2250	98,66	1,63
13.02.26	483	98,51	1,65
13.03.26	1091	98,35	1,67
14.04.26	2630	98,19	1,68
MONETE AUREE			
QUOTE AL 30/4/2025	Domanda	Offerta	
Marengo	532,44	565,04	
Sterlina	671,4	712,5	
4 Ducati	1.262,81	1.340,13	
20 \$ Liberty	2.760,16	2.929,14	
Kruggerand	2.852,79	3.027,45	
50 Pesos	3.439,53	3.650,12	

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Mil€)
I						
Inditex	46,76	-	47,28	47,28	-5,41	-
Industrie De Nora	6,33	1,77	6,235	6,48	-16,91	322,97
Infineon Technologie	29,21	-	28,275	29,595	-7,45	-
Ing Groep	17,262	-	16,93	17,19	14,96	-
Intel	18,1	-	17,25	18,05	-6,01	-
Intercoas	13,3	1,84	12,96	13,32	-5,70	1.261,26
Interpump	30,08	0,20	29,66	30,46	-29,48	3.274,71
Intesa Sanpaolo	4,682	-1,54	4,5935	4,815	22,76	84.494,26
Intuitive Surgical	449,95	-	448,3	455	-10,22	-
Inwit	10,54	1,05	10,3	10,59	6,38	9.714,68
Iree	1,97	-0,51	1,96	1,97	-0,49	55,82
Iren	2,514	1,95	2,468	2,514	28,86	3.213,30
Irobot	2,108	1,54	2,033	2,179	-75,54	-
It Way	10,55	-4,09	10,4	10,85	-0,61	11,55
Italgas	7,24	0,70	7,17	7,24	32,53	5.815,07
Italian Exhibition Gr.	748	-0,27	746	75	15,45	229,80
Italiani Mobiliare	24,55	-0,41	24,4	24,85	-4,30	1.050,44
Iveco Group	14,005	-0,99	13,8	14,405	52,42	3.856,23
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	213,3	-0,72	215,35	215,7	-6,78	-
Jetblue Airways	3,5805	-	3,5715	3,5715	-42,00	-
Juventus FC	3,096	2,25	3,016	3,1	1,09	772,08
K						
K+S	15,32	2,88	15,16	15,25	39,80	-
Kering	178,12	-0,38	176,92	180,58	-24,35	-
Keurig Dr Pepper	30,305	-	30,225	30,225	-1,89	-
Kion Group	37,12	-	36,98	36,99	4,17	-
Kkr & Co Inc	99,33	-	103,74	103,74	0,00	-
Kla-Tencor	6,077	-	6,071	6,071	-0,65	-
KME Group	0,894	-1,97	0,894	0,918	-0,21	245,17
KME Group r.nc	-	-	-	-	-	-
L						
Landi Renzo	1.100,2	0,02	1.100,2	1.135,6	-36,72	48,51
Lazio	0,844	-0,71	0,84	0,856	-18,44	57,25
Leonardo	45,8	1,33	45,1	46,04	73,93	26.020,22
Linde Plc	399,8	1,11	393,4	399,4	-2,63	-
Lockheed Martin	419,9	-	417,15	417,15	-11,73	-
Lotomattica Group	20,04	-0,10	19,52	20,6	57,37	5.079,92
Lpki Laser & Electronics	8,17	-	8,09	8,09	-0,57	-
Lululemon Athl	233,95	-	238,25	238,25	0,00	-
Lumen Technologies	3,067	-0,55	3,02	3,067	-38,67	-
LU-VE	28,45	-0,35	28,15	29	3,52	637,57
Lvmh	490,25	-	483,9	483,55	-21,42	-
Lyft	10,716	-1,16	10,74	10,74	-15,73	-
M						
Maire	9,5	0,90	9,3	9,885	11,94	3.034,08
Mapfre	3,12	-	3,124	3,124	23,49	-
Marr	9,73	0,93	9,58	9,78	-4,21	640,58
Marvell Technology	50,39	-1,95	49,435	51,92	-51,44	-
Mastercard	47,72	-	47,235	47,975	-7,62	-
Mattel	13,91	-	13,8	13,8	3,07	-
Mcdonald's	279,2	0,79	276,35	276,35	-1,16	-
Mediobanca	17,985	-2,10	17,72	18,58	28,92	15.149,82
Merck	122,05	-	120,9	122,35	-11,28	-
Merck & Co.	75	0,94	74,6	75,3	-23,53	-
Met.Extra Group	145	-1,36	145	147	-33,90	0,85
Mfe A	3,196	-0,68	3,16	3,242	8,94	1.064,07
Mfe B	4,28	-0,19	4,234	4,306	3,76	1.008,70
Microchip Technology	40,05	-	39,9	40	-24,94	-
Micron Technology	67,12	-	64,76	66,63	-17,38	-
Microsoft Corp	344,35	-	339	347,95	-15,76	-
N						
Nasdaq Inc	66,53	-	68,62	68,62	0,00	-
Nature Energy Group	26,22	-0,46	26,26	26,32	20,05	-
Neodecortech	2,82	-	2,82	2,82	-2,10	40,00
Neste	9,2	6,04	9,29	9,4	-25,95	-
Netflix	974	-	975,7	990	12,60	-
Netwek	0,034	-2,86	0,035	0,038	455,73	0,83
Newmat Food	17,14	1,78	16,78	17,14	38,69	742,22
Nexi	5,144	-0,85	5,044	5,206	-3,29	6.378,03
Next Re Sitii	-	-	-	-	-	-
Nike	48,62	-1,65	48,48	50,44	-30,59	-
Nokia Corporation	4,36	-	4,339	4,404	2,02	-
Nordex	16,44	-	16,42	16,42	42,15	-
Northern Data	25,22	-	24,9	24,9	-35,79	-
Northrop Grumman	425,3	-	422,1	422,1	0,00	-
Nu Holdings	10,748	-	10,82	11,042	21,4	-
Nvidia Corp	93,98	-1,35	93,89	94,81	-27,29	-
O						
Occidental Petroleum	34,87	-1,44	35,24	35,24	-24,04	-
Oiladita	1,9998	-1,00	1,97	2,0295	-38,61	38,61
Oracle	122,5	-0,63	120	124,12	-22,78	-
Orange	12,755	1,59	12,74	12,74	30,74	-
Orsero	15,1	1,08	12,94	13,18	2,60	229,13
OVS	3,174	0,13	3,126	3,19	-6,31	810,84
P						
Palantir Technologies	101,52	1,08	96,7	101,7	35,24	-
Palo Alto Networks	163,76	-	162	162	-11,45	-
Paypal	57,21	-0,73	56,66	58,21	-30,55	-
Pbb	5,395	-0,83	5,42	5,42	3,62	-
PepsiCo	118,22	1,69	117,9	118,8	-20,51	-
Pfizer	214,5	2,34	209,95	212,7	-19,89	-
Pharmatria	53,8	2,09	52,5	54	-3,28	508,41
Philip Morris International	150,2	0,28	148,18	150,2	25,85	-
Phillips	22,36	1,41	22,12	22,51	-8,40	-
Phillips 66	91,96	-	91,7	91,73	-17,06	-
Phlogien	21,8	-	21,4	21,8	12,71	636,04
Piaggio	1,726	0,35	1,701	1,752	-20,48	613,88
Pininfarina	0,79	3,40	0,784	0,798	11,46	61,38
Piquadro	1,96	-1,26	1,95	2,05	-145	99,90
Pirelli & C.	5,424	0,97	5,348	5,434	-1,80	5.375,64
PLC	1,86	0,81	1,825	1,86	3,97	47,60
Plug Power	0,788	-7,81	0,77	0,86	-56,09	-
Porsche Automobil Holding Pre36,25	-1,47	3,6	36,72	146	-	-

Le idee

LA NUOVA GUERRA
DEL PELOPONNESO

DIEGO MARANI

La guerra del Peloponneso, combattuta per vent'anni da Atene e Sparta nel V secolo a.c. è da sempre materia di studio nella politica internazionale e nei rapporti fra Stati. Il memoriale di Tucidide, generale ateniese e storico che la racconta, è ancora oggi un manuale di riferimento per militari e statisti. La sua lettura è addirittura obbligatoria nelle scuole di guerra come l'Army War College statunitense.

Fu una guerra sanguinosa, in proporzione più mortifera delle nostre due guerre mondiali, che scoppiò al momento del massimo apogeo della civiltà greca, proprio appena dopo che l'alleanza fra Sparta e Atene aveva sgominato il potente impero persiano. Il contrasto nacque essenzialmente dal fatto che Sparta aveva paura dell'espansionismo di Atene che con commerci e nuove colonie allargava la sua sfera di influenza.

Ma perché una guerra di 2500 anni fa può ancora ispirare la politica estera di oggi? Cosa possono avere in comune battaglie fra triremi e opliti con le guerre moderne di droni e missili balistici? La continua attualità dello scontro fra Atene e Sparta sta nei due modelli di stato che ognuno di esse rappresentava e che in quella guerra si opponevano. Atene, porto di mare dedita al commercio, patria del liberalismo politico, della democrazia, dell'arte e del pensiero filosofico contro Sparta, città terragna e militarista, governata da oligarchi guerrieri che dominavano su una massa di schiavi.

Nel Dopoguerra molti videro in questa opposizione lo scontro fra Stati Uniti e Unione Sovietica. L'America democratica e liberale era Atene, la Russia comunista e totalitaria era Sparta. Del resto è vero che fin dalla sua nascita l'America si era sentita ateniese quando Thomas Paine affermava: «Ciò che Atene fu in miniatura, l'America sarà in grande». E come Atene, anche l'America ha sempre cercato di espandersi, con la scusa di diffondere il suo modello democratico ovunque nel mondo. Anche con la forza, perché come teorizzava Tucidide, «il potente pretende quel che può, il debole concede quel che deve».

Ma oggi le cose non stanno più così. Con Trump alla Casa bianca l'America isolazionista, oligarchica e mercantilista è diventata Sparta ed è l'Europa che invece ha assunto il ruolo di Atene. Come le due città greche dell'antichità, proprio dopo aver sconfitto il gigantesco impero sovietico che qui fa la parte del persiano, le anti-



Bandiere degli Usa e dell'Unione europea

che alleate America e Europa oggi si dividono scambiandosi i ruoli. L'America spartana, come la città laconica, fonda la spudorata ricchezza di pochi sulla povertà di masse di nuovi iloti, gli afroamericani e i diseredati gettati sul lastrico dalla crisi finanziaria. L'America vive armata anche in casa e coltiva la pratica della guerra addirittura minacciando di invasione i suoi alleati. Se è vero quel che racconta Plutarco della sorte che Sparta riservava ai disabili buttandoli dal monte Taigeto, l'America segue le sue tracce disconoscendo i diritti dei più deboli.

L'Europa come Atene invece non invade ma seduce e si allarga quasi suo malgrado: dieci stati sono in lista d'attesa per aderire all'Unione europea. L'Europa come Atene vuole esportare il suo modello di integrazione politica ma non lo impone con la forza e ci aggiunge la tutela ambientale, i diritti civili, l'assistenza sociale. L'Europa come Atene è uno spazio di libertà di parola, di diritti e di cultura.

La guerra del Peloponneso non ebbe vincitori ma portò alla rovina di tutto il mondo greco. La guerra commerciale e valoriale che si annuncia oggi fra le nuove Sparta e Atene della modernità conferma il pensiero di Tucidide secondo cui la natura umana è immodificabile nel tempo e nello spazio e quindi prevedibile. Se lo storico greco ha ragione, siamo ancora in tempo a sventare uno scontro che porterà alla rovina dell'Occidente e alla sua irrilevanza in un mondo dove prenderanno il sopravvento potenze illiberali che come all'epoca di Tucidide vengono da Oriente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE L'ANTIFASCISMO
È SOLO UN'ETICHETTA

SERGIO BARTOLE

Nonostante la dichiarata buona volontà di chi lo ha promosso e lo tiene vivo, il dibattito sulla adesione o meno all'antifascismo della Presidente del Consiglio e dei suoi "fratelli" rischia di risultare privo di reale sostanza. Già quando l'on. Meloni dice che il fascismo ha negato i valori della democrazia, quel dibattito non fa grandi passi avanti, poiché resta pur sempre il dubbio di quale democrazia vada ragionando, se la democrazia disegnata dalla nostra vigente Costituzione ovvero la democrazia illiberale che è praticata da leader di altri Paesi per i quali dimostra particolari simpatie quale, ad esempio, l'ungherese Orban.

Per districarci in questo confronto sarebbe forse bene lasciare il terreno delle etichette e guardare alle iniziative prese dal Governo Meloni. Il quadro si fa allora rivelatore se pensiamo ai molti tentativi di riformare la Costituzione, dal progetto di premierato che ridimensiona il ruolo del Presidente della Repubblica e del Parlamento alla riforma del giudiziario che nasconde dietro la separazione delle carriere la nullificazione dell'autonomia della magistratura passando dalla elezione al sorteggio dei componenti dei suoi organi di governo. E si potrebbe parlare avanti dei tanti interventi in materia di diritti, riguardanti ad esempio le intercettazioni e la loro pubblicazione, sino al recente decreto sicurezza che appesantisce la responsabilità per illeciti avvenuti in occasione di pubbliche manifestazioni, alla equiparazione del "daspo" irrogabile dai questori a condannati e denunciati, e all'autorizzazione della polizia a portare armi anche diverse da quelle di ordinanza e fuori dal servizio. E ancora aperta alla sottoscrizione di quanti la condividono una critica dichiarazione inizialmente firmata da più di 200 studiosi di diritto pubblico.

Ma è anche alle amicizie straniere che conviene guardare. Molti di noi fra accademici, esponenti economici e sociali, intellettuali e giornalisti hanno attraversato prima in nave e poi in aereo l'Atlantico per prendere contatto, grazie a borse Fulbright, con quella che ci appariva come la terra della democrazia moderna.

Erano i tempi dell'implementazione del New Deal, della fine della segregazione razziale, della tutela dei diritti di libertà e di autonomia delle persone. Oggi l'on. Meloni rifà quel percorso, ma con la presidenza Trump gli Stati Uniti non sono più quelli di una volta. Dove storicamente funzionava il crogiuolo dell'integrazione delle nazionalità e delle etnie, dove ha preso le mosse la dottrina che anche le maggioranze parlamentari possono violare costituzione e leggi e sono sottoposte al giudizio delle corti, dove si chiedeva alle autorità di governo di intervenire per il riscatto dei Paesi usciti dalle dittature della prima metà del secolo scorso, è oggi imperante la pretesa di chi ha ottenuto la maggioranza di chiudere i confini ai migranti, di sottrarsi al sindacato dei giudici e di guardare con favore chi pratica pretese annessionistiche comparabili a quelle della Germania nazista.

Come molti hanno rilevato, necessarie intese militari con gli Usa non debbono implicare condivisione degli orientamenti ideologici di Trump e Vance. Il punto di riferimento deve essere a tal proposito l'Unione Europea ove le buone pratiche del costituzionalismo trovano manifestazione e garanzia. Dimenticare la storia dell'epifania del processo europeo per guardare ai modelli dell'autoritarismo delle democrazie illiberali è sintomo certamente più significativo degli orientamenti di una parte politica di quanto possano rivelare la condivisione o il ripudio di questa o quella etichetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio in carica dall'ottobre del 2022

BRONSE CUERTE

RICETTE, AMICI E SEGRETI PER DOMINARE IL BARBECUE

« Le ricette, gli amici e i segreti che volevi conoscere per domare le braci raccontati in esclusiva dal BEKÉR! »

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 30 aprile in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

TRIESTE



VIAGGIO ALL'INTERNO DELL'AREA

In Porto Vecchio si apre la trincea Tra i cantieri nuovi accessi ai bagni

I lavori avanzano dal viale alle prese con le infiltrazioni al ponte pedonale in ferro da ristrutturare

Francesco Codagnone

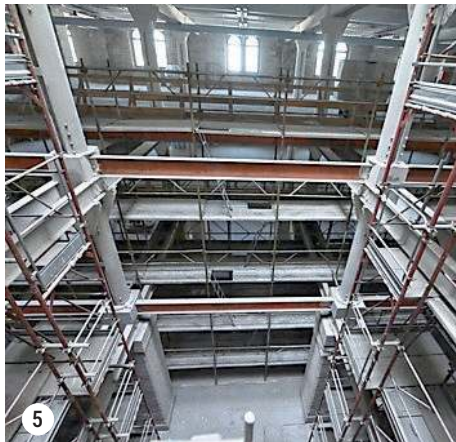
Le escavatrici targate Hitachi affondano le braccia meccaniche nel terreno umido del Porto Vecchio, sollevando tonnellate di pietrisco e macerie. Il piazzale in cui si raccordano il viale monumentale e il parco lineare, in testa all'edificio 10, si presenta sventrato dalle ruspe. Montagne di detriti precedono la lunga trincea ausiliaria, scavata per drenare le infiltrazioni d'acqua che nei mesi scorsi hanno allagato gli scavi e rallentato le ditte all'opera in quel tratto. La condotta corre per oltre 150 metri verso sud, lasciandosi alle spalle i cantieri del Magazzino 26 e quelli del Terrapieno di Barcola, dove gli operai sono impegnati nei sondaggi bellici e nell'allestimento dei nuovi accessi ai due bagni dell'Autorità portuale.

I CANTIERI DELLO SCALO

Il punto di ritrovo è nell'ala settentrionale dello scalo. I due assessori Everest Bertoli ed Elisa Lodi e il dirigente Giulio Bernetti danno appuntamento davanti alla Sottostazione elettrica, sede del Consorzio Ursus. La premessa è sulla «strategicità» delle opere pubbliche in corso tra gli hangar, che «nella rigenerazione urbana del Porto Vecchio-Porto Vivo offriranno nuove prospettive di visibilità ed economiche alla città», valutano gli assessori.

IL PARCO LINEARE

Riccardo Crismanich, assistente coordinatore alla sicurezza, ci accompagna in macchina fin nel ventre dei cantieri. Nel corridoio più interno verso la città, tra la seconda e la terza fila di fabbricati, si scorgono le



1 - Gli scavi del viale monumentale; 2 - Il cantiere del campus sportivo sul Terrapieno di Barcola; 3 - Il dirigente Bernetti con gli assessori Bertoli e Lodi; 4 - Una volta delle condotte sotterranee e, a sinistra, la trincea ausiliaria; 5 - Le impalcature dentro il Magazzino 26

FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

ditte raggruppate nel consorzio Cns preparasi ad allestire l'area in cui verrà realizzato il parco lineare. Il cantiere, finanziato dal Pnrr, è stato consegnato a inizio aprile e prevede 630 giorni consecutivi di lavori, da cui nasceranno percorsi ciclopedonali immersi nel verde, colline artificiali, corsi d'acqua. I primi movimenti si vedranno con l'inizio di maggio.

IL VIALE MONUMENTALE

L'auto si ferma all'altezza

dell'Adriaterminal, dove il corridoio del bosco urbano si raccorda al più esterno viale monumentale. L'area in testa al magazzino 10, uno dei quattro edifici che ospiteranno gli uffici della Regione, è completamente aperta dagli scavi. Il cantiere può dirsi completato per circa un terzo: tutto il tratto a nord è stato dotato di sottoservizi e tombato, il lembo di viale che corre dietro al Magazzino 26 è stato asfaltato. Manca solo la posa dei masegni, l'ulti-

mo strato. I lavori, coperti dal Pnrr, avanzeranno ora verso sud, quindi dall'Adriaterminal al Molo IV. Il terreno qui appare più umido, c'è acqua. Tutta l'area del Porto Vecchio è del resto priva di infrastrutture, e la posa delle condotte di luce, gas e rete cablata sta richiedendo di operare diversi metri al di sotto del livello del mare.

LA TRINCEA PER LE INFILTRAZIONI

Nei tratti più vicini alla costa maree e perdite continuano a

infiltrarsi negli scavi, sollevando le tubature e rendendo impraticabile procedere altrimenti con i lavori. La possibile soluzione individuata consiste in una sorta di trincea ausiliaria, parallela allo scavo principale ma più profonda, dotata di un sistema di pompe meccaniche per farvi defluire l'acqua in eccesso. Il canale di prova si estende per oltre 150 metri lungo il viale monumentale, e dalle vicine fosse emergono anche le volte delle condotte sot-

terranee un tempo collegate alla Centrale idrodinamica: in passato distribuivano l'acqua sotto pressione in tutto l'antico scalo, movimentando gru e montacarichi dell'intero Porto Vecchio. Più in fondo c'è la volta del torrente Chiave, che sarà riqualificata dalla Regione.

IL MAGAZZINO 26

Gli addetti ai lavori ci guidano quindi davanti al Magazzino 26. Indossato il caschetto giallo, il direttore operativo Giovanni De Mottoni e il geometra Claudio Paoletti della ditta Edilcostruzioni accompagnano all'interno del Magazzino 26, futura sede del Museo del Mare. Il cantiere ora procede con l'accordo raggiunto tra il Comune e l'impresa appaltatrice. L'edificio è invaso da impalcature mastodontiche, travi d'acciaio e pile di materiali che serviranno per realizzare gli impianti di condizionamento. Nel cavedio centrale si intravedono i corpi degli ascensori, le pedane per collegare i diversi livelli e la scala elicoidale che porta al Mirador, la struttura trasparente aggiunta sul tetto del magazzino.

IL TERRAPIENO DI BARCOLA

L'ultima fermata è il park del Bovedo, base operativa della Mari & Mazzaroli per il cantiere del campus del Terrapieno di Barcola. Il termine del Pnrr in questo caso è fissato alla fine del 2025 e i lavori procedono spediti. Il terreno su cui sorgeranno i campi sportivi outdoor è stato spianato in parallelo alle operazioni di bonifica in corso, il ponte pedonale in ferro che portava ai bagni portuali è stato messo in sicurezza: per ora rimarrà così, ma il Comune ha chiesto fondi per ristrutturarlo vista la sua iconicità. Intanto si procederà a realizzare i nuovi accessi ai due bagni del Dopolavoro Ferroviario e del Cral del Porto di Trieste, individuati nel tratto di costa che corre dietro il magazzino 28 del Generali Convention Center. Prima però bisognerà completare tutti i sondaggi per valutare la presenza, e all'occorrenza bonificare il terreno da eventuali ordigni bellici. In tempi di guerra le bombe infierirono anche sul Porto Vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO DELL'AUTORITÀ PORTUALE

Il Cral dello scalo volta pagina Di Bella è la nuova presidente

Il bagno del Cral, il Circolo ricreativo aziendale dei lavoratori dell'Autorità di sistema portuale, sarà per la prima volta nella sua storia guidato da una donna. Sarà Alice Di Bella, 41 anni, responsabile dell'Area Gare dell'Authority, la figura che porterà avanti le attività del circolo durante il prossimo quadriennio 2025-2028. Succederà a Lorenzo Defferri, per anni presidente dello stabilimento bal-

neare che sorge nell'ala settentrionale del Porto Vecchio, nel prossimo mandato riconfermato come membro del consiglio direttivo.

Il nome di Di Bella arriva al termine delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali del Cral. Al fianco della nuova presidente, il consiglio direttivo potrà contare sui contributi degli eletti Maurizio Arena, Renzo Dellorusso, Federico Dose, Paola Maculus,

Roberta Manzi, Michele Marussich, Gilberto Paris Lippi, Stefano Semenich, Bruno Vizaccaro e Roberto Zinnanti, oltre appunto il *past president* Defferri. Al collegio dei revisori andranno Giorgio Grassi e Martina Sau, mentre Giorgio Doz e Jacopo Alessandrini costituiranno il collegio dei probiviri.

«Sono entusiasta del risultato ottenuto e della fiducia che mi è stata accordata», le



Una veduta dall'alto sul ponte in ferro che porta ai bagni del Porto

prime parole della neo presidente Di Bella. Si chiude così un lungo capitolo nella storia del Cral: anni in cui alle tante soddisfazioni raggiunte non hanno mancato di affiancarsi anche alcuni momenti complessi (primi tra tutti i danni riportati allo stabilimento do-

po le mareggiate dell'autunno 2023, poi prontamente riparati dall'Authority).

Il bagno ora volta pagina, e con la sua nuova guida confida che «il clima disteso e positivo, che ha caratterizzato soprattutto nell'ultimo periodo i rapporti tra i colleghi, e tra



Alice Di Bella, neopresidente Cral

questi e i vertici dell'ente, costituirà — afferma Di Bella — la base per un dialogo con l'Autorità di sistema che porterà a realizzare iniziative interessanti di cui tutti i soci potranno beneficiare». —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pastore belga malinois di sette anni è addestrato per scovare stupefacenti e spacciatori. Attualmente in forza in Veneto, arriverà alla Municipale assieme all'accompagnatore

Il cane antidroga Conan entra nella Polizia locale

LANOVITÀ

Laura Tonerò

Il corpo della Polizia locale di Trieste a breve si doterà di un "agente" antidroga a quattro zampe.

Si tratta di Conan, un pastore belga malinois di poco più di sette anni addestrato per scovare spacciatori e stupefacenti. Entrerà a far parte dell'organico in pianta stabile e, in forze alla Municipale, arriverà anche il conduttore che da anni lavora in tandem con il pastore belga affinando la tecnica e prendendosi cura di lui. Insieme, quindi, si trasferiranno a Trieste.

Una novità importante per la Polizia locale, uno strumento in più per rispondere all'esigenza di un controllo del territorio con una particolare attenzione alla prevenzione e allo spaccio di stupefacenti. Coinvolti nell'operazione sono due assessori, quello della Sicurezza

za Caterina de Gavardo e quello alle Risorse Umane Stefano Avian, questo considerando che per unità cinofila si intende il binomio formato da un cane e dal suo conduttore, che appunto andrà a rafforzare l'organico della Locale.

I due assessori per ora preferiscono non fornire i dettagli di questa novità: rimandano le informazioni a una prossima conferenza stampa, dove verranno evidentemente illustrati l'inquadramento di questa unità cinofila.

Il suo fiuto infallibile aveva già permesso di trovare della cocaina in piazza Perugino

la, gli ambiti di azione, l'utilizzo, le zone che per prime verranno sottoposte al fiuto del cane. Se dal Comune, per ora, non trapela nulla, stando ai ben informati l'esordio di Conan avverrà a breve.



Il pastore belga Conan, cane antidroga della Polizia locale. FOTOBRUNI

L'agente a quattro zampe fino ad oggi era in dotazione, sempre assieme al suo fedele conduttore, alla Polizia locale del distretto Venezia Est di San Michele-Fossalta. Ora la decisione di un trasferimento a Trieste.

Conan ha una provata esperienza. In Veneto ha consentito, negli anni, di scoprire ingenti quantitativi di droga.

Da un lato una dote naturale, dall'altra un eccellente addestramento, hanno reso



Conan in un'operazione antidroga al Giardino pubblico di Trieste

questo pastore belga infallibile. Il quattrozampe conosce già la nostra città, ha saltuariamente collaborato in operazioni antidroga con la nostra Polizia locale, in un rapporto stretto tra la Municipale e il Distretto Polizia Locale Veneto Est.

Operava nel distretto della Polizia locale Venezia Est di San Michele-Fossalta

Ad esempio, nel novembre del 2023, aveva affiancato le pattuglie in un'attività di controllo straordinario a Valmaura, Borgo San Sergio e Barcola. Aveva passato al setaccio anche Scala dei Giganti e le piazze Goldoni, Li-

bertà e Vittorio Veneto, viale XX Settembre, largo Barriera e via Vidali, il giardino pubblico de Tommasini e anche il giardino Basevi.

Un anno fa aveva permesso di rintracciare uno zaino con dieci dosi di cocaina già confezionate per la vendita e dell'hashish che uno spacciatore aveva nascosto tra le aiuole di piazza Perugino.

A Trieste nelle operazioni interforze negli ultimi anni a intervenire sono state quasi sempre le unità cinofile della Guardia di Finanza, ben addestrate anche per i controlli nell'area portuale.

In una città animalista come Trieste, c'è da scommettere che Conan diventerà una vera star. Per gli spacciatori, invece, la vita sarà più dura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BISIACARIA FERMATI DUE GIOVANI DI OPICINA E MUGGIA

Rubavano medicinali scaduti Arrestati dai Carabinieri

Gianpaolo Sarti

L'ultima frontiera dello spaccio e della tossicodipendenza non è più "solo" il traffico di droghe sintetiche, di metadone o di benzodiazepine. Ora si aggiunge anche quello dei medicinali usati e scaduti: persone che assumono importanti quantitativi di pastiglie o boccette di vario genere, anche semplicemente Aulin o altri antiinfiammatori e antidolorifici. Insomma qualsiasi cosa possa creare, con dosi massicce, l'effetto di sbalzo o, a seconda

della sostanza chimica, uno stato soporoso. È questo che sta emergendo nel doppio arresto di due triestini, uno di trent'anni residente a Opicina e l'altro di ventidue residente in località Fontanella (Muggia). Quest'ultimo è ritenuto peraltro responsabile del furto dello scooter dell'ex consigliere regionale Maurizio Bucci, avvenuto nelle scorse settimane a Trieste. Il giovane era stato fermato dalle forze dell'ordine in condizioni di alterazione e aveva tentato di fuggire.

E ora si è reso responsabile

del furto di medicinali scaduti assieme all'amico. I due ragazzi sono stati sorpresi all'esterno della farmacia "San Pietro e Paolo" di Staranzano mentre forzavano una cassa che raccoglieva farmaci dismessi o già utilizzati. È successo nella notte del 28 aprile. I due sono stati pizzicati dai Carabinieri di San Canzian grazie alla segnalazione di due residenti che si erano accorti mentre la coppia di giovani stava forzando la cassa di medicine usate. La pattuglia li aveva visti chinati sul recipiente e, poco dopo, mentre si stava-



La farmacia di Staranzano dove sono avvenuti i furti. FOTOBONAVENTURA

no allontanando barcollando. Sono stati quindi identificati, arrestati e portati in carcere a Gorizia. Durante la perquisizione i militari hanno rinvenuto addosso ai due siringhe da in-

sulina usate, complete di ago, oltre ai farmaci sottratti e nascosti nelle tasche dei pantaloni e nelle mutande. Il giovane muggesano aveva con sé un tagliere. Trovato pure uno zai-

no celato dai due indagati sotto un'auto posteggiata vicino la farmacia: dentro c'erano altri medicinali. Il trentenne di Opicina, difeso dall'avvocato Massimo Scarscia, è autore di un recente colpo commesso all'interno della stessa farmacia. E ha alle spalle precedenti per furto (anche quello in un'abitazione di Staranzano il 23 marzo), evasione, violenza privata, minacce, percosse, resistenza a pubblico ufficiale, imbrattamento, porto d'armi e possesso di arnesi per scasso. Il muggesano, assistito dall'avvocato Lucrezia Chermaz, ha precedenti per maltrattamenti dei genitori e per guida sotto l'effetto di alcol. Il gip ha disposto per lui l'obbligo di firma dai Carabinieri; l'altro resta in cella. Il titolare del fascicolo è il pm Gian Marco Maffei della Procura di Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

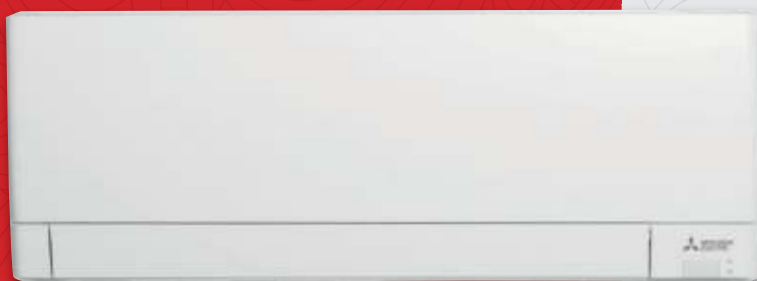


UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY
CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il **più silenzioso** della categoria con soli 18 dB



SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021

TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali.

LO SCONTRO IN VIALE AL CACCIATORE

Frontale in curva fra auto e moto: centauro grave rischia una gamba

Lo schianto poco prima dell'ultimo tornante: 40enne operato a Cattinara. Altro incidente in via Cantù

Maria Elena Pattaro

Quel frontale in moto rischia di costargli una gamba. Ad avere la peggio nel grave incidente di ieri mattina è un centauro sulla quarantina, che si è scontrato con un'auto, una Volkswagen Polo, in viale al Cacciatore. Nell'impatto la due ruote si è ribaltata di lato, sfiorando il guard rail. L'uomo che era in sella ha riportato una profonda ferita a una gamba, talmente grave da rischiare l'amputazione.

La collisione è avvenuta attorno alle 11.30, circa 200 metri prima dell'ultimo tornante, salendo lungo la strada che collega San Giovanni al Ferdinando. Il motociclista l'aveva imboccata qualche istante prima, diretto verso il parco. L'auto viaggiava nella direzione opposta, verso la rotonda del Boschetto. Al volante c'era un giovane di circa 30 anni. All'altezza di una curva, i due mezzi sono entrati in collisione. Le cause dell'impatto sono tutto-



I rilievi della Polizia Locale sul luogo dell'incidente, in viale Al Cacciatore. A destra la moto sfasciata dopo l'impatto FOTO ANDREA LASORTE

ra al vaglio della Polizia Locale, che si è occupata dei rilievi. Si ipotizza un'invasione di corsia. Da parte di chi (se di uno dei due conducenti o di entrambi) saranno gli accertamenti a dirlo.

Una cosa è certa: le conseguenze peggiori riguardano il motociclista. Il 40enne è stato soccorso dal personale

del 118, intervenuto sul posto con ambulanza e automedica. A preoccupare i sanitari era la profonda ferita a una gamba. Il rischio che l'uomo potesse perdere l'arto era concreto. Da qui la corsa a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico. Nella tarda serata di ieri

i medici tenevano ancora in osservazione il paziente. Illeso, invece, il conducente della vettura. Sul luogo dell'incidente, oltre ai sanitari e alla Polizia Locale, è intervenuta anche una squadra di Vigili del fuoco.

Il viale è stato chiuso al traffico per tre ore: il tempo necessario per garantire le ope-

razioni di soccorso, i rilievi e infine la rimozione dei mezzi coinvolti nello schianto. La circolazione è ripresa regolarmente verso le 15. Ma gli accertamenti della Polizia Locale, come detto, proseguono per fare luce sulle cause e le responsabilità dell'incidente. La strada è sprovvista di telecamere, per cui gli agenti



non potranno contare sui filmati della videosorveglianza cittadina per ricostruire nel dettaglio cosa è accaduto e perché. Intanto c'è apprensione per le sorti del motociclista.

Sempre nella mattinata di ieri, un altro incidente ha funestato le strade triestine, fortunatamente con conseguenze più lievi per le persone coinvolte. Un'auto e uno scooter si sono scontrati in via Fabio Severo, poco prima dell'incrocio con via Cantù. Anche in questo caso il sinistro è avvenuto in curva e il mezzo a due ruote è finito a terra. Chi lo guidava è finito all'ospedale di Cattinara, ma le sue condizioni non sono gravi. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità, con lunghe code e rallentamenti verso il centro città. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 per le cure al ferito, poi portato via in ambulanza, e la Polizia Locale. Gli agenti si sono occupati sia dei rilievi di legge, sia della gestione del traffico.

Ma l'incidente che più di tutti ha addolorato la città è stato quello avvenuto ieri mattina in A4, fra Latisana e Portogruaro, costato la vita a una coppia di anziani triestini. Massimiliano Simonetti, 78 anni, e la moglie Patrizia Furlanetto, di 77, sono morti sul colpo dopo che con la loro auto hanno tamponato i mezzi della manutenzione stradale, in un tratto a tre corsie in cui era stato allestito un cantiere temporaneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA È SAMUEL TAMAGNONE DI 26 ANNI

Tragedia del monte Monviso Morto ricercatore della Sissa

Era un dottorando in Fisica e Chimica dei sistemi biologici alla Sissa il 26enne Samuel Tamagnone, la vittima della tragedia avvenuta sabato scorso sul Monviso. Il giovane scialpinista si trovava sul colle delle Traversette insieme a una compagna di escursione, quando è precipitato scomparendo alla vista della ragazza.

Laureatosi in fisica dei sistemi complessi al Politecnico di Torino nel 2022, Tamagnone è stato poi visiting student nel Centro internaziona-



Samuel Tamagnone

le di Fisica teorica Abdus Salam e lo scorso settembre aveva ottenuto un incarico di collaborazione con la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. «Ricorderemo sempre la sua risata, la sua gentilezza e la sua capacità di affrontare con positività non solo i momenti più intensi di studio e ricerca, ma anche le sfide quotidiane», si legge in un post della Sissa, ne quale viene rivolto un pensiero alla famiglia, agli amici e ai collaboratori di Tamagnone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO PER L'AGGRESSIONE ALL'AMICO DELL'EX COMPAGNA

Minacce e scenate di gelosia confermate dai testimoni

Sono emerse altre testimonianze sui comportamenti del trentaquattrenne casertano, residente a Trieste, responsabile della feroce aggressione in casa nei confronti di un amico dell'ex compagna, avvenuta a maggio dell'anno scorso.

Il caso ora è a processo. Ieri sono state sentite le amiche e una collega della ex fidanzata dell'uomo: hanno confermato gli atteggiamenti minacciosi e persecutori, oltre alle ripetute scenate di gelosia, che l'imputato riser-

vava nei confronti della ragazza prima di scaturire nel pestaggio del suo amico.

Il trentaquattrenne resta in cella. Gravi le accuse: aveva sferrato una serie di pugni al volto dell'amico della sua ex ragazza, facendolo cadere in una pozza di sangue. Poi aveva preso a schiaffi la donna, era sceso in strada e aveva danneggiato l'auto dell'uomo. Il ferito era stato ricoverato. Il procedimento si sta celebrando con il dibattimento davanti al giudice Francesco Antoni. Nelle

scorse udienze sono stati sentiti i testi del pm: due carabinieri che erano intervenuti dopo l'aggressione e due amici della giovane. Avevano riferito come il trentaquattrenne fosse spesso minaccioso. Il giovane picchiato e la ex compagna dell'imputato sono difesi dall'avvocato Sara Pecchiari e dall'avvocato Eleonora Sponza. L'imputato è assistito dall'avvocato Giulia Tescone, sostituita dall'avvocato Lucrezia Chermaz. —

G.S.

IN LARGO CITTÀ DI SANTOS

Rubava nelle vetture e aveva un coltello Sedicenne incappucciato arrestato

Pensava di farla franca. Invece no: lo hanno preso mentre si stava dileguando dopo aver rubato nell'abitacolo di un'automobile parcheggiata nei pressi della Stazione.

I Carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di via Hermet hanno arrestato un sedicenne triestino per furto aggravato. Dovrà anche rispondere di ricettazio-

ne e porto di armi.

L'adolescente, che si trovava con un complice non ancora identificato dagli investigatori, era stato notato poco prima da alcuni passanti: indossava abiti scuri e un passamontagna aggirandosi con fare sospetto tra le auto in sosta in largo Città di Santos.

La pattuglia del radiomobile ha sorpreso la coppia di la-

dri con ancora il volto travisato dal passamontagna nei pressi dell'ingresso della stazione ferroviaria mentre si dirigeva verso via Pauliana.

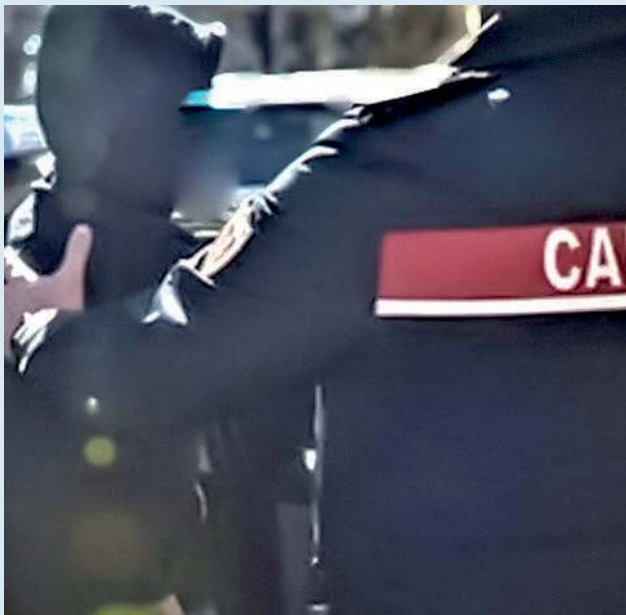
Alla vista dei militari uno dei due giovani è riuscito a fuggire, mentre l'altro è stato bloccato. Durante la perquisizione i militari hanno rinvenuto all'interno del suo borsa alcuni documenti e og-

getti appena rubati, oltre a un coltello.

Dopo alcune ricerche in zona e dopo aver sentito alcuni testimoni, è stato appurato che i due individui poco prima avevano danneggiato una Nissan e avevano trafugato vari oggetti custoditi nell'abitacolo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Spring Young ha aperto il programma di eventi podistici che culminerà domenica con Bavisela Family e Trieste 21k

Una marea rossa con 1.500 bambini invade di corsa piazza Unità d'Italia

LA MANIFESTAZIONE

Ugo Salvini

Una marea rossa, formata da circa 1.500 bambini delle scuole dell'infanzia e primarie di Trieste, di Muggia e del Carso, pronti a correre in piazza Unità d'Italia, per partecipare a una grande festa. È stata questo ieri Trieste Spring Young, manifestazione di apprendimento e inclusione, organizzata da Trieste Atletica e Apd Miramar, con la collaborazione del Comune, il sostegno della Regione e della Fondazione CRTrieste, prima tappa del calendario della Trieste Spring Run, la settimana dedicata alla promozione dello sport e della valorizzazione della città.

Anche quest'anno Trieste Spring Young è stata un inno al movimento, al gioco sano e alla condivisione. Percorsi motori, animazioni, musica e attività ludiche hanno ravvivato la piazza, dando spazio all'energia e alla fantasia dei più piccoli. Al centro di questa edizione è stata collocata proprio la cit-

tà, con il progetto scolastico "Alla scoperta di Trieste", un percorso educativo che accompagna i bambini alla conoscenza di uno dei simboli più affascinanti e identitari del territorio come il Faro della Vittoria, protagonista delle magliette indossate dai partecipanti. Attraverso laboratori creativi, racconti illustrati e attività guidate dagli educatori, i piccoli partecipanti hanno imparato a conoscere il Faro, scoprendo dettagli come la Vittoria alata, che ne corona la cima, statua con le ali forate per resistere alla Bora, o la presenza del Marinaio ignoto, simbolo dei caduti in mare.

La Trieste Spring Young 2025 ha condotto i suoi piccoli ospiti ancora più indietro nel tempo, fino alla preistoria. Grazie alla collaborazione con l'azienda Zoic, fondata dal geologo Flavio Bacchia, ieri è stato possibile ammirare da vicino una replica di Tarbosaurus Bataar, uno dei dinosauri carnivori più grandi che abbiano mai camminato sulla Terra. Ieri, per confermare la vicinanza delle istituzioni a manifestazioni dedicate a sport e cultura, sono intervenuti gli assessor-



La Trieste Spring Run si è aperta con la giornata dedicata alle scuole FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

ri comunali Elisa Lodi (Sport e patrimonio immobiliare), Everest Bertoli (Politiche finanziarie) e Maurizio De Blasio (Politiche dell'educazione e della famiglia). Accanto a loro i presidenti delle associazioni promotrici, Pompeo Tria di Trieste Atletica ed Emilio Porto di Apd Miramar. Il presidente della Fondazione CRTrieste, Massimo Paniccia, alla vigilia aveva parlato di «costante e concreto impegno dell'ente nel promuovere attività che valorizzino il territorio e rafforzino il legame tra scuole, famiglie e città». Gelateria Arnoldo e Pasticceria Ulcigrai hanno poi collaborato nell'allestimento del punto ristoro.

Ora l'attenzione generale si rivolge agli appuntamenti di domenica: la Bavisela Family Run e la Mezza maratona di 21 chilometri. La prima prenderà il via alle 10 dal bivio di Miramare, per portare tutti i partecipanti in piazza Unità, dopo 7 chilometri. I bambini fino ai 10 anni potranno anche pattinare. La Bavisela Family Run punta all'inclusione sociale e all'educazione allo sport. È dedicata in sostanza agli amatori e alle famiglie. La Trieste 21k si propone, invece, come il grande ritorno della mezza maratona lungo un percorso straordinario, da Duino fino a piazza Unità, che permetterà, a chi affronterà la fatica di un impegno agonistico di spessore, di godere al contempo di un panorama irripetibile, lungo la costiera triestina. Al termine sarà grande festa per tutti in piazza dell'Unità d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO

Alla partenza del Bivio di Miramare con sette treni

Per consentire ai partecipanti della Bavisela Family Run di raggiungere comodamente il punto di partenza al Bivio di Miramare, sei treni ordinari e uno speciale effettueranno la fermata straordinaria nella stazione di Miramare. Sono i treni R94307 da Venezia Santa Lucia delle 6.39 con fermata a Miramare alle 8.36; R94312 da Trieste Centrale delle 8.58 con fermata a Miramare alle 9.06; R94313 da Venezia Santa Lucia delle 7.39 con fermata a Miramare alle 9.37; R94316 da Trieste Centrale delle 9.16 con fermata a Miramare alle 9.25; R94326 da Trieste Centrale delle 8.16 con fermata a Miramare alle 8.25; R94328 da Villa Opicina delle 8.03 con fermata a Miramare alle 9; e quello speciale da R94306 da Monfalcone delle 8.45 (con fermate intermedie a Sistiana alle 8.52 e Bivio d'Aurisina alle 8.56) e fermata a Miramare alle 9.03.

È possibile acquistare i biglietti su tutti i canali di Trenitalia (sito internet, app, self service in stazione, biglietterie, agenzie di viaggio abilitate, punti vendita Sisal Pay). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La realizzazione pratica della riqualificazione del campetto di Borgo San Sergio è curata dagli studenti di Edilmaster FOTO ANDREA LASORTE

Lo spazio è rigenerato nell'ambito del progetto Playground revolution L'inaugurazione è in programma mercoledì prossimo con una festa

Borgo San Sergio il primo campo all'aperto di baskin della città

LA CURIOSITÀ

Lorenzo Gatto

Ufficialmente partiti i lavori di riqualificazione del playground di Borgo San Sergio, iniziativa destinata a restituire, sulla scia di

quanto già avvenuto nel complesso residenziale Ater di via Valmaura, uno spazio rigenerato, inclusivo e carico di significato pronto a diventare un nuovo punto di aggregazione e socialità per il quartiere e per tutta la città. Un progetto nato e sviluppatosi grazie alla stretta collaborazione tra Pallacanestro Trieste e Uf-

ficio scolastico regionale del Fvg, tramite un bando rivolto a tutti gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Trieste. I ragazzi, invitati a immaginare e disegnare il nuovo volto del campetto, hanno proposto un design originale per la pavimentazione e i tabelloni. Includendo l'integrazione delle linee regolamenta-

ri della pallacanestro con quelle specifiche del Baskin (Basket Inclusivo), disciplina che unisce giocatori con e senza disabilità.

Ieri mattina, una delegazione composta dalla prima squadra, dal general manager biancorosso Michael Arcieri e dallo staff tecnico ha visitato il cantiere rinnovando il forte impegno della società nei confronti del tessuto sociale cittadino. "Playground Revolution" si conferma quindi un'iniziativa capace di creare sinergia e collaborazioni coinvolgendo un vasto numero di partner e cittadini. Ben 79 istituti scolastici, 15 tra società sportive e associazioni di volontariato: grazie a questo progetto, Borgo San Sergio ospiterà il primo campo da Baskin all'aperto della città di Trieste, un simbolo tangibile di inclusione e sport per tutti voluto da Pallacanestro Trieste. Contributo fondamentale,

le, come già avvenuto a Valmaura, sarà dato da Edilmaster, il centro di formazione professionale di Trieste fondato più di cinquant'anni fa, che è vero punto di riferimento nel settore edile. Gli studenti di Edilmaster cureranno la realizzazione pratica della riqualificazione, trasformando i disegni in realtà sotto la guida dei loro formatori. Inaugurazione ufficiale fissata per mercoledì 7 maggio, pomeriggio di festa aperto a tutta la cittadinanza, alla presenza della prima squadra di Pallacanestro Trieste al completo, dei partner istituzionali e privati, delle associazioni e delle scuole coinvolte.

«Questo progetto incarna perfettamente i valori in cui crediamo come Pallacanestro Trieste e come membri attivi della comunità – le parole di Arcieri durante la visita al cantiere –. Vedere questo spazio iniziare la sua trasformazione grazie all'energia collettiva di studenti, scuole, associazioni, partner e volontari è emozionante».

«Playground Revolution è un progetto che va ben oltre la giornata di festa che celebreremo insieme il 7 maggio – il commento di Mariabeatrice Cavarretta, responsabile del Dipartimento di Community & Fan Engagement della società –. Quello che lo rende speciale è tutto ciò che è stato fatto durante i mesi nei quali Pallacanestro Trieste è riuscita a mettere insieme realtà tra loro solo apparentemente distanti che hanno deciso di fare squadra attorno al quartiere di Borgo San Sergio per renderlo un luogo ancor più speciale del quale tutti si possano sentire parte integrante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE
E L'EVOLUZIONE

Nel 1951 il primo film

Il cinema Ariston fu inaugurato il 30 novembre 1951, con il film "Totò terzo uomo". Il biglietto costava 135 lire e l'incasso venne devoluto agli alluvionati del Polesine.



La proprietà

Nel 2023 il passaggio di testimone della proprietà tra Mario de Luyk e La Cappella Underground che ha conservato il proiettore 35 mm per i film in pellicola.



La riqualificazione

Nel 2023 la nuova proprietà grazie anche a fondi del Pnrr, della Regione e della Fondazione CRTrieste ha avviato una radicale ristrutturazione. A breve la riapertura.

L'ANTEPRIMA



In alto la presentazione ieri dei rinnovati spazi del cinema Ariston in viale Romolo Gessi. A destra un particolare della sala cinematografica con 247 posti e il foyer con il nuovo angolo caffetteria FOTO ANDREA LASORTE

Il cinema Ariston rinasce «Sarà un hub culturale»

Dopo due anni di lavori la nuova sala verrà inaugurata entro la fine del mese
Le proiezioni al laser saranno affiancate da quelle in pellicola a 35 mm

Laura Toner

La sala con 247 poltroncine in velluto blu, lo schermo di ultima generazione ottimizzato per la proiezione laser e un'acustica perfezionata è pronta. L'Ariston sta per riaprire. Mancano poche settimane, il tempo utile per incassare il via libera della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Quanti vogliono assistere alla prima proiezione si tengano pronti per la fine del mese.

Dopo due anni di lavori, la struttura di viale Romolo Gessi è pronta. Ieri, intanto, il ci-

nema triestino d'essai per antonomasia ha riaperto le porte a quanti hanno collaborato alla sua rinascita. «È stato impegnativo, ma siamo soddisfatti del risultato e siamo convinti sarebbe piaciuto anche a Mario de Luyk, il nostro mentore», ha sottolineato emozionata Chiara Barbo, presidente de La Cappella Underground che nel 2023, dopo anni di alleanza prima e di gestione poi, aveva rilevato quella sala proprio da de Luyk, scomparso lo scorso anno.

Il progetto di ristrutturazione ha potuto contare su 250

mila euro dei fondi Pnrr destinati all'efficientamento energetico, su 650 mila euro della Regione e 80 mila della Fondazione CRTrieste; 325 mila euro, invece, sono stati stanziati direttamente dalla Cappella Underground. «Generazioni di triestini associano questo cinema a delle esperienze culturali che, grazie a questo intervento, ora si continueranno a vivere», così il vicesegretario con delega alla Cultura Mario Anzil. Che ha anche evidenziato: «La cultura è uno strumento potente anche di rigenerazione urbana».

Il cronoprogramma dei lavori, iniziati oltre due anni fa, nel tempo aveva subito degli aggiustamenti, prima per la difficoltà a reperire dei materiali, poi per la rimozione di alcune parti in amianto e ancora per delle infiltrazioni d'acqua che hanno dato parecchi grattacapi. Alla fine comunque il traguardo sta per essere raggiunto e la programmazione del rinnovato cinema Ariston – inaugurato il 30 novembre 1951 con una proiezione di "Totò terzo uomo" – sarà presto disponibile.

Il locale presenta della novità. Gli spazi sono stati ripensa-

ti e sebbene la sala di proiezione sia rimasta ovviamente al suo posto (con tanto di proiettore 35mm per programmare anche film in pellicola), alla destra dell'ingresso quindi, nel foyer è stato realizzato un nuovo spazio caffetteria. Il pubblico esercizio, gestito da Mug e fruibile anche da chi non andrà al cinema, godrà anche di un dehor, ma serve ancora il via libera della Soprintendenza per capire dove sia opportuno sistemare tavolini e sedie, tenendo anche conto delle uscite di sicurezza e della proprietà accanto.

In fondo al foyer è stata creata anche una saletta utile per attività extra cinematografiche, dove sarà possibile organizzare eventi, incontri, conferenze.

Il sindaco Roberto Dipiazza, ricordando quando ad appena 5 anni frequentava la zona, ha assicurato che «ci saranno sicuramente delle collaborazioni»: «Saranno sempre vicini all'Ariston». Interlocuzioni in tal senso sono già in corso, come confermato anche dal vicesindaco Serena Tonel: «L'Ariston è un luogo prezioso e anche magico, per molti

triestini ricco di ricordi».

Il cinema di qualità rimarrà il cuore dell'Ariston. «Al tempo stesso – spiega Barbo – questo diventerà un hub culturale dove ospitare eventi, attività culturali, educative, creare collaborazioni e occasioni di incontro e confronto». La programmazione cinematografica del nuovo Ariston presenterà, come da tradizione, classici e cult movies, cinema d'autore italiano ed europeo. I

L'assessore regionale Anzil: «Strumento potente anche di rigenerazione»

film saranno presentati regolarmente nella loro versione originale per dare la possibilità al pubblico di vivere al meglio le più imperdibili proposte del cinema arthouse. Ampio spazio sarà offerto al cinema del Friuli Venezia Giulia e del Nord Est e alle produzioni della Slovenia, in particolare in concomitanza con gli eventi di Go!2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MOVIMENTO POLITICO

Adesso Trieste e i referendum: Lavoro sicuro e salario minimo

Roberta Mantini

Inodi del lavoro e i quesiti referendari. Adesso Trieste unisce i due temi con il capogruppo Riccardo Laterza e la coordinatrice dell'assemblea tematica Economia Leyla Vesnic, ribadendo le azioni intraprese nel passato e anticipando quelle future «a favore di un lavoro di qualità e un'economia giusta».

Nel corso della conferenza stampa tenutasi ieri mattina in

piazza Puecher sono stati affrontati vari temi: dal salario minimo comunale al lavoro povero, passando per i quesiti referendari e le crisi industriali sul territorio. «Penso al tema del salario minimo – ha detto Laterza – che dal nostro punto di vista bisognerebbe iniziare a istituire fin dal livello comunale, fissando una soglia sotto la quale non si può andare per gli appalti gestiti direttamente». In merito, il municipalista

portal'esempio della «situazione preoccupante che coinvolge il servizio di portineria comunale».

Passando ai referendum, Laterza ha anticipato che «ci mobilitiamo a sostegno dei referendum previsti l'8 e 9 giugno», ribadendo come «sosteniamo i requisiti referendari sul lavoro: oltre a quello sulla cittadinanza, quelli che riguardano la dignità e la riduzione della precarietà, e soprattutto



Riccardo Laterza e Leyla Vesnic di Adesso Trieste FOTO LASORTE

l'aumento della sicurezza nel mondo del lavoro».

«Continua anche il nostro impegno a fronte delle numerose crisi industriali aperte,

che non possono essere affrontate singolarmente ma richiedono una visione integrata», ha quindi sottolineato Vesnic. Parlando del futuro della città,

la coordinatrice ha indicato la «necessità di cogliere le grandi occasioni che Trieste ha di fronte, dal recupero del Porto Vecchio alla piena operatività del Porto Franco internazionale, nell'ottica dell'attrazione di nuovi insediamenti produttivi». Insediamenti che dovranno «generare economie sostenibili e circolari, e lavoro di qualità, dando risalto – così Vesnic – a quelle realtà piccole ma virtuose che fanno fatica a entrare in rete a livello locale».

La coordinatrice dell'assemblea Economia di At ha infine anticipato il proposito di «creare degli spazi di confronto per condividere le difficoltà di chi affronta situazioni di precarietà, lavoro povero e burn-out». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTENZIOSO INNESCATO DA UNA SEGNALEZIONE DEI CONDOMINI DEL RESIDENCE EUROPA

La veranda del locale a Marina Aurisina Il Tar: «Un abuso edilizio, va demolita»

È battaglia legale tra Cost Restaurant e Comune in merito ai pannelli frangivento in terrazza: «Privi di autorizzazione paesaggistica». Il titolare: «Si smonta subito, farò ricorso al Consiglio di Stato»

Maria Elena Pattaro
/ DUINO AURISINA

Con quei pannelli frangivento sperava di riparare il suo locale dalle raffiche. Invece si è ritrovato al centro di una bufera giudiziaria. Il titolare del Cost Restaurant, locale di Marina Aurisina, ha perso il ricorso al Tar. La veranda abusiva va rimossa perché priva di autorizzazione e il gestore dovrà pagare le spese di lite al Comune di Duino Aurisina, quantificate in 4 mila euro. Ma l'imprenditore non si rassegna, sostenendo che per posizionare quei pannelli non serve l'autorizzazione paesaggistica. E assicura di voler proseguire la battaglia: «Non è finita qui – afferma Andrea Monteforte – farò ricorso in appello al Consiglio di Stato di Roma».

Il locale in questione si trova nel comprensorio del Residence Europa e negli ultimi anni ha cambiato gestione. L'ex Cardamomo è diventa-

to, appunto, il Cost Restaurant. Il nuovo titolare, per proteggere la terrazza dal vento e dalla pioggia ha posizionato dei frangivento composti da listelli di legno e pannelli in plexiglass. «Totalmente amovibili – sostiene lui –. Si montano e smontano in dieci minuti, come abbiamo mostrato alla Polizia locale quando è venuta a fare i sopralluoghi. Sono temporanei e non impattano sulla struttura preesistente». Di altro avviso è invece il Tribunale amministrativo regionale, che li classifica come un abuso edilizio che viola il vincolo paesaggistico. E che per questo va rimosso.

La segnalazione è partita l'anno scorso da alcuni condomini del residence. Sono così scattati una serie di accertamenti da parte della Polizia locale del Comune di Duino Aurisina. Gli agenti hanno constatato l'effettiva modifica della terrazza esterna, che da spazio aperto era stata tra-



L'esterno del ristorante Cost, coinvolto nel contenzioso

sformata in una veranda. A dicembre del 2024, era scattato il sequestro amministrativo dell'immobile da parte dell'autorità giudiziaria. Al gestore era stata notificata anche un'ingiunzione di demolizione emessa dal Comune: il provvedimento imponeva il

ripristino dello stato dei luoghi entro 90 giorni dalla data del dissequestro. Monteforte ha fatto ricorso al tribunale del Riesame, ottenendo la rimozione dei sigilli. Subito dopo ha impugnato anche il provvedimento del Comune, nella speranza che il Tar lo an-

nullasse. Ma non è stato così. I giudici amministrativi hanno rigettato il ricorso, riconoscendo la legittimità del provvedimento comunale. La zona è soggetta a vincolo paesaggistico e l'intervento sulla terrazza – stando alla sentenza – è stato eseguito senza autorizzazioni.

«Ho consultato ingegneri e professionisti e tutti mi hanno assicurato che per i frangivento non serve l'autorizzazione paesaggistica proprio perché si tratta di strutture amovibili – dice sconsolato il titolare –. Ma non finisce qui. Farò ricorso». Intanto i pannelli sono stati rimossi in vista della stagione estiva e il locale lavora regolarmente.

«Il 90% del nostro territorio comunale è sottoposto a vincolo paesaggistico – commenta il sindaco Igor Gabrovec –. Per fare modifiche, anche minime, sugli immobili va seguito quindi un iter specifico». —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE STELLE AL MERITO

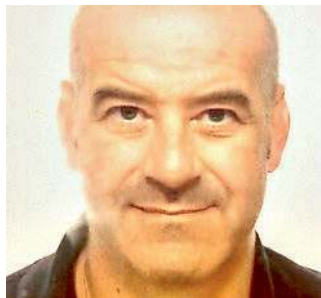
I nuovi Maestri del Lavoro: ci sono sei insigniti triestini



Roberto Sanzin



Giuliano Pohlen



Maurizio Lanza



Alessandro Ivancich



Marco Catello



Sergio Abrami

Roberta Mantini

Sono 22 i nuovi Maestri del Lavoro del Fvg, sei i triestini. La consegna delle «Stelle al Merito del Lavoro» e dei relativi brevetti concessi dal Presidente della Repubblica si svolgerà oggi alle 10 nel Salone di Rappresentanza della Prefettura alla presenza, del prefetto Pietro Signoriello e delle massime autorità civili, militari e religiose della regione. La più alta decorazione concessa dal Presidente della Repubblica premia i meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale

dei lavoratori dipendenti di imprese pubbliche o private.

Sergio Abrami, classe 66 e diplomato all'Istituto Volta, dopo aver lavorato come disegnatore/progettista impiantistico nel 1990 entra in Fincantieri, continuando nel settore progettazione con ruoli di crescente responsabilità fino all'Ente di project management e metodi di processo delle Costruzioni Mercantili. Marco Catello, nato nel 1964 a Varde (Danimarca), dopo la laurea in Giurisprudenza e l'abilitazione professionale, ha sviluppato una solida esperienza in diritto civili-

le, penale ed amministrativo, gestendo il contenzioso per Fincantieri, di cui oggi è responsabile della Litigation, e per le società controllate. È stato anche consigliere, presidente e amministratore delegato in società del Gruppo Fincantieri. Alessandro Ivancich, classe 61, ha lavorato nella grande distribuzione, con «Bosco» e «Corona», partendo da magazzino fino al ruolo di responsabile generale, laureandosi, mentre lavorava, in Scienze umane e ottenendo il master in diritto del lavoro e previdenza sociale. Ha gestito le relazioni

aziendali, istituzionali e industriali, realizzando programmi di tutela dei posti di lavoro, di formazione e di integrazione lavorativa per soggetti fragili. Maurizio Lanza, classe 62, dopo aver lavorato nel settore della pesca, diventa autista alla Saita (linee extraurbane), quindi passa all'Act, oggi Trieste Trasporti dove le caratteristiche umane e la capacità di gestione dei collaboratori l'hanno portato a ricoprire il ruolo di responsabile operativo di tutto l'esercizio autobus della provincia. Giuliano Pohlen, classe 61, dopo il diploma al Volta, ottiene il secondo posto assoluto ad un concorso pubblico nazionale di Fs. Nella sua carriera si è occupato di Direzione Lavori e Coordinatore per la Sicurezza nei cantieri di tutta la regione. Passato a Rfi è responsabile della Struttura Tecnica Gestione lavori con la qualifica di Quadro Senior. Roberto Sanzin, classe '66, dopo il diploma di geometra, ha lavorato per 10 anni nel settore edile, nel '99 viene assunto dalla Saul Sadoch dove è responsabile del reparto stampa.

Gli altri insigniti della regione sono: Davide Luigi Affatati (Electrolux), Carlo Antoniazzi (Az. Agricole Paise e S. Rocco), Maria Boer (San Simone di Bristotto) Paola Gobbi (Poste italiane), Marco Lerz (Danieli), Roberto Malisan (Caffaro), Elisa Nannetti (Trenitalia), Silvano Naressi (Carraro), Alessandra Peressutti (Friulpress - Samp), Adriano Pessot (Fhiaba), Bruno Tosolini (Eurowood), Walter Vuerich (Safilo Industrial), Giorgio Buiatti (Electrolux), Patrizia Petris (Poste Italiane), Maurizio Forini (Safilo Industrial), Michele Gaspardo (Sitema). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CELEBRAZIONI DEL PRIMO MAGGIO



Un corteo del Primo Maggio degli anni passati FOTOB RUNI

Sindacati in corteo per chiedere sicurezza sul posto di lavoro

«Uniti per un lavoro sicuro». Con questo slogan scendono in piazza questa mattina Cgil, Cisl e Uil per il tradizionale corteo del 1° maggio. L'obiettivo è porre ancora una volta l'accento sui temi della salute pubblica e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel capoluogo la manifestazione avrà inizio alle 9 con il ritrovo a Campo San Giacomo. Ad aprire la sfilata saranno le sigle sindacali confederali, l'animazione della banda Berimbau, subito dopo Marco Cavallo che sfilerà con il Coordinamento difesa sanità pubblica e il collettivo Marco Cavallo, a seguire le altre associazioni e i vari gruppi. Il corteo partirà alle 9.30 e si snoderà lungo via San Giacomo in Monte, via Caprin, via Molino a Vento, piazza Garibaldi (dove confluiranno i pensionati), via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega,

via Roma, via Valdirivo, corso Cavour, riva 3 Novembre. L'arrivo è previsto intorno alle 11 in piazza Unità dove si terranno i comizi. La conclusione è affidata alla segretaria nazionale Cgil Maria Grazia Gabrielli.

A Muggia il ritrovo è alle 10 ai Giardini d'Europa, la partenza della sfilata è prevista alle 10.30, mentre il comizio conclusivo si terrà alle 11.15 in piazza Marconi. Sull'Altipiano il ritrovo è alle 9.45 a Santa Croce al monumento ai caduti della Resistenza da cui, alle 10.15, partirà il corteo con arrivo in piazza ad Aurisina intorno alle 11 dove si terrà il comizio finale. Primo Maggio Tricolore, promosso da Trieste Pro Patria, è invece in programma al mattino dalle 9.30 in piazza Sant'Antonio su identità, sicurezza, lavoro e giustizia sociale. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO IN CONSIGLIO COMUNALE

Interrogazioni in forma orale Il ripristino negato a Sgonico

La maggioranza boccia la modifica al regolamento restrittivo chiesta da Žbogar
Il sindaco rassicura: «Il confronto resta, per iscritto». Ma l'opposizione attacca

Ugo Salvini / SGONICO

Il Regolamento che disciplina i lavori del Consiglio comunale di Sgonico non si cambia. Così ha deciso l'altra sera la maggioranza che governa il Comune carsico, al termine di una seduta che ha fatto registrare momenti di alta tensione, inediti, almeno in tempi recenti, per il Municipio di Sgonico.

Dimitri Žbogar, capogruppo di Squadra comune per Sgonico e proponente della mozione che chiedeva una correzione del Regolamento imperniata sulla possibilità di "utilizzare la forma orale nel dialogo fra maggioranza e opposizione nel corso dei lavori", non limitandosi così alla sola forma scritta, come previsto attualmente, perché così si favorirebbe l'individuazione di politiche a beneficio della collettività, ha avuto una forte reazione davanti al "no" espresso dalla maggioranza per bocca del-



Dimitri Žbogar

la sindaca, Monica Hrovatin.

«Il Regolamento è stato approvato tre anni fa – ha ricordato quest'ultima – peraltro con l'approvazione di consiglieri oggi all'opposizione e che all'epoca facevano parte di questa maggioranza, come Mirko Sardoč. Inoltre la nostra disponibilità al dialogo è fuori dubbio. Prova ne sia che nella conferenza dei capigruppo lo scambio di

opinioni è costante, perché siamo noi i primi ad avere a cuore il benessere della comunità».

Davanti a queste affermazioni, Žbogar ha detto di «sentirsi offeso» e di ritenere «inutile continuare a partecipare alle sedute», suscitando peraltro con queste parole la severa reazione della vice sindaca, Martina Budin: «Non è questo il modo di comportarsi». Duro anche l'intervento di Sardoč, che oggi fa parte della formazione guidata da Žbogar: «Ritengo che lo scopo di un Consiglio comunale sia la dialettica costruttiva a favore della comunità – le sue parole – perché lo scambio reciproco è utile. Vorrei solo avere la possibilità di esprimere pareri e formulare consigli a beneficio di tutti. Per esempio si potrebbe istituire il punto delle "varie" nell'ordine del giorno. Non serve inasprire la burocrazia. Sono sconcertato».

Hrovatin a quel punto ha invitato tutti i componenti dell'opposizione a rileggere il vecchio e il nuovo regolamento: «Vedrete che la possibilità di confrontarsi rimane». Chiara Puntar, capogruppo di Centrodestra per Sgonico, non ha partecipato alle fasi più accese dello scontro («È sempre sbagliato alzare i toni»), ma ha poi votato a favore della mozione Žbogar e ha precisato: «Con questa formula si limita il dialogo in aula, concentrando tutto nella capigruppo, peraltro presieduta dalla sindaca e non dal capogruppo della maggioranza. Così si compromette la democrazia». Al termine, Matia Premolin, segretario dell'Unione slovena, che ha assistito al dibattito dalla zona per il pubblico, si è detto «deluso dall'atteggiamento della sindaca»: «Avrebbe dovuto manifestare maggiore disponibilità al confronto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DUELLO BUSSANI-POLIDORI

Tari e opere pubbliche approvate a Muggia Polemica sulle fogne

Luigi Putignano / MUGGIA

Alta tensione in Consiglio comunale di Muggia tra il capogruppo dem Francesco Bussani e il sindaco Paolo Polidori. Il tema del sistema fognario tra porto San Rocco e San Bartolomeo ha innescato la polemica.

Dopo la lettura dell'interrogazione il primo cittadino ha risposto in modo piccato, ricordando le responsabilità delle precedenti amministrazioni di centrosinistra che hanno portato avanti il progetto di Acquario «senza prevedere la realizzazione della fognatura, nonostante la Regione all'epoca fosse governata dal Pd con Debora Seracchiani». Bussani, fuori dall'aula ha ricordato come «nel 2017 il direttore dell'Ausir Delben si era detto disponibile a finanziare la fognatura costiera una volta finiti i lavori del terrapieno di Acquario. Per questo tra il 2020 e il 2021 incontrai gli assessori regionali Pizzimenti e Scoccimarro, quest'ultimo mi disse che se ne sarebbe riparlato dopo le elezioni di Muggia. Le elezioni le ha vinte Polidori...». Tornando alla seduta, do-

po l'ingresso del neoconsigliere Mauro Zaccaria al posto di Dario Grison, è partito il dibattito sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2024 approvato dalla maggioranza. L'opposizione, come di consueto, ha abbandonato l'aula tranne il consigliere Bussani che ha votato contro. Stesso discorso per il piano economico finanziario relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani e approvazione delle tariffe Tari per il 2025 e per la modifica al programma triennale delle opere pubbliche 2025 - 2027 e all'elenco annuale 2025.

Nel corso di quest'ultimo punto Bussani ha testualmente affermato che «questo Comune non tira fuori un euro per opere pubbliche se non riceve i soldi dalla Regione», facendo saltare sulla sedia Polidori, così a margine del Consiglio: «Corbellerie di Bussani. È incredibile e inaccettabile che si critichi il fatto che l'amministrazione abbia la capacità di attrarre risorse, soprattutto quelle regionali, per fare importantissime opere sul territorio. E dire che ha pure fatto il vicesindaco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA PONTONI ARRIVA NUANCE AUDIO: GLI OCCHIALI CHE FANNO SENTIRE MEGLIO

Pontoni Dal 1° aprile è arrivata nei centri Pontoni Udito & Tecnologia, una vera rivoluzione nel campo dell'udito. Si chiama Nuance Audio e sono occhiali che integrano una tecnologia audiologica avanzata, capace di migliorare l'ascolto in modo naturale, discreto ed elegante. Un progetto innovativo nato dall'esperienza di Luxottica, che ha saputo fondere tecnologia e design in un unico prodotto.

Tecnologia invisibile per ascoltare meglio

Destinati a chi presenta una perdita uditiva lieve o moderata, i Nuance Audio racchiudono una tecnologia sofisticata ma invisibile. Grazie a microfoni direzionali integrati lungo le aste e a mini altoparlanti questi occhiali consentono di affrontare le situazioni quotidiane con maggiore serenità: dalle conversazioni con amici e familiari, fino ai momenti di socialità in ambienti rumorosi.

Con pochi semplici gesti, tramite app o telecomando, si possono regolare volume, profili d'ascolto e riduzione del rumore, adattando l'esperienza alle diverse situazioni quotidiane: una chiacchierata a tavola, una passeggiata o una serata tra amici.

Design, comfort e personalizzazione

I Nuance Audio si distinguono anche per l'attenzione al comfort e al design. Disponibili in due modelli, tre misure e due colorazioni classiche (nero e bordeaux), montano lenti transitions® fotocromatiche che si adattano automaticamente alla luce e proteggono dagli UV. Per chi necessita di una correzione visiva personalizzata, le lenti possono essere facilmente sostituite con lenti oftalmiche su misura.

L'autonomia arriva fino a 8 ore di utilizzo continuativo, con una ricarica completa in sole 3 ore grazie al caricatore wireless incluso.

Pontoni Udito & Tecnologia: da sempre al passo con l'innovazione

Con l'arrivo dei Nuance Audio, Pontoni conferma ancora una volta la sua attenzione verso l'innovazione e la continua ricerca di soluzioni all'avanguardia. Da sempre impegnata ad offrire ai propri clienti dispositivi di ultima generazione, l'azienda ha scelto di portare nei propri centri un prodotto che punta a rivoluzionare l'esperienza di chi convive con una perdita uditiva, coniugando tecnologia, estetica e semplicità d'uso.

I.P.

nuance audio



Hai detto occhiali
per sentire meglio?

**CHIAMA ORA E VIENI A PROVARLI
IN UNO DEI NOSTRI CENTRI**

*Fino al 30 aprile

PONTONI
udito & tecnologia

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

L'INTERVENTO**Le tante date della Liberazione dal fascismo e dalle forze di occupazione naziste tedesche**

Per chiarire meglio le date di ricorrenze, avvenimenti e accordi di 80 anni addietro mi permetto di riportare in un breve riassunto, quanto ho appreso da documentazioni del dopoguerra e testimonianze verbali di persone conosciute negli anni '50 e primi anni '60 che hanno vissuto ed anche partecipato a quegli avvenimenti. Innanzi tutto, il 25 aprile 1945 ricorre il giorno in cui, su ordine del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (Clnai), si dichiarò la liberazione dell'Italia dai fascisti e dalle forze occupanti naziste tedesche, dopo che già dal 1943 le stesse forze partigiane sono insorte ed hanno combattuto contro gli occupanti tedeschi, nazisti e le milizie della Rsi. La data del 25 aprile è celebrata in Italia come la Festa della Liberazione, ma non è la fine della guerra in Italia, che avvenne ufficialmente il 29 aprile del 1945

nella Reggia di Caserta tra i comandi tedeschi e lo Stato maggiore anglo americano, in presenza anche di un rappresentante russo. La resa del Reich venne firmata invece l'8 maggio 1945 in tarda serata, con la firma a Berlino del Feldmaresciallo Keitel, 9 maggio invece per Mosca, per questioni di fuso orario, essendo stata apposta la firma a Berlino a cavallo della mezzanotte del giorno 8; anche se altre rese di nuclei di resistenza tedesca avvennero il giorno 11 maggio in Cecoslovacchia ai sovietici; e il 15 maggio in Jugoslavia alle truppe di Tito. La fine invece della guerra mondiale avvenne il 2 settembre 1945, dopo le atomiche e lo sbarco delle truppe sovietiche in territorio giapponese alle isole Curili. La firma avvenne a bordo della corazzata statunitense "Arizona". Per quanto riguarda Trieste e la fine delle ostilità

in città con la resa delle truppe tedesche in questa regione non fu un evento ben determinato con una data ben precisa alla quale fare riferimento. Trieste come grossa parte dell'entroterra fino a Lubiana apparteneva al Reich già dal 15 ottobre del 1943, ceduta da Mussolini a Hitler e diventata regione tedesca e nominata "Adriatisches Kustenland" (Litorale Adriatico) con il "Gauleiter" Reiner, tra l'altro ex funzionario asburgico che nominò prefetto Bruno Coceani. L'inizio della cacciata e liberazione dai tedeschi della Wehrmacht nella provincia di Trieste fu effettuata da parte delle forze jugoslave il 1° maggio 1945, quando scesero ed entrarono a Trieste dall'Altipiano. Nel frattempo già i partigiani locali italiani e quelli del IX Corpus jugoslavo si erano attivati in tal senso. Successivamente, le truppe

neozelandesi della Divisione del generale Freyberg, non però in numero considerevole quanto gli jugoslavi, ma quasi direi una rappresentanza di forze alleate, entrarono da Monfalcone a Trieste il 2 maggio 1945. Quando questi ultimi giunsero a Trieste, i combattimenti erano ancora in corso tra tedeschi e jugoslavi. Le truppe jugoslave, erano però prive di armamento pesante, come grossi pezzi di artiglieria, non erano riuscite ad avere completamente ragione dei ultimi due reparti tedeschi, asserragliati nel castello di San Giusto, sede del Comando, e nell'edificio del Tribunale. Il Comando del presidio tedesco della Wehrmacht del Castello che non si era ancora arreso ma stava trattando con gli jugoslavi del IX Corpus, alla vista del reparto alleato, sperando forse in una maggior clemenza come prigionieri, cam-

biò immediatamente idea; si arrese e si consegnò nelle mani di entrambi, jugoslavi e alleati. Il presidio del Tribunale invece, venne spazzato via con un assalto congiunto con l'aiuto di artiglieria pesante. In conclusione, le truppe jugoslave della 4a Armata e del IX Corpus avevano sicuramente vinto, militarmente la "Corsa per Trieste", ma gli Alleati, per usare una terminologia suggerita e voluta dall'inglese Churchill, erano riusciti a "infilare un piede nella porta". Dopo seguì una sovrapposizione non concordata di diverse zone di occupazione, che generò la prima crisi diplomatica del dopoguerra, cioè la "Crisi per Trieste", che si concluse dopo 40 giorni con numerosissimi contatti riguardanti non solo la Venezia Giulia ma pure l'Isonzo, il Friuli e l'Alto Isontino tra Truman, Churchill e Stalin, e solo il 9 giugno 1945 con un accor-

do tra Tito ed il generale Morgan a Belgrado, avallato dai tre Grandi, si arrivò ad un accordo nello specifico sulla Venezia Giulia e Trieste. L'accordo aveva previsto che, in attesa delle decisioni della conferenza della pace, la Venezia Giulia sarebbe stata divisa in due zone di occupazione, quello che due anni dopo nel 1947 dopo il Trattato di Parigi, formalizzerà il Territorio Libero di Trieste; e precisamente la zona A, retta da un Governo Militare Alleato (Gma), e la zona B, affidata ad un'amministrazione militare jugoslava. Tornando al 1945, il 12 giugno, tre giorni dopo l'accordo di Belgrado, le truppe jugoslave lasciarono Trieste lasciando la futura, ma non ancora ben definita zona A, alle truppe alleate anglo-americane nel frattempo, sopraggiunte in numero.

Armando Persi

LE LETTERE**Cabinovia
Quali motivi
inconfessabili?**

Francesco Russo dice che si fa fatica a capire i motivi "inconfessabili" di tanta testardaggine (intende la testardaggine finalizzata alla costruzione della... gallinovia). Sbaglia nel dire che ci sono motivi "inconfessabili". Egli appartiene al partito "democratico". In democrazia il popolo deve conoscere tutto per potere esercitare la sua guida. In democrazia non ci sono e non devono esistere "motivi inconfessabili" altrimenti vuol dire che siamo comandati da gente non-democratica. Allora aboliamo le regole democratiche e facciamo le elezioni perché comanda chi ha più forza, soldi, interessi suoi e dei suoi amici. Io non voglio vivere in una città che ha interessi inconfessabili. Per i segreti inconfessabili non occorre tutta la grande, dispendiosa organizzazione che dovrebbe governarci democraticamente. Basta un confessionale di una qualsiasi chiesa dove il

confessato deve dire tutto al suo confessore.

Paolo Urbani

**Papa Francesco
Bergoglio è stato
un rivoluzionario**

È stato un Papa diverso, nuovo, su tante cose, ed è piaciuto anche a tanti atei ed agnostici, comeme. Scelse con coraggio il nome di Francesco, mai usato prima da nessun Papa. San Francesco morì nel 1226 e fu promotore di una vera e propria rivoluzione, basata sull'osservanza dei Vangeli, che gli fece rischiare addirittura il rogo per eresia, se non fosse intervenuto il Papa di allora, Innocenzo III, che dopo un sogno miracoloso scrisse l'autorizzazione per la regola francescana (splendido il quadro di Giotto, ad Assisi, che ricorda questo evento). Portò l'idea di una vita monastica diversa, che prevedeva di "donare tutti i propri beni ai poveri, di essere sempre miti, pacifici e modesti, mansueti ed umili, parlando onestamente con tutti". Queste parole scritte ottocento anni fa sono ancora attuali e descrivono proprio quello che per noi è stato Papa Bergo-

glio: un rivoluzionario!

Franco Colombo

**Il Porto Franco
Opportunità
e opportunismo**

Dopo l'ennesima sparata dell'ex senatore Giulio Camber, che invoca l'applicazione dell'Allegato VIII del Trattato di Parigi (datato 1947), è necessario fare chiarezza su due punti fondamentali. L'Allegato VIII non può funzionare sotto sovranità italiana, perché fu creato per un'entità diversa - il Territorio Libero di Trieste (TLT). L'Italia ha già provato (e fallito) ad applicarlo con il decreto Padoan-Delrio del 2017, dimostrando che, senza un reale rispetto degli accordi internazionali, ogni pseudo riforma è solo fumo negli occhi. Camber e la Svolta dell'ultimo minuto: dopo anni di silenzio, ora "scopre" l'Allegato VIII e ne invoca l'attuazione, come se fosse una sua novità. Peccato che non sia stato lui a denunciare casi come quello della British American Tobacco (Bat), che gode di privilegi fiscali grazie ad accordi bila-

terali con Stati Uniti e Regno Unito, mentre aziende come Msc attendono ancora promesse non mantenute. E ignora che l'Italia, in violazione del Trattato, ha sempre gestito il Porto Franco come un porto nazionale, imponendo blocchi alle navi russe, dazi e tasse illegittime (come confermato anche da sentenze del Tar). Se Camber vuole essere utile, dovrebbe chiedere conto al suo stesso governo del perché l'Allegato VIII non è mai stato rispettato, invece di lanciare proclami/petardo.

Nel 2017, i ministri Padoan e Delrio, assieme alla Seracchiani e D'Agostino hanno tentato di "attuare" l'Allegato VIII con un decreto che affida tutto all'Autorità Portuale italiana, ignorando la necessità di un organismo internazionale (come previsto dagli articoli 21-26 dell'Allegato VIII). Mantiene barriere doganali e fiscali, contraddicendo lo status di porto franco. Lascia il Porto Vecchio in degrado, mentre concede aree a soggetti consapevoli dei loro diritti sul porto franco di Trieste (per esempio l'Ungheria, che ha ottenuto i tre ettari dell'area ex Aquila per sessant'anni). Risultato? Un testo ambiguo che riconosce formalmente il

Trattato ma ne svuota il significato, adattandolo fallimentarmente al controllo italiano.

La soluzione reale è rispettare il diritto internazionale. Se si vuole davvero rilanciare Trieste, servono azioni concrete: Istituire una Commissione internazionale per supervisionare il Porto Franco, coinvolgendo gli Stati firmatari del 1947 (Usa, Regno Unito, Francia, Russia, ecc.). Restituire al Prefetto-Governatore il ruolo di garante, filtrando le leggi italiane per adeguarle "in ottemperanza" ai trattati. Rimuovere le barriere fiscali illegittime e sbloccare gli investimenti nel Porto Vecchio a scopi portuali e non demenziali luna park. Conclusione: tra opportunisti come Camber, che si svegliano solo ora, e decreti inefficaci come quello del 2017, Trieste è intrappolata in un mortifero limbo italiano. La città non ha bisogno di proclami o pseudo-riforme, ma del coraggio di applicare seriamente l'Allegato VIII, smettendo di trattarlo come un optional. Finché l'Italia continuerà a violare i trattati, il Porto Franco resterà un'opportunità sprecata. E Trieste merita molto di più.

Alessandro Gombac

**L'obiettivo di Trump
Riportare al centro
dollaro e sovranità**

Dazi, contro dazi, ritorsioni economiche: ad esempio la Cina restituisce agli Usa aerei Boeing già consegnati. Un giorno una minaccia, il giorno dopo una ritrattazione e i mercati reagiscono in un solo modo: male. Ma al di là delle perdite sui listini azionari e il conseguente crollo dei prezzi delle azioni (americane in primis, e a ruota quelle europee) anche i Titoli di Stato, ovvero i Bond Sovrani, accusano forti perdite in conto capitale. A differenza delle azioni, i Titoli di Stato vengono emessi dagli Stati sovrani (Italia, Francia, Usa, ecc) e permettono al risparmiatore di avere un doppio guadagno sia in conto capitale che in conto interessi. Per esempio, se decidessi di acquistare il BTP NOV 2031, 3,15% al prezzo di 100,64 euro avrei un guadagno in conto capitale se il BTP superasse il mio prezzo d'acquisto e comunque un guadagno in conto interessi, dato che ogni anno questo titolo mi paga 3,15 euro su 100 di capitale investito. Ora trasferiamoci per un at-

GLI AUGURI DI OGGI**ADA E EGIDIO**

Sessant'anni di matrimonio, auguri con eterno amore da vostra figlia Elena

**GIAN ANTONIO E ADRIANA**

Carissimi auguri a Gian Antonio ed Adriana per il loro anniversario (il 2 maggio) dalle figlie, dai generi e dagli adorati nipoti

**ANGELO**

Dopo 70 anni che te diventi mato, finalmente te ga ciapà un guato. Auguri da tutta la famiglia

**CRISTINA**

Buon compleanno alla super 60 nonna, mamma, moglie e dalle tue sorelle.

LA CERIMONIA

Commemorato in municipio il 30 aprile 1945



In Consiglio comunale, dopo la deposizione di una corona di fiori al cippo del parco della Rimembranza organizzata dalla Federazione Grigioverde, è stata commemorata la data del 30 aprile 1945. Nella foto di Andrea Lasorte l'intervento in aula dello storico Roberto Spazzali che ha ricordato il sacrificio di 31 morti e 60 feriti durante gli scontri con le truppe tedesche. Il giorno dopo, 1 maggio, l'arrivo oltre alle truppe neozelandesi di titine con l'occupazione dei 40 giorni

timo negli Stati Uniti dove i tassi di interesse sono più alti (4.5-4.25%) che in Europa e dove i Titoli di Stato americani (Treasuries) dal famoso Liberation day del 2 aprile sono stati oggetto di forti vendite soprattutto da parte dei detentori cinesi e giapponesi. Questa forse è stata la vera risposta alle mosse di Trump: vendere debito pubblico americano con conseguente calo sia del prezzo dei Treasuries che del valore del dollaro. La finanza ci insegna che se tutti corrono a vendere qualcosa il prezzo di quell'attività scende (vale anche il contrario) ma con la vendita dei Titoli di Stato l'effetto è duplice, il prezzo scende e sale il rendimento. Il cambio euro/dollaro è ai massimi da 3 anni (1.135) con conseguente indebolimento dell'economia americana e calo della fiducia degli investitori verso un bene rifugio: il titolo di debito pubblico americano. Le mosse di Trump, sotto questa luce, devono essere interpretate quindi come tentativo di riportare al centro degli scambi economici il dollaro e la sovranità americana negli scambi commerciali, a dispetto di Cina e India.

Roberto Kidzik

TITOLO CARAMBOLA TRE SPONDE

Mutavzdic e Vattovani in finale



Miroslav Mutavzdic (a sinistra) ha conquistato il titolo 2025 di biliardo per il nord est nella "carambola tre sponde", battendo in finale Pierpaolo Vattovani (a destra). Entrambi gareggiano per l'Accademia biliardi di Roiano del presidente Pasquale Mormile.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe (lavoratore)
Il giorno è il 121°, ne restano 254
Il sole sorge alle 5.52 tramonta alle 20.12
La luna sorge alle 8.08 cala alle 1.19
Il proverbio Maggio fresco e casa calda, la massaia sta lieta e balda.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Viale XX Settembre 6, 040 371377; Via Louis Pasteur 4/1, 040 911667; Via dell'Orologio 6 (via Diaz, 2), 040 30060.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30) reperibilità 040 228124

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Domenico Rossetti 33, 040 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LE FARMACIE DI DOMANI 2 MAGGIO

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

PRENDERSI CURA

Smascherare lo zucchero educare alla dolce verità



LUCA MASCHIETTO*

“Basta un poco di zucchero e la pillola va giù”. Chiunque sia cresciuto con il film sulla tata più famosa di Walt Disney, Mary Poppins, ricorderà questo motivo risuonare nella mente. Il testo originale recitava “Spoonful of sugar helps the medicine go down”, la medicina, e non la pillola, che doveva andare giù era il vaccino Sabin contro la poliomielite. Autorizzato nel 1962, aveva il vantaggio di poter essere somministrato per bocca, ma essendo molto amaro veniva somministrato, per l'appunto, con un poco di zucchero. Proprio lo zucchero, che a decenni di distanza viene utilizzato non solo per addolcire una medicina di fondamentale importanza ma per addolcire le nostre vite cercando di renderle meno amare. Ma a che prezzo?

Lo zucchero è bianco, innocuo, rassicurante. È il sapore della consolazione, della pausa, della gratificazione. Ed è diventato di fatto uno dei più grandi inganni nutrizionali del nostro tempo. Un killer silenzioso, che colpisce piano, senza rumore, ma con precisione. Il piacere che lo zucchero ci dona legato al rilascio di dopamina chiede a lungo andare un conto, paradossalmente salato. Il conto si chiama: obesità, insulino-resistenza, diabete, steatosi epatica, malattie cardiovascolari, infiammazione cronica.

Come medici di medicina generale vediamo gli effetti dell'eccesso di zucchero tutti i giorni: glicemie che salgono piano piano, pance che si arrotondano “senza motivo”, stanchezze inspiegabili, fegati appesantiti. Lo zucchero è bianco ma sa essere invisibile. Perché non si presenta da solo: è nascosto nei sughi pronti, nei cereali “light”, nello yogurt alla frutta, nella merenda “per bambini”. Per questo è fondamentale per il paziente acquisire una consapevolezza dell'acquisto di cibi, che prevede la conoscenza nella lettura dell'etichetta, e come sanitari dobbiamo insegnare a farlo. È chiaro che il problema non è lo zucchero in sé ma l'eccesso quotidiano, inconsapevole, sistematico. È l'abitudine che diventa dipendenza. È il dolce che non addolcisce più, ma inganna. È il cibo che non nutre, ma intrappola in un ciclo di fame e fatica.

Quindi educare alla consapevolezza non significa proibire, né colpevolizzare. Significa raccontare: che lo zucchero non è solo una questione di linea, ma di salute metabolica, ormonale, immunitaria. Che ridurlo migliora il sonno, l'energia, l'umore. Che un palato si rieduca, e che il gusto della frutta vera, del pane integrale, della vita meno “addizionata”, può tornare sorprendente.

Il corpo non mente. Quando smettiamo di bombardarlo di zucchero, ci ringrazia. E ci ricorda che la vita dolce è sentire di stare meglio. Forse il punto non è combattere lo zucchero, ma rimmetterlo al suo posto: da ospite delle occasioni, non da inquilino fisso della giornata. Perché il vero lusso, oggi, è avere un metabolismo che funziona. Un corpo che non rincorre picchi e crolli. Un benessere che non ha bisogno di zuccheri per sentirsi vivo. Nietzsche sosteneva: «Ciò che non ci uccide ci rende più deboli, se lo abbracciamo con troppa frequenza». Lo zucchero non è il male se usato con consapevolezza. Ma può diventarlo, se non sappiamo più riconoscerlo e ne abusiamo. Come medici, come genitori, come persone, il primo passo è dire il suo nome. Con dolcezza, ma con fermezza. Perché prendersi cura significa anche questo: smascherare ciò che sembra buono, ma alla lunga ci toglie salute. Per restituirci libertà. E gusto. —

*Mmg Esperto in Medicina del Dolore

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Giuseppe Franco da Rosanna 50,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA.

In memoria di Sergio Pison da Piero 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

In memoria di Roberto da amici e colleghi 80,00 pro UNICEF - COMITATO PROVINCIALE F.V.G..

UNA BARCA CENTENARIA

Arriva Fantàsia a Portopiccolo, accolta oggi da una festa con musica e auto d'epoca

Sei vetture d'epoca, due Porsche, una del 1965, l'altra del 1985, altrettante Morgan, una del 1936, l'altra del 1987, una Jaguar del '65 e una Mercedes del '68, tirate a lustro e schierate davanti al molo. Un adeguato accompagnamento musicale proposto dal vivo dal maestro Denis Monte. Due barche di legno che le faranno da damigelle fino all'ingresso nel porticciolo. È stato preparato nei minimi dettagli l'arrivo a Portopiccolo, previsto per oggi pomeriggio alle 16, di “Fantàsia”, l'imbarcazione a vela costruita in Norvegia 111 anni fa e riportata a nuova vita da

sette appassionati che hanno creato un comitato ad hoc per realizzare l'impresa (il varo alla Ocean nella foto Katia Bonaventura). «Volevamo organizzare un appuntamento degno della storia della nostra Fantàsia - spiegano i “caratisti” Carina Borlini, Luciana Muzzolini, Giorgio Conventi, Riccardo Dondè, Daniele Metus, Guido Perazzetta e Fabio Tesser - e siamo certi di avere centrato l'obiettivo». Fantàsia rimarrà poi a Portopiccolo, in quanto i protagonisti dell'avventura sono tutti soci del locale Yacht club, e da là salperà per affrontare le regate storiche. U. SA.



CULTURE

L'1 maggio della cultura

L'opera lirica
può essere
un lavoro

La sfida (vinta) di Cora: compensi giusti, selezioni serie, spettacoli per tutti
Il presidente Pesiri: «Risvegliamo la creatività e diffondiamo il Belcanto»

LA STORIA

Giulia Tasca

Opera: dal latino "opus", lavoro. Lirica: dal greco "lira", antico strumento musicale a corde. Due parole che sottendono un terzo significato, offuscato dal passaggio delle onde del tempo: fare arte è un lavoro. Nonostante dal 2023 la pratica del canto lirico in Italia risulti iscritta nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Unesco, ad oggi la maggior parte dei portatori del Belcanto continua a non vedere propriamente riconosciuto il valore del proprio "operato". E qui si arriva a un altro concetto sotteso: godere dell'arte, qualsiasi sia la sua forma, è un privilegio che dev'essere riservato a tutti. Cora, Compagnia d'Opera Raminzona Ets, nasceva quattro anni fa proprio per dare voce a



queste soffocate consapevolezze, animate dalla necessità di sovvertire una prassi che contraddice l'essenza stessa di una professione scelta per vocazione. «Dopo anni di studi, esperienze, scogli appuntiti, rospi ingoiati e un'ingiustificata serie di porte chiuse in faccia, abbiamo capito che per trovare una soluzione avremmo dovuto rimboccarci le maniche e crearla da soli», raccon-

ta Luisa Baldinetti, affermata regista e coreografa, nonché colonna portante del team creativo di Cora. «Nel nostro Paese, quello della lirica è un mondo ormai un po' incancrenito dove scarseggiano stimoli nuovi e che accoglie una cerchia statica e ristretta di persone, sia sopra che di fronte ai palcoscenici. Per questo, da molti anni, ho scelto di lavorare prevalentemente all'estero.

In Germania, per fare un esempio, ci sono cinque teatri e dieci orchestre in ogni città, si fa molta ricerca e si propongono al pubblico spettacoli sempre nuovi. Inoltre, nei teatri oltre confine, vengono ingaggiate tante donne anche in regia e in ruoli creativi, cosa che in

**«Il nostro mestiere si sceglie per amore
Ma deve esserci un riconoscimento»**

Italia succede molto raramente». Nel nostro Paese ci sono 53 conservatori, 14 tra fondazioni liriche e teatri di tradizione, 27 teatri lirici, 13 istituzioni concertistico orchestrali e circa una decina di festival lirici: ma, di fatto, questi contesti non sono altro che presidi immobili dove riecheggiano vuoti e fasti di oltre cinque secoli di impolverata tradizione. Non bastasse, le alternati-



ve a questi angusti "contenitori" sono ben poche. Sul calar del Cinquecento, un gruppo di intellettuali conosciuti con il nome "Camerata de' Bardi", piantava il seme da cui in poco tempo sarebbe sbocciato il fiore del melodramma: uno spettacolo che, se inizialmente era appannaggio della nobiltà, nel giro di alcuni decenni, con la fondazione del teatro pubblico di San Cassiano di Venezia nel 1637 venne finalmente consegnato nelle mani tese del popolo. Da lì in poi la lirica esplose in un fermento inarrestabile dai colori variopinti e sgargianti sia per quanto riguarda i generi che la loro rappresentazione. «Che alla gente manchi l'occasione e non la curiosità, lo abbiamo dimostrato lo scorso anno al festival di Sherwood con il grandissimo successo otte-

nuto dallo spettacolo Operà Comix», spiega il presidente di Cora, tenore, Jacopo Pesiri. «Che più di 1500 persone decidessero di dare una possibilità a uno spettacolo lirico è stata per noi una sorpresa incredibile, ma quella di riuscire a superare le aspettative degli spettatori presenti era una certezza che avevamo messo in preventivo fin dall'inizio. La nostra missione, infatti, è proprio questa: portare la lirica ovunque e permettere che un patrimonio vasto e prezioso come questo possa essere condiviso e apprezzato da tutti coloro che desiderino godersene».

Fino agli anni '50 del secolo scorso esisteva la figura dell'impresario che si occupava di ricercare gli artisti più adeguati, così come la rappresentazione che meglio avrebbe potuto attirare l'attenzione

TRIESTE - VENERDÌ E SABATO

Biloslavo e Micalessin al Rossetti
con **Gli occhi della guerra**

Annalisa Perini

Quarant'anni di reportage in prima linea, testimoni immersi in conflitti apparentemente lontani che fanno notizia, ma anche dimenticati o dietro l'angolo. I giornalisti Fausto Biloslavo e Gian Micalessin, l'uno nato nel 1961, l'altro nel 1960, quando si avvicina il momento di appendere i loro giubbotti antiproiettile, hanno colto l'in-

vito di Paolo Valerio di portare a teatro, in una produzione del Tetro Stabile del Fvg, la vita, la morte, la paura, l'adrenalina, il dolore, la speranza, le emozioni di una loro "vita in guerra", e di ogni loro indimenticabile ritorno a casa. Venerdì 2 e sabato 3 maggio, alle 20.30, al Politeama Rossetti, nella loro Trieste, in prima nazionale saranno in scena con "Gli occhi della guerra". Con loro, nello spettacolo a cura di Monica Co-

dena e di Valerio, gli attori Francesco Migliaccio e Adriano Giraldi. Quegli occhi, raccontano, sono le orbite rosastre di un bimbo soldato che ha già visto troppo, lo sguardo terrorizzato di un prigioniero, l'ultimo rigagnolo di vita nelle pupille di un ferito, la paura dipinta sul volto dei civili in fuga dalle bombe, ma sono anche i loro, di giornalisti che dalle guerre, che per loro non sono solo un mestiere, non sanno

stare lontani. «Il giubbotto antiproiettile con la scritta Press, oramai diventata un bersaglio, - sottolinea Biloslavo - è la nostra seconda pelle, ma quando torniamo a casa ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati a vivere da 80 anni in pace. Teniamoci stretta questa fortuna che da un momento all'altro sta rischiando di andar perduta».

Porterete il pubblico nel cuore dei conflitti di ieri e di oggi.

«Filmati e fotografie, a cura di Massimo Cetin, faranno vivere l'orrore della guerra e racconteremo come siamo diventati giornalisti in luoghi e contesti dove non ci sono solo i momenti terribili della battaglia. Anche l'umanità emerge, come quella di un papà che rischia la



Micalessin e Biloslavo, colleghi e amici di una vita FOTOLASORTE

vita per andare a cercare il latte, per il figlio neonato, nell'assedio di granate e cecchini a Sarajevo».

Quando ha sentito che avrebbe scelto questa strada?

«Ai tempi di scuola, all'istituto Nautico, amavo la storia, ma era soprattutto sfogliando Cor- to Maltese, il personaggio di

Hugo Pratt, che pensavo che anch'io come lui avrei voluto girare il mondo e rincorrere l'avventura e poi, pian piano, ho capito che sarebbe stata il lato oscuro dell'umanità. E nell'83 con Gian Micalessin e Almerigo Grilz, abbiamo creato, da free lance, l'Albatross press agency. Vasco Rossi, an-

CONCERTO A SAN VITO

Sea John, Break Out Of Mind e Drame sul palco

“I giovani in festa per il Lavoro” è il titolo del concerto del Primo Maggio in programma oggi a San Vito al Tagliamento, in piazzetta Stadthohn, con inizio alle 19. Sul palco si alterneranno tre realtà

artistiche del territorio: Sea John (nella foto), il venticinquenne sanvitese Giovanni Maresca noto anche per essere stato fra i 24 artisti in gara a Sanremo Giovani 2025, i Break Out Of Mind (for-



mazione che si è costituita nel 2022) e Drame. La presenza di artisti locali intende sottolineare l'importanza di valorizzare il talento e le energie della comunità, creando un ponte fra le generazioni e rafforzando il senso di coesione attraverso la musica. L'evento è realizza-

to in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento, Esibirsi e Officina dei Bozzoli, ovvero gli uffici comunali che da oltre 30 anni si dedicano a progetti per i giovani con attività di informazione, formazione e potenziamento delle loro attitudini e potenzialità. (c.s.)

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

“Ancora tempesta”, ecco Peter Handke

All'austriaco Peter Handke è stato assegnato nel 2019 il Premio Nobel per la Letteratura; numerosi altri ne ha ricevuti per la sua intensa e lunga produzione di romanzi, saggi, testi teatrali, sceneggiature, tradotti in quaranta lingue: sono mag-



Peter Handke

giornamente note quelle per i film di Wim Wenders, il cielo sopra Berlino (vincitore a Cannes) e Falso movimento. Dal 9 all'11 maggio al Teatro Goldoni di Venezia (teatrostabileveneto.it) e dal 14 al 18 al Teatro Verdi di Padova di questo autore è in scena in prima nazionale *Ancora tempesta*. Un lavoro del 2010 che affronta temi complessi e profondi legati alla guerra, alla memoria e all'identità. Con una struttura davvero poco tradizionale, contenente nei dialoghi le didascalie di scena, le indicazioni per gli attori, le ambientazioni e le suggestioni sonore. Un testo post-drammatico, un po' una somma di tutti i dispositivi e le forme sceniche indagate negli anni da Handke. Si articola in cinque dialoghi che l'autore – interpretato da Filippo

Dini – intrattiene con i suoi parenti, sloveni di Carinzia. I nonni, la madre, due zii caduti al fronte e due che si sono dati alla macchia per combattere i nazisti, sono tutti riuniti per evocare l'epopea tragica e dimenticata di una minoranza oppressa, ma orgogliosamente protagonista dell'unico episodio di guerra partigiana svoltosi entro i confini del Terzo Reich. «In un momento storico in cui il mondo è nuovamente attraversato da tensioni geopolitiche, conflitti armati e instabilità sociale, le tematiche trattate da Handke acquistano una risonanza particolare», commenta il regista Fabrizio Arcuri.

Lo spettacolo è parte di un progetto più ampio che il Teatro Stabile del Veneto dedica a Handke. Proseguirà con *Insulti al pubblico*, al Verdi di Padova dal 14 al 26 luglio, sempre con la regia di Arcuri. Il lavoro, pubblicato

zione e della responsabilità degli spettatori nell'esperienza teatrale. Inoltre, il 7 maggio all'Auditorium Santa Margherita della veneziana Università Ca' Foscari un convegno indagherà la figura dell'autore.

Dopo i “senatori”, magari urticanti, andiamo invece



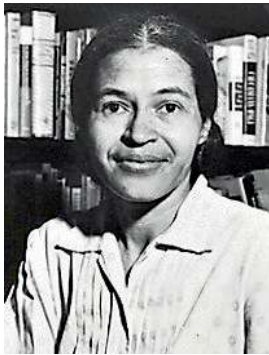
Il Kronos Quartet

ad ascoltare le giovani voci delle arti performative a **Civide** (mittelfest.org) dove, dal 15 al 18 maggio, si svolge Mittelyoung. È il festival under 30 della Mitteleuropa, che sin dal suo inizio, cinque anni fa, si è presentato come uno dei tratti più originali del Mittelfest (in programma dal 18 al 27 luglio). Nove sono gli spettacoli, tra musica, teatro, danza e circo, provenienti da sei Paesi (Italia, Lettonia, Germania, Paesi Bassi, Romania), dopo una open call che ha visto arrivare 182 candidature da ventidue Paesi, selezionate da una commissione tutta under 30.

Il jazz irrompe a **Vicenza**, con la 29a edizione di New Conversations, dal 15 al 25 maggio (vicenzajazz.org). Apertura al Teatro Olimpico con il celebre Kronos Quar-

tet, l'unica data italiana del tour internazionale che dal 2023 ne celebra i cinquant'anni di attività. Stesso spazio (patrimonio Unesco), il 16, il trio di Al Di Meola; sabato 17, poi, sarà il giorno e la notte dei musei, concerti a partire dalle 16 con l'ultimo alle 22.30 in luoghi simbolo della cultura cittadina, dalla Loggia del Capitaniato a Palazzo Thiene, dalla Chiesa di S. Corona al Palazzo Chiericati al Palazzo Leoni Montanari.

Concerti sì – ma anche la celebrazione il 21 dell'icona dei diritti civili, Rosa Louise Parks, a vent'anni dalla sua scomparsa e a settanta dal gesto che la rese famosa in tutto il mondo – il rifiuto di cedere il posto sul bus a un maschio bianco, con William Parker e la voce recitante di Celeste Dalla Porta, protagonista di Parthenope di Sorrentino. Inoltre una miriade di live più piccoli, al



Rosa Louise Parks

tramonto ma anche a tarda notte, fra librerie, negozi, caffè e altri spazi inonderanno il tessuto urbano, trasformando per dieci giorni la città in un turbine di beat e suoni. —

del pubblico in quel momento preciso, su quel palco nello specifico: ora questo ruolo non esiste più, pertanto sia gli attori che i fruitori sono pochi e preselezionati. «Il nostro è un mestiere che si sceglie per amore: ma come in tutte le relazioni romantiche, se manca il riconoscimento dell'altra parte, a un certo punto il rapporto svanisce», continua Pesiri. «Durante gli anni di studio la passione è un nutrimento tanto necessario quanto sufficiente, per i professionisti però non può e non deve essere così. I grandi teatri sono pochi, è difficilissimo entrarci e le persone che ci lavorano sono sempre le stesse. L'impresa è stato sostituito da figure manageriali che stanno in ufficio e sono affiancate da cooperative e appaltatori, tant'è che legalmente i cantanti sono in-

cora sconosciuto, in quell'anno arrivava penultimo al Festival di Sanremo con la canzone “Vita spericolata”, che divenne il nostro motto». **Grilz è stato ucciso a Mogadiscio, il 19 maggio del 1987, il primo reporter italiano caduto su un campo di battaglia alla fine del secondo conflitto mondiale. Pochi mesi dopo lei fu catturato e tenuto prigioniero per sette mesi a Kabul.**

«Io e Gian volevamo continuare, dimostrare di essere vivi. E dopo aver conosciuto le prime guerre cominciamo a capire che hanno sempre delle sfumature di grigio. In estate sono partito per un reportage esclusivo con il leggendario comandante afgano Ahmad Shah Massoud. Ma al ritorno sono

stato catturato dalle forze governative filo sovietiche, sulla nuca il freddo della canna di un Kalašnikov, impugnato con difficoltà da un soldato bambino. Discuteva con un coetaneo se fosse il caso di uccidermi subito. Mi sono arreso, meglio prigioniero che morto». **Come gestisce la paura?** «Il pericolo è sempre al nostro fianco e Rambo esiste solo nei film. La paura è un campanello di allarme che mi ha salvato la pelle tante volte, anche di recente in Ucraina, nel riconoscere i sibili delle granate che significano un impatto a distanza ravvicinata». **È l'empatia?** «Prima o poi incontri la tua “linea rossa”. Se la affronti e la superi entri dentro la guerra, fai parte del lato oscuro dell'uma-

nità, per fortuna come testimone. A me è successo a metà degli anni '80, nella Savana, in Uganda. Una vera strage di soldati era appena avvenuta. Mi sono chiesto cosa ci faccio qui, in quell'orrore e odore di morte. Per due notti non ho dormito, ma ho preso in mano la reflex, per fare ciò che volevo e dovevo fare». **Questo spettacolo è il suo debutto in scena.** «Un salto nel vuoto, anche se ricordo con piacere – ero giovanissimo – un corso con l'indimenticabile Spiro Dalla Porta Xydias. All'epoca mi ero un po' innamorato del teatro. Ritrovarmi ora sul palcoscenico del Rossetti, nella mia città, è un grande onore, con la grande emozione della prima volta». —

L'EVENTO

Far East Film Festival di Udine premia la star Sylvia Chang

Il viaggio del Far East Film Festival sta per concludersi. Uno degli eventi più attesi e più emozionanti dell'intero programma 2025 è l'incoronazione della mitica superstar taiwanese Sylvia Chang con il Gelso d'Oro alla Carriera. Domani (2 maggio) il Feff 27 ci farà ammirare la Sylvia degli anni '80, grazie al restauro dell'eterno cult Shanghai Blues di Tsui Hark, e oggi (1° maggio)

ci farà ammirare la Sylvia del presente e del futuro, grazie allo splendido family drama Daughter's Daughter di Huang Xi. Prima della proiezione, Sylvia Chang riceverà il Gelso d'Oro sul palco del Teatro Nuovo dalle mani di Sabrina Baracetti e Thomas Bertacche, i due fondatori del festival udinese.

Negli ultimi due giorni si va dall'adrenalina del disaster movie hongkonghese Cesium

Fallout ai paradossi temporali del giapponese Rewrite (a Udine in anteprima mondiale), dalle turbolenze sentimentali del taiwanese The Uniform ai war games cinesi di Decoded. Attesissimi i titoli di chiusura, la love story animata sudcoreana The Square e dello scatenato Ya Boy Kong-ming! The movie, che travolgerà il Teatro Nuovo a colpi di J-Pop e vedrà salire sul palco il divo Osamu Mukai. —

APPUNTAMENTI

Dalle 10
Immaginario scientifico
Alla scoperta del Sole

L'Immaginario Scientifico di Trieste sarà regolarmente aperto oggi dalle 10 alle 18. Domenica il museo aprirà alle 14, per via della chiusura delle strade per la Trieste Spring Run. Alle 16 è previsto un breve approfondimento sul Sole: da dove arriva la vitamina D? Quali caratteristiche devono avere dei buoni occhiali da sole? Attraverso una dimostrazione eloquente si potrà analizzare la composizione dei raggi solari, per comprenderne danni e benefici.

L'approfondimento è indicato dai 12 anni in su, è compreso nel biglietto al museo e non prevede la prenotazione. Maggiori informazioni: www.immaginarioscientifico.it

Sabato
Cose di vecchie case
torna al Giulia

Appassionati del vintage? Consumatori responsabili? Questo è l'appuntamento che fa per voi. Al Giulia tutti i primi weekend del mese ritorna un ospite storico fin dal 1996: il mercatino dell'usato a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case". Il prossimo appuntamento è fissato per sabato e domenica dalle 9 alle 19 con ingresso libero nelle aree comuni della Galleria del centro commerciale ilGiulia, dove si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico.

Quello presso "Il Giulia", fin dal 1996 è diventato un

appuntamento fisso cittadino con l'ormai tradizionale e storico mercatino dell'usato, del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case".

Autoaiuto/1
Problemi di alcol
in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo
con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto/4
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Battiston in "Storia di una notte"

Domenica l'attore Giuseppe Battiston presenta il film Storia di una notte di Paolo Costella: sarà ospite al Visionario di Udine al termine della proiezione delle 16.40 e prima di quella delle 18.30, a Cinemazero di Pordenone al termine dello spettacolo delle 19.

UDINE - DOMANI AL TOMADINI

I premiati del Caraian sul palco

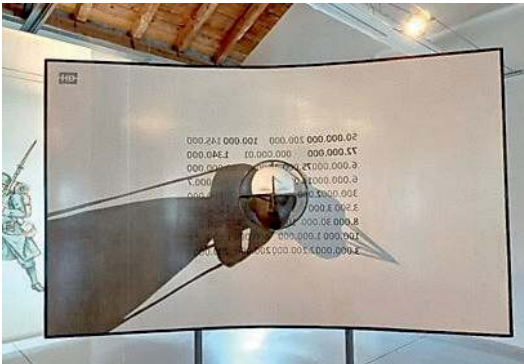


È Cristiano Brusini, 17enne trombettista udinese già premiato in prestigiose competizioni - dal Concorso Internazionale Antonio Salieri al Concorso BMTG di New York, con debutto alla Carnegie Hall - il vincitore della XXXVII edizione del Premio Caraian per la musica, dedicato quest'anno ai solisti di tromba, come sempre organizzato dalla Fondazione Lilian Caraian in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste, il Conservatorio Tomadini di Udine, con il sostegno inoltre del Rotary Club Trieste e del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste e il contributo delle Fondazioni Casali. In gara anche per questa edizione diversi giovani musicisti italiani e stranieri, la piazza d'onore è andata al 22enne musicista muggesano Luca Bellodi, già vincitore del premio Franco Russo a Trieste Loves Jazz.

Nel pomeriggio della giornata di domani, venerdì 2 maggio 2024, alle 18, i premiati suoneranno inoltre al Conservatorio Tomadini di Udine e un ulteriore appuntamento musicale è previsto aver svolgimento nel mese di giugno al Rotary Club Trieste.

TRIESTE - ALLE 11.30 AL MUSEO DE HENRIQUEZ

"AttraversaMenti", c'è la proroga



La mostra "AttraversaMenti", allestita al Civico Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" (via dei Tominz, 4) nell'ambito di un'iniziativa che ha coinvolto altri siti emblematici della città di Trieste, non ha chiuso i battenti il 27 aprile, ma è stata prorogata fino a domenica 18 maggio 2025. L'esposizione, realizzata dal Centro Studi Arte Archeologia Ambiente della provincia di Padova in coorganizzazione con il Comune di Trieste, continua, pertanto, a mettere a disposizione del pubblico le opere di Gianni Turin le quali, tramite un linguaggio rigoroso e di sintesi, rievocano i temi dei tragici conflitti del '900 e anche quelli tristemente attuali. All'artista veneto va il merito di aver creato un percorso che dialoga efficacemente con quello del Museo il cui scopo precipuo è quello di denunciare l'orrore di tutte le guerre e di invocare la pace e la fratellanza tra i popoli.

Si comunica, inoltre, che giovedì 1° maggio, alle ore 11.30, l'autore effettuerà una visita guidata gratuita alle installazioni esposte al piano terra e al primo piano della struttura museale.

La mostra rimane visitabile negli orari di apertura dell'Istituto, previo acquisto del titolo d'ingresso.



DOMANI

Triestebookfest
apre le danze
con i nuovi
oligopoli globali

Anteprima nazionale del libro di Napoleoni
e proiezione di "Quell'estate con Irène"

«Presunti tecpionieri come Google, Facebook, Apple, Uber e Microsoft non hanno mai avuto intenzione di diffondere la democrazia, al contrario sono sfruttatori senza scrupoli» scrive Loretta Napoleoni, autrice, economista e saggista di fama internazionale, nel suo nuovo libro "Tecnocapitalismo: l'ascesa dei nuovi oligopoli e la lotta per il bene comune" che sarà presentato in prima nazionale all'inaugurazione della decima edizione del Triestebookfest.

Al Teatro Miela (piazza Duca degli Abruzzi 3) domani alle 17.30, dopo i saluti

istituzionali delle Istituzioni e della Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, e l'intervento di benvenuto della Presidente e direttore artistico del Festival Lorian Ursich, Napoleoni in dialogo con il consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti Cristiano Degano illustrerà la sua ultima opera, che narra della «ristretta élite di tecnotitani alla guida del progresso tecnologico attraverso colossi come Amazon, Tesla e Meta, che alimentano disuguaglianze, consumismo e speculazioni. A minacciare il futuro - sottolinea Napoleoni - è la velocità della trasformazione

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer VM14	16.30-18.50-21.15
Ritrovarsi Tokyo	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50
Una figlia	21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Thunderbolts*	16.30-18.45-20.00-21.15 (21.20 in originale con s.t.)
Black Bag - Doppio gioco	16.30-18.10-19.50-21.30
Un film Minecraft	16.30-18.15
Storia di una notte	16.30-20.00
Ho visto un Re	18.10
Il bacio della cavalletta	21.30
Sotto le foglie	18.00
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	20.00
Flow - Un mondo da salvare	16.30
The Accountant 2	21.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	18.15-19.45
La solitudine dei non amati	17.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Un film Minecraft	11.00-12.50-15.25-17.00-17.50-20.30
Thunderbolts	11.45-13.45-14.45-15.50-16.45 18.00-19.00-19.50-21.00-22.00
Moon il panda	11.15-14.00-16.30-18.40
30 notti con il mio ex	11.25
Black Bag - Doppio gioco	11.05-19.15-22.00
Until Dawn - Fino all'alba	13.30-16.05-22.15
The Accountant 2	21.10
I peccatori VM14	12.35
Storia di una notte	14.30-19.40



"Storia di una notte"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Thunderbolts	15.30-17.15-20.15-21.15
La gazza ladra	15.30-17.45
Black Bag - Doppio gioco	15.45-17.30-21.10
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.20
Una figlia	15.30-19.10
In viaggio con mio figlio	17.20-21.00
Un film Minecraft	16.45
Queer VM14	18.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Thunderbolts	15.30-17.30-20.30
Storia di una notte	17.45-20.15
Ho visto un Re	16.00-18.00-20.20



"Moon il panda"



QUELL'ESTATE CON IRÈNE
UN FOTOGRAMMA
DEL FILM DI CARLO SIRONI

ne tecnologica e l'espansione dei profitti a scapito di salari e diritti. L'innovazione tecnologica può aiutare a raggiungere la sostenibilità, può neutralizzare i pericoli dello squilibrio tra domanda e offerta di risorse. Ma per raggiungere tali obiettivi, i consumatori devono comprenderne le potenzialità e mettere la tecnologia al servizio del bene comune. Solo una nuova consapevolezza popolare può evitarci il disastro globale».

Dopo la presentazione, viene proposta in collaborazione con Alpe Adria Cinema la proiezione de “Quell'estate con Irène” di Carlo Sironi, introdotta da Nicoletta Romeo: un ritorno all'Italia del 1997, con Clara e Irène, diciassettenni, che si incontrano a un campo estivo organizzato dall'ospedale dove sono in cura. Diverse ma subito complici, decidono di fuggire a Favignana per vivere la loro prima estate da giovani donne. Tra sogni, paure e videocassette VHS, condividono giorni spensierati e intensi. Uno slancio vitale le unisce nel desiderio di libertà e nuove esperienze.

Carlo Sironi debutta con

il suo primo lungometraggio Sole (2019) in concorso nella sezione Orizzonti alla 76a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, ottenendo poi una candidatura al David di Donatello e ai Nastri d'argento e vincendo il Discovery Prize come migliore esordio agli European Film Awards 2020. Quell'estate con Irène (2024) è il suo secondo film, selezionato alla 74a Berlinale.

Ideato e organizzato dall'Associazione culturale Triestebookfest, con la direzione artistica di Loriana Ursich, in coorganizzazione con il Comune di Trieste, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, il sostegno de Le Fondazioni Casali ETS e della Fondazione CRTrieste, la media partnership de Il Piccolo e il patrocinio di FERPI-Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, il Festival letterario festeggia il decennale da lunedì 28 aprile a domenica 4 maggio (e una continuazione dal 14 al 18 maggio), trasformando la città in un arcipelago di storie e pensieri, con 45 eventi che vedono protagonisti 42 autrici e autori, italiani e internazionali, in dialogo con quasi 30 ambasciatori della cultura locale, ospitati in 13 diversi luoghi “in giro per Trieste”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALMANOVA - SABATO

Concerto per il premio Unesco



La città di Palmanova si sta preparando a vivere un'intensa settimana di musica, nel segno della 13^ edizione del Concorso Musicale Internazionale-Premio Unesco, in agenda dal 4 al 10 maggio, che avrà il suo evento inaugurale sabato 3 maggio al Teatro Gustavo Modena, dove alle 20.30 (con ingresso libero) è in programma il concerto di apertura con la FVG Orchestra e il violoncello di Davide Zuin (in foto), già vincitore lo scorso anno del Premio Unesco nella categoria under-19. Un appuntamento atteso, che darà il via al programma di ben 320 audizioni nelle varie sezioni previste dalla competizione (tra scuole, singoli, gruppi da camera, orchestre, cori, giovani compositori), con una “pacifica invasione di circa 900 giovani e giovanissimi musicisti provenienti da 16 Paesi, che avranno anche l'occasione di visitare la città e le attrattive storico-turistiche del territorio regionale. La manifestazione, organizzata dall'Accademia Musicale di Palmanova insieme al Comune cittadino, è realizzata con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia, PromoturismoFVG, Fondazione Friuli e CEI Central European Initiative, cui si affiancano l'Associazione ProPalma, la FVG Orchestra e numerosi partner privati.

LE ISCRIZIONI

Corso di scrittura a Portopiccolo



Sono gli ultimi giorni di tempo disponibili per iscriversi al corso di scrittura organizzato a Portopiccolo. C'è tempo fino a sabato 3 maggio per iscriversi a “Storie di Altro Tipo”, il laboratorio di scrittura creativa condotto da Cristina Ki Casini, regista, autrice e formatrice. Una occasione aperta a tutti, senza alcun requisito particolare, che si prefigge di esplorare le potenzialità della scrittura vista in qualità di strumento di espressione e di scoperta personale. Spiegano gli organizzatori: «Nel suggestivo borgo marinaro di Portopiccolo a Sistiana aspettano incontri immersivi tra parole, emozioni e nuove prospettive in un luogo che ispira...» Il laboratorio è rivolto a chi ama scrivere ma anche a chi non l'ha mai fatto e magari sente che è il momento giusto per provare. L'iniziativa sarà svolta nella sede della galleria d'arte di Portopiccolo, a Portopiccolo, Sistiana. Per avere informazioni e per effettuare le eventuali iscrizioni al corso di scrittura creativa è possibile rivolgersi agli organizzatori scrivendo all'indirizzo mail arteinterattiva@gmail.com oppure contattando il numero d telefono cellulare 3334344188.

TRIESTE - DA DOMANI

Tornano le guide alla scoperta dei luoghi di Zeno Cosini



La statua di Italo Svevo in piazza Hortis

Annalisa Perini

“In cerca di Zeno per le strade di Trieste”, per rivivere, attraversando luoghi e suggestioni, le pagine del capolavoro di Italo Svevo. Tornano, nella loro terza edizione, le passeggiate narrative e performative nate dalla collaborazione tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste e il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Sono state realizzate con successo, per la prima volta, nel maggio del 2023 fra gli eventi del centenario della pubblicazione de “La coscienza di Zeno”. Inviteranno a immergersi nel romanzo con una formula inusuale e piacevole, con partenza dal Teatro lirico Giuseppe Verdi, alle 17 il 2, 3 e 10 maggio, mentre per domenica 4 maggio l'appuntamento è il mattino alle 11. Tra coinvolgenti momenti recitati e interessanti racconti, gli attori Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e Francesco Godina e i Letteraturisti, ovvero i ricercatori universitari Elisa Mariuz, Federica Rufolo e Alessandro Valenti, coordinati dai docenti Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo, proporranno una passeggiata nei luoghi sveviani. Muovendosi nella Trieste di oggi si verrà così trasportati nella città di un secolo fa. “In collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi - spiega Pao-

lo Quazzolo - inizieremo il percorso dal foyer del teatro, che “diventerà” il salotto di Villa Veneziani. Nel nostro prologo, con un po' di immaginazione, saremo nei primi anni del '900, quando Svevo prendeva lezioni da James Joyce. I due parleranno di letteratura, nell'aria l'idea dell'uno di scrivere “La coscienza di Zeno” e dell'altro di scrivere l'”Ulisse”, i due capolavori della letteratura europea di fatto poi pubblicati a un solo anno di distanza”. Il filo narrativo, percorrendo il centro storico, emergerà poi da alcune situazioni salienti, e una delle altre tappe sarà nel Tergesteo, dove Zeno conosce il suocero Malfenti e inizia a giocare in Borsa. Per ogni replica sono ammessi al massimo 35 spettatori. Si consiglia dunque vivamente di acquistare i biglietti in prevendita alla biglietteria del Politeama Rossetti o nei punti vendita del Teatro Stabile regionale. Il prezzo sarà di 10 euro (intero) e di 8 euro (ridotto abbonati) in prevendita. Si potranno acquistare gli ultimi biglietti disponibili anche mezz'ora prima, sul luogo della partenza a 12 euro. Ci sono ancora disponibilità per alcune delle repliche in mattinee dedicate alle scuole e, se interessati, gli insegnanti possono contattare enrica.birsa@ilrossetti.it. Info: www.ilrossetti.it—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Queer	16.30-18.50-21.15
Ritrovarsi a Tokyo	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50
Una figlia	21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Thunderbolts*	16.30-18.45-20.00-21.15
	21.20 (in originale const.)
Black Bag - Doppio gioco	
	16.30-18.10-19.50-21.30
Un film Minecraft	16.30-18.15
Storia di una notte	16.30-20.00
Ho visto un Re	18.10
Il bacio della cavalletta	21.30
Sotto le foglie	18.00
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	20.00
Flow - Un mondo da salvare	16.30
The Accountant 2	21.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	
	18.15-19.45
La solitudine dei non amati	17.00
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
The Accountant 2	14.55-22.15

Thunderbolts	
14.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.15-21.00-22.00	
Un film Minecraft	15.15-17.50-20.30
Until Dawn - Fino all'alba	14.45-22.15
Moon il panda	14.30-17.30
Storia di una notte	17.15-20.00
Black Bag - Doppio..	14.10-16.35-19.35-22.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	
www.kinemax.it	
Thunderbolts	17.15-18.45-20.15-21.15
La gazza ladra	17.45-19.10
Black Bag - Doppio gioco	17.30-21.10
Until Dawn - Fino all'alba	21.20
In viaggio con mio figlio	17.20-21.00
Una figlia	19.10
Un film Minecraft	16.45
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	
www.kinemax.it	
Thunderbolts	17.30-20.30
Storia di una notte	17.45-20.15
Ho visto un Re	18.00-20.20



"30 notti con il mio ex"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandajo 12	040/948471
"Venerdì 9 maggio, alle 20.30, va in scena "Sounds of Legends. La Musica di Hans Zimmer"	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Gli occhi della guerra"" di e con Fausto Biloslavo e Gian Micalessin; con Francesco Migliaccio e Adriano Giraldi. A cura di Monica Codena e Paolo Valerio, immagini a cura di Massimo Cetin. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata: 1 ora.	
Politeama Rossetti - Foyer Teatro Lirico G. Verdi di Trieste (partenza) "Alle 17.00 "In cerca di Zeno per le strade di Trieste"" Percorso narra-performativo. A cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Università di Trieste - Dipartimento di Studi Umanistici e Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Durata 1 ora e 30'.	

LE PAGINE
DI IRSREC

Ottant'anni fa finiva la seconda guerra mondiale

In occasione dell'ottantennale della Liberazione di Trieste, Il Piccolo e l'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea del Friuli Venezia Giulia ripercorrono

le vicende della terribile primavera del 1945 a Trieste. Nella prima puntata il professor Matta ha illustrato quanto avvenne nella città sotto l'occupazione nazifascista. Sul numero odierno il



professor Raoul Pupo (in foto) tratta del 1 maggio 1945. Pupo ha insegnato a lungo Storia contemporanea presso l'Università di Trieste. Si occupa di storia della politica estera italiana, della frontiera adriatica, delle occupazioni italiane nei Balcani e degli spo-

stamenti forzati di popolazioni in Europa nel Novecento. I fatti del 1945 fanno da fulcro anche per la narrazione di "Italianità adriatica", ultimo libro del professore, che parte dalle origini Settecentesche del fenomeno per arrivare ai giorni nostri.

Primavera 1945 - 2025

Trieste '45

La contesa liberazione

Se in Italia il 25 Aprile segna l'avvento della democrazia e la caduta del fascismo al Confine orientale lo scontro ancora in corso è tra nazismo e comunismo



STORIA

RAOULPUPO

Chi ha liberato Trieste? Gli insorti del CLN? Quelli di Unità operaia? Le truppe jugoslave della Quarta armata? I partigiani sloveni del Nono korpus? I neozelandesi dell'Ottava armata britannica? E quando è successo? Il 30 aprile, data delle insurrezioni? Il 1 maggio, con l'arrivo degli jugoslavi? Il 2 maggio, con la resa tedesca nelle mani dei neozelandesi? Il 9 giugno, con il ritiro delle truppe jugoslave da Trieste? E il 25 aprile, che cosa significa per noi?

Quante domande, e che strano porsele ancora, 80 anni dopo. Ma del tutto strano forse non è, se ricordiamo quel che disse Scipio Slataper più di un secolo fa: "ogni cosa è duplice o triplice a Trieste". È la particolarità che tanto disorienta i nostri connazionali che per la prima volta si accostano alla storia delle terre giuliane, ma che è caratteristica delle aree di frontiera, dove si intersecano genti, lingue, culture ed anche storie assai diverse.

E allora cerchiamo di andare con ordine. Il 25 aprile è in tutta Italia la festa della Liberazione e se Trieste è Italia, come ha voluto essere con caparbia, allora è festa anche a Trieste. Festa, non rievocazione di ciò che è stato in un passato lontano. Festa della libertà, non perché i nostri padri o i nostri nonni hanno liberato loro stessi tanto tempo fa, ma perché oggi siamo noi ad essere liberi come mai gli italiani lo erano stati prima, grazie al sacrificio di chi ha combattuto l'oppressione nazifascista e di tutti quelli, molto più numerosi, che li hanno in vario modo sostenuti nella lotta di liberazione.

Ma il 25 aprile 1945 a Trieste

ste non succede niente, perché in quel momento non è più Italia. La Zona di operazioni Litorale adriatico dall'Italia è ben staccata e quel che vi avviene risponde ai ritmi ed alle logiche del fronte orientale. Quando i tedeschi si arrendono in Italia il 29 aprile, quelli del Litorale appartengono ad un'altra armata e continuano a combattere. Trovarsi sul fronte orientale significa anche una diversità di schieramenti. La contrapposizione politica di fondo non è qui tra fascismo e antifascismo, come nell'Europa occidentale, bensì fra nazismo e comunismo ed i suoi protagonisti sono da una parte gli uomini del Terzo Reich con i loro sostenitori locali e dall'altra il movimento di liberazione jugoslavo, che vuole la distruzione non solo del potere germanico ma anche di quello italiano e la creazione non di una liberal-democrazia, come in Italia, ma di un regime comunista. Stretta in una tale morsa, ben poco spazio rimane per la resistenza italiana, ma ad allargarlo ci prova il PCI, nei mesi in cui è guidato dal muggesano Luigi Frausin, che cerca di instaurare una collaborazione paritaria con il Fronte di liberazione sloveno - OF - e di rafforzare il Comitato di liberazione nazionale italiano - CLN - di Trieste. Sembra riuscire nella primavera/estate del 1944. In maggio si ricostituisce il CLN che era stato distrutto mesi prima dai tedeschi ed a guidarlo viene chiamato - caso unico in Italia - don Edoardo Marzari, sacerdote capodistriano. In agosto a Milano viene raggiunto un accordo fra il CLN Alta Italia e l'OF, che prefigura la costituzione di organi stabili di coordinamento fra resistenza italiana e slovena a Trieste e rimanda al dopoguerra la discussione sui confini.

Invece, subito dopo arrivano due disastri. Gli jugoslavi cambiano rotta, esplicano le



Neozelandesi e jugoslavi a Trieste nel maggio 1945

rivendicazioni territoriali fino all'Isonzo ed ingiungono alle formazioni italiane di mettersi ai loro comandi oppure andarsene. A Trieste Frausin viene arrestato dai tedeschi assieme ai suoi collaboratori e la nuova dirigenza comunista è succube a quella slovena, tanto da abbandonare il CLN.

Quest'ultimo cerca di resistere, pur in una situazione di pauroso isolamento. Infatti, al di fuori della classe operaia, gli italiani di Trieste diffidano largamente di un movimento resistenziale a prevalenza slava, il trauma delle foibe istriane ha acuito i timori e di conseguenza le soluzioni preferite sono quelle di basso profilo politico, come il servizio al lavoro nella Todt ovvero l'arruolamento nella Guardia civica. Se ovunque in Italia la Resistenza è frutto dell'impegno di minoranze che però possono contare su di solidarietà larghe nella società civile, a Trieste rimane patrimonio di gruppi ristretti, espressione di un'etica della testimonianza che darà frutto nel medio periodo, perché sa-

rà la base su cui avverrà nel dopoguerra la costruzione del sistema democratico, ma che nell'immediato sembra garanzia di sacrificio piuttosto che di successo. Per di più, una nuova ondata di arresti colpisce il CLN e lo stesso don Marzari, che viene selvaggiamente torturato dal commissario Collotti, la più nera fra le anime dell'Ispezzato speciale di pubblica sicurezza.

La situazione sembra disperata ed invece agli inizi della primavera il CLN viene avvicinato sia dai comunisti slavo/italiani che dai collaborazionisti istituzionali, cioè il prefetto Coceani ed il podestà Pagnini. Il fatto è che la stessa esistenza del CLN ne fa un elemento politicamente strategico, perché vuol dire che a Trieste si può essere patrioti italiani senza essere fascisti, e si può essere antifascisti senza volere la Jugoslavia. Tutto questo mette in crisi le pretese speculative di monopolio dell'italianità da parte dei nazionalisti/collaborazionisti e di monopolio dell'antifascismo da parte del-

le organizzazioni comuniste italo/slovene. Ne seguono dunque sono due tentativi speculativi di «cattura» politica del CLN, in modo da neutralizzarlo.

Il prefetto propone di costituire ai suoi ordini un Comitato di salvazione nazionale in modo che forze della RSI e del CVL si battano contro le formazioni comuniste operanti in città, mentre i tedeschi dovrebbero cercare di fermare le truppe jugoslave avanzanti. È una follia militare, perché i reparti della RSI sono allo sbando ed il grosso dei tedeschi abbandonerà la città per scappare in Austria. Sarebbe pure una catastrofe politica, perché vorrebbe dire che a Trieste tutte le forze filo italiane sono alleate dei tedeschi e che quindi tutti gli italiani sono fascisti meno i comunisti. Ciò è esattamente quello che vorrebbero dimostrare il Fronte di liberazione sloveno ed il governo jugoslavo. I comunisti invece propongono la formazione di un Comitato esecutivo antifascista italo-sloveno - CEAIS - in cui tre posti verrebbero riservati al CLN, che si troverebbe a fare da foglia di fico di fronte agli altri otto membri comunisti italiani e sloveni.

I patrioti del CLN non mangiano nessuna delle due esche e si accingono a far da sé, mentre su tutti aleggia la principale incognita del momento: quale fra gli alleati nella guerra contro i tedeschi, gli anglo-americani o gli jugoslavi, arriverà per primo a Trieste? Tentativi di accordo al massimo livello nei mesi antecedenti non sono mancati, ma non hanno condotto a nulla. Gli jugoslavi quindi lanciano la loro offensiva finale avendo come priorità proprio la liberazione di Trieste. Gli anglo-americani attaccano la linea Gotica avendo come obiettivo la distruzione delle forze tedesche in Italia ed appena il 28 aprile i Capi di stato maggiore alleati ordina-

no al comandante supremo del Mediterraneo, generale Alexander, di occupare la Venezia Giulia, ma con prudenza, vista la probabile contrarietà jugoslava. Ad ogni modo, se pur in maniera un po' sbilenca, è l'inizio della "corsa per Trieste".

Nel frattempo gli antifascisti triestini si rifiutano di stare con le mani in mano, nonostante esortazioni alla cautela vengano sia dal comando della 4ª armata jugoslava che dal vescovo della città. La libertà, pensano gli uomini sia del CLN che di Unità operaia, è un bene che si conquista, non che si riceve in dono. Quindi preparano due insurrezioni, mentre un primo colpo di mano porta alla liberazione di don Marzari.

Entrambe scattano all'alba del 30 aprile. Sono con tutta evidenza due iniziative parallele e concorrenti, ma non conflittuali. Per alcune ore patrioti del CLN e partigiani di Unità operaia combattono assieme contro i tedeschi e raggiungono un risultato di rilievo, la salvezza del porto. Di più non possono fare, perché gli ultimi caposaldi nemici, il castello di San Giusto e il tribunale, sono inespugnabili. Così, a combattimenti ancora in corso, il 1 maggio arrivano a Trieste le prime unità dell'esercito jugoslavo, che subito disarmano il CVL. Neanche loro però riescono ad ottenere la resa tedesca. Gli anglo-americani sono in ritardo, ma non troppo. Il 2 maggio infatti entrano a Trieste i reparti di una divisione neozelandese ed è nelle loro mani che si arrendono i tedeschi asserragliati nel castello. Nel frattempo, gli jugoslavi hanno costituito un'amministrazione militare ed il CLN è tornato in clandestinità. La guerra è finita, la liberazione dipende dai punti di vista, la pace sicuramente è molto lontana. —

SPORT

Basket - Serie A

Il derby di Legovich

L'ex di Trieste ora assistant di Varese parla della prossima sfida «Per me un'emozione speciale, i biancorossi hanno grandi valori»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un'emozione profonda, quella di ritrovarsi da avversario contro la squadra che è stata sua per dieci lunghe stagioni. Una maglia che è stata una seconda pelle e che domenica alle 18.15, dovrà sfidare, assistente di coach Kastiris, con la sua Openjobmetis Varese. Sulla panchina della Pallacanestro Trieste è cresciuto come allenatore e come uomo, oggi si ritrova a sfidarla. «Sensazioni speciali - racconta Marco Legovich - inutile nascondere. L'occasione di ritrovare un gruppo di persone con cui ho condiviso la quotidianità per un periodo importante della mia vita. Con tanti di loro sono rimasto in contatto perché il nostro rapporto non si è interrotto e va naturalmente oltre il campo. Emozioni che avranno diritto di cittadinanza prima e dopo il match, nel mezzo ci sarà solo la concentrazione per una sfida che vogliamo vincere. Siamo salvi ma dopo la brutta sconfitta rimediata alla Segafredo Arena, contro la Virtus Bologna, vogliamo congedarci nel modo migliore dai nostri tifosi».

Campionato sofferto, quello che si sta concludendo, una giostra di emozioni che dopo l'arrivo di Ioannis Ka-



L'ex coach di Trieste Marco Legovich ora a Varese

stiris si è concluso nel migliore dei modi.

«Dopo un fisiologico periodo di adattamento - continua Legovich - in cui ha messo a fuoco le problematiche, il coach ci ha sottoposto le sue idee e ha trovato grande disponibilità da parte dei giocatori e dello staff tecnico. La sua esperienza è stata fondamentale per superare i momenti difficili, personalmente sono felice di aver potuto vivere questa stagione che mi ha spinto ancor più a chiedermi dove posso e devo migliorare permettendomi di crescere».

Trieste, dunque, ultima sfida casalinga di un campionato che riporterà a Masnago tanti ex protagonisti che il parquet della Itelyum Arena lo hanno calcato. «Un'avversaria che, è un po' la percezione che da triestino capto un po' in giro per l'Italia, si è guadagnata pur da neopromossa il rispetto di tutta la serie A. Personalmente - sottolinea - sono felice di ritrovarla così, con una proprietà solida alle spalle e un progetto serio che continua a svilupparsi. La cosa che va sottolineata, ed è merito del grande lavoro che c'è dietro le quinte, è che i gio-



Jamion Christian

catori in campo esprimono i valori che la società ha voluto trasmettere. Parlando del campo, è una squadra che ha ormai ampiamente metabolizzato il metodo Christian, è capace di creare break in pochissimo tempo e ha un gruppo composto da attori che, tutti i maniera differente, sanno essere protagonisti nelle grandi e nelle piccole cose». Divieto di trasferta per i tifosi dopo gli scontri all'esterno del palasport nella gara d'andata, provvedimento che si unisce alla squalifica del campo dopo le intemperanze del match casalingo contro Trento. Non è un gran momento per il basket triestino. «Vivo le situazioni da fuori ed è difficile per me dare un giudizio - conclude Marco - Di certo colpisce, stupisce e dispiace, soprattutto per chi come me ha vissuto un palazzetto che era gioia allo stato puro e che, da tutti gli avversari che abbiamo incontrato, era considerato un posto speciale in cui fare pallacanestro. So che Trieste non è quell'1% di cui ha parlato Mike Arcieri nella sua lettera rivolta ai tifosi e alla città, spero che lo straordinario lavoro che è stato fatto in questi anni per promuovere la cultura sportiva possa ricevere una ulteriore spinta da questa lezione».

LO STAFF

Anche il vice Nanni rinnova «Ringrazio la società, felice di costruire ancora assieme»

TRIESTE

Francesco Nanni non lascia ma anzi raddoppia. L'assistant coach della Pallacanestro Trieste ha siglato con la società un'estensione pluriennale del contratto che lo lega alla squadra, alla quale si era unito nel luglio del 2023 dopo l'esperienza nella massima divisione nel 2021 a Scafati e il viaggio formativo negli Stati Uniti dove ha ampliato il suo bagaglio tecnico e tattico.

Una scelta che premia il lavoro di un tecnico che a Trieste ha saputo farsi apprezzare per le sue qualità tecniche e umane.

«Sono incredibilmente felice - il suo commento - voglio ringraziare Michael Arcieri e Paul Matiasic per la fiducia riposta in me. Prendere questa decisione è stata facile. Il club ha dimostrato un'ambizione enorme, sia dentro che fuori dal campo: sono entusiasta per ciò che ci aspetta e grato di far parte di questo percorso. Continuiamo a costruire insieme. Forza Trieste».

Soddisfatto Nanni, felice anche i massimi rappresentanti della società biancorossa.

«La crescita di Francesco Nanni sulla panchina della Pallacanestro Trieste è stata esponenziale - spiega il presidente Paul Matiasic - ed è diventato un coach di altissimo livello, in grado di incarnare i valori della nostra società a 360 gradi. L'ambizione di raggiungere l'eccellenza, le capacità di adatta-



Francesco Nanni con Arcieri

mento e la sua sensibilità nel capire i bisogni dei giocatori sono le qualità che lo rendono un tassello fondamentale nella nostra organizzazione».

«Francesco fa parte di quella categoria di giovani talenti destinati a diventare capo allenatore di successo - conclude il General Manager Mike Arcieri - Il suo contributo al nostro successo in queste due stagioni non può essere sottovalutato. Ha insegnato e tradotto ad arte la nostra filosofia offensiva con grande precisione, abbiamo visto i risultati nelle prestazioni e nella crescita di molti dei nostri giocatori. La sua passione per il gioco, l'attenzione ai dettagli, il desiderio di migliorare e l'etica del lavoro sono insuperabili. Ma soprattutto, Franz è un essere umano eccezionale che ogni giorno porta in palestra un'atmosfera di gioia e cameratismo».

LOGA

BASKET GIOVANILE

Vittoria della formazione U17 nell'ultima di regular season

TRIESTE

Si chiude con una vittoria la stagione regolare della formazione Under 17 regionale della Pallacanestro Trieste. A Pieris, sul campo della Nuova Isonzo Basket, la formazione di coach Scala si impone per 62-51 al termine di un match dal rendimento abbastanza lineare. Falcomer e compagni riescono subito a prendere un buon vantaggio, difenden-

do bene e dando ampio spazio ai 2009 della rosa. Dopo il 17-10 del primo quarto, nella seconda frazione gli ospiti guadagnano un margine in doppia cifra che poi mantengono per tutto il resto della gara, nonostante i tentativi di rimonta della formazione di coach Mercadante. «Non sappiamo ancora se ci sarà una seconda fase - il commento del tecnico biancorosso Alessio Scala - Eimaniamo in attesa di noti-

zie mentre a livello tecnico direi che abbiamo prodotto qualcosina in più sulle situazioni difensive rispetto alla settimana precedente. Nonostante la partita sia stata molto fisica siamo riusciti a starci dentro, quindi direi che i segnali sono stati positivi»

Isonzo - Pall. ts 51 - 62

Nuovo Basket Isonzo: Visintin 13, Facchinetti 8, Bergamasco ne, Barbana, Franceschini 7, Casasola 8, Ciuffreda, Lazzaris, Dose Ramirez 3, Marzaro 2, Hammink 10. All. Mercadante.

Pallacanestro Trieste: Sorrentino, Dickson 10, Loredan, Millo, Krstic 18, Zivanovic, Falcomer 21, Gyppaz 11, Ferrante, Petrucci 2. All. Scala. Sesto posto per gli Un-

der 15 Eccellenza di Marco Cerniz e Davide Cantarello al terzo Torneo di Pasqua - Trofeo Giovanni Pelos, di Mortegliano. Tre sconfitte su altrettanti incontri per il team biancorosso superato 82-48 da Treviso, 95-41 dall'Apu Udine e 84-43 dal Basket Imola.

«Grazie all'organizzazione per l'invito e a coach Cantarello per aver guidato le prime due gare del torneo. Un torneo che, al netto delle sconfitte, ci è servit tantissimo. Abbiamo lottato e provato a sperimentare e fare le nostre cose, direi che è stato un torneo in crescendo ed ora ritorniamo ad allenarci, per riattivare l'attenzione in vista dello spareggio».

LO GA



Alessio Scala, coach della formazione U17 della Pallacanestro Trieste

Calcio - Serie C

Playout miracolo

L'ex Ferazzoli e lo spareggio di Dro vinto in extremis: «La gioia più grande in carriera. Tesser sa come fare, serve umiltà»

Guido Roberti / TRIESTE

C'è chi a Trieste ha vissuto pochi mesi, legato ai colori della Triestina con professionalità, garbo e rispetto della storia. Pochi mesi sufficienti a generare ricordi indelebili. E' così per Giuseppe Ferazzoli, allenatore della Triestina nel 2014/2015. Era la Triestina del primo anno di Pontrelli, quella che si salvò nella sperduta Dro, ai supplementari, grazie ad una rovesciata di Daniele Rocco al 121'. C'è una coincidenza incredibile a legare quella Triestina di Ferazzoli all'attuale di Tesser. Se Attilio ha trovato la squadra con 6 punti in 16 gare, Ferazzoli ereditò l'Unione in D con 2 punti in 8 gare, ed esordì, scherzo del destino, sul campo del Padova primo. Sfida quasi impossibile sulla carta, invece finì 1-1 con gol di Ivo Bez in rimonta al minuto 87. Come Braima l'1 dicembre. Ferazzoli poi fece 27 punti (follemente mandato via da Pontrelli per l'improbabile Gagliardi), e rientrò al play-out. Sono passati 10 anni da quei giorni. Intercettato tra i castelli romani dove guida brillantemente in D il Cinthyalbalonga racconta: «Lo dico sempre. Ho vinto un campionato all'Iso-la Liri, sono stato 2 anni se-



Giuseppe Ferazzoli ha allenato la Triestina 10 anni fa

condo di Del Neri in A, ma la soddisfazione più grande, la gioia sportiva più bella è stata la salvezza con la Triestina. Una impresa storica, andare in Eccellenza con la Triestina sarebbe stata una ingiustizia sportiva per la città. Per noi fu un orgoglio salvarla in un anno molto complicato».

Veniamo al presente. Ancora uno spareggio per la Triestina.

«Nonostante tutti i problemi, la Triestina ha un grande manico, Attilio Tesser è una garanzia. L'ultima da cosa da fare a mio avviso è quella di pensare che la Triestina è

nettamente più forte. In questi casi bisogna essere preparati ad affrontare ogni singolo minuto come se fosse vitale, in cui non puoi sbagliare, decisivo».

Come mai?

«Il calcio spesso è occasionale, e tutto ciò che c'è stato fino adesso in qualche modo viene azzerato, le due partite andranno affrontate come nel caso si fosse pari in tutto».

Vista da fuori cosa si può pensare?

«Sul piano tecnico la Triestina è sicuramente superiore al Caldiero, dovrà sfruttare tutte le sue armi».



Attilio Tesser

Ora come allora, del domani non v'è certezza, questo può influire?

«I giocatori sanno benissimo che i tifosi della Triestina saranno al loro fianco, e al fianco dell'allenatore. Sugli aspetti societari sono sicuro che nessuno dei giocatori ci pensa, e nemmeno Tesser. L'unico risultato da raggiungere è quello sul campo, e sono certo che nei momenti delle due partite tifosi e squadra saranno un blocco unico».

La Triestina potrebbe pareggiare due volte per salvarsi.

«Tesser è talmente esperto, ha vinto tanti campionati e gestito tante situazioni in piazze difficili che sa benissimo come andare in campo, non certo per gestire il doppio risultato. Perché l'episodio negativo può capitare o capita. E devi essere pronto a reagire da squadra, di gruppo, motivo per cui non bisogna assolutamente pensare al doppio risultato».

Il 10 e 17 maggio il suo campionato in D sarà finito. Cosa farà?

«La vedrò in Tv e tiferò sempre per l'Unione. Spero davvero che presto possa avere una società strutturata a livello importante per essere minimo in serie B, dove merita».

Giornata di dibattito all'Auditorium del Salone degli Incanti con testimonial d'eccezione

Lo staff dell'Unione e i medici sportivi a confronto a Trieste

All'auditorium del Salone degli Incanti sabato è in programma una giornata di formazione ed istruzione, con il "3° confronto triestino sulla medicina dello sport", sull'onda lunga delle due precedenti, apprezzate, edizioni. Si tratta di una giornata suddivisa in due blocchi di sessioni, la prima al mattino aperta ai sanitari, una serie di appuntamenti che possono coinvolgere ed interessare personale del comparto medico, fisioterapico, farmaceutico ma anche biologi o figure provenienti dal percorso di studi in scienze motorie. Il pomeriggio confronti aperti oltre ai sanitari, ad atleti, tecnici e dirigenti, in quella che è dipinta dalle statistiche nazionali, da sempre, come una delle città più sportive d'Italia, per il numero di praticanti, agonisti e non, in attività sul territorio. E per di più, di tutte le età. «Perché sport e prevenzione sono l'autentica ricetta», come prescrive in senso figurato il responsabile scientifico del progetto, il dottor Marco Tence, responsabile sanitario della Triestina Calcio, specialista in medicina dello sport e direttore sanitario del centro medico Benefits. Tence è il motore di una iniziativa che vede in prima linea l'Associazione medico sportiva italiana, con la sua sezione triestina, e gli altri attori a vario titolo promotori del confronto, il Comune di Trieste, l'Univer-

sità degli Studi di Trieste, il Comitato per lo Sport Universitario, l'Us Triestina Calcio e la Fijlkam Fvg. Argomenti nel corso della mattina saranno attinenti alla cardiologia, alla traumatologia, al metabolismo e nutrizione. Nel pomeriggio il ruolo della fisioterapia, la medicina interna, la fisiologia. Di prim'ordine l'elenco dei professionisti che interverranno con le relazioni, i dottori Andrea Di Lenarda, Alessia Paldino, Giorgio Faganello, Luigi Murena, Chiara Ratti, Gianni Biolo, Gianluca Tamaro, Pierandrea Vinci, Marcello Tence, Paolo Bergagna, Manuela Deodato, Emil Bukavec, Gianfranco Stupar, Francesca Kikic, Stella Bernardi, Irena Tavcar, Alex Buioite Stella, Valentina Manfredini. Nel cuore della giornata, alle 15,30, il grande appuntamento con la lectio magistralis "Tutte le olimpiadi di Ezio Gamba e la gestione dei diversi gruppi di uomini e campioni" con relatore il judoka campione olimpico a Mosca nel 1980. Bergagna, presidente dell'Ams Trieste: «Siamo contenti di fare per il terzo anno questo incontro, organizzato con grande bravura ed impegno dal dottor Marcello Tence e dallo staff medico della Triestina. La medicina dello sport è la più importante fase di medicina preventiva, se uno segue i dettami della medicina dello sport fa una prevenzione generale».

G.R.

VELA

Montesano, Castellan e Cittar nella Nazionale Optimist per i Mondiali e l'Europeo

Roberta Mantini / TRIESTE

Giovanni Montesano, Cristian Castellan e Nina Cittar indosseranno la maglia della nazionale italiana Optimist. Montesano portacolori del Circolo Nautico Triestino Sirena e Cristian Castellan della Società Triestina Sport del Mare faranno parte della squadra che rappresenterà l'Italia, insieme a Andrea Demurtas, Jaspén Karlsson e Pietro Lucchesi, ai Campionati Mondiali che si disputeranno a Portorose dal 26 giugno al 6 luglio. Nina Cittar, anche lei portacolori della STSM è entrata, insie-

me a Tommaso Cucinotta, Filippo Noto, Nicola Di Pilla, Matteo Ravaioli, Irene Faini, Annalie Meoni, nel team che rappresenterà il tricolore ai Campionati Europei che andranno in scena in Turchia a fine agosto. Come accaduto per la scorsa stagione, anche nel 2025, le due squadre nazionali avranno dei giovani atleti della XIII zona, infatti nel 2024 Tommaso Geiger (STSM) e Matia Di Martino (Società Velica di Barcola e Grignano) erano stati selezionati per il team che ha partecipato al mondiale, mentre Cristian Castellan si era qualificato

per la nazionale che aveva concluso in quarta posizione il Campionato Europeo di Carrara e vinto il titolo di Campioni d'Europa a squadre. I tre giovani velisti sono approdati alla nazionale dopo un lungo percorso di selezione che li ha visti prima superare lo sbarramento delle selezioni interzonali di marzo passato solo da 24 giovani timonieri della XIII Zona che poi hanno partecipato alla regata nazionali di Ravenna, dove Castellan è salito sul gradino più alto del podio, Montesano appena fuori e Nina Cittar 58a, e alla sfida finale nelle acque di Agro-

poli dove è andata in scena la seconda selezione nazionale che si è conclusa martedì. Agropoli è stata decisamente la tappa decisiva per definire le squadre italiane. Tre giorni di regate caratterizzate da vento leggero e oscillante che hanno comunque permesso di disputare 9 prove. Giovanni Montesano, allenato da Timotej Rot, ha chiuso terzo nella classifica generale, Cristian Castellan e Nina Cittar, entrambi preparati da Maurizio Scrazzolo, si sono piazzati rispettivamente in 4a e 31a posizione. Nella divisione Gold si sono qualificati anche altri 8 velisti portacolori della XIII Zona che hanno concluso: 14° Nicolò Santoro (Triestina della Vlea), 32a Guida Legisa (Società Velica di Barcola e Grignano), 34° Edoardo Zanon (LNI Grado), 41a Costanza Tomasini (SVBG), 42° Furio Corso (STSM), 51° Alessandro Ferluga (Yacht Club Adriaco), 57° Diego Caris (Società Nautica Pietas Julia), 61a Gaia Corso (STSM), —

VELA

Oggi nel Golfo prime prove delle selezioni 420 e 470

TRIESTE

Sono oltre un centinaio gli equipaggi del 420 che si daranno battaglia da oggi fino a domenica nel Golfo di Trieste in occasione dell'ultima selezione nazionale. In palio c'è l'ultima possibilità di staccare il pass per il Campionato Mondiale che si disputerà in Turchia dal 1 al 9 luglio e l'Europeo che andrà in scena in Portogallo dal 20 al 27 luglio. Si disputerà anche la 3a prova nazionale dei 470. L'evento, organizzato da Sirena e dalla Svbg, ha richiamato a Trieste 111 equipaggi 420, tra loro 5 team israeliani, 3 croati, 7 sloveni e 2 ucraini, e una decina di 470, tra cui i padroni di casa Lisa Vuccetti-Vittorio Bonifacio, e i fratelli Giada e Sebastiano Amo-

roso (SNLaguna). Prima delle regate di questo fine settimana Matteo Mioni e Noah Samuel Barbiero (Svbg - Cnt Sirena) e Tristan Gardossi e Edoardo Finoa (Yacht Club Adriaco - Triestina della Vela) sono terzi e quinti della Ranking List nazionale 420 e possono partecipare ad entrambi i campionati. Sette quelli in pole per il Mondiale: Anastasia Mutti - Lorenzo Centuori, Margherita Pillan - Giulia Massari della Pietas Julia; Marta Benussi e Anna Tesser (Yca-Stv); Leonardo Nadalin e Enrico Finoa (Stv); Tommaso Salvi - Jan Grahonja (Cupa); Carolina Bontempo - Julia Rubesa Perini, (Yca-Stv), Gabriel De Mori - Jacopo Gualaccini (Sn-pj-Ccupa).

R.M.

PALLANUOTO MASCHILE - SEMIFINALE

Trieste sogna la finale scudetto «Batteremo di nuovo Brescia»

Oggi alle 17 la gara decisiva tra gli alabardati e la corazzata lombarda di Bovo
Il coach Maurizio Mirarchi: «Con sacrificio possiamo centrare il traguardo»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Giunti sin qui che senso avrebbe non crederci sino in fondo, ribaltando tutte le vecchie gerarchie della waterpolo nazionale, strappando dalle mani bresciani il pass per giocarsi lo Scudetto contro sua maestà Pro Recco?

Comunque vada sarà un Primo Maggio memorabile per la Pallanuoto Trieste.

Alle 17 la formazione del presidente Enrico Samer scenderà nell'acqua clorata della piscina Mompiano per affrontare i padroni di casa dell'An Brescia nella terza e ultima gara della semifinale tricolore.

Una gara-3 non solo aperta, ma apertissima. Trieste ha giocato bene in gara-1 pecando però di cattiveria in fase realizzativa e regalando la vittoria (9-8) all'An.

In gara-2, trascinati dai tifosi della Bruno Bianchi il team di coach Maurizio Mirarchi ha ricamato la partita



Vuk Draskovic, bomber montenegrino della Pallanuoto Trieste

perfetta. Un 10-5 che ha annichilito il team allenato da Sandro Bovo.

A Mompiano non ci saranno i 900 del polo natatorio triestino, ma Ray Petronio e compagni sanno che l'appuntamento odierno è di quelli che non si possono davvero perdere. E proprio il capitano, assieme ai muli Michele

La vincente affronterà nell'epilogo stagionale i campioni in carica della Pro Recco

Mezzarobba, Danjel Podgornik e Andrea Mladossich, hanno un conto in sospeso con la Mompiano. Che nel maggio di tre anni fa fu teatro della sconfitta, proprio in gara3 della semifinale scudetto, che estromise la Trieste di coach Daniele Bettini da un sogno che sembrava davvero ad un passo.

«Le nostre motivazioni sono alle stelle – spiega l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – crediamo di poter raggiungere l'obiettivo della finale scudetto. La posta in palio è importantissima, siamo carichi e perfettamente consapevoli di cosa ci attende. Sarà una partita completamente diversa rispetto alle altre due, avremo tutta una piscina contro e questo deve essere un ulteriore stimolo per noi. Dovremo avere spirito forte ed essere pronti al sacrificio l'uno per l'altro. Il nostro desiderio, della società e dei tifosi è di portare a termine un'impresa che sarebbe incredibile».

Trieste oggi si presenterà in acqua con la formazione tipo composta da Lazovic, Podgornik, Petronio, Liprandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Kujacic, Mladossich, Olivae Casavola.

L'An Brescia risponderà con Baggi Necchi, Del Basso, Guerrato, Faraglia, Balzari, Gianazza, Dolce, Giri, Alessiani, Ferrero, Irving, Gitto e Massenza Milani.

In caso di parità al termine dei 32 effettivi di gioco si procederà ai tiri di rigore.

La vincente si giocherà la finale scudetto contro la Pro Recco Waterpolo che anche in gara-2 ha battuto la Rari Nantes Savona. Rari Nantes che invece sfiderà la perdente della Mompiano: in palio il terzo posto ma anche l'accesso ai preliminari di Champions League. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA - PODISMO



Abdoullah Bamoussa

Il forte azzurro Bamoussa tra i top runner della Spring Run

TRIESTE

Le future generazioni, gli appassionati di ogni età, gli atleti professionisti: la Trieste Spring Run, curata dall'Apd Miramar con la collaborazione dell'Asd Trieste Atletica Aps – la coorganizzazione del Comune di Trieste e il sostegno della Regione, da sempre si è distinta per un'identità a 360° e aperta a tutti. Anche in questo 2025 l'evento è ripartito da queste basi solide e così, dopo l'apertura di ieri dedicati alla Trieste Spring Young e ai “campioni” di domani, ci si avvicina alla giornata clou di domenica quando oltre alla grande festa della Bavisela Family Run si disputerà la spettacolare Trieste 21K, una delle mezzemaraton più spettacolari d'Europa e che nelle ultime stagioni ha accolto grandi nomi dell'atletica mondiale, basti pensare all'ex primatista italiano sulla maratona e anche sulla 21,0975 km Eyob Faniel.

Al maschile sarà da tenere d'occhio quel Abdoullah Bamoussa, già azzurro alle Olimpiadi di Rio sui 3000 siepi, che dopo il 5° posto alla recente Mugalonga Sul Mar proverà il bis triestino sulla distanza in cui vanta un primato di 1h05:10. Il portacolori dell'Asd Atletica San Biagio dovrà però sconfiggere Daniele D'Onofrio (Fiamme Oro) capace già di anticipare l'avversario a Muggia domenica scorsa.

L'abruzzese, specialista proprio della maratonina, nella sua carriera ha vestito in cinque occasioni la maglia della nazionale prendendo parte anche ai Mondiali di mezza maratona nel 2020 in Polonia quando siglò il suo primato personale con il tempo di 1h02:32. Cercheranno di dire la loro anche lo sloveno Philip Lavric (Ad Kronos) e Said Bou-dalia (Gs La Priva 2000).

Tra le donne al momento i favori del pronostico sono tutti per la specialista della corsa in montagna e del trail running internazionale Caterina Stenta (Trieste Atletica) che cercherà di tenersi dietro soprattutto un trio di pericolose slovene come Tina Zezlin (Ak Gorica), Kim Amersek (Ad Kronos) e Kristina Ipavec (Happy Gim). —

E.D.

PALLANUOTO FEMMINILE - QUARTI DI FINALE

Le Orchette sbancano Padova Masterclass Gragnolati: tripletta

PLEBISCITO PD	6
PN TRIESTE	8

(0-4, 3-3, 2-0, 1-1)

Plebiscito Padova: Teani, Bacelle, Cas-sara, Schaap 1, Delli Guanti, Perkins, Millo, Pedley 1, Al Masri 1, Meggiato 1, Sgrò 1, Grigolon, Pozzani, Bozzolan 1. All. Posterivo

Pn Trieste: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol 1, Klatowski, Colletta, Gragnolati 3, Vukovic 3, Matafora 1, Zizza, Apollonio, Koptseva. All. Zizza

Arbitri: Nicolosi e Schiavo.

Note: superiorità numeriche Plebiscito Pd 3/13 e Pn Trieste 1/5 + 2 rigori.

TRIESTE

Eccole, le meravigliose Orchette. Archiviata la cocente delusione della sconfitta nella finale di Euro Cup, la Pallanuoto Trieste di coach Paolo Zizza è tornata in acqua e lo ha fatto alla grandissima prendendosi gara-1 dei quarti di finale di scudetto grazie alla bellissima vittoria ottenuta nel fortino del Plebiscito Padova.

Trieste si è imposta con il risultato finale di 7-8 (0-4, 3-3, 2-0, 1-1) in un match sostanzialmente comandato con autorevolezza dal primo all'ultimo secondo.

Le atlete del presidente Enrico Samer hanno raggiunto



Arianna Gragnolati, a segno ieri per tre volte nei primi otto minuti

un vantaggio massimo di cinque gol, frutto di una partenza sprint caratterizzata da un primo tempo perfetto conclusosi col parziale di 0-4. A referto sono andate Gragnolati (tripletta per una ritrovata Arianna) e Matafora.

Patavine decisamente spiazzate da un avvio pazzesco di Trieste che ad inizio del secondo tempo ha calato la manita con il centro di capitano Cergol. Sotto di 5 reti il Plebiscito ha iniziato a giocare e a segnare portando la contesa sul 3-7 al cambio campo (per le triestine a referto per due volte Vukovic).

Nella terza frazione le Orchette hanno subito il ritorno delle venete, ma senza scomporsi più di tanto. Sul

5-7 Padova non è più riuscita ad incidere. Negli ultimi 8 minuti di gioco Vukovic ha firmato il + 3 prima del definitivo 6-8 di Pedley.

Mercoledì 7 maggio alle 20 gara-2 alla Bianchi le Orchette avranno la possibilità di chiudere la contesa e volare in semifinale. L'eventuale bella si giocherebbe sabato 10 maggio alle 18 a Padova.

Ieri sera si è disputata anche l'altra gara-1 di semifinale tra Rapallo e Bogliasco. Tutto ampiamente come da pronostico con le padrone di casa allenate da coach Antonucci che si sono imposte agevolmente con il risultato finale di 16-7. Il 7 maggio il primo match point per Rapallo per centrare la semifinale. —

TOSQ.

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Torneo delle Nazioni l'Italia a Gradisca contro la Romania per il titolo finale

Luigi Murciano / GRADISCA

Accarezza il sogno di conquistare il suo sesto Torneo delle Nazioni la nazionale italiana Under 15, dopo l'autorevole cammino che – penultimo ostacolo la Slovenia in semifinale – l'ha condotta all'atto conclusivo a suon di reti e buone prestazioni.

L'appuntamento è oggi alle 18 allo stadio Gino Colausti, dove gli Azzurrini sfideranno la Romania, vittoriosa per 1-0 sulla Repubblica Ceca a Cervignano grazie al gol di Lukas Pall, attaccante del Viitorul Cluj, all'ultimo respiro e in dieci uomini.

Una compagine da tenere d'occhio quella dei Carpazi, non foss'altro in virtù del fatto che non ha ancora incassato reti nel torneo. Quella di quest'anno rappresenta una nuova occasione per l'Italia, tornata in finale dopo due anni di attesa: nel 2023, infatti, la selezione aveva ceduto all'Irlanda (1-2) nella decisiva del torneo. La semifinale contro la Slovenia ha visto gli Azzurrini imporsi con autorevolezza. Pietro Salvai, attaccante della Juventus, ha aperto le marcature al 28', sfruttando un'azione ben costruita. Quattro minuti dopo, è stato Roberto Scaglione, tre-

quartista del Genoa, a convertire un rigore conquistato da Maximilian Donner, attaccante del Borussia Mönchengladbach. Nel secondo tempo, Lorenzo Bernamonte, centrocampista della Fiorentina, ha chiuso i conti al 52' fissando il risultato sul 3-0.

Il ct Enrico Battisti ha analizzato la prestazione sottolineando alcuni aspetti: «Siamo partiti un po' contratti, poi dopo essere andati in vantaggio, siamo stati bravi a mantenere il pallino del gioco».

L'ultima giornata del Torneo prevede un ricco programma di incontri. Oltre alla finale Italia-Romania (Gradisca, 18), si disputeranno le altre gare di consolazione: Slovenia e Repubblica Ceca si affronteranno per il 3°/4° posto a Komen alle 11, Austria e Corea del Sud si contenderanno il 5°/6° posto a Udine, Montenegro e Galles il 7°/8° posto a Teor, Irlanda ed Emirati Arabi Uniti il 9°/10° posto a San Michele, mentre Macedonia del Nord e Arabia Saudita chiuderanno il quadro per l'11°/12° posto a Rence (tutte alle 11). —



Champions League



Yamal è stato l'incubo costante della difesa dell'Inter con numeri in serie, ma i nerazzurri ora si possono giocare alla grande la qualificazione martedì a San Siro

Pazza Inter amala

Inzaghi pareggia col Barcellona di un super Yamal andando sempre in vantaggio. Gol di Thuram dopo 30", poi doppietta di Dumfries: la vittoria a San Siro vale la finale

Pietro Oleotto

Fuochi d'artificio nerazzurri per illuminare la Champions dalla collina del Montjuic, dove il Barcellona non riesce a spararne uno di più dell'Inter nella gara d'andata della semifinale che indicherà il prossimo martedì il primo nome della squadra che si giocherà il trofeo il 31 maggio a Monaco di Baviera. Il giorno dopo il verdetto anche di Psg-Arsenal con i parigini forti dell'1-0 ottenuto a Londra.

A San Siro l'Inter dovrà capitalizzare meglio gli allunghi che è riuscita a piazzare anche ieri in Catalogna, dove è passata in vantaggio dopo pochissimi secondi, ha raddoppiato, ma si è fatta raggiungere dal

Barça trascinata da Yamal. Insomma, una raffica di colpi cominciata dopo appena 30 secondi, quando Marcus Thuram sfrutta con un colpo di tacco un traversone di Dumfries. La squadra di Flick cerca di rispondere, ma Inzaghi ha preparato le soluzioni su calcio piazzato e al 21' sfrutta un corner che Acerbi tocca con la testa per agevolare la girata al volo di Dumfries. A questo punto sale cattedra il baby-fenomeno blaugrana che punta a ripetizione Dimarco: prima dimezza il vantaggio nerazzurro, poi centra una traversa. Il pareggio, invece, è del sostituto dell'infortunato Lewandowski, Ferran Torres. L'Inter non ha particolari colpe, se non quella di essersi ritirata fin

CASO SCOMMESSE

Gravina: i ragazzi per il coraggio meritano l'azzurro

«Questi ragazzi per il coraggio dimostrato dicendo di aver sbagliato hanno meritato la maglia azzurra»: lo ha detto il n°1 della Figg, Gabriele Gravina, in consiglio federale tornando sui calciatori coinvolti nel caso scommesse. «Questi ragazzi andando a parlare delle loro fragilità nelle comunità o davanti ai compagni hanno dimostrato tutto il loro orgoglio e coraggio», ha detto.

troppo nella propria metà campo, senza riuscire a ripartire. Lautaro Martinez non ha la gamba dei tempi migliori e il motivo si comprende nell'intervallo quando lascia il posto a Taremi: risentimento ai flessori della coscia sinistra.

Nella ripresa il baricentro nerazzurro si alza. Dimarco manda alto con il destro, poi un fallo di mano di Martinez ferma un contropiede di Barella senza che l'arbitro francese Turpin intervenga. Allora torna attore protagonista Dumfries: angolo di Calhanoglu e testa dell'olandese per il 3-2 al 19'. Il Barça resta in svantaggio solo un minuto: stavolta la traversa centrata da Raphinha è potente e fortunata, perché sul rimbalzo il pallone tocca la

BARCELLONA	3
INTER	3

BARCELLONA (4-2-3-1) Szczesny; Koundé (42' pt Eric Garcia), Cubarsi (38' st Christensen), Inigo Martinez, Gerard Martin (1' st Araujo); De Jong, Pedri (38' st Gavi); Yamal, Dani Olmo (20' st Fermin Lopez), Raphinha; Ferran Torres. All. Hans Flick.

INTER (3-5-2) Sommer; Bissec, Acerbi, Bastoni; Dumfries (36' st Darmian), Barella, Calhanoglu (26' st Frattesi), Mkhitarian, Dimarco (10' st Carlos Augusto); Thuram (36' st Zielinski), Lautaro Martinez (1' st Taremi). All. Simone Inzaghi.

Arbitro Turpin (Francia).

Marcatori Al 1' Thuram, al 21' Dumfries, al 24' Yamal, al 38' Ferran Torres; nella ripresa, al 19' Dumfries, al 20' Sommer (autogol).

Note Angoli: 7-2 per il Barcellona. Recuperi: 2' e 3'. Ammoniti: Calhanoglu e Cubarsi per gioco falloso. Spettatori: 50.314.

schiena di Sommer proteso in tuffo e si insacca. Nel finale i brividi non mancano: prima l'Inter va in gol con Mkhitarian, ma il Var annulla pe un mezzo piede in fuorigioco, poi il solito Yamal inventa un pallonetto "visionario" che sbatte sulla traversa e ritorna in campo, preda della difesa nerazzurra. Il Barça per andare in finale dovrà vincere a San Siro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS



Lara Colturi, 18 anni

Niente Italia Lara Colturi resta fedele all'Albania

GIANLUCA DE ROSA

Niente Italia per Lara Colturi. La gigantista diciottenne della Val di Susa, figlia di Alessandro e dell'ex campionessa olimpica Daniela Ceccarelli continuerà a rappresentare la nazionale albanese anche nella stagione 2025-'26 che culminerà con le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. Il rinnovo dell'accordo con la federazione albanese ha stoppato la ridda di voci che per giorni avevano dato la Colturi ormai prossima al rientro in patria con l'intento di gareggiare alle Olimpiadi con la tuta della nazionale azzurra. Niente di tutto questo. Il rinnovo, di durata annuale, al momento non è stato ancora messo nero su bianco ma può essere considerato cosa fatta tanto che nelle scorse ore la federazione albanese ha emesso una breve nota in merito. «È stato raggiunto l'accordo con Lara Colturi per continuare a competere per l'Albania nella stagione 2025-'26. I dettagli del contratto sono in fase di elaborazione», si legge tra le righe. Alla vicenda di Lara Colturi si era interessato nei giorni scorsi addirittura il primo ministro albanese Edi Rama. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Madrid Arnaldi non si ferma più Battuto Tiafoe, ai quarti trova Draper

MADRID

Aver battuto Novak Djokovic, «il mio idolo» aveva ammesso subito dopo, ha «dato la carica» a Matteo Arnaldi, che continua la sua scalata al Masters 1000 di Madrid a forza di exploit. Il 24enne sanremese è approdato ai quarti di finale battendo il n°17 al mondo, lo statunitense Frances Tiafoe, che ha avuto lo stesso trattamento, due set a zero,



Matteo Arnaldi ai quarti

che ha finora riservato agli altri avversari incontrati alla Caja Magica, ad eccezione del croato Coric, che al primo turno era riuscito a strapparli un set. Si allarga quindi sempre più la pattuglia degli azzurri in forma in vista degli Internazionali di Roma, dove ci sarà oltretutto l'esordio di Jannik Sinner, nella speranza che Matteo Berrettini recuperi in pieno dopo i problemi agli addominali che lo hanno

convinto a ritirarsi dal torneo spagnolo proprio per non rischiare di dover rinunciare a quello di casa.

Arnaldi, attuale n°44 Atp, si è imposto per 6-3, 7-5 sullo statunitense, entrando per la seconda volta in carriera tra i migliori otto di un Masters 1000. Avversario sarà il britannico Jack Draper (n.6), che ha sconfitto lo statunitense Tommy Paul (n°12) con un doppio 6-2.

Nel torneo femminile semifinale la polacca Iga Swiatek e la statunitense Coco Gauff, rispettivamente n°2 e n°4 al mondo. L'europea ha faticato contro l'americana Madison Keys (0-6, 6-3, 6-2). Gauff ha invece messo sotto la fresca 18enne Mirra Andreeva, con un netto 7-5, 6-1. —



TENNIS

Altra russa nel cuore di Sinner

Il settimanale "Chi" li ha anche paparazzati a Montecarlo: sarebbe lei, Lara Leito, 31 anni russa, modella e anche artista, dipinge quadri, la nuova fiamma di Jannik Sinner dopo l'interruzione della relazione con la collega tennista, sempre russa, Anna Kalinskaya. Agli Internazionali di Roma altri indizi?

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Mentre Lorenzo e Azzurra seguono il caso di un bambino abbandonato dalla madre, Lorenzo si interroga sulla relazione tra Cristina e Pietro: sono davvero fatti per stare insieme? Intanto, la relazione tra Melody e Corrado procede a gonfie vele.



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
L'agente Russo viene ferito durante una rissa nella metropolitana e il sindaco Chase ne approfitta per usarlo come simbolo e invocare l'intervento della Guardia Nazionale per aiutare la polizia ad arginare il crimine.



Concerto Primo Maggio
RAI 3, 20.00
Torna nella sua storica sede di Piazza San Giovanni in Laterano, il tradizionale concerto del 1° maggio. Al timone Noemi, Ermal Meta e BigMama, con la partecipazione di Vincenzo Schettini.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Cado dalle nubi
CANALE 5, 21.20
Checco, giovane cantante pugliese in cerca della grande occasione, lavora part-time come muratore e come cantante di piano bar. Mollato dalla fidanzata perché considerato un fallito, emigra a Milano.

www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it

TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190

NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

VIPAC Dora&reco Bumerang Venere Novafinco B&B Protek

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.45 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction 22.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction 23.30 Porta a Porta Attualità 1.15 Sottovoce Attualità	6.00 La grande vallata Serie 6.50 Un ciclone in convento 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv 23.40 Stasera c'è Cattelani su Rai2 Spettacolo 1.05 Generazione Z Attualità	7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.25 ReStart Attualità 10.15 Elisir Attualità 11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari 12.00 TG3 Attualità 12.10 Speciale Tg3: "Primo Maggio: Festa dei Lavoratori" Attualità 13.00 Geo Documentario Documentari 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 Il castello delle 14.50 Leonardo Attualità 15.05 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.15 Concerto Primo Maggio 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Concerto Primo Maggio 0.15 Tg3 - Linea Notte 1.17 Meteo 3 Attualità	7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.35 Endless Love Telenovela 9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 10.55 Mattino 4 Live Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Una ragione per vivere e una per morire Film Western (73) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Dritto e rovescio 0.50 Drive Up 2025 Lifestyle 1.05 Found Serie Tv	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News Life Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole 13.45 Beautiful Soap 14.10 The Family (1ª Tv) Serie 16.05 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Spettacolo 16.10 The Family (1ª Tv) Serie 17.00 Pomeriggio Cinque Life 18.45 Avanti Un Altro Story 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Complotenza 21.20 Cado dalle nubi Film Commedia (09) 23.25 InFiniti (1ª Tv) Film Drammatico (23) 1.30 Tg5 Notte Attualità	6.55 Supercar Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson Cartoni 15.40 MacGyver Serie Tv 17.20 Magnum P.I. Serie Tv 18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm 21.20 Mission: Impossible - Rogue Nation Film Azione (15) 23.50 Collateral Film Thr. (04) 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia (71) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 Eden - Missione Pianeta Documentari 18.30 Famiglie d'Italia Spett. 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 2.00 La7 Doc Documentari 4.00 Omnibus - Dibattito Attualità	17.30 Due babysitter all'improvviso Film Commedia (22) 19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.30 Europa e Conference League Preparati Calcio 20.55 Semifinali Andata Betis/ Fiorentina Calcio 23.05 GialappaShow Spettacolo 1.25 Killers Film Azione (10)

20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.25 All American Serie Tv 16.05 Dr. House - Medical division Serie Tv 17.50 The Flash Serie Tv 19.30 Person of Interest Serie 20.20 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Le crociate Film Storico (05) 23.40 10.000 A.C. Film Avventura (08) 1.25 Supergirl Serie Tv 2.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv	14.05 Elizabeth Harvest Film Horror (18) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Moonfall Film Fantascienza (22) 23.30 Demonic Film Horror (21) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Criminal Minds Serie Tv	11.40 Nemico pubblico Film Drammatico (09) 14.20 Il falò delle vanità Film Drammatico (90) 16.50 I ponti di Madison County Film Commedia (95) 19.25 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.10 Disturbing The Peace - Sotto Assedio Film Azione (20) 22.50 Reazione a catena Film Azione (96)	14.00 Evolution Documentari 15.50 Come Le Foglie Spettacolo 17.50 Antonio Pappano e Joyce Didonato 19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari 20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari 21.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia 22.40 Tony Bennett & Lady Gaga: Cheek To Cheek Live Spettacolo	12.00 Solo 2 ore Film Az. (06) 13.45 Machine Gun Preacher Film Drammatico (11) 16.00 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza (19) 18.00 Un principe (quasi) azzurro Film Comm. (13) 19.30 Operazione San Gennaro Film Commedia (66) 21.10 Sotto il sole della Toscana Film Commedia (03) 23.05 Shaft Film Azione (00)	14.15 Butta la luna Serie Tv 16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 16.05 Hudson & Rex Serie Tv 17.35 Don Matteo Fiction 19.35 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia Fiction 21.20 A un passo dalla verità Film Drammatico (20) 22.55 Campeggio a 5 stelle Film Commedia (20) 0.25 Storie italiane Lifestyle	14.00 MasterChef Italia 6 16.30 Cucine da incubo 17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 19.55 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari 20.25 Affari di famiglia 21.15 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione (71) 23.05 Love You! Film Er. (79) 0.30 Le allegre ragazze del Montana Documentari	14.20 La casa nella prateria Serie Tv 15.15 La signora del West Serie Tv 17.00 La casa nella prateria Serie Tv 19.35 Colombo Serie Tv 21.15 The Man - La talpa Film Azione (05) 22.45 Delitto perfetto Film Giallo (54) 0.35 Hazzard Serie Tv 1.25 Agenzia Rockford Serie 2.15 Schitt's Creek Serie Tv
TV2000	LA7 D	LA 5	REAL TIME	GIALLO	TOP CRIME	DMAX	RADIO RAI PER IL FVG
16.30 Verso il Conclave 17.00 Santa Messa - Sesto Novendiale Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 L'ultimo turno Film Drammatico (20) 22.45 Maria la vita dopo Gesù secondo le tradizioni Documentari	15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv 16.45 Desperate Housewives Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari 21.15 Chocolat Film Commedia (00) 23.40 Un colpo perfetto Film Giallo (07) 1.45 This Is Us Serie Tv	14.20 Una mamma per amica Serie Tv 17.10 Made In Italy Miniserie 19.20 La Rosa Della Vendetta Telenovela 21.10 Flashdance Film Musical (83) 22.55 La febbre del sabato sera Film Drammatico (77) 1.05 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo 2.15 Movie Trailer Spettacolo	6.00 ER: storie incredibili Documentari 9.45 Cortesie per gli ospiti 12.45 Casa a prima vista 16.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle 19.25 Casa a prima vista 21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari 23.30 Vite al limite: e poi Documentari 1.25 Vite al limite Documentari	10.05 Tandem Serie Tv 11.10 Soko Kitzbuehl - Misteri tra le montagne Serie Tv 13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv 15.10 L'ispettore Gently Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby 21.10 Vera Serie Tv 23.10 Le indagini di Roy Grace Fiction 1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	14.55 The Closer Serie Tv 15.50 Movie Trailer Spettacolo 15.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv 16.45 Hamburg Distretto 21 Serie Tv 17.45 Major Crimes Serie Tv 19.25 The Closer Serie Tv 21.15 Found (1ª Tv) Serie Tv 22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv 22.55 C.S.I. Miami Serie Tv 0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	14.50 Affari a tutti i costi Spettacolo 15.40 I pionieri dell'oro Documentari 18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 La febbre dell'oro: Australia (1ª Tv) Documentari 23.15 I pionieri dell'oro Doc. 1.15 Real Crash TV Lifestyle 2.10 Quei cattivi ragazzi Documentari	8.30 Gr FVG 12.30 Gr FVG 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Grr 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo "Un magico taccuino. Intrecci di storia e arte a Trieste" di Maurizio Lorber RADIO TRST A: 7.57 Apertura 7.59 Segnale orario e saluto dal vivo 8.00 GR Mattino 8.20 Calendarietto 8.30 Konzert skupine TABU s sinfoniki RTV Slovenijasegve Music box 10.10 Music magazine 11.00 STUDIO D 12.59 Segnale orario 13.00 GR ore 13.00 13.25 Da vicino 14.00 Notiziario e cronaca regionale 14.10 Gorizia e dintorni 15.00 #Bumerang 17.30 Libro aperto: Ema Tul: TESTIMONIANZA DI UN'EX DEPORTATA - 4.pt 18.00 Diagonali culturali: Sipario alzato 18.59 Segnale orario 19.00 GR della serasegve Musica leggera slovena 19.35 Chiusura 24.00 Music box

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Radio1 All Music 23.30 Tra poco in edicola 24.00 Il Giornale della Mezzanotte	15.00 Summer Camp 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Say Waaad? 22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Concerto Primo Maggio 2025 19.05 DJ SET 19.45 Concerto Primo Maggio 2025 24.00 I Lunatici	9.00 Matilde Amato 12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite 20.30 Il Cartellone: Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova 23.00 Il Teatro di Radio3	14.00 Ilario 17.00 Vittoria Hyde 19.00 Andrea Mattei 21.00 Giorgio Dazzi 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
17.30 Hole - L'abisso Film Sky Cinema Suspense 18.20 Jumanji Film Sky Cinema Family 18.45 Duplicity Film Sky Cinema Romance 18.50 Animali fantastici e dove trovarli Film Sky Cinema Collection 18.55 Daylight - Trappola nel tunnel Film Sky Cinema Action 18.55 BlackBerry Film Sky Cinema Drama 19.00 Security Film Sky Cinema Suspense 19.10 Come Un Gatto In Tangenziale Film Sky Cinema Comedy 19.10 Napoli - New York Film Sky Cinema Uno	19.25 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Due 20.10 Come far litigare mamma e papà Film Sky Cinema Family 21.00 Operation Fortune Film Sky Cinema Action 21.00 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morte Film Sky Cinema Comedy 21.00 The Penitent Film Sky Cinema Drama 21.00 Bridget Jones's Baby Film Sky Cinema Romance 21.00 Five Nights at Freddy's Film Sky Cinema Romance 21.15 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	CAPODISTRIA
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Macroregione Alpina 14.30 K2 Collezione 14.50 Quarta di copertina 15.20 Mediterraneo 15.50 Slovenia Magazine 16.15 L'appuntamento Collezione 16.50 Est-Ovest 17.10 Missioni Giovani 17.25 Focus 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttioggi 19.25 Tg Sport 19.30 Itinerari Collezione 20.00 I parchi naturali della Slovenia 20.25 Bell'Italia 21.00 Tuttioggi 21.15 Artevisione Magazine 21.55 Voglia di natura 22.30 Progr. in Lingua Slovena 23.00 Lynx Magazin 23.30 Tv Transfrontaliera	

TELEQUATTRO	TELEANTENNA Lcn 80
6.00 T4 Trieste In Diretta - Mercoledì 7.00 Telequattro Story 8.00 Film: Ogni tuo respiro 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 ItaliaEconomiaE Prometeo 12.25 Borgo Italia 2025 12.55 Cook Academy 2025 Stagione 2025 13.20 T4 Tg Trieste - Meridiano 13.40 Film: Il mistero dell'acqua 17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano 17.55 T4 Trieste D'arte - 2025 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.00 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025 20.15 T4 - Tv12 L' Alpino 20.30 T4 Tg Trieste 21.05 Film: Lo stato contro Fritz Bauer 23.00 T4 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 T4 Trieste D'arte - 2025	6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Flipper - Telefilm 9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia 12.00 Sanford and Son. Tf 12.30 Flipper - Telefilm 13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm 14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi 15.00 Inuyasha C.A. 17.00 Kyashan C.A. 17.30 Libro aperto: Ema Tul: 18.00 Full Metal Alchemist C.A. 18.30 Programmazione In Lingua Friulana 19.00 Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Conduce Pierpaolo Lupieri 21.00 Kyashan C.A. 23.00 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Scelti per voi



L'Eredità - Tutti in viaggio
RAI 1, 21.30
Il celebre game show, condotto da **Marco Liorni**, torna in prima serata con una puntata speciale dedicata ai viaggi. Protagoniste saranno sei coppie note, legate da rapporti affettivi o artistici, provenienti dal mondo dello spettacolo e della musica.



Diabolik - Chi sei?
RAI 2, 21.20
Catturati da una spietata banda di criminali, Diabolik e l'ispettore Ginko si trovano faccia a faccia. Costretti a condividere una cella, senza via di uscita, Diabolik rivela all'acerrimo nemico il suo misterioso passato.



Farwest
RAI 3, 21.55
Appuntamento del lunedì sera su Rai3 con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d'Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Oylum prende la pistola di **Tarik** e minaccia Mualla di ucciderla se non le ridarà Can. Oylum non riesce a sparare a Mualla e quest'ultima, incredibilmente, conduce comunque la ragazza dal figlio.



Rambo 2 - La vendetta
ITALIA 1, 21.20
Rambo (**Sylvester Stallone**) è stato condannato ai lavori forzati. Il colonnello Trautman gli propone, in cambio della libertà, di tornare in Vietnam per fotografare i campi dei prigionieri americani.



Propaganda Live
LA 7, 21.15
Talk di informazione e satira condotto da **Diego Bianchi**. Fra i momenti più attesi del programma, c'è la la top ten dei tweet con le dichiarazioni dei politici e le reazioni dell'opinione pubblica.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
15.15 Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari tuoi Speciale	
21.30 L'Eredità - Tutti in viaggio Spettacolo	
22.50 In fede: Rosario Livatino (1ª Tv) Documentari	
23.50 Tg1 Sera Attualità	
23.55 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Diabolik - Chi sei? (1ª Tv) Film Giallo (23)	
23.35 Tango Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Genitori, che fare?	
16.15 Onde ribelli - 50 anni di libertà in FM (1ª Tv)	
17.10 Aspettando Geo	
17.20 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Riserva Indiana	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole (1ª Tv)	
21.55 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprima	
15.30 Meteoweb Attualità	
16.50 Diario Del Giorno	
16.50 Renegade - Un osso troppo duro Film Azione (87)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteoweb Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Super 1997 Best 5 Spettacolo	

CANALE 5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 The Family (1ª Tv) Serie	
16.10 Amici di Maria	
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole	
16.45 The Family (1ª Tv) Serie	
17.00 Pomeriggio Cinque	
18.45 Avanti Un Altro Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La voce della ComploTTenza	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Striscia La Notizia La Voce Della ComploTTenza Show	

ITALIA 1	
6.55 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.40 MacGyver Serie Tv	
17.20 Magnum P.I. Serie Tv	
18.15 La Torre di Babele Attualità	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine Telefilm	
21.20 Rambo 2 - La vendetta	
21.20 Film Azione (85)	
23.15 D-Tox Film Thriller (02)	
1.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Amarsi un po' Lifestyle	
2.35 La Torre di Babele	
3.35 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.30 Il gusto dell'amore (1ª Tv) Film Commedia (10)	
17.15 Un banchetto regale Film Commedia (23)	
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 MasterChef Italia	
23.00 MasterChef Italia	
3.30 Lady Killer Documentari	

NOVE

16.00 Stevanin - Non ricordo di averle uccise Attualità	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv)	
23.10 Comedy Match Spettacolo	

20	20
14.30 All American Serie Tv	
16.10 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.50 The Flash Serie Tv	
19.30 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Hulk Film Fantascienza (2003)	
23.35 Le crociate Film Storico (05)	
1.55 Supergirl Serie Tv	
3.15 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Sweet River Film Thriller (20)	
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.10 Senza traccia Serie Tv	
20.40 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Lady Bloodfight Film Azione (16)	
23.05 Man on fire - Il fuoco della vendetta Film Thriller (04)	
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
13.40 Il santo patrono Film Comico (72)	
15.25 Assassino a bordo Film Giallo (64)	
17.15 L'altra donna del re Film Drammatico (08)	
19.25 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.10 L'uomo nel mirino Film Drammatico (77)	
23.15 Richard Jewell Film Biografico (19)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Addio giovinezza	
17.35 Rai Cultura Inventare il Tempo Attualità	
18.30 Piano Pianissimo	
18.45 Save The Date Attualità	
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari	
20.25 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari	
21.15 Europa Riconosciuta Spettacolo	
23.30 Sting Live At Chambord Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Sotto il sole della Toscana Film Commedia (03)	
16.10 La nuora ideale Film Commedia (20)	
17.45 Mia moglie è un fantasma Film Fantasy (20)	
19.25 Pane, amore e... Film Commedia (55)	
21.10 Il letto racconta Film Commedia (59)	
23.00 Mona Lisa Smile Film Commedia (03)	

RAI PREMIUM	Rai
14.15 Butta la luna Serie Tv	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Hudson & Rex Serie Tv	
17.35 Don Matteo Fiction	
19.30 Il Maresciallo Rocca e l'Amico d'Infanzia Fiction	
21.20 Champagne - Peppino di Capri Film Biografico (25)	
23.25 Che Dio ci aiuti Fiction	
1.15 Storie italiane Lifestyle	
3.20 Hudson & Rex Serie Tv	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia 6 Spettacolo	
16.35 Cucine da incubo	
17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo	
20.00 Affari al buio (1ª Tv)	
20.30 Affari di famiglia	
21.20 Amanti Film Drammatico (68)	
23.10 Shame Film Drammatico (11)	
1.05 Lo stallone Film Drammatico (78)	

TWENTYSEVEN	
14.10 La casa nella prateria Serie Tv	
15.05 La signora del West Serie Tv	
16.40 La casa nella prateria Serie Tv	
19.35 Duplice omicidio per il tenente Colombo Film Giallo (94)	
21.15 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia (10)	
23.10 The Man - La talpa Film Azione (05)	

TV2000	TV2000
16.00 Primo amore Telenovela	
16.30 Verso il Conclave	
17.00 Santa Messa - Settimo Novendiale Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 O' Jerusalem Film Drammatico (06)	
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità	

LA7 D	7d
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari	
21.15 Joséphine, Ange Gardien (1ª Tv) Serie Tv	
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
0.55 This Is Us Serie Tv	

LA 5	5
14.00 Amici Di Maria Rubrica	
14.30 Una mamma per amica Serie Tv	
16.30 Piccolo grande amore Film Commedia (93)	
19.35 Amici di Maria	
20.05 La Rosa Della Vendetta	
21.00 Funny Money - Come fare i soldi senza lavorare Film Commedia (96)	
23.05 Questione di tempismo Film Commedia (18)	

REAL TIME	Real Time
6.00 ER: storie incredibili	
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
16.10 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
21.30 Case da incubo Doc.	
22.00 Case da incubo	
23.30 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.05 Tandem Serie Tv	
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10 L'ispettore Gently Serie	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
23.10 Astrid et Raphaëlle Serie	
1.25 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.50 The Closer Serie Tv	
15.40 Movie Trailer Spettacolo	
15.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.40 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The Closer Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
0.35 Found Serie Tv	
2.00 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
15.40 I pionieri dell'oro Documentari	
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo	
21.25 I demoni dello sport (1ª Tv) Attualità	
23.15 Ultimo Serie Tv	
0.55 Real Crash TV Lifestyle	

RAI SPORT HD	Rai
14.20 Juli Cunin: Masseschercs	
21.40 "La buse dai siams" di S. Vrech e "Arsdalscugn" di S. Svagelj e E. Spezza Documentario	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG: **Altermed** Underverde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuò e fevelin di: L'attività benefica del Comitato "Amici di Federico"; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Giuseppe Battiston. Riccardo Cremona. Chiara Barbo; **14.15** Chi è di scena: Gli spettacoli "Lady D", "Omeophonie", "Notti Grounde" gli appuntamenti di "Teatro Forum in Posta"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuò e fevelin di: È stata inaugurata a Udine la nuova sede di Anbima FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria;** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinitanti: Il Conservatorio di Storia Medica e Sanitaria dell'Alto Adriatico organizza una serie di seminari; **Radio TRSTA:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendariettosegueli del buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Konkertskupine CUBISMO; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Sipario alzata; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'Angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ema Tut: TESTIMONIANZA DI UN'EX DEPORTATA - 5.pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della serata segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
20.30 Igorà tutti in piazza	15.00 Summer Camp
21.05 Zona Cesarini	17.00 Pinocchio
23.05 Il mix delle 23	19.00 Chiacchiericcio
23.30 Tra poco in edicola	20.00 Say Waaad?
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	22.00 Ciao Belli
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	9.00 Matilde Amato
20.00 Radio2 Hits	12.00 Il mezzogiornale
21.00 Back2Back	14.00 Capital Records
22.00 Sogni di gloria	18.00 Tg Zero
23.00 Moby Dick	20.00 Vibe
24.00 I Lunatici	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Vittoria Hyde
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Giorgio Dazzi

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35 Un ragazzo d'oro Film Sky Cinema Romance	19.15 Mio fratello rincorre i dinosauri Film Sky Cinema Family
17.35 Il cecchino Film Sky Cinema Suspense	19.15 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance
17.35 Una terapia di gruppo Film Sky Cinema Uno	19.20 Gangster Squad Film Sky Cinema Uno
17.45 Flaminia Film Sky Cinema Comedy	19.25 The Man - La talpa Film Sky Cinema Comedy
18.35 Harry Potter e la pietra filosofale Film Sky Cinema Collection	21.00 Miami Vice Film Sky Cinema Action
18.35 Giù la testa Film Sky Cinema Due	21.00 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy
18.50 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cinema Drama	21.00 Zero Dark Thirty Film Sky Cinema Drama
18.55 I tre moschettieri - Milady Film Sky Cinema Action	21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
19.05 Red Lights Film Sky Cinema Suspense	21.00 Vetro Film Sky Cinema Suspense

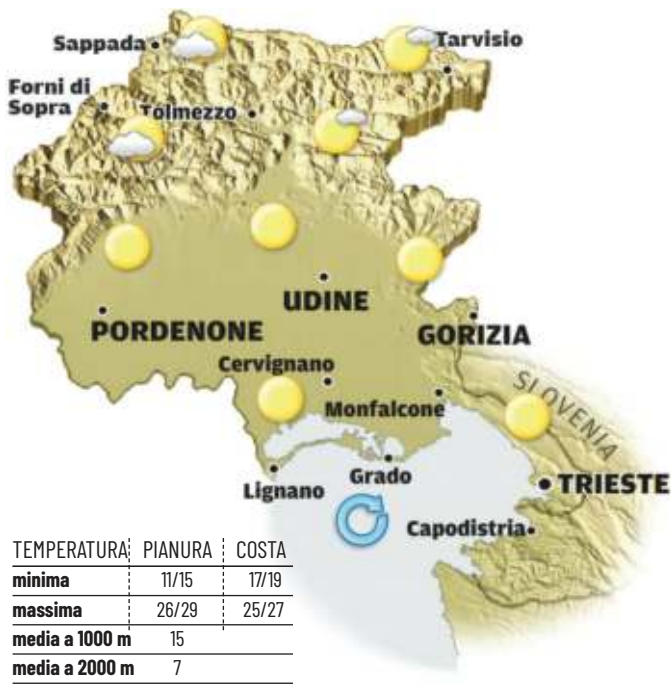
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Macrorregione Alpina	
14.30 Bellitalia	
15.00 Mediterraneo	
15.30 Alpe Adria	
16.00 Petrarca	
16.30 I parchi naturali della Slovenia	
17.00 Grazie dottore	
17.15 Artevisione Magazine	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Sui set dell'Istria	
20.00 Shaker - Keep It Real!	
21.00 Le parole più belle	
21.15 Spezzoni d'archivio	
22.30 Focus	
23.00 Il Giardino dei Sogni	
23.45 4 Chiacchiere con...	
24.00 Tuttoggi	
0.15 Tv Transfrontaliera	
0.40 Infocanale	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste D'arte - 2025	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce 2020	
10.20 Ginnastica Zumba 2020	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana cielo in genere poco nuvoloso nel pomeriggio quando saranno possibili brevi e locali piogge, o al più rovesci. Temperature al di sopra della media del periodo. Venti di brezza.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nel pomeriggio cielo in genere poco nuvoloso. Temperature al di sopra della media del periodo. Venti di brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo nuvoloso per velature dalle ore centrali. Sulla zona montana cielo da nuvoloso a variabile con possibili locali rovesci o temporali dal pomeriggio, specie tra Prealpi Carniche e Carnia. Venti di brezza. Temperature massime in lieve calo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo e cielo sereno o al massimo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 27-29 gradi.
Centro: generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà sereno e le temperature massime saliranno fino a 27°C.
Sud: bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso e le temperature sono previste in aumento.

DOMANI
Nord: cielo sereno e solo localmente poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 27-31 gradi.
Centro: tempo in prevalenza soleggiato, cielo sereno.
Sud: stabilità atmosferica, dal mattino e fino a sera: cielo sereno o poco nuvoloso ovunque.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Il tuo corpo e la tua mente richiedono un po' di recupero. La tua energia è spesso alta, ma oggi puoi trovare equilibrio nell'affrontare un'attività leggera.

LEONE
23/7 - 23/8

Il 1° maggio è una giornata ideale per un po' di "me time". Se hai bisogno di distaccarti dai riflettori, approfitta di questa pausa per concentrarti su te stesso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Anche se sei sempre alla ricerca di nuove avventure, oggi è il giorno giusto per concederti il lusso del riposo. Sfrutta la giornata per rallentare e riflettere.

TORO
21/4 - 20/5

Il 1° maggio è una giornata perfetta per goderti un po' di comfort e tranquillità. Del tempo all'aria aperta, magari in un parco, ti aiuterà a sentirti più connesso e rigenerato.

VERGINE
24/8 - 22/9

Approfitta di questa giornata di festa per rilassarti, ma senza sentirti in colpa per non essere produttivo. Un po' di tempo in solitudine ti aiuterà a recuperare le energie.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai una forte etica del lavoro, ma oggi è il momento di fermarti. Il 1° maggio ti invita a riposarti e a godere di un po' di tranquillità. Non c'è nulla di sbagliato nel rallentare per un po'.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi potresti avere bisogno di staccare la mente da tutto ciò che ti stimola intellettualmente. Prenditi una pausa dalle comunicazioni e dalle attività mentali intense.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La tua natura socievole ti spinge a essere sempre attivo, ma oggi hai bisogno di una pausa che ti permetta di ritrovare il tuo equilibrio. Goditi una giornata tranquilla, lontano da impegni.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Approfitta di questa giornata per distogliere la mente da qualsiasi pressione esterna e concentrarti su ciò che ti fa sentire veramente libero.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giorno perfetto per coccolarti e cercare un po' di pace emotiva. Un buon libro o una chiacchierata con una persona cara ti aiuteranno a sentirti ristorato senza sforzi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo bisogno di introspezione è forte, quindi questa giornata di riposo ti aiuterà a fare il pieno di energia. Evita di entrare in conflitti o discussioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Il riposo oggi è necessario per ricaricare le tue energie emotive e spirituali. Prenditi del tempo per riflettere o stare a contatto con la natura.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9
		10				11		
12	13				14		15	
16				17		18		19
				20			21	
22	23		24					25
26		27					28	
						30		
31			32			33	34	
35		36			37			
38			39	40				
41								

ORIZZONTALI: **1** Per niente spontanei - **10** La modifica di un testo - **11** L'undici di Ferrara - **12** La penisola del 38° parallelo - **15** Le farfalle ne hanno quattro - **16** Recipiente di pelle - **17** L'avverbio di chi rimanda - **19** Le ultime in letargo - **20** Un Pietro gloria dell'atletica - **22** Il sodio del chimico - **24** Si esercitano per trarne guadagno - **26** Garantire e proteggere - **28** Si oppone ad out - **29** Robert del film *Toro scatenato* - **31** Mi segue tra le note - **32** È il più vicino allo zero - **33** Si trascinano in tribunale - **35** La pennuta più sciocca - **37** Un tipico ballo brasiliano - **38** Il simpatico Frassica - **40** Le stelle fra le attrici - **41** Serve per aprire le buste.

VERTICALI: **1** Il profilo di ciascun utente - **2** Il nostro pianeta - **3** Si schiariscono riflettendo - **4** Organizza il campionato di F1 (sigla) - **5** Il romanzo di Stephen King con Pennywise - **6** Poco ispirato - **7** Si lancia per scalare un'azienda (sigla) - **8** L'autore de *Il Corsaro Nero* - **9** Il primo nome di Troia - **13** Le carote meno care - **14** Si valutano con i pro - **17** Fa provincia con Urbino - **18** I delfini di fiume - **20** La fanno i calciatori che prendono tempo - **21** Le vocali in sette - **23** Coraggio, ardire - **24** La lista delle pietanze - **25** Spedire, mandare - **27** Una bevanda ambrata - **30** Lo aziona chi butta la pasta - **31** Set di caratteri nel computer - **33** Forma un fiume incandescente - **34** Nella tuba e nel trombone - **36** Il Lee regista taiwanese - **37** Proprio così! - **39** Crollo in centro - **40** Vi seguono nella movida.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 aprile 2025 è stata di 11.417 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18